

REGIONE
TOSCANA



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

AUTORITÀ REGIONALE PER LA PARTECIPAZIONE



AUTORITÀ REGIONALE
PER LA PARTECIPAZIONE
DELLA TOSCANA

RAPPORTO ANNUALE 2011

art. 5 lett. f) l.r. 69 del 27 dicembre 2007

Rapporto redatto a cura di
Rodolfo Lewanski

con la collaborazione di A. Brazzini, D. Poggi e A. Zuti del Settore
Analisi della normazione. Biblioteca e documentazione. Assistenza
all'Autorità per la partecipazione.

Giugno 2012

Il presente Rapporto è anche disponibile nel sito: www.consiglio.regione.toscana.it/partecipazione

SOMMARIO

Nota preliminare	3
Introduzione e sommario	5
Attività di promozione	10
1. Sostegno economico a processi partecipativi (art. 14)	10
2. Valutazione ex ante e sostegno metodologico (artt. 15, 16 e 17)	16
Valutazione ex ante dei progetti	16
3. Altre attività di promozione (art. 3)	19
Seminari organizzati dall'Arp.....	19
Partecipazione a convegni e attività formative.....	19
Il sito	20
Attività di garanzia	21
Valutazione ex post.....	23
L'Ufficio e lo staff	24
Prospettive future.....	26
ALLEGATO 1: La valutazione dei processi partecipativi/deliberativi: una ricognizione dello stato dell'arte e una proposta preliminare di lavoro per la lr 69/07 della Toscana..	31
ALLEGATO 2: Dati tabelle e grafici.....	49
ALLEGATO 3: Schede di sintesi dei processi.....	122

La cura per i mali della democrazia è più democrazia.

Le competenze democratiche non sono innate, debbono essere apprese (praticandole) (Thomas Jefferson).

‘Abbiamo visto come sia improbabile aspettarsi che amministratori pubblici creino ambienti favorevoli al dialogo e alla deliberazione... Perché questo avvenga, hanno bisogno di un ‘campo di pratica’ (Senge 1990) che funzioni come un laboratorio di apprendimento’
(J. Hartz-Karp).

Non sarà facile convincere i politici... Sarà necessario che alcuni tra loro riescano a comprendere che è possibile trarre vantaggio dal posizionarsi tra i riformatori e... che la politica non è un gioco a somma zero e che tutti gli attori guadagnerebbero da una rafforzata legittimità della sfera pubblica’ (Y. Sintomer)

Le amministrazioni nei prossimi anni si troveranno sottoposte a maggiori ristrettezze mentre dovranno affrontare crescenti richieste nel formulare e controllare le politiche pubbliche.
(T. Nabatchi, A Manager's Guide to Evaluating Citizen Participation, IBM Center for the Business of Government)

Nota preliminare

Ai sensi dell’art. 5 della l.r. 69/07 contenente ‘Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali’ la ‘Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione’ (ARP):

- a) valuta e ammette le proposte di dibattito pubblico di cui al capo II e i processi partecipativi di cui al capo IV;
- b) elabora orientamenti per la gestione dei processi partecipativi;

- c) definisce i criteri e le tipologie dell'attuazione delle forme di sostegno (finanziario, metodologico o comunicativo/informatico) di cui all'art. 16 c.6;
- d) valuta il rendimento e gli effetti dei processi partecipativi;
- e) cura il **rapporto annuale** sulla propria attività e lo trasmette al Consiglio regionale che ne assicura adeguata pubblicità;
- f) assicura, anche in via telematica, la diffusione della documentazione e della conoscenza dei progetti presentati e delle esperienze svolte, compresi i rapporti finali.

Il **presente Rapporto** annuale è stato redatto in attuazione del punto e), riportando le attività svolte dall'Autorità e dal suo Ufficio nel corso dell'esercizio 2011; i dati e le informazioni sono, in linea di massima, aggiornati al 31 dicembre 2011. L'Autorità ha assunto l'incarico il 1 ottobre 2008; l'attuale rappresenta quindi il **quarto** Rapporto riguardante l'attuazione della lr 69/07 (i Rapporti sono disponibili nel sito dell'ARP).

Introduzione e sommario

La democrazia rappresentativa è in affanno, un po' ovunque. Il fenomeno viene segnalato da più parti (politici, studiosi, media) ormai da diversi decenni, ma la disaffezione dei cittadini per le istituzioni democratiche oggi è accentuata dalla perdurante congiuntura economica negativa e dalla conseguente disoccupazione, specie fra le fasce più giovani della popolazione. Il consenso politico nei paesi 'occidentali' a partire dal secondo dopoguerra è stato generato in larga misura dalla capacità del sistema economico di distribuire benessere materiale e dei sistemi di welfare di assicurare sicurezza sociale. Oggi questo meccanismo appare inceppato; e se la crisi economica dovesse protrarsi e acuirsi, la 'tenuta' delle istituzioni democratiche potrebbe essere a rischio; è già successo in un passato non remoto. Eppure la volontà e la capacità di risposta appaiono basse, la classe politica incerta, troppo spesso priva di 'visione' e di leadership, lasciando spazio a populismo e a tentazioni autoritarie. Seppur invocata da tutti, la capacità 'sistemica' di assumere decisioni ampiamente condivise è debole; sia il cambiamento che la conservazione provocano fratture profonde, che corrono lungo 'faglie' sociali diverse dal passato. L'ultimo Rapporto Demos & Pi sulla fiducia degli italiani nelle istituzioni indica come, a livello nazionale, il 40% dei cittadini nutra fiducia nei Comuni, il 30% nelle Regioni, e solo il 3,9 nei partiti politici.

La crisi della democrazia rappresentativa non riguarda solo l'Italia; appare invece strutturale e affligge molti paesi di consolidata tradizione democratica, dall'India agli Stati Uniti all'Europa (intesa sia come sistemi politici nazionali che come UE). La Toscana, pur essendo una regione storicamente ricca di capitale sociale (come indicano le analisi di Robert Putnam e di Roberto Cartocci) non può considerarsi esente dalle problematiche esposte. Anche qui i segnali, seppure meno accentuati che altrove, di erosione del capitale sociale non mancano: nelle ultime elezioni regionali, la Toscana ha registrato il *turnout* più basso d'Italia, dopo la Campania; un recente sondaggio commissionato dall'Assessorato Bilancio e Rapporti Istituzionali all'EMG (*Regione Toscana. Nuove forme di partecipazione democratica*, 26 febbraio 2011) ha evidenziato, fra l'altro, una notevole disaffezione dei cittadini toscani verso la politica.

Se questa premessa è in qualche misura corretta, è di cruciale importanza che i sistemi politici siano in grado di introdurre innovazioni capaci di rivitalizzare la democrazia. Come scrive Marcel Gauchet (docente al [Centre de recherches politiques Raymond Aron](#) presso la [École des Hautes Études en Sciences Sociales](#) -EHESS-), 'Il modello democratico nato nel dopoguerra è oggi in crisi... Se vuole sopravvivere, **la democrazia deve sapersi reinventare**'. La lr 69/07 della Regione Toscana costituisce per l'appunto una **innovazione** che va in questa direzione; essa mira a ridare una compartecipazione al 'potere' da parte 'del popolo' (il significato letterale del termine 'democrazia') coinvolgendolo effettivamente ed efficacemente nei processi decisionali e nelle scelte pubbliche. Non si vuole qui argomentare che il coinvolgimento dei cittadini possa costituire da solo la soluzione dei fenomeni accennati: esso può però certamente costituire un tassello

significativo di tale soluzione (purché non si riduca a un'operazione simbolico-rassicurativa, cosa che produrrebbe l'effetto contrario, ovvero un'ulteriore perdita di credibilità).

La lr 69/07 rappresenta dunque, nel panorama italiano e anche in quello internazionale, **uno straordinario esempio di innovazione politico-amministrativa** (fra l'altro, in un contesto quale quello italiano dove gli esempi di innovazione non sono frequenti); ciò per almeno sei ragioni, sinteticamente esposte di seguito:

1. E' la **prima normativa** al mondo che, a livello '*meso*'/regionale, mira a promuovere in generale (e non solo rispetto a specifiche tematiche o decisioni) pro-attivamente il coinvolgimento dei cittadini nelle scelte e nelle politiche pubbliche.
2. E' uno dei primi tentativi di tradurre la partecipazione -declinata secondo i principi della **teoria dialogico-deliberativa**, la frontiera più avanzata della partecipazione-**in pratica istituzionale**.
3. La legge é stata essa stessa **approvata mediante un meta-processo partecipativo**, che ha coinvolto centinaia di cittadini toscani in una riflessione approfondita sui contenuti della normativa.
4. L'attuazione della legge é largamente affidata a una '**Autorità indipendente**': tale scelta é motivata dalla consapevolezza della diffidenza dei cittadini verso la politica (il sopra citato sondaggio evidenzia come la metà dei toscani pensi che la partecipazione sia solo 'manipolazione' o ratifica di decisioni già prese); una figura indipendente dai partiti politici può offrire maggiori garanzie e credibilità agli occhi dei cittadini.
5. E' **una legge a termine**'/*sunset*', ispirata a una logica di verifica empirica. La legge è soggetta nei primi tre mesi del 2012 a un percorso di valutazione dell'efficacia e del rendimento dei processi partecipativi da parte di Giunta e Consiglio, **anche attraverso processi partecipativi** (art. 26); gli organi regionali sono quindi chiamati a valutare su base empirica se confermare o modificare la legge; in caso di inerzia la legge decade automaticamente il 31 dicembre 2012. Si tratta di un caso forse **unico nell'ordinamento italiano**, ed assai raro anche in altri ordinamenti.
6. La legge, tramite il meccanismo del Protocollo Enti locali-Giunta regionale (art. 18), ha trovato un punto di **equilibrio tra partecipazione e rappresentanza** originale e innovativo in cui le due forme di democrazia non solo non sono in conflitto, ma si integrano e si rafforzano a vicenda.

Politiche di promozione della partecipazione sono state perseguite in questi anni anche da altre Regioni italiane quali il Lazio e la Puglia; **in Europa** sono attive in questo campo 'regioni' francesi (Nord Pas de Calais, Poitou-Charrentes, Rhone Les Alpes), tedesche (Baden-Wuerttemberg, Rheinland-Pfalz), austriache (Voralberg), inglesi (Galles), spagnole (Catalunya) e danesi. Ma solo la **Regione Emilia Romagna** ha approvato una propria normativa organica sul tema (lr 18 del 9.2.10) sull'esempio della Toscana.

Se l'impianto della legge e le soluzioni adottate sono quindi di grande interesse, anche la

sua **attuazione** può essere valutata come un **significativo successo**. A parlare sono le cifre: includendo anche l'esercizio 2012 (che non è oggetto di questo Rapporto)¹, dal 2008 al 2012 (scadenza del 31 marzo 2012) sono pervenute 191 richieste di sostegno economico a processi partecipativi locali, e sono stati finanziati 103 processi partecipativi. Si può stimare che a questi 103 processi abbiano preso parte agli incontri partecipativi 'in senso stretto' (ovvero incontri strutturati in base a metodologie dialogiche) **circa 10.000 persone**, mentre il numero delle persone che hanno preso parte agli eventi di 'contorno' (assemblee aperte, camminate, incontri di presentazione o restituzione) può essere calcolato intorno alle **70-80.000**. Se si aggiungono anche i processi attivati per effetto della lr 1/05 nello specifico campo del governo del territorio, rispetto al resto d'Italia la Toscana si pone all'avanguardia nel coinvolgimento dei propri cittadini. Oggi dunque la **Toscana** può a buon diritto rivendicare di rappresentare nel campo della partecipazione **l'esperienza più avanzata in Italia e una delle più avanzate in Europa**. Questo è indiscutibilmente merito della lungimirante *policy* a sostegno della partecipazione voluta dalla Regione (va ricordato come sia stata una scelta condivisa al di là degli schieramenti: la lr 69/07 è stata votata da una larga maggioranza del Consiglio, con sei astenuti e un solo voto contrario).

La lr 69/07 ha dunque generato un considerevole interesse per la partecipazione e una messe consistente di processi; tali processi hanno avuto per oggetto le tematiche più diverse e si sono svolti in gran parte del territorio regionale, come testimoniano le schede nell'allegato 3. I **beneficiari** del sostegno regionale sono stati in larghissima misura **gli enti locali**, e in particolare i Comuni, e quindi le comunità locali. In base agli elementi disponibili, si può affermare che la lr 69 incontra **ampi consensi** tra gli amministratori locali e i cittadini che hanno fatto l'esperienza dei processi partecipativi. L'elevato numero di richieste pervenute evidenzia **il forte interesse** da parte di Amministrazioni e di altri soggetti per la partecipazione e per le opportunità offerte dalla lr 69/07.

Va evidenziato come, almeno fino al 2012, anche di fronte alla riduzione delle risorse complessive a disposizione, la Regione abbia mantenuto ferma la **disponibilità finanziaria**. L'ARP dispone in pratica di circa 700.000 euro all'anno per il sostegno dei processi partecipativi locali; tolte le -peraltro assai modeste- spese per il funzionamento dell'ARP, si tratta di **circa 650.000 euro all'anno** (per dati precisi si veda la tabella n. 1 all'Allegato 2): come si è detto, si tratta di una cifra considerevole, per un verso, ma anche largamente inferiore alla domanda che è circa tre volte superiore. La disponibilità di risorse adeguate costituisce una delle condizioni necessarie per assicurare la qualità e la 'effettività' dei processi partecipativi.

Peraltro, se la politica di promozione della partecipazione deve diventare la 'forma ordinaria di amministrazione e di governo' (come recita l'art. 1.3 b della normativa), le **risorse finanziarie attualmente disponibili**, per quanto consistenti, sono palesemente

¹ Alla scadenza del 30 novembre 2011 sono pervenute 10 richieste, di cui 7 finanziate, a quella del 31 marzo 2012 sono pervenute 15 richieste, di cui 10 finanziate, per un totale quindi di 25 richieste, di cui 17 finanziate.

insufficienti. D'altra parte non sembra realistico nell'attuale situazione della finanza regionale e locale un aumento delle risorse disponibili in questo settore. Vi sono però alcune azioni che aumenterebbero l'**efficacia** della policy, e che vengono esposte nell'ultimo paragrafo del Rapporto.

Per valutare la congruità di tale cifra occorre fare chiarezza: per '**partecipazione**' qui **non** s'intendono semplici **riunioni di tipo assembleare, né consultazioni tradizionali** con gruppi organizzati; queste forme tradizionali di partecipazione costano poco o nulla. La '**partecipazione**' che si è cercato di promuovere è invece qualcosa di **diverso e innovativo**, in linea con gli sviluppi in corso da tempo in altre parti del mondo, in particolare nei paesi anglosassoni (USA, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Gran Bretagna) e del nord Europa. In sintesi, si tratta di processi che coinvolgono i partecipanti in un attento **confronto dialogico**, grazie anche alla disponibilità di adeguate e bilanciate **informazioni**, cercando di pervenire, tipicamente con l'assistenza di professionisti e facilitatori che gestiscono i processi e le interazioni, a **una opinione 'ben ponderata' e possibilmente condivisa**. I partecipanti sono per lo più '**microcosmi**' rappresentativi della propria comunità sotto il profilo socio-demografico (genere, età, area di residenza, eccetera) selezionati in modo casuale (analogamente ai tradizionali sondaggi); questo approccio consente di conoscere con una buona approssimazione **quale sarebbe l'opinione -informata- di una comunità se fosse possibile coinvolgere tutti i cittadini** in una discussione faccia-a-faccia approfondita in merito a una specifica questione (cosa che, anche solo per motivi pratico-logistici, invece non è possibile). Come si vede, si tratta di un approccio che costituisce un netto avanzamento rispetto al modello assembleare, in cui non vi è confronto, ma scontro, e i cui partecipanti auto-selezionati sono rappresentativi solo di sé stessi: una partecipazione che in realtà appare assai poco democratica e ancor meno produttiva.

Questo tipo di approccio richiede l'intervento di professionisti o comunque di persone con specifiche competenze, la predisposizione di materiali informativi e la presenza di esperti, il reclutamento di campioni di cittadini, nonché una logistica appropriata, tutti requisiti che implicano costi. In media i processi partecipativi ex l.r. 69/07 sono finora costati poco più di 32.000 euro (la media ovviamente riflette una 'forbice' piuttosto ampia che va dai 10 ai 70 mila euro). Si è scelto pertanto di dare sostegno a una ventina di processi partecipativi di qualità ogni anno, **evitando** esplicitamente la logica dei '**finanziamenti a pioggia**'.

I **costi** dei processi partecipativi sono stati in alcuni casi oggetto di critiche, apparse anche nella stampa regionale. L'esperienza internazionale indica come i processi partecipativi, in particolare di stampo dialogico-deliberativo, abbiano la potenzialità di produrre numerosi benefici per la collettività, quali decisioni condivise e più efficaci. Ma non va sottovalutata anche la capacità di generare fiducia e credibilità nelle relazioni all'interno delle comunità e tra cittadini e amministratori. Dunque la spesa va valutata in relazione a tali benefici; ad esempio: quale valore si attribuisce al **capitale sociale** di una comunità, locale e regionale? Va ricordato come il capitale sociale rappresenti una risorsa cruciale per lo sviluppo economico. Inoltre, va notato come le risorse spese ritornino rapidamente **nel circuito**

economico regionale, e promuovano **nuove professionalità** -quindi prospettive occupazionali, specie per i giovani- in un settore altamente innovativo (d'interesse anche per il settore privato: approcci partecipativi di questo tipo vengono impiegati, sia pure con finalità diverse da quelle del settore pubblico, anche nelle imprese). Per le ragioni esposte, la spesa per il sostegno dei processi partecipativi va vista come un **investimento che produce valore aggiunto** sotto varie forme a vantaggio della comunità.

In questo quadro, sostanzialmente positivo, la '**ombra**' riguarda l'ARP. Nonostante precise rassicurazioni ricevute al momento di assumere l'incarico e l'Accordo Giunta-Consiglio del 7 ottobre 2008, l'ARP **non dispone tutt'ora delle capacità operative necessarie** per svolgere i numerosi compiti che la l.r. 69/07 gli assegna. L'ARP ha dovuto di conseguenza focalizzare le proprie risorse sul compito essenziale di offrire **sostegno finanziario e metodologico** ex art. 17 ai processi locali. Si tratta di un'attività impegnativa che è stata svolta in modo tutt'altro che 'formalistico', mirata ad assicurare la qualità sostantiva dei processi come condizione per la loro approvazione. Altre attività quali la redazione dei Rapporti annuali, come in questo caso, subiscono pertanto ritardi; altre attività ancora - quale l'organizzazione di iniziative di promozione della cultura della partecipazione - possono aver luogo solo in misura ridotta. Infine, non è stato possibile svolgere in modo sistematico altre attività quali il monitoraggio e la valutazione dei processi, benché rappresentino una pre-condizione essenziale per garantire la qualità di questi ultimi e per la valutazione della legge, che, ai sensi della medesima, avrebbe dovuto aver luogo nei primi tre mesi del 2012 (art. 26 l.r. 69/07).

La maggior parte del **presente Rapporto** si riferisce quindi all'attività di sostegno della partecipazione, di cui ai punti a, b e c elencati nella nota preliminare, offrendo un breve commento ai dati riportati nelle tabelle e nelle figure di cui all'**Allegato 2**. Il Rapporto passa quindi ad esporre le altre attività di promozione svolte nel 2011, nonché la situazione per quanto riguarda l'attività di valutazione ex post (di cui al punto d), e quindi la situazione e la capacità operativa dell'Ufficio, concludendo con alcune osservazioni circa le prospettive future.

L'**Allegato 1** contiene indicazioni metodologiche circa la valutazione dei processi partecipativi, proponendo un *framework* per la valutazione dei processi ex l.r. 69/07.

L'**Allegato 3** contiene, in ordine alfabetico, schede di sintesi descrittive:

A) dei processi finanziati negli esercizi precedenti che siano giunti a termine o le cui Relazioni finali siano pervenute alla data di chiusura di questo Rapporto (giugno 2012; si noti che schede provvisorie di alcuni tra tali processi erano già state incluse nei Rapporti precedenti);

B) di tutti i processi finanziati nelle tre scadenze (30 novembre 2010, 31 marzo e 31 luglio 2011) dell'esercizio 2011 (si tratta di: schede provvisorie -come indicato nell'intestazione delle schede stesse- nei casi in cui i processi non siano ancora terminati o non siano ancora pervenute le Relazioni finali, oppure di schede definitive quando il processo sia terminato e sia disponibile la Relazione finale).

Attività di promozione

Per quanto concerne in particolare l'attività di promozione, come accennato l'attività si è focalizzata in via prioritaria sull'attribuzione di **sostegno finanziario e metodologico** ai processi partecipativi locali; tuttavia si sono svolte anche altre attività: formazione; partecipazione a seminari e convegni, anche al di fuori della regione, per far conoscere la legge e l'esperienza toscana in materia di partecipazione che, vale la pena di sottolinearlo nuovamente, costituisce attualmente **una delle esperienze a scala regionale più avanzate al mondo**.

1. Sostegno economico a processi partecipativi (art. 14)

Nel complesso, **nei primi quattro anni** di funzionamento della lr 69/07 sono pervenute **166 richieste** di sostegno a processi partecipativi ex art. 14 ss.. Di queste, sono stati **finanziati** in totale **86** processi partecipativi locali: 20 nel 2008², 21 nel 2009, 27 nel 2010, 18 nel 2011 (tabella 1).

Nelle tre scadenze del solo esercizio **2011** (30.11.10, 31.3.11 e 31.7.11) sono state presentate **38 richieste** di sostegno finanziario a processi ex art. 14 pari a 1,7 milioni di euro. Sono stati attribuiti **finanziamenti a 18 progetti** per un importo complessivo di poco più di 641.000 euro, pari a poco più di un terzo del sostegno totale richiesto.

LO STATO DEI PROCESSI

Al marzo 2012 lo **stato** degli 86 processi finanziati nei quattro anni risulta essere il seguente: 66 erano terminati, 13 erano ancora in corso, mentre a 5 è stato revocato il sostegno finanziario e 2 sono stati interrotti da parte dei proponenti prima di giungere alla conclusione. Dei 18 progetti finanziati nel 2011 -sempre alla fine dello stesso anno- 13 erano ancora aperti, 3 risultavano terminati e 2 erano stati revocati (figure 1 e 2).

RICHIEDENTI E BENEFICIARI

L'**elenco completo delle richieste** di sostegno presentate, con l'indicazione di alcuni elementi descrittivi (nome del richiedente e relativa tipologia, provincia, titolo, durata e oggetto del progetto, data di presentazione della richiesta) ed economici (costo complessivo del progetto previsto nella richiesta, sostegno richiesto, percentuale delle

² In attesa della nomina dell'Autorità per la partecipazione, nel periodo marzo-settembre 2008 erano state presentate 35 richieste di sostegno all'Assessorato Riforme istituzionali, Rapporto con gli Enti Locali e la Partecipazione dei cittadini della Regione, per un ammontare complessivo di oltre 1,8 milioni di euro. L'Autorità, una volta preso servizio in ottobre, ha chiesto ai proponenti di presentare nuovamente le richieste fornendo gli elementi necessari per una valutazione comparativa; ne sono state ripresentate 23. Per ulteriori informazioni su questo aspetto si veda anche la Relazione 2008.

risorse che il richiedente contribuisce -quando dovute-, sostegno eventualmente attribuito, popolazione) è riportato nelle tabelle 2a (esercizio 2008), 2b (2009), 2c (2010) e 2d (2011).

Come accennato in precedenza, le **richieste di sostegno** avanzate all'Autorità provengono in larga misura (due terzi sia nel quadriennio 2008-11 -110 su 166- sia nell'esercizio 2011 - 24 su 38-) da **enti locali** (tabelle 3 e 4 e rispettive figure: 3a e 3b, 4a e 4b)

Sono in particolare i **Comuni** (con 86 richieste su 110 presentate da enti locali nel quadriennio, e 17 richieste su 24 di enti locali nel solo 2011), a emergere come i soggetti principalmente **interessati** ad accedere alla lr 69/07 (nonché i maggiori beneficiari, come si vedrà tra breve).

Le tabelle 5 e 6, e le rispettive figure 5 e 6 presentano le richieste, articolate su base provinciale, rispettivamente per il quadriennio e per il solo **2011** in rapporto agli **scaglioni degli importi dei contributi richiesti**, evidenziando come tali importi siano concentrati per oltre il 70% dei casi nella fascia fra i 10 e i 50 mila euro; il 15% delle richieste si colloca nello scaglione successivo 50-70.000 euro. Nel complesso, le richieste presentano una **'forbice' piuttosto ampia** (rispetto alle risorse a disposizione della lr 69/07), ma spiegabile sulla scorta delle significative variazioni esistenti fra i progetti sotto svariati profili (quali natura del proponente, dimensione del territorio e della popolazione interessati, oggetto del processo, metodologie impiegate, numero e tipologia dei partecipanti).

Rispetto alle richieste, gli importi dei **finanziamenti effettivamente attribuiti** risultano concentrati nella fascia 10-50.000 euro: 87% nel quadriennio nel suo insieme, 94% nell'esercizio 2011 (tabelle e figure 13 e 14). Sei progetti hanno ottenuto finanziamenti superiori a 50.000 euro nel periodo 2008-11, di cui solo uno nel 2011; cinque processi invece hanno ricevuto un sostegno inferiore ai 10.000 euro (una distribuzione dunque complessivamente abbastanza vicina a una 'curva gaussiana').

Le tabelle 22 e 23, e le figure 22a e 22b, pongono in relazione gli importi dei **contributi effettivamente attribuiti con le categorie di proponenti**, mettendo in evidenza come a ricevere i contributi più bassi siano tendenzialmente gli **istituti scolastici**; ciò risulta del resto comprensibile se si considera come tali soggetti svolgano processi più 'circoscritti', dispongano di risorse proprie (ad es. locali, insegnanti) e non debbano sostenere costi di reclutamento dei partecipanti. Il sostegno attribuito a gran parte dei progetti di **enti locali** si colloca fra i 10 e i 50 mila euro; i pochi beneficiari di importi superiori nel quadriennio sono quattro Comuni e una Provincia, e un processo proposto da cittadini (relativo alla realizzazione di una moschea a Firenze). **In media**, nel quadriennio ogni processo ha ricevuto un finanziamento pari a **32.326 euro** (tabella 1).

Le tabelle 11 e 12, e le rispettive figure riportano invece i dati relativi agli 86 **processi finanziati** nel triennio 2008-11 e ai 18 finanziati nel solo 2011.

Analogamente a quanto osservato poc'anzi in relazione alle richieste di sostegno, i

processi **finanziati** riguardano nella misura dell'80% gli **enti locali** (sempre con una larga preponderanza dei Comuni: 61% del totale) nel quadriennio, ma si registra un calo significativo (66,7%) nel 2011, sebbene un solo anno sia insufficiente per poter ravvisare una tendenza significativa.

Per quanto riguarda in specifico le **dimensioni dei Comuni**, nel quadriennio in oltre la metà dei casi si tratta di enti con una popolazione fra i 5 i 40 mila abitanti; i Comuni medio-grandi (per gli standard demografici della Toscana) fra i 40 e 100 mila abitanti rappresentano un quarto del totale dei progetti finanziati, mentre i Comuni con una popolazione superiore ai 100.000 ab. costituiscono meno del 10% del totale (figura 21; i numeri assoluti dei progetti finanziati sono esposti nella tabella 21).

Per quanto riguarda le altre categorie di soggetti che possono accedere alla lr 69/07, i progetti presentati da **cittadini** e finanziati sono stati 8 nel quadriennio, di cui 3 nel solo 2011. Contrariamente a quanto è stato talvolta sostenuto, è interessante osservare come non si tratti in genere di casi caratterizzati da conflittualità fra cittadini e amministrazioni (tratto rilevabile in un solo caso, quello di Carrara; tuttavia è interessante notare come il processo partecipativo abbia contribuito a instaurare un dialogo fra le parti anche in questo caso); anzi, si tratta di processi che mirano a mobilitare i cittadini intorno a temi d'interesse generale (ad es. Poppi) o a prevenire conflitti all'interno di una comunità (moschea di Firenze).

Una nota particolare meritano **gli istituti scolastici**, soggetti di importanza cruciale per la cultura civico-politica delle nuove generazioni e per la formazione del capitale sociale: 'L'istituzione più rilevante per la democrazia deliberativa a parte il governo è il sistema educativo' scrivono Gutmann e Thompson, due noti studiosi statunitensi³.

Mentre le **richieste** presentate da istituti scolastici risultano piuttosto consistenti (poco meno di un quarto sia nel quadriennio che nel 2011; cfr. Fig. 3a e tabelle 3 e 4), il numero dei progetti **finanziati** rimane basso -9 nel quadriennio, di cui 3 nel 2011-. Molti dei progetti non presentavano infatti i necessari requisiti qualitativi, e in particolare non prevedevano l'impiego di metodologie partecipative adeguate, né avevano un oggetto/tema su cui gli studenti sarebbero stati chiamati ad assumere effettivamente una decisione (*empowerment*). Questi due requisiti sono ritenuti essenziali perché l'esperienza partecipativa possa rappresentare un'occasione di apprendimento di competenze civiche (ascolto attivo, rispetto della diversità, esplorazione delle opzioni) nell'assunzione di decisioni collettive. Questione strettamente legata alla precedente è l'età degli studenti: processi con le caratteristiche sopra descritte appaiono attagliarsi agli studenti delle superiori piuttosto che a quelli delle scuole medie ed elementari. In linea generale, molti progetti presentati da scuole elementari e medie sembrano presentare un carattere più pedagogico che partecipativo (anche se non risulta sempre agevole distinguere in modo netto fra le due categorie concettuali). In ogni caso, andrebbe aumentata la conoscenza

³ cit. in Ryfe 2007 JPD art. 3, p. 15.

della legge nel mondo della scuola per promuovere l'interesse e l'impegno del corpo docente. Per parte sua, proprio a questo fine l'ARP aveva bandito negli anni precedenti una gara per il logo dell'Autorità (riportato nella copertina del presente Rapporto) destinato alle scuole superiori. Naturalmente andrebbe fatto di più, in collaborazione con il mondo della scuola e le Amministrazioni territoriali competenti.

Nel quadriennio è pervenuta una sola richiesta da parte di un soggetto che si è proposto come '**impresa**' (della Provincia di Livorno); non è stato possibile accogliere la richiesta in quanto non accompagnata dalle firme di cittadini previste dall'art. 14, c.4. L'Associazione Industriali di Lucca aveva dato un contributo a un progetto della Provincia sui rifiuti cartari, poi però terminato senza giungere a conclusione. Il progetto del Comune di Castelfranco di Sotto ha avuto per oggetto un impianto di smaltimento di rifiuti speciali proposto da un'impresa, ma il processo è stato richiesto e gestito dall'Amministrazione, d'intesa con altri Comuni e con la Provincia di Pisa, e l'impresa ha preso parte al processo sullo stesso piano degli altri attori (pur impegnandosi a versare un contributo economico a sostegno del processo). Di fatto quindi nessuna richiesta accoglibile è pervenuta da imprese nel periodo 2008-11. Il dato meriterebbe un approfondimento: è semplicemente possibile che, data la congiuntura economica, **nessuna impresa** in questo periodo abbia previsto 'interventi di rilevante impatto' (art. 14, c.4); un'ipotesi alternativa è che le aziende toscane non ritengano (ancora?) importante il coinvolgimento e il consenso delle popolazioni locali in questo tipo di decisioni.

Il '**beneficiario**' ultimo della politica regionale, va ricordato, **sono i cittadini toscani**. I progetti finanziati nel 2011 hanno toccato territori abitati complessivamente da oltre 3 milioni di persone (tabella 1); nel quadriennio il dato è di oltre 6 milioni di cittadini, 'figurativamente' superiore all'intera **popolazione** regionale. Ovviamente, solo una frazione di questi cittadini è stata coinvolta direttamente nei processi partecipativi in oggetto (si vedano le stime indicate nell'introduzione), ma si può presumere che una qualche influenza su aspetti che interessano almeno parte di questa popolazione sia stata prodotta dai processi in esame.

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Sotto il profilo della **distribuzione territoriale** (tabelle 3 e 4 e relative figure), le **richieste** nel **quadriennio** 2008-11 complessivamente considerate appaiono concentrate lungo l'asse Arezzo-Firenze (che da sola rappresenta un quarto del totale regionale)-Pisa, interessando in minore misura le province di Pistoia, Lucca, Grosseto, Massa Carrara, seguite da Livorno, Prato e Siena. I dati relativi al solo **2011** offrono un quadro sostanzialmente simile (ma le province di Pistoia e Siena risultano totalmente assenti).

Il quadro appare sostanzialmente analogo per quanto riguarda i **progetti finanziati**: nel **quadriennio** le province di Firenze, Arezzo e Pistoia, seguite da Pisa e Lucca risultano le più attive, seguite via via dalle altre; il **2011** vede ancora Firenze al primo posto (con un terzo dei processi finanziati), seguita sempre da Arezzo e poi dalle altre province (salvo

Pistoia, Prato e Siena che non hanno ricevuto alcun finanziamento) (tabelle 11 e 12 e relative figure).

Le tabelle 15 e 16 e relative figure evidenziano invece il **rapporto tra progetti presentati e quelli finanziati** per ogni provincia della Toscana: nel **quadriennio** 2008-11 i richiedenti di Siena, Lucca, Livorno e Massa presentano il tasso più alto di 'successo' nell'ottenere sostegno finanziario ai propri progetti; nel solo **2011** le province che hanno ottenuto un numero maggiore di progetti finanziati in relazione a quelli presentati sono invece Grosseto e Livorno. Nel complesso, l'impressione è che questo esito sia il risultato della politica perseguita dall'ARP di distribuire le risorse disponibili in base anche a un criterio di **equità territoriale** a prescindere dal numero di richieste presentate (su questo cfr. *infra*).

Può inoltre risultare interessante sotto questo profilo un confronto con la distribuzione per province dei 95 enti locali che alla fine del 2011 risultano aver sottoscritto con la Regione il **Protocollo d'intesa** previsto dall'art. 18 della lr 69/07: se si eccettua la provincia di Firenze -dove si registrano 20 firmatari-, il numero di enti firmatari oscilla da un massimo di 12 a un minimo di 6 nelle altre province, indicando un interesse potenziale per la lr 69/07 diffuso in tutto il territorio regionale, ma con variazioni significative fra province (tabella n. 24).

In generale, la misura in cui le richieste vengono finanziate nel **2011** è stata del 47% (tabella 16), leggermente inferiore rispetto a quella del **quadriennio** 2008-11, pari al 52% (tabella 15). Evidentemente la possibilità di dare risposta positiva alle richieste è condizionata dalle risorse disponibili. La politica seguita dall'Autorità è di attribuire circa un terzo delle risorse complessive disponibili ad ognuna delle tre scadenze, e in ogni caso di impegnare tutte le risorse disponibili (cosa che finora è avvenuta senza difficoltà, considerando che, come si è detto, le richieste superano di gran lunga le disponibilità).

OGGETTO/TEMI

Oggetto delle richieste sono tematiche e politiche molto diversificate. Per comodità espositiva, nel Rapporto le tematiche sono state raggruppate in nove categorie, contraddistinte dagli acronimi riportati nelle tabelle 7 e 8 e relative figure. Nel **quadriennio** si osserva una prevalenza dei processi che riguardano la riqualificazione urbana (RU), l'educazione (PE), seguite dai bilanci partecipati (BP) e dagli strumenti urbanistico/territoriali (SU); da sole, queste categorie costituiscono oltre i quattro quinti delle richieste presentate (120 su 166). Considerando il solo **2011**, la distribuzione per oggetto delle richieste risulta più focalizzata su due categorie, ovvero i progetti di carattere educativo e i bilanci partecipativi, che da soli costituiscono la metà (19 su 38) delle richieste presentate.

Il quadro, sempre relativamente all'oggetto dei progetti, cambia significativamente quando si considerano invece i **progetti effettivamente finanziati**. Nel **quadriennio** i progetti di riqualificazione urbana, seguiti da urbanistica/territorio e bilanci partecipativi

risultano i più frequenti. I progetti educativi, pur percentualmente significativi, risultano assai meno numerosi rispetto alle richieste per le ragioni discusse in precedenza. Nel **2011** risultano in aumento i bilanci partecipativi, seguiti dai progetti connessi alla politica ambientale, all'educazione e alla politica sociale/economica (SE); gli altri progetti sono distribuiti in modo piuttosto omogeneo fra le restanti categorie: politica sanitaria/sociale (PS), politica e 'meta-partecipazione (partecipazione sui regolamenti della partecipazione e circoscrizioni; PRP), riqualificazione urbana (RU) (tabelle 17 e 18 e relative figure).

Mettendo in relazione le **categorie dei soggetti proponenti e la tipologia degli oggetti** dei processi (tabelle 9 e 10, figure 9a e 9b, 10a e 10b relativamente alle **richieste**; tabelle 19 e 20, figure 19a e 19b, 20a e 20b relativamente ai **finanziamenti**), si osserva come:

- I progetti educativi siano -comprensibilmente- quasi sempre richiesti da istituti scolastici (si noti però che la Provincia di Firenze ha condotto un processo nel campo delle politiche della formazione).
- I Comuni presentino progetti relativi a tutte le tematiche, con una prevalenza di quelle accennate in precedenza (RU, BP, SU) nel quadriennio; nel **2011** invece sembrano spostare il loro interesse verso i bilanci partecipati e la politica ambientale (PA).
- I cittadini siano interessati a progetti infrastrutturali (IP), ma -contrariamente a quanto 'paventato' da alcuni- anche ad altre tematiche quali la riqualificazione urbana, le politiche sociali ed socio-economiche; nel **2011** non è stato finanziato alcun processo relativo ad infrastrutture.

Inoltre, le **Società della salute** (SdS Firenze Nord Ovest e SdS Valdarno Inferiore), che negli anni precedenti avevano presentato due progetti, nel **2011** non ne hanno presentato alcuno. Il coinvolgimento della popolazione in genere, e dei propri utenti in particolare, è invece una tendenza in atto da tempo nei sistemi sanitari di altri paesi (ad es. Gran Bretagna, Canada, Brasile).

In conclusione, i punti da evidenziare sono:

- le richieste di sostegno pervenute nel 2011 confermano l'**interesse verso la partecipazione** e la lr 69/07;
- i **principali beneficiari** della lr 69/07 sono **gli enti locali**, e in particolare i **Comuni** (figure 11b e 12b); questo dato empirico dovrebbe far riflettere chi teme che la lr 69/07 possa costituire un 'cavallo di Troia' per il cd 'comitatismo';
- in genere i processi attivati riguardano situazioni o decisioni **poco conflittuali**; solo in pochi casi (l'esempio più lampante è quello relativo alla localizzazione di un impianto di smaltimento di rifiuti speciali a Castelfranco di Sotto) il processo partecipativo si è svolto in un clima di conflitto. D'altra parte non va invece sottovalutata la funzione di prevenzione della conflittualità svolta dalla lr 69/07: è lecito supporre che numerose situazioni di conflitto siano state 'anticipate' grazie alla ricerca e adozione di soluzioni ampiamente condivise, e alla legittimità prodotta dai processi partecipativi.

Finora si è fatto riferimento esclusivamente ai processi partecipativi locali previsti dagli artt. 14 e seguenti. Non si è tenuto invece alcun **dibattito pubblico** relativo a una grande opera di cui al Capo II della lr 69/07. Critiche sono state avanzate all'ARP e alla stessa legge per questa 'assenza'. La legge tuttavia non assegna all'ARP la facoltà di attivare autonomamente dibattiti pubblici su grandi opere: la domanda deve essere avanzata da altri soggetti (art. 8); nessuna richiesta in tal senso è pervenuta finora all'Autorità, forse anche perché non si sono presentati casi di nuove grandi opere cui applicare la procedura. In sede di valutazione e modifica della lr 69, potrebbe esser opportuno considerare la possibilità per l'ARP di decidere autonomamente l'attivazione di processi di dibattito pubblico, sulla falsariga di quanto avviene in altri ordinamenti. Sotto il profilo operativo, va anche notato che non è chiaro con quali risorse organizzative l'ARP dovrebbe gestire un dibattito pubblico qualora un caso del genere si presentasse effettivamente.

Ciò premesso, il dibattito pubblico (che deriva dalle *public enquiries* delle procedure di valutazione d'impatto ambientale, già presente nella normativa comunitaria, nazionale e regionale) non rappresenta forse né la parte più rilevante e né quella più innovativa della norma in oggetto. I **processi partecipativi locali in realtà appaiono assai più rilevanti** se l'obiettivo la (ri)generazione del capitale sociale, la creazione di fiducia tra cittadini e Amministrazioni, e la **prevenzione della conflittualità**. Naturalmente molti di questi effetti si manifestano in tempi lunghi, piuttosto che nella soluzione di situazioni contingenti.

2. Valutazione ex ante e sostegno metodologico (artt. 15, 16 e 17)

Valutazione ex ante dei progetti

L'art. 5 alla lett. b della lr 69/07 affida all'Autorità il compito di elaborare '**orientamenti per la gestione dei processi partecipativi**'. A questo fine nel sito sono state predisposte, e via via aggiornate alla luce dell'esperienza acquisita:

- a) Le 'Istruzioni per l'uso' che forniscono indicazioni operative e illustrano i criteri seguiti dall'ARP nella scelta dei progetti da finanziare.
- b) Le schede da utilizzare per le richieste di sostegno finanziario, per le singole categorie di soggetti previste dalla lr. 69/07 (enti locali, scuole, imprese, residenti); tali schede sono state strutturate in modo da poter rilevare e valutare sia gli aspetti descrittivi dei progetti, sia la presenza dei criteri discussi tra breve, sia infine gli aspetti economici. Nel sito è disponibile anche una Guida alla compilazione delle schede.
- c) Una scheda (e relativa Guida) da utilizzare per la Relazione finale, da presentare insieme alla documentazione contabile e ai materiali prodotti nel corso dei processi.

Nell'assumere le decisioni relative alla attribuzione del sostegno regionale, l'ARP è tenuto ad attenersi ai seguenti criteri:

- 1) Debbono ovviamente essere soddisfatti i **criteri di ammissibilità** di cui all'art. 15 della l.r. 69/07; questi criteri costituiscono una *conditio sine qua non*, ovvero se non sono rispettati non è possibile neppure procedere alla valutazione di merito del progetto.
- 2) Nella valutazione vengono presi in esame i possibili **criteri di priorità** indicati nell'art. 16. L'esperienza della prima fase di applicazione della normativa peraltro mostra che quasi tutti i progetti presentano almeno alcuni di questi criteri, per cui di fatto non svolgono una funzione dirimente nell'attribuzione del sostegno finanziario, per quanto risultino utili per indurre i richiedenti a prestare attenzione agli aspetti di rilievo per la politica perseguita dalla Regione (ad esempio l'uguaglianza di genere).

Oltre a tali criteri di ammissibilità e di priorità indicati dalla l.r. 69, l'ARP **dal 2009** prende in attenta considerazione anche l'esigenza di:

- a) distribuire le -scarse- risorse nelle diverse province della Regione; ciò sia per ragioni di **equità territoriale**, sia per promuovere la diffusione della cultura della partecipazione in tutta la Toscana (si veda il punto discusso in precedenza relativo alla distribuzione territoriale delle risorse attribuite); come illustrato in precedenza, tale scelta ha permesso di conseguire effettivamente una distribuzione bilanciata delle risorse regionali;
- b) applicare approcci partecipativi a **tematiche e politiche diversificate**; anche questa scelta è motivata da considerazioni simili a quelle appena esposte: promozione della cultura della partecipazione, apprendimento da una varietà di esperienze, offrire elementi di valutazione della legge al legislatore e alla comunità regionali;
- c) dare sostegno a processi promossi da una **varietà di soggetti**, previsti dalla l.r. 69; come accennato, finora gli enti locali risultano essere i principali beneficiari della politica di promozione della partecipazione voluta dalla Regione; la cosa naturalmente è del tutto legittima e comprensibile, ma l'ARP mira a finanziare anche alcuni processi proposti da istituti scolastici, da cittadini e da imprese (purché congruenti con altre considerazioni qui esposte, ovviamente);
- d) promuovere la **qualità** dei progetti finanziati, e in particolare il carattere **dialogico-deliberativo** degli eventi e dei processi partecipativi. L'azione di sostegno metodologico (prevista dagli artt. 5, c. 1 lett.c e 14, c.6) svolta a partire dal 2009 ha mirato a indirizzare - sia pure progressivamente e valutando i singoli casi in base al contesto, all'oggetto del processo, al metodo impiegato ed a molti altri fattori- il modo di declinare il termine 'partecipazione' secondo un'accezione dialogico-deliberativa, seguendo gli sviluppi più avanzati delle esperienze internazionali come esposto in precedenza. In questa prospettiva, la valutazione dei progetti da ammettere al sostegno regionale ha pertanto dato particolare attenzione:
 - 1- alla capacità delle metodologie proposte di assicurare **un'adeguata qualità dialogica** (ovvero la capacità di creare un clima favorevole al reciproco ascolto e alla attenta considerazione delle opinioni di tutti i partecipanti) e **deliberativa** (ovvero la capacità di indurre i partecipanti a soppesare con attenzione pro e contro delle opzioni disponibili) dei processi;
 - 2- alle modalità di **selezione e reclutamento dei partecipanti**, ovvero chi partecipa e come

viene selezionato (sorteggio o auto-selezione; cittadini 'semplici', rappresentanti di formazioni intermedie, gruppi d'interesse; sono possibili anche combinazioni fra le soluzioni accennate) in considerazione delle specificità dei singoli contesti e delle tematiche trattate.

Nel 2011 l'ARP ha 'mitigato' i criteri utilizzati, introducendo **tre criteri di priorità** riguardanti l'**oggetto** dei processi, ovvero:

- 1- **Rifiuti:** d'intesa con l'Assessorato all'Ambiente, che aveva manifestato interesse ad avviare un processo partecipativo relativo al nuovo Piano regionale dei rifiuti, l'ARP ha ritenuto di dare priorità a processi riguardanti la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti (sono stati finanziati due progetti in questo ambito: Castelfranco di Sotto in merito alla localizzazione di un impianto di smaltimento, e Massa, in merito alla promozione della raccolta differenziata).
- 2- **Circoscrizioni:** su richiesta di alcuni Comuni in cui sono state soppresse le circoscrizioni per effetto di norme nazionali (Carrara, Arezzo; Pisa aveva già effettuato in passato un processo ex lr 69 sul tema), l'ARP ha ritenuto dare una certa priorità a richieste di queste Amministrazioni, in considerazione del fatto che le circoscrizioni svolgevano anche una funzione sotto il profilo della partecipazione dei cittadini.
- 3- **Bilanci partecipati:** il tema del bilancio partecipato, che coinvolge direttamente i cittadini o alcune specifiche categorie (ad esempio i giovani nel caso di Colle Val d'Elsa) nelle scelte di allocazione delle risorse, presenta un elevato potenziale ai fini della costruzione di capitale sociale locale e di responsabilizzazione dei cittadini, e sta conoscendo una certa diffusione anche in Toscana.

Benché esuli dal periodo oggetto del presente Rapporto, è opportuno segnalare come nel 2012 l'ARP abbia ulteriormente modificato tali indicazioni; le ragioni a supporto del primo e del secondo punto sono, per motivi diversi, ormai decadute; quindi rifiuti e circoscrizioni non sono più considerati come temi prioritari nel 2012. Viceversa i tagli alla finanza locale e al welfare richiedono un crescente coinvolgimento e responsabilizzazione dei cittadini; per questo motivo una forte priorità è stata attribuita ai processi di **bilancio partecipato**. A questo fine, in collaborazione con ANCI Toscana, si è svolta una riunione presso la sede del Consiglio il 23 febbraio 2012, cui sono stati invitati tutti i Comuni toscani.

Secondo la lr 69/07 l'Autorità può 'condizionare l'accoglimento delle richieste di sostegno a modifiche del progetto' (art. 17). In attuazione di tale disposizione, a **tutti i proponenti** (salvo le scuole, in considerazione della specificità dei progetti, relativamente più semplici e di importo più limitato) viene proposto un **incontro** (eventualmente accompagnati dai loro consulenti) precedentemente alla presentazione, allo scopo di mettere a punto l'oggetto e le caratteristiche del processo, le metodologie da impiegare, le modalità di reclutamento dei partecipanti, in ragione anche delle caratteristiche del contesto e delle risorse (materiali, logistiche, umane) disponibili. Successivamente alla presentazione dei progetti, l'ARP contatta i proponenti dei progetti ammissibili per concordare le modifiche

eventualmente ritenute necessarie. Come accennato, questa attività di definizione dei progetti costituisce **il nucleo centrale dell'attività dell'ARP** ed assorbe gran parte delle -scarse- risorse di cui l'Autorità dispone.

3. Altre attività di promozione (art. 3)

Nell'ambito dell'attività generale di **promozione** della partecipazione che la lr 69/07 affida all'Autorità, analogamente agli anni precedenti anche nel corso del 2010 si sono svolte alcune attività di formazione e di diffusione della conoscenza della lr 69/07 in Toscana e fuori regione, che vengono sinteticamente elencate di seguito.

Seminari organizzati dall'ARP

L'ARP ha organizzato presso la sede del Consiglio due seminari nel corso dell'anno:

- **Educare alla democrazia**, Prof.ssa Nancy Thomas, direttrice de *The Democracy Imperative* presso l'Università del New Hampshire (USA), Firenze, 9 maggio 2011
- **E' possibile il confronto creativo nel mondo della politica e dell'amministrazione?**, Prof.ssa M. Sclavi del Politecnico di Milano e prof. L. Susskind del MIT (USA), Firenze, 4 ottobre 2011

Partecipazione a convegni e attività formative

L'Autorità è intervenuta nei seguenti convegni e seminari per illustrare la normativa toscana e la sua attuazione, in Toscana:

- **Oltre le circoscrizioni. Quali strumenti per ascoltare il territorio e promuovere la partecipazione dei cittadini?**, Carrara, 26 febbraio 2011.
- **Esperienze di democrazia partecipativa in Italia e in Toscana**, Fondazione Ernesto Balducci, Firenze, 7 maggio 2011.
- **Hablando de residuos: conflictos, finanzas, estilos de vida**, progetto la Basura Sirve URBAL, Terranuova Bracciolini, 16 giugno 2011.
- **'DIRE, FARE, PARTECIPARE'**, Comune di Capannori, 8 settembre 2011.
- **La partecipazione dei cittadini nelle società della salute**, Festival della salute, Viareggio, 1 ottobre 2011.
- **Parlamento Regionale degli studenti della Toscana:**
 - giornata di formazione dei tutor, 12 novembre 2001 Firenze;
 - progettazione e gestione giornata di elaborazione del Programma di lavoro biennale, Montecatini, 28 novembre 2011.
- **Welfare, territorio, sussidiarietà, partecipazione. Il ruolo delle autonomie sociali**, COPAS, Firenze, 15 dicembre 2011.

e fuori Regione:

- **La partecipazione tra democrazia rappresentativa e democrazia partecipativa**, Modena, 5 marzo 2011.
- **Osservatorio legislativo interregionale (OLI)**, Roma, 9 giugno 2011.
- **URB-AL III, Capitalizacion de buenas practicas del programa URB-AL**, Rosario (Argentina), 19-21 settembre 2011.

Il sito

Dando attuazione al punto f) elencato in precedenza, si è proceduto sin dall'inizio dell'attività alla creazione di un **sito dell'ARP**. Il sito contiene numerose pagine riguardanti:

- L'Autorità: auto-presentazione
- L'agenda: notizie su eventi, convegni e simili riguardanti la partecipazione
- Le novità: segnalazione di eventi nel campo della partecipazione
- La normativa: la lr 69/07 (con modifiche) in italiano ed altre lingue europee
- I processi partecipativi: segnalazione degli eventi dei progetti finanziati; Relazioni finali dei processi partecipativi conclusi
- I decreti dell'ARP: finanziamenti, proroghe, revoche
- I Rapporti annuali dell'ARP
- Repertorio: schede di sintesi dei processi terminati
- Domande e relazione finale: istruzioni, guide e schede sia in fase di presentazione richieste di sostegno che di conclusione dei progetti finanziati (cfr. *supra*)
- Per saperne di più: fonti, documenti, pubblicazioni, riferimenti bibliografici e manuali, in italiano e in altre lingue in tema di partecipazione, in particolare deliberativa
- Documenti internazionali sull'argomento
- Consulenze (cerca/offri): società di consulenza interessate ad offrirsi ai proponenti (la segnalazione nel sito non costituisce in alcun modo una certificazione di qualità, ma solo un servizio ai soggetti proponenti)
- Comunicati
- Rassegna stampa
- Link con altri siti italiani ed esteri di interesse
- Video: materiale video dei processi partecipativi
- Contatti: Come prendere contatto con l'ARP
- Operazione Trasparenza (compenso percepito e CV dell'Autorità)

La mappa interattiva della Toscana nella *home page* dovrebbe consentire di trovare agevolmente i siti dei processi finanziati (ma non viene più aggiornata da tempo). Ad oggi il sito ha avuto oltre 7.000 visitatori.

Il sito ha un **ruolo cruciale** sia nella comunicazione con gli 'utenti' della lr 69/07, sia con la comunità toscana più in generale. Purtroppo, come già evidenziato nel Rapporto 2009, l'ARP non dispone più di una persona con specifiche competenze informatiche, il che

rende **difficoltoso l'aggiornamento del sito e impossibile un suo ulteriore sviluppo**: la situazione è ripetutamente stata segnalata, ma non sono state finora adottate finora soluzioni soddisfacenti che consentano di valorizzare pienamente il sito.

Attività di garanzia

La garanzia della **neutralità e imparzialità** è di fondamentale importanza per la **credibilità** dei singoli processi (ma in prospettiva anche della l.r. 69 e della politica regionale di promozione della partecipazione più in generale⁴).

Nel suo **ruolo di garanzia** nei confronti dei cittadini, l'ARP chiede a tutti i progetti finanziati di prevedere **ulteriori 'dispositivi' di garanzia rispetto a quanto previsto dalla l.r. 69/07**, il più frequente essendo l'istituzione di un comitato o tavolo di garanzia con il compito di validare le scelte più importanti e 'sensibili' (la responsabilità dei processi rimane comunque in capo ai proponenti). Tale organismo può essere variamente composto (ad es. da personale politico afferente ai diversi partiti, rappresentanti di *stakeholders*, personalità di spicco nella comunità locale, *leaders* della società civile) in ragione del tema trattato, della situazione locale e così via; il punto essenziale è che la composizione sia bilanciata e capace di assicurare la **credibilità del processo agli occhi della comunità** interessata. La creazione di meccanismi di questo tipo svolge un ruolo importante nella creazione di **fiducia** nei processi e nella (ri)generazione di capitale sociale locale.

L'ARP inoltre richiede che siano previsti specifici momenti o meccanismi di **'restituzione'** (ad esempio con la consegna di rapporti al termine di ogni incontro) degli esiti dei processi direttamente ai partecipanti, oltre che alla comunità nel suo insieme: anche questo meccanismo ha lo scopo di contribuire alla credibilità nei processi partecipativi.

Inoltre, l'ARP è intervenuta nei confronti di alcune **Amministrazioni**, anche su sollecitazione di cittadini, che **non abbiano rispettato specifici aspetti previsti dai progetti** nella loro realizzazione o che non abbiano rispettato il **Protocollo d'intesa** con la Regione dando seguito a quanto emerso dai processi finanziati.

Sempre nel suo ruolo di garanzia dei cittadini e dei partecipanti ai processi, in seguito al parere emesso dalla Giunta Regionale in base alla l.r. 35/11 (Delibera n. 961) l'ARP ha ritenuto doveroso intervenire nel caso del processo partecipativo 'Insieme per capire, insieme per decidere' attivato dal Comune di **Castelfranco di Sotto** in merito alla realizzazione di un impianto sperimentale di pirogassificazione, con l'intento di favorire una discussione che non sia

⁴ E' utile ricordare a questo proposito come le Autorità nazionali siano oggetto di critiche per 'essere abituate ad ascoltare con attenzione le esigenze della politica, poco propense a spingere la propria azione oltre i limiti fissati dalla politica.... sorge l'interrogativo se nei fatti le autorità siano sufficientemente indipendenti rispetto al potere politico...' (S. Micossi, Affari & Finanza, 13.2.12, p.3)

minata da equivoci, nonché di consentire ai cittadini toscani di essere informati nel modo più corretto e completo possibile.

Attraverso l'attività di negoziazione ex art. 17, già ricordata in precedenza, ARP e proponenti pervengono alla definizione di una versione definitiva del progetto; tale versione costituisce un **contratto fra le parti** nonché una garanzia anche per i cittadini; ogni modifica significativa va quindi preventivamente concordata con l'ARP. Purtroppo, anche sotto questo profilo la mancanza di adeguate risorse umane rende **impossibile per l'ARP monitorare** sistematicamente e puntualmente i processi durante il loro svolgimento, indebolendo di conseguenza **l'efficacia della legge**.

Valutazione ex post

Come si è detto in precedenza, la lr 69/07 prevede che venga effettuata una **valutazione ex post** dei processi partecipativi. La valutazione, sempre necessaria e auspicabile nelle politiche pubbliche, appare tanto più imprescindibile in una **legge esplicitamente 'sperimentale'** quale quella toscana. Si tratta infatti di un'attività di grande importanza per consentire una valutazione finale dell'esperienza della lr 69/07 in vista della scadenza della fine del 2012 quando, secondo la stessa lr 69, avrebbe dovuto iniziare la valutazione della stessa, ma anche più in generale per innescare processi di **apprendimento collettivo**.

Anche in riferimento a questo aspetto, corre l'obbligo di evidenziare come **l'ARP non sia in grado di effettuare un'attività di valutazione** basata sull'osservazione e sul monitoraggio diretti dei processi in corso, non avendo potuto disporre delle condizioni e delle risorse necessarie ad osservare direttamente-e quindi valutare- i processi finanziati.

Le uniche -potenzialmente utili, ma parziali- fonti di informazione e di valutazione finora disponibili sono di natura 'secondaria' rappresentate dalle **Relazioni finali** presentate dai proponenti; le Relazioni, che debbono seguire un apposito schema (cfr. *supra*), contengono numerose informazioni e alcune valutazioni, ma evidentemente esprimono le **valutazioni** -necessariamente soggettive- **dei proponenti**.

Le valutazioni da parte dei **partecipanti** vengono rese disponibili grazie ai **questionari** che viene richiesto (nei decreti di sostegno) ai proponenti di somministrare all'inizio e alla fine dei processi o degli eventi partecipativi (a questo fine è stata predisposta anche una batteria di domande, disponibile nel sito; in alcuni casi in sede di liquidazione si è applicata una ritenuta del 5% a titolo di sanzione quando tale clausola non è stata rispettata).

La liquidazione della terza tranche del sostegno regionale viene subordinata alla presentazione della citata **Relazione finale**. Viene richiesto anche di fornire i materiali prodotti durante il processo, la documentazione video (costituendo così un archivio utilizzabile da parte di altri processi partecipativi), e i risultati emersi dai questionari. Le risorse a disposizione dell'ufficio non hanno peraltro consentito per ora di effettuare ulteriori e più approfondite analisi valutative e comparative dei processi sulla scorta di tali fonti informative.

Sebbene non sia stata finora effettuata un'attività di valutazione sistematica, alcuni elementi di valutazione dei processi provengono da altre fonti. Nel 2010 l'**IRPET** ha effettuato una valutazione -di carattere sostanzialmente descrittiva- del funzionamento della lr 69/07 e dei risultati conseguiti. Il progetto di **ricerca di cinque atenei** (Bologna, Genova, Siena, Torino, Trieste) '**La qualità della deliberazione**' coordinato dal prof. Luigi Bobbio di Torino ha ottenuto un finanziamento PRIN; il progetto sta conducendo un'analisi di alcuni processi (fra cui, in Toscana, Pietrasanta e Castelfranco di Sotto) con la

collaborazione dell'Autorità (coinvolto anche nella veste di partner accademico del progetto); i risultati si prevede saranno disponibili solo nell'autunno del 2012.

Inoltre, **5 stagisti** (4 che hanno seguito un corso sulla partecipazione del Circap-Università di Siena e un laureando magistrale dell'Università di Bologna) sotto la direzione dell'ARP hanno osservato direttamente nella prima metà del 2010 altrettanti processi (finanziati il 30 novembre 2009: Castelfiorentino, Follonica e Montale, Provincia di Prato, Carrara), offrendo così, per la prima volta, una descrizione/analisi 'terza' basata sull'osservazione diretta di alcuni processi (i relativi rapporti sono stati inseriti nel citato Rapporto IRPET).

L'Ufficio e lo staff

Dal gennaio 2010 l'Ufficio è dotato di **una sola unità di personale** (la dott.ssa D. Poggi). Nonostante l'impegno profuso dal personale dell'Ufficio, si tratta di una dotazione del tutto inadeguata rispetto ai compiti che la lr 69/07 affida all'ARP e al perseguimento degli obiettivi più ampi di **diffusione della cultura della partecipazione**. Quando assunse l'incarico nell'ottobre 2008 l'Autorità ricevette precise assicurazioni che avrebbe potuto disporre delle necessarie risorse. Giunta e Consiglio in data 7 ottobre 2008 formalizzarono un **Accordo che prevedeva la messa a disposizione dell'ARP delle necessarie risorse**. Nonostante ripetute sollecitazioni da parte dell'ARP, né le assicurazioni e né l'Accordo hanno avuto alcun seguito, denotando scarso interesse per le capacità operative dell'ARP e l'efficacia della lr 69/07.

A ulteriore conferma di questa situazione, vanno evidenziate le disparità di risorse e di trattamento rispetto ad **altre figure di garanzia regionali**, che pure non hanno la responsabilità di attribuzione di fondi pubblici richieste invece all'ARP.

Pur operando in condizioni palesemente inadeguate, l'ARP ha svolto e continua a svolgere, per senso di responsabilità, **una notevole mole di attività**, come dimostrano gli oltre 100 processi finanziati (e un numero quasi doppio di proposte esaminate e discusse con i proponenti). La sola '**ordinaria amministrazione**' assorbe gran parte delle risorse dell'ARP.

Per quanto concerne questo ultimo punto, può essere utile precisare come la semplice **liquidazione del sostegno** finanziario comporti una notevole mole di attività, avvenendo in tre *tranches*:

- la prima all'inizio del processo (art. 17, c. 3 lett. a), successivamente al ricevimento di una **lettera di accettazione** del sostegno e delle coordinate bancarie da parte del proponente;
- la seconda a metà circa del percorso, o comunque con il compimento di attività significative; in questo caso condizione per la liquidazione della richiesta é la compilazione di una breve **Relazione intermedia** che descriva le attività svolte;
- la terza a conclusione del processo; in questo caso viene richiesta la presentazione

della documentazione contabile che attesti le spese sostenute nonché della **Relazione finale** compilata seguendo il modello disponibile nel sito; in tale occasione si accerta anche che siano state rispettate le condizioni specificate nel decreto di attribuzione del sostegno.

La legge ha configurato il soggetto chiamato ad attuarla come 'Autorità', facendo riferimento al modello delle '**autorità indipendenti**'⁵; nei fatti l'ARP è una '**autorità dipendente**' in quanto non è autonoma né per quanto concerne l'esercizio delle proprie attività (che dipendono dall'apparato amministrativo del Consiglio), né per quanto concerne le risorse necessarie per sostanziare una simile autonomia. Un esempio è costituito dall'impiego delle risorse finanziarie. L'ARP ha prestato grande attenzione nell'attribuire tutte le risorse assegnate, in modo da cercare di soddisfare la domanda nella massima misura possibile, che è, come già accennato, di circa tre volte superiore alle disponibilità (anche nel 2011). Tuttavia in alcuni casi (per effetto di revoche di processi, o di spesa effettiva finale a consuntivo inferiore alla cifra inizialmente impegnata) rimangono **somme residue**. Nonostante l'esplicita richiesta dell'ARP che tali risorse rientrino nella propria disponibilità e vengano messe a disposizione nell'esercizio seguente, tale richiesta non è stata accolta e le somme in questione **vengono perse**, danneggiando altri potenziali richiedenti.

⁵ 'entità amministrative che non hanno legami con nessun organo politico' ... 'indipendenti da tutti, dirette da tecnici... rispondenti a una medesima logica: evitare che i nominati abbiano qualche rapporto con centri di elaborazione dell'indirizzo politico...'; F. Merusi e M. Passaro, *Le autorità indipendenti*, Il Mulino, Bologna, 2003.

Prospettive future

La legge toscana rappresenta dunque **una 'perla' nel panorama politico-amministrativo**, uno dei -rari- tentativi di affrontare in modo originale e innovativo la 'crisi della rappresentanza'. Nella sua impostazione la lr 69/07 è una **ottima legge**. In secondo luogo, 'sul campo' **ha dato buona prova di sé**, portando in un arco di tempo limitato a una 'messe' di processi che, per quantità e qualità, pone la Toscana all'avanguardia in Europa.

Se si considerano anche i processi finanziati nelle prime due tornate del 2012, il numero dei processi ha ormai **superato quota 100**. Sebbene il mero numero delle richieste nulla possa di per sé dire in merito alla rilevanza dei progetti o del loro oggetto, la **consistenza numerica delle richieste** costituisce di per sé un evidente indicatore dell'interesse che la lr 69/07 riscuote, in particolare fra gli enti locali, specie se si considera che si tratta di una politica regionale del tutto nuova.

Una **riflessione sulle prospettive future** dovrebbe dunque partire da questo dato.

La lr 69/07 è un esempio più unico che raro di normativa che **prevede essa stessa le modalità della propria modifica ed eventuale revisione** (nonché l'eventualità della decadenza 'automatica' qualora il legislatore non intervenga con un'espressione di volontà esplicita). Come accennato, il **legislatore regionale** (art. 26) ha previsto che **nei primi tre mesi del 2012** la Giunta promuova e svolga insieme al Consiglio **percorsi partecipativi** per valutare:

- a) l'efficacia, la diffusione e il rendimento dei processi partecipativi promossi;
- b) l'opportunità di conferma o di modifica della legge.

Nel maggio 2012 Giunta e Consiglio hanno avviato un'attività di valutazione della lr 69⁶, con audizioni presso la 1^a Commissione consiliare, cui sono stati invitati tutti i soggetti che hanno svolto processi partecipativi ex lr 69/07. Inoltre, l'11 giugno si è tenuta una giornata di studio cui sono stati inviati i medesimi soggetti. Infine, ogni cittadino toscano ha la possibilità di inviare la propria opinione tramite *Facebook*. Tuttavia va ricordato come la lr 69/07 sia stata approvata anche mediante un **processo partecipativo** che ha coinvolto direttamente la società toscana attraverso incontri territoriali, culminati in un Town Meeting svoltosi a Carrara con 500 partecipanti; l'allora Presidente della Regione assicurò in quell'occasione che le indicazioni fornite dai partecipanti sarebbero state recepite nella legge, cosa che poi è sostanzialmente avvenuta. Sotto il profilo logico, i processi partecipativi relativi alla valutazione e revisione della legge dovrebbero essere analoghi a quelli che hanno portato all'approvazione della normativa, **coinvolgendo** la generalità della **società toscana**, e non solo i soggetti promotori di processi partecipativi locali.

⁶ Il 10 gennaio 2012 è stata approvata una mozione che prevede l'avvio del percorso di valutazione della lr 69/07 e dei percorsi partecipativi previsti dalla stessa presentata dai Consiglieri M. Sgherri, P. Marini, M. Romanelli, D. Lastrì, L. Matergi, e M. Gazzarri.

Come contributo alla valutazione dei processi ex lr 69, nell'**Allegato 1** sono riportate alcune note metodologiche basate sulla letteratura internazionale sul tema della valutazione dei processi partecipativi, in particolare di segno dialogico-deliberativo.

L'opinione maturata dall'ARP -sulla scorta dell'esperienza accumulata in quattro anni di attuazione della legge- è che **la lr 69 non presenti alcun difetto di impianto grave, che ne ostacoli la implementazione o ne diminuisca l'efficacia**. Certo, come ogni norma, può aver bisogno di una 'messa a punto'; l'esperienza nell'attuazione della legge suggerisce di affrontare alcuni punti, che vengono accennati senza alcuna pretesa di completezza.

- 1) Molti Comuni che hanno promosso processi ex lr 69 non dispongono peraltro di un **regolamento della partecipazione**, cui pure fa riferimento l'art. 16, c.2 lett. a. Se la partecipazione deve essere 'continuativa, stabile e trasparente' questo aspetto merita maggiore attenzione (ad esempio finalizzando parte del sostegno a processi aventi questo oggetto, come è già avvenuto in alcuni casi).
- 2) La lr 69/07 indica **termini temporali** precisi per lo svolgimento dei processi: 6 mesi più una eventuale proroga di ulteriori 3. Il legislatore ha voluto in questo modo evitare che la partecipazione portasse a una eccessiva dilatazione dei tempi decisionali (a ben vedere in realtà coinvolgere la società civile fa risparmiare tempo). D'altra parte occorre considerare come gli **enti locali** -di gran lunga i maggiori utilizzatori della legge- si trovino in **notevoli difficoltà**, in particolare nell'addentrarsi in un terreno -quello della partecipazione- che per molti è del tutto nuovo e in cui non dispongono di esperienza né di competenze specifiche. Inoltre, oggi ancor più che in passato, la loro possibilità d'azione è limitata da norme nazionali. Per queste ed altre ragioni (ad es. consultazioni elettorali) si registrano notevoli e frequenti difficoltà degli enti locali nel rispettare effettivamente i tempi indicati nei progetti presentati. Potrebbe essere utile allentare i vincoli di tempo, e comunque definire il termine *a quo*.
- 3) **Richieste di residenti**: occorre definire meglio aspetti che coinvolgono la gestione dei finanziamenti attribuiti da parte di cittadini singoli, non costituiti in associazioni legalmente riconosciute.
- 4) Occorre dare maggiore attenzione alla **capacità operativa dell'Autorità** assicurandole staff e risorse adeguati ai compiti richiesti. Le norme della lr 69 su questo aspetto non sono state attuate finora. In particolare va previsto stanziamento di **risorse finanziarie ad hoc** per il funzionamento dell'Autorità e del suo ufficio (ad esempio sul modello del Difensore Civico Regionale), distinte da quelle destinate al sostegno dei processi partecipativi in modo da non sottrarre ulteriori risorse a un finanziamento già largamente inferiore alla domanda.
- 5) In particolare va assicurata la possibilità -da parte dell'ARP e/o di un soggetto esterno- di **monitorare e valutare** sistematicamente i processi finanziati. Inoltre, la valutazione in itinere ed ex post di ogni processo da parte dei proponenti dovrebbe essere esplicitamente prevista ed esserne parte costitutiva.
- 6) Per quanto riguarda ciò che avviene dopo la conclusione dei processi (tema

segnalato da numerosi partecipanti), occorre valutare la possibilità di attribuire all'Autorità maggiori poteri e capacità per verificare l'**effettiva attuazione** delle scelte emerse dai processi partecipativi.

- 7) La **neutralità** dell'ARP si è dimostrata una risorsa essenziale nell'assicurare la credibilità della lr 69 agli occhi della società toscana; quale che sia la soluzione che si riterrà di adottare per le diverse figure di garanzia di processi partecipativi istituite presso la Regione, tale caratteristica va conservata.
- 8) La **formazione** di competenze nella progettazione e gestione di processi partecipativi di alto livello qualitativo, con particolare riguardo al personale delle amministrazioni locali, è strategica se la partecipazione deve davvero diventare forma ordinaria di governo e amministrazione (art. 1). Inoltre fra processi finanziati ex lr 69 e attività di formazione vi sono numerose sinergie possibili (stage formativi all'interno dei processi; osservazione e valutazione dei processi da parte dei soggetti in formazione, ecc.). Va valutata l'opportunità quindi di affidare all'Autorità il coordinamento anche di tale attività, attualmente affidata ex art. 9 alla Giunta (e su cui l'Autorità è chiamata solo ad esprimere pareri).
- 9) Occorre un meccanismo o momento di **raccordo istituzionalizzato con il Consiglio**, di cui l'ARP ha fortemente avvertito l'assenza nello sviluppare la propria azione. Tale momento non dovrebbe comprimere l'indipendenza dell'Autorità, ma invece garantire il confronto, nonché la trasparenza e l'*accountability* dell'azione dell'ARP. Si potrebbe pensare pertanto a una seduta annuale del Consiglio, sul tema della partecipazione e dell'attuazione della legge, sulla falsariga della lr. 18/10 dell'Emilia Romagna.
- 10) L'attuazione della lr 69/07 ha dimostrato una portata che va ben oltre la mera questione della gestione dei conflitti di localizzazione di impianti e infrastrutture. Ciò premesso, esistono rischi di sovrapposizione e duplicazione della procedura ex artt. 7-10 della lr 69 in tema di **dibattito pubblico** con procedure già esistenti, in particolare in materia di valutazione d'impatto ambientale e VAS che prevedono anche esse momenti di partecipazione (in particolare l' Inchiesta pubblica di cui all'art. 53 della lr 10/2010). Inoltre, appare dubbio che il dibattito pubblico costituisca una procedura più efficace rispetto ai processi partecipativi locali nell'affrontare i conflitti di scala locale. In ogni caso, qualora la procedura venisse mantenuta nella forma attuale:
 - come accennato, potrebbe essere opportuno considerare la possibilità per l'ARP di decidere autonomamente l'attivazione di processi di dibattito pubblico, sulla falsariga di quanto avviene in altri ordinamenti;
 - occorre definire meglio cosa s'intenda per '**grandi** interventi';
 - occorre dotare l'ARP delle risorse necessarie a gestire un simile percorso.Infine, occorre anche chiarire la contraddizione con altre norme regionali quale la **lr 35/11**.

Sotto il **profilo strategico**, l'ARP ritiene di indicare **due direzioni** in cui procedere nel corso del prossimo anno (2012).

In primo luogo, le **risorse finanziarie** -circa 650.000 euro all'anno- destinate a sostenere i processi partecipativi (nonché eventuali dibattiti pubblici) che consentono di dare sostegno finanziario a una ventina di processi partecipativi all'anno; si tratta di un numero che, per quanto significativo, appare troppo basso per consentire la diffusione delle pratiche partecipative (di qualità) su vasta scala. D'altra parte, nell'attuale congiuntura economica appare irrealistico pensare a un incremento delle risorse destinate a questa attività. Se si vuole promuovere effettivamente 'la **partecipazione come forma ordinaria di amministrazione e di governo della Regione** in tutti i settori e a tutti i livelli amministrativi' (art. 1, c. 3 lett. b), è indispensabile, come accennato, dunque operare una sinergia molto più stretta di quanto si sia fatto finora tra i processi partecipativi e l'attività di formazione prevista dall'art. 13 della lr 69/07. La formazione va fortemente indirizzata verso i funzionari (già in servizio o da inserire nelle amministrazioni) che operano nei diversi settori e politiche. Ciò servirebbe a dotare progressivamente le amministrazioni locali di maggiori **competenze e capacità interne** in modo da essere così in grado nel giro di qualche anno di gestire tali processi in autonomia. La direzione in cui muoversi consiste nel dar vita a una rete di personale qualificato, ad esempio iniziando dal livello provinciale o dalle Unioni di Comuni, che possa essere messo a disposizione dei Comuni e di altri enti locali intenzionati a svolgere processi nei propri territori (la proposta era stata formulata in una nota dell'ARP all'Assessore Fragai già nel dicembre 2009). Solo in questo modo i costi possono essere contenuti entro limiti che rendano possibile la diffusione sistematica delle prassi partecipative. Sotto questo profilo va valutato positivamente l'avvio, sia pure con un anno di ritardo, nel settembre del 2012 del Master in progettazione e gestione di processi partecipativi fra i sette atenei toscani, con il sostegno economico della Regione ex lr 69; una quota dei posti é riservata a funzionari pubblici, permettendo così agli enti locali di dotarsi delle competenze necessarie a gestire processi partecipativi; naturalmente, occorre ora che le amministrazioni locali favoriscano la partecipazione al corso dei propri funzionari.

Una seconda direzione strategica consiste nel promuovere la collaborazione con la Commissione UE e nel rafforzare i rapporti con **altre regioni europee attive**, sia pure in vario modo, nella stesso campo. In riferimento a questo aspetto, si segnala come l'Autorità sia impegnata -insieme alla prof.ssa P. Nanz *dell'European Institute for Public Participation* di Brema (D)- nella costruzione di una rete europea. L'ARP ha tenuto informato il Consiglio di tale attività.

Concludendo, la lr 69/07 e l'ARP ha piantato, con le forze disponibili, numerosi semi della cultura della partecipazione, suscitando numerosi consensi nel ricco tessuto di amministratori locali, associazioni e cittadini che caratterizza la Toscana (e, si noti, qui sta parlando un non-toscano), mentre l'appoggio delle istituzioni regionali é apparso, spesso, incerto. Se non si vuole perdere il raccolto di questo importante **esperimento di innovazione democratica**, occorre ora continuare a curare i germogli. La parola é ora alle istituzioni e ai cittadini della Toscana.

ALLEGATO 1

La valutazione dei processi partecipativi/deliberativi: una ricognizione dello stato dell'arte e una proposta preliminare di lavoro per la lr 69/07 della Toscana

di Rodolfo Lewanski

Premessa

Queste brevi note sulla valutazione dei processi partecipativi/deliberativi vanno considerate una bozza *in progress*, la cui ambizione è unicamente di contribuire alla discussione avviata nel maggio 2012 in merito alla valutazione della lr 69/07 della Regione Toscana e degli oltre cento processi partecipativi innescati (a quella data) dalla normativa.

1. La valutazione dei processi partecipativi/deliberativi

La fioritura di riflessioni teoriche nonché di applicazioni sul campo riguardanti la partecipazione, di segno più o meno deliberativo, risale agli anni '60 e può dunque vantare ormai una storia di quasi mezzo secolo. La teoria della democrazia deliberativa è basata su assunti ambiziosi, ma più prescrittivi che analitici. L'interesse per la partecipazione di alcuni *policy makers* e istituzioni di governo si fonda su aspettative di ritorni che il coinvolgimento dei cittadini possa dare in termini di qualità e condivisione delle decisioni, aumento della legittimità delle scelte, crescita della fiducia tra cittadini e governanti, e altro ancora. Ma sia gli assunti teorici che i 'calcoli' politici necessitano di verifiche empiriche, ovvero di un'azione sistematica di valutazione dei processi partecipativi/deliberativi (d'ora in poi per brevità P/D¹) in grado di confermarne o meno le supposte 'virtù' della democrazia deliberativa (DD). La 'scommessa' della DD è inesorabilmente legata alla verifica delle condizioni necessarie perché i processi siano significativi, efficaci e rilevanti: deve dimostrare il proprio 'valore aggiunto' rispetto ad altri tipi modalit  di assunzione di decisioni nelle arene pubbliche se vuole andare oltre la ristretta sfera dei *'true believers'* e persuadere gli scettici della propria utilit .

Se questa premessa   condivisibile,   sorprendente constatare come, a fronte di una messe di studi sulla democrazia deliberativa (DD) che   cresciuta vorticosamente negli ultimi decenni e dell'interesse mostrato da attori politici, sociali ed economici, le analisi rivolte specificamente alla valutazione dei processi P/D siano piuttosto limitate, tanto che si   parlato di *'evaluation gap'* (Abelson 2006, 4; Rowe e Frewer 2004, 512). La questione   stata sollevata da Rosener (1981) sin dai primi anni '80; Rosener evidenziava quattro difficolt  nella valutazione della partecipazione:

- 1) la stessa nozione di partecipazione   complessa e 'densa' di valori;
- 2) non esistono criteri ampiamente condivisi contro cui valutare successo/fallimento;
- 3) non vi   accordo sui metodi di valutazione;
- 4) vi sono pochi strumenti di misurazione affidabili.

Pochi progressi sono stati fatti da allora nella valutazione deliberativa (Edwards *et al.* 2008); vi   scarso consenso nella letteratura su quali siano i 'buoni principi' che un processo P/D debba rispettare (Tuler and Webler 1999, 437). Diversi autori (Delli Carpini, Cooks e Jacobs 2004; Mendelberg 2002) lamentano la scarsit  di evidenza empirica derivante da ricerca di buona qualit .

¹ Uso qui P/D come abbreviazione di partecipativo/deliberativo o partecipazione/deliberazione perch  la letteratura spesso non distingue i due fenomeni e presenta degli *overlaps*. Nessun riferimento alla sigla di partiti politici italiani....

La valutazione dei processi partecipativi/deliberativi presenta serie limitazioni, focalizzandosi su un aspetto a scapito di altri importanti elementi, e fanno eccessivo affidamento su fonti quali interviste e dati riferiti dagli stessi organizzatori dei processi, a scapito della credibilità e comparabilità della valutazione (Gastil et al., in corso di pubblicazione). Notevole incertezza permane fra i ricercatori sul come condurre valutazioni in questo specifico campo (Rowe e Frewer 2004, 512); mancano strumenti di valutazione adeguatamente testati, e molte valutazioni sono state condotte in modo piuttosto informale e soggettivo (Edwards *et al.* 2008, 6). A questo proposito Abelson (2006, 4) introduce anche una distinzione -intraducibile in italiano- fra *evaluation*, ovvero esercizi rigorosi e verificabili, e *assessment* -ovvero un'analisi meno strutturata e priva di criteri di efficacia (ad es. casi di studio descrittivi), o comunque una valutazione più informale basata su intuizioni o opinioni (Joss 1995)-. Inoltre, alcune delle analisi disponibili sono di carattere circoscritto e settoriale; ad esempio Rowe e Frewer (2000) e Frewer, Rowe, Marsh e Reynolds (2001) hanno tentato di elaborare strumenti metodologici validati utilizzabili da parte di coloro gestiscono 'esercizi di consultazione del pubblico' nel settore sanitario con l'intento di consentire loro di valutare l'efficacia di tali esercizi. Sono mancati tentativi di valutare in modo sistematico l'efficacia dei processi. Solo negli ultimi anni si registra un miglioramento del rigore con cui le valutazioni vengono condotte e vi è stata una certa convergenza nella direzione di criteri più espliciti e condivisi (Abelson 2006, iii).

Rosener (1981, 583) definisce la valutazione come un esercizio focalizzato sul rapporto tra una specifica attività partecipativa e il raggiungimento di obiettivi chiaramente definiti (sia generali che specifici). Si tratta di una definizione che sembra risentire di un'impronta eccessivamente 'razionale', anche se Rosener, come vedremo tra breve, propone un 'antidoto' a questo rischio. Impiegare gli obiettivi come parametro dell'attività di valutazione solleva comunque numerosi problemi: spesso sono troppo ambigui o perfino contraddittori per prestarsi a una misurazione; inoltre, i diversi attori coinvolti nei processi P/D hanno obiettivi differenti in mente (Beierle e Konisky 2000, 587). E ancora: occorre distinguere tra obiettivi di processo e obiettivi di *outcome* (diverse categorie di attori possono attribuire diverso peso alle due tipologie). Inoltre, come nota lo stesso Rosener, gli obiettivi non sono statici, ma possono evolvere nel corso stesso del processo, ad esempio per effetto di processi di apprendimento. Infine, gli obiettivi sono spesso 'estrapolati' -a posteriori e arbitrariamente- dai valutatori più che 'espliciti'.

Un approccio diverso viene proposto da numerosi autori secondo cui la valutazione (secondo l'accezione prima citata di *evaluation*) consiste in un processo strutturato che mira a stabilire il grado di successo in base a criteri predefiniti. Anche se non è sempre agevole tenere distinti criteri e obiettivi in quanto i primi sono vengono fatti discendere più o meno esplicitamente dai secondi, e alcuni criteri proposti nei *frameworks* in realtà sono obiettivi, questo approccio appare più praticabile e operazionalizzabile rispetto al precedente.

Il tema della valutazione inoltre suscita numerosi interrogativi, cui tenterò di fornire risposte solo parzialmente in questa sede:

- cosa valutare?
- come rilevare?
- come misurare?
- quando valutare?
- perché valutare?

Al momento mi limito a due osservazioni sugli ultimi due aspetti.

- Quando valutare? Il termine valutazione è in genere associato a esercizi *ex post*, ma vi è anche un'attività di valutazione *in itinere* orientata alla correzione del percorso qualora necessario, e una *ex ante* finalizzata alla progettazione/*design* di processi P/D (Frewer et al 2001, 14).

- Perché valutare? Le finalità perseguite dagli attori in questa specifica attività (che ricoprono anche ruoli differenziati nei -e rispetto ai- processi P/D: promotori, oppositori ...) possono essere le più diverse: il promotore del processo P/D può essere interessato a che gli investimenti producano i 'ritorni' desiderati, i *policymakers* a essere *accountable* -e quindi credibili- nei confronti dei cittadini, gli studiosi alla verifica empirica delle premesse teoriche della P/D, i consulenti al buon funzionamento delle soluzioni adottate. Più in generale, la valutazione è finalizzata a innescare processi di apprendimento sociale e organizzativa inducendo quindi progressivi aggiustamenti.

In realtà però, in molti processi P/D la possibilità, e la necessità, di effettuare una valutazione in una qualche forma non viene neppure presa in considerazione, e comunque non costituisce parte integrante del processo. Il che è spiegabile sulla scorta di una varietà di ragioni che vanno da quelle di ordine materiale -la semplice mancanza di adeguate risorse conoscitive o economiche- a quelle di carattere più 'profondo' -i tratti della cultura organizzativa e l'assenza di interesse per l'efficacia da parte dei promotori dei processi P/D- (Abelson 2006). E' lecito anche sospettare che spesso i promotori -che siano istituzioni o espressioni della società civile- considerino la partecipazione un fine in sé, a prescindere dai risultati o benefici che effettivamente genera, o, cosa più preoccupante, mirino meramente agli esiti simbolico-rassicurativi dell'esercizio intrapreso (ma, si potrebbe obiettare, anche in questa ipotesi il promotore dovrebbe essere interessato a verificare se tali esiti si siano realmente prodotti o meno...).

Una buona ragione per valutare indicata dalla letteratura è inoltre costituita da un aspetto nodale che riguarda l'applicazione della teoria deliberativa, ovvero quali tipi di processi, approcci e metodi risultano più appropriati, e quindi più efficaci (Frewer et al 2001, 2) in relazione a variabili quali, a titolo esemplificativo: la natura della questione trattata, il tipo di partecipanti coinvolti (cittadini comuni, cittadini attivi, *stakeholders* organizzati o combinazioni di questi- e relativi livelli di motivazione a partecipare), le finalità con cui si promuove il processo, il contesto in cui si svolge, le risorse disponibili, ovvero, per usare le parole di Rowe e Frewer (2004, 521) '*what works best when*'? (peraltro la domanda lascia aperte varie questioni: come si definisce '*best*'? e ancora: '*best*' per chi?).

2. Alla ricerca del *benchmark*: tipi di valutazione; obbiettivi e criteri

La valutazione delle politiche pubbliche (Howlett e Ramesh 2003, 180-1) 'classicamente' può riguardare distinti profili:

- gli *inputs* di risorse di vario genere (umane, finanziarie, tecniche, relazionali);
- la *performance* -ovvero gli *outputs*-;
- la efficacia -ovvero la capacità di conseguire *outcomes*/obbiettivi-;
- la efficienza -ovvero il rapporto fra *inputs* e *outputs*-;
- la equità (ad es. accessibilità da parte dei soggetti destinatari, impatti distributivi tra questi ultimi);
- i processi -ovvero, metodi, regole, procedure impiegate-.

La letteratura disponibile sulla valutazione dei processi P/D appare focalizzata soprattutto sulla *effectiveness* (e il generico *success* usato spesso *de facto* come sinonimo), termine che nella letteratura non sembra essere sempre usata strettamente nell'accezione 'tecnica' (conseguimento degli *outcomes*), 'incorporando' più o meno esplicitamente in realtà anche altri profili quali gli *inputs* o l'efficienza. A parte ciò, la discussione nella letteratura stenta a mettere a fuoco cosa si debba intendere per 'efficacia'. Rowe e Frewer (2004, 517 ss.) hanno evidenziato l'esigenza di una *research agenda* che affronti la domanda chiave 'che cosa costituisce successo' (equiparando 'successo' a 'efficacia' come accennato); da una comparazione di trenta analisi di valutazione

effettuate fra il 1981 e il 2004 essi concludono che non esistono definizioni comuni di efficacia: non è una proprietà chiara, univoca e unidimensionale facilmente identificabile. Più vaga è la definizione, più difficile è individuare misure in grado di appurare in che misura l'*effectiveness* sia conseguita dal momento che manca il *benchmark*/parametro contro cui effettuare la valutazione. Inoltre l'efficacia o la qualità dei processi partecipativi vanno commisurate alle specifiche situazioni, alla natura della questione oggetto del processo, e alle specifiche finalità che si perseguono; il che però rischia di portare a definizioni di efficacia vaghe e soggettive, difficilmente misurabili.

La riflessione dunque si è focalizzata sull'individuazione di criteri di 'efficacia', a loro volta riferiti ai profili 'classici' della valutazione citati poc'anzi quali *inputs, outcomes e processi*. Ad esempio Beierle e Cayford (2002) propongono cinque ampi criteri sociali sia di processo che di *outcome*: 1) inclusione di valori sociali nelle decisioni; 2) miglioramento della qualità sostantiva delle decisioni; 3) risoluzione dei conflitti; 4) aumento della fiducia nelle istituzioni; 5) educazione e informazione del pubblico. I ricercatori britannici G. Rowe e L. Frewer, che nell'ultimo decennio hanno offerto numerosi contributi alla riflessione in questo campo, dalla rassegna di trenta studi di valutazione citata in precedenza evidenziano come siano stati proposti complessivamente 24 criteri di processo e 19 di *outcome* (Rowe e Frewer 2004; Abelson 2006, 8-9).

Rowe, Marsh e Frewer (2004) per parte loro indicano nove criteri, raggruppati secondo due profili: accettabilità (rappresentatività, indipendenza, coinvolgimento precoce, influenza, trasparenza), e processo (accesso a risorse, definizione del compito, struttura del processo decisionale, efficacia in termini di costi (= efficienza?)). Tali criteri sono stati applicati a una *deliberative conference* ('*Consultation Exercise on Dose Assessment*') svoltasi nel 2000 sui livelli accettabili di dosaggi di radiazioni negli alimenti; la valutazione dei criteri si è basata sulle risposte dei partecipanti a questionari somministrati in diversi momenti (*in itinere* ed *ex post*). Ogni criterio risulta suddiviso in più 'aspetti', accompagnati da specifiche domande inserite nei questionari. Il criterio della rappresentatività, ad esempio, risulta articolato in quattro 'aspetti': *stakeholders*, selezione dei partecipanti, impegno, effettiva rappresentatività; ad ognuno di questi è abbinata una domanda; ad esempio, per quanto concerne gli *stakeholders*: "Tutte le persone che hanno un interesse legittimo nella questione sono state identificate?". L'approccio adottato suscita qualche perplessità e potrebbe generare anche esiti paradossali (se il gruppo di partecipanti valutasse negativamente la propria rappresentatività, ciò inficerebbe la validità stessa dell'esercizio di valutazione!). Un altro problema è che i diversi partecipanti possono attribuire diversa importanza ai criteri proposti, o possono ritenere più appropriati altri criteri; sarebbe quindi opportuno chiedere ai partecipanti (o ad altri cittadini non partecipanti?) quali criteri ritengano rilevanti e quale 'peso' vi attribuiscono; naturalmente le difficoltà e gli oneri di una siffatta procedura sono facilmente intuibili.

Edwards *et al.* (2008), in una valutazione indipendente di un processo deliberativo della Ethos Foundation svoltosi in Australia nel 2007, ha proposto di riorganizzare i criteri di Rowe e Frewer aggiungendo a quelli di processo (26 criteri!) e di *outcome* (4), anche quelli di *input* (7), per un totale di ben 37 criteri.

Abelson (2006, 18) invece ha enfatizzato la rilevanza della valutazione del contesto entro cui si svolge il processo P/D, e che ricomprende gli aspetti socio-politici, organizzativi, nonché quelli relativi alla comunità, la natura della questione affrontata e il processo decisionale al cui interno ha luogo. Il processo secondo Abelson invece ricomprende criteri di rappresentatività, qualità della deliberazione, regole procedurali e l'attuazione, mentre l'*outcome* fa riferimento alle politiche pubbliche (efficacia, efficienza, *responsiveness*), ai *decision-makers* (ad es. fiducia nelle istituzioni), e ai partecipanti/pubblico in genere (ad es. crescita del senso civico).

Riassumendo, da questa breve rassegna emerge come siano stati proposti diversi tipi di - o combinazioni di- valutazione orientati inizialmente soprattutto ai processi e agli outcomes. Delle trenta valutazioni considerate da Rowe e Frewer (2004), una metà considerava sia il processo che gli outcomes, l'altra metà solo gli outcomes. Successivamente sono state avanzate proposte di valutare l'accettabilità (Rowe, Marsh e Frewer), gli inputs (Edwards *et al.*), e il contesto (Abelson).

Per ragioni di economicità e utilizzabilità, la proposta qui formulata è di focalizzare l'attenzione su tre tipi di valutazione: contesto (tabella n. 2a), processo (tabella n. 2b), e outcome (tabella n. 2c).

Per quanto riguarda il primo, appare rilevante e convincente la considerazione secondo cui i processi P/D siano 'highly context driven' e che occorra di conseguenza comprendere come i fattori contestuali ne influenzino gli esiti - positivi o negativi che siano- (Delli Carpini 2004, 336), verificando in modo rigoroso gli effetti riconducibili agli 'attributi contestuali' (Rowe e Frewer 2004).

Per quanto riguarda il secondo, vi è un ampio consenso nella letteratura valutativa disponibile sul fatto che 'process matters'; questa considerazione si riallaccia al fatto che uno dei fulcri della valutazione nasce proprio dall'interesse per i processi più appropriati, e quindi più efficaci, in relazione a specifiche variabili (quali tipi diversi di processi debbano essere usati per diverse issues, tipologie di partecipanti, ecc.). Negli anni si assiste a un crescente interesse verso criteri di processo piuttosto che sostantivi (Edwards *et al.* 2008). Alcuni dei criteri considerati afferenti alla valutazione degli inputs possono essere agevolmente accomodati nella valutazione di processo.

Qualche parola in più meritano gli outcomes risultanti dai processi P/D. Naturalmente questo rappresenta l'aspetto cruciale dal momento che i sostenitori della P/D mettono in campo argomenti che ne evidenziano numerosi effetti positivi. Ciò detto, rimane la domanda: effetti su cosa? Andersen e Jaeger (1999, 338) ad esempio distinguono tra impatti diretti -sulle decisioni/politiche- e impatti indiretti (ad esempio sulla conoscenza che i politici possono acquisire in merito alle opinioni dei cittadini su una particolare questione).

Molta della ricerca disponibile é focalizzata sugli effetti sui partecipanti. Ad esempio Goodin e Niemeyer (2003) indicano criteri quali:

- trasformazione di opinioni, preferenze, atteggiamenti indotti per effetto dell'esposizione all'informazione e alla discussione;
- migliore comprensione della questione oggetto del processo;
- livelli di conoscenza e interesse per questioni pubbliche in generale e propensione al coinvolgimento in futuro;
- propensione a formare legami sociali e relazioni interpersonali; fiducia negli altri cittadini;
- livello di soddisfazione dei partecipanti (uno dei pochi aspetti ad essere oggetto di tentativi di misurazione; connesso alle aspettative e alle percezioni dei partecipanti; ma non ha a che fare con gli impatti effettivi della P/D); propensione a essere coinvolti in futuro.

In riferimento a quest'ultimo punto, va notato come la soddisfazione dei partecipanti sia uno degli aspetti più frequentemente valutato (anche pervenendo talvolta a conclusioni negative rilevando sentimenti di frustrazione fra i partecipanti; Abelson 2006, 22). Per converso, appare inesistente invece la ricerca in merito agli effetti sui policymakers coinvolti nei processi (che pure sarebbe rilevante).

La ricerca invece si è occupata poco finora degli impatti su politiche e decisioni, ovvero delle condizioni in cui la P/D produce outcomes e quali siano; questo tipo di valutazione è di particolare

interesse per i *policy makers* che vogliono verificare se il processo abbia prodotto gli effetti desiderati.

Infine, va evidenziato come una delle maggiori difficoltà nel valutare gli *outcomes* sia costituita dalla definizione dell'arco temporale da prendere in considerazione, e in particolare del momento da considerare come termine del processo (Rowe e Frewer 2004, 520), e quindi in cui effettuare la valutazione. Sotto questo profilo una distinzione utile è fra '*distal outcomes*'/a lungo termine rispetto a '*proximal outcomes*'/a breve. La partecipazione non produce esiti 'tangibili', ma piuttosto **beni 'immateriali'** che afferiscono alla sfera della cultura politica. L'introduzione di innovazioni di questo tempo richiede dunque tempi lunghi (forse difficilmente compatibili con i 'tempi della politica') perché se ne possano osservare gli effetti; come osserva M. Hordijk², uno studioso di queste tematiche, le esperienze richiedono tempo per maturare. All'atto pratico alcuni degli esiti, ammesso che vi siano, si producono in tempi così distanti da scoraggiare tentativi di valutazione, e i loro risultati perverrebbero comunque in tempi non più utili per scelte di *policy* o per altre finalità. Molti degli impatti (ad es. quelli connessi a processi di *social learning*, di crescita del capitale sociale o della legittimità politica) non si manifestano in tempi compatibili con i normali processi di *policy*.

3. Criteri: oggettivi o soggettivi?

Un utile spunto di riflessione è offerto dal contributo di Chess (2000; cfr. anche Abelson 2006) che distingue tre basilari approcci alla valutazione dei processi P/D:

1) *user-based* (o, per dirla con Rosener, *user-oriented*): ogni partecipante ha obiettivi distinti, di cui tener conto nella valutazione;

2) *theory-based*: si tratta di una valutazione normativa in riferimento a modelli e teorie della democrazia deliberativa, da cui vengono derivate ipotesi testabili circa gli effetti del P/D (ad es. su politiche, partecipanti...). Esempi in tal senso sono numerosi (si veda ad es. quelli offerti da Webler (1995)³, fortemente ispirato dai concetti habermasiani di *ideal speech* e *communicative competence*, da Delli Carpini (2004) che passa in rassegna l'evidenza empirica con l'intento di verificare i benefici teorizzati dalla teoria deliberativa, in particolare per quanto concerne il *civic engagement*, o da Edwards *et al.* (2008, 4) che disegna il suo *framework* partendo dalla letteratura teorica sulla deliberazione, distinta da accezioni generiche di partecipazione).

3) *goal-free*, ovvero in assenza sia di teorie che di obiettivi rispetto a cui valutare.

L'approccio *user-oriented* appare anche quello non solo più proficuo, ma anche quello più coerente con l'oggetto stesso della valutazione, ovvero il coinvolgimento di soggetti sociali. Un approccio di questo tipo appare coerente anche con riflessioni generali sulla valutazione, quali il *responsive constructivist evaluation* proposto da Guba e Lincoln (1989, 38-40), secondo cui parametri e confini della valutazione non vanno definiti a priori, ma attraverso un processo interattivo e negoziato fra i soggetti interessati o coinvolti, in modo da tener conto delle rivendicazioni, preoccupazioni e questioni che la stessa valutazione, tutt'altro che un esercizio asettico, solleva.

² *Peru's Participatory Budgeting: Configurations of Power, Opportunities for Change*, in the Open Urban Studies Journal, 2009, 2, p. 43.

³ Quello proposto da Webler è uno dei primi *frameworks* significativi di valutazione ed è basato su due 'macro-criteri': 1) *fairness* - pari opportunità di intervenire in tutto il processo, sin dall'*agenda setting*- e 2) *competence* - riferita alla dimensione cognitiva grazie a accesso all'informazione-; l'A. peraltro non indica come operationalizzare i criteri indicati e misurarne il grado di conseguimento.

Fino alla fine degli anni '90 però la diversità di prospettiva degli attori è largamente ignorata dalla letteratura: molti dei *frameworks* proposti non considerano come i parametri impiegati ai fini della valutazione possano variare in ragione delle specifiche prospettive degli attori coinvolti.

In realtà Rosener (1981, 593) aveva già colto questo aspetto con largo anticipo; riprendendo la sua definizione sopra citata secondo cui gli obiettivi costituiscono i parametri di riferimento dell'attività di valutazione, va notato come Rosener appuri tali obiettivi somministrando un questionario agli stessi partecipanti. In questa ottica dunque la valutazione consiste nel verificare in che misura i diversi attori abbiano conseguito i rispettivi obiettivi, secondo la loro percezione soggettiva. Un 'buon' processo sarebbe dunque quello in cui tutti o molti attori risultino soddisfatti (à la '*satisficing*' nell'accezione della razionalità limitata) sotto questo profilo. Per 'compendiare' le valutazioni soggettive dei partecipanti, Rosener propone di produrre un indicatore ponderato sulla base del grado in cui gli obiettivi siano condivisi dai diversi attori.

Analogamente Tuler e Webler (1999) hanno proposto di ricorrere a una *grounded theory*, un approccio induttivo basato su interviste ai partecipanti cui viene chiesto di indicare i criteri che dovrebbero contraddistinguere il processo partecipativo, nonché di valutare il processo sulla scorta dei criteri da essi stessi formulati. Ne emergono sette categorie di principi: 1) accesso al processo; 2) potere di influenzare il processo e gli esiti; 3) accesso all'informazione; 4) caratteri strutturali capaci di promuovere interazioni costruttive; 5) facilitazione di comportamenti personali costruttivi; 6) analisi adeguata; 7) promozione di condizioni sociali necessari per processi futuri. Webler, Tuler e Krueger (2001), sviluppano ulteriormente questo approccio; facendo ricorso alla *Q methodology*, individuano distinte prospettive soggettive circa ciò che costituisce un 'buon' processo partecipativo: (1) genera e mantiene legittimità popolare; 2) facilita una discussione ideologica; 3) è equo (*fair*); 4) è una lotta di potere; 5) sono presenti sia leadership che compromesso.

Frewer *et al.* (2004, 6) propongono invece una *checklist* di valutazione che consente di valutare l'efficacia dalla prospettiva dei diversi *stakeholders*. Abelson (2006, 6) osserva come le categorie di attori in campo abbiano prospettive differenti, in ragione dei loro specifici obiettivi: i partecipanti ad esempio esprimono valutazioni in base al fatto che il loro coinvolgimento abbia esercitato effettiva influenza sulle decisioni finali, se siano stati loro comunicati chiaramente gli scopi del processo o se abbiano avuto adeguate informazioni; gli organizzatori se il processo P/D abbia prodotto una decisione condivisa, oppure abbia contenuto il grado di conflittualità o aumentato la propria legittimità, o possono essere interessati ad aspetti di efficienza della spesa. L'esito del processo P/D va dunque posto in relazione con tali prospettive specifiche.

Partendo dall'assunto che i processi P/D siano essenzialmente processi di natura sociale, i criteri da adottare nella valutazione sono dunque strettamente connesse alle prospettive soggettive di ogni attore: amministrazioni, politici, cittadini (singoli, organizzati), consulenti... Fra questi vanno considerati gli stessi ricercatori, anch'essi portatori di specifici obiettivi quali la verifica empirica delle loro ipotesi teoriche, e la promozione in chiave prescrittiva della teoria deliberativa.

Pertanto, più che 'cosa costituisce efficacia?', la domanda più corretta da porre è: 'efficace secondo chi?'; la valutazione 'sta negli occhi di chi guarda': dipende dagli obiettivi che nei processi PD ogni attore coinvolto persegue (più o meno consapevolmente). La tabella n. 1 è un tentativo puramente esemplificativo, senza alcuna pretesa di completezza, di illustrare il punto.

Tabella n. 1 – Gli obiettivi delle diverse categorie di attori coinvolti nei processi P/D.

<i>Policymakers</i>	<ul style="list-style-type: none"> - trasparenza del <i>decision making</i> e coinvolgimento del pubblico nelle decisioni per accrescere fiducia nel sistema pubblico - conseguimento degli effetti desiderati
---------------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> - capacità di conseguire uno specifico esito - capacità di produrre decisioni socialmente accettate - aumento capitale sociale - produzione di ‘buone’ decisioni (migliori rispetto ai processi alternativi)
Partecipanti	<ul style="list-style-type: none"> - influenza effettivamente esercitata sul processo decisionale e sulle decisioni finali: grado di effettivo <i>empowerment</i> - apprendimento sostantivo - apprendimento procedurale PD - esperienza soddisfacente - sviluppo relazioni - senso di efficacia interna e esterna
Pubblico/cittadini in genere	<ul style="list-style-type: none"> - processi decisionali più democratici - influenza effettivamente esercitata sul processo decisionale e sulle decisioni finali: grado di effettivo <i>empowerment</i> - relazioni interpersonali - accresciuto senso di efficacia (interna/esterna)
Consulenti/professionisti	<ul style="list-style-type: none"> - ‘successo’ processo P/D per affermare propria immagine nel mercato - valutazione positiva capacità organizzative e gestionali da parte di committente, <i>policymakers</i>, partecipanti, comunità - deontologia professionale
Ricercatori	<ul style="list-style-type: none"> - verifica empirica teorie DD - testare empiricamente metodi più appropriati per contesti diversi - conferma DD in chiave prescrittiva (<i>‘true believers’</i>)

4. Verso un *framework* di valutazione dei processi P/D

Riassumendo quanto sin qui esposto, si nota come:

- la letteratura abbia sinora proposto sia diversi tipi di valutazione (*input*, processo, *outcome*, contesto...), sia una notevole varietà di criteri per ognuno di essi;
- con l’andar del tempo si osservi una ‘inflazione’ del numero dei criteri proposti che, se assicura una considerazione più puntuale degli aspetti rilevanti, rischia di diventare difficilmente gestibile, perdendo di utilità applicativa;
- non si sia ancora conseguita una condivisione sui criteri che contraddistinguono un ‘buon’ processo P/D; il ‘successo’ presenta un carattere multidimensionale che incorpora una pluralità di criteri (Rowe, Marsh e Frewer 2004, 90);
- criteri e obiettivi non siano oggettivi: ogni attore del processo P/D ha i propri; i criteri di valutazione idealmente andrebbero condivisi con gli attori partecipanti, anche se questa opzione appare onerosa e di difficile praticabilità;
- l’esigenza di sviluppare *set* di criteri condivisi e più espliciti sia ampiamente avvertita (Abelson 2006, 11);
- con lo svilupparsi di proposte di *frameworks* si osservino peraltro, al di là della terminologia impiegata, sovrapposizioni e convergenze almeno parziali.

Sulla base della letteratura è stato elaborato un primo *framework* (da intendersi come prima bozza di un lavoro *in progress*) che è volutamente ampio, riportando molti dei criteri proposti dalla letteratura (e dall’esperienza, anche personale), sia pure declinati e articolati in modo talvolta diverso. Tale schema è stato utilizzato in qualche misura nell’ambito dell’indagine effettuata dall’IRPET sulla lr 69/07⁴, ed è stato testato sul campo nell’ambito della ricerca PRIN ‘La qualità della deliberazione’.

Nel *framework* proposto (riportato nelle Tabelle 2a, b, c), a fianco di ogni criterio vengono indicate anche le fonti potenzialmente utilizzabili (evidentemente ognuna é in grado di fornire informazioni sostantive e prospettive soggettive diverse):

⁴ IRPET, *Partecipazione, politiche pubbliche, territori. La L.R. 69/2007*, Studi per il Consiglio, 6, 2011.

- analisi contenuti documenti, atti formali
- analisi discorsi (da trascrizioni, registrazioni)
- analisi dei media
- osservazione diretta eventi partecipativi
- questionari ai partecipanti
- interviste con attori significativi
- gruppi di discussione con partecipanti e/o attori significativi
- sondaggio a campione della popolazione
- rapporti prodotti
- rapporti organizzatori, staff

Tuttavia, occorre riconoscere come una valutazione così articolata come quella indicata nel *framework* richieda risorse umane ed economiche cospicue (a questo proposito un'annotazione metodologica è d'obbligo: nel caso di rilevazioni ed osservazioni effettuate da ricercatori, la affidabilità richiederebbe che le operazioni siano effettuate da più rilevatori e che vi siano procedure di confronto e di verifica statistica della *reliability* delle valutazioni attribuite; cfr. ad es. Edwards *et al.* 2008, 8). In un campo d'attività in cui tali risorse sono già scarse, e spesso insufficienti per condurre i processi partecipativi, è evidente come i promotori non possano che concentrare prioritariamente le risorse sui processi stessi piuttosto che sulla loro valutazione.

La risorsa più scarsa è verosimilmente il tempo, sia nel senso del tempo richiesto dalle operazioni di rilevazione delle diverse fonti utilizzabili per ogni criterio, sia -soprattutto- nel senso del tempo che deve trascorrere perché sia possibile rilevare alcuni fenomeni (ad es. trasformazione delle relazioni -O7, O8- e del capitale sociale, stabilizzazione dei cambiamenti delle preferenze -O 10-) oppure perché le indicazioni emerse dai processi possano effettivamente essere tradotte in azioni o politiche.

Può essere pertanto necessario, ed anzi opportuno, in questa situazione adottare un approccio, meno 'ambizioso' ma anche meno esigente in termini di tempi e risorse richiesti.

Il *framework* di Gastil, Knobloch e Kelly (in corso di pubblicazione), proposto come 'parsimonioso', si basa su 4 criteri, applicabili a processi 'ufficiali o quasi ufficiali' in cui cittadini comuni hanno un ruolo centrale, per valutarne la qualità complessiva:

- 1) La 'integrità' del progetto del processo e della sua attuazione, nel senso di correttezza, equità, accettabilità del processo in quanto percepito come legittimo, e in particolare:
 - a) la questione oggetto del processo sia posta (*framed*) in modo imparziale e/o in modo da riflettere le diverse posizioni;
 - b) i processi siano essi stessi co-progettati con le diverse posizioni in gioco;
 - c) i partecipanti siano rappresentativi della comunità interessata, includendo gruppi minoritari.
- 2) Deliberazione democratica e opinioni (criterio di processo)
 - a) qualità discorsiva: informazione, deliberazione, rispetto delle diversità, espressione ed ascolto delle opinioni, limitazione delle asimmetrie di potere, capacità di fornire motivazioni alla base delle opinioni espresse;
 - b) qualità della opinione che emerge dal processo; presenza di dissenso e differenze, e al contempo capacità di trovare consenso.
- 3) Impatto
 - a) effettiva influenza delle opinioni/raccomandazioni espresse;
 - b) azione efficace, cambiamento.

4) Esiti di lungo periodo

- a) trasformazione atteggiamenti/posizioni di un pubblico più ampio, sviluppo di senso civico e fiducia all'interno della comunità, e del senso di efficacia dei singoli;
- b) trasformazione degli atteggiamenti delle autorità nei confronti dei cittadini;
- c) modifica delle scelte politiche/strategiche.

Sebbene Gastil, Knobloch e Kelly suggeriscano che sia possibile misurare questi criteri in modo soddisfacente anche quando la valutazione disponga di risorse limitate, un trattamento adeguato dei criteri proposti sembra richiedere una attività di rilevazione consistente: i parametri indicati in effetti ricomprendono molti fra quelli indicati anche nelle tabelle 2a, b e c. Inoltre, il fattore tempo riappare chiaramente anche qui negli esiti di lungo periodo (che comportano rilevazioni longitudinali).

Ai fini della valutazione dei processi ex lr 69/07, si propone pertanto una versione semplificata e soprattutto 'elastica' nel senso che può essere adattata ai singoli casi in ragione delle risorse disponibili.

Occorre in primo luogo evitare quello che Guba e Lincoln (1989, 36) chiamano '*context-stripping*' dal momento che la considerazione del **contesto** in cui hanno luogo i processi è essenziale per un giudizio valutativo; rispetto ai criteri elencati nella tabella 2 a, si può adottare un approccio 'selettivo' focalizzato solo sugli aspetti di particolare rilevanza per il caso specifico (quali grado di conflittualità e visibilità) e sugli aspetti per i quali le informazioni siano già disponibili o agevolmente accessibili (ad es. tempi del processo complessivo, vincoli normativi), utilizzando fonti a 'basso costo' (media, internet, narrative della comunità).

L'attenzione va quindi focalizzata su due 'macro-variabili': 1) il processo e 2) il suo esito.

- 1) Come anche per la democrazia rappresentativa, la legittimità degli esiti (ad es. decisioni, indicazioni, raccomandazioni, ecc.) è connessa strettamente al rispetto di alcuni requisiti di **processo**, fra cui i più rilevanti sono:
 - a) **i partecipanti** (principio di inclusione contenuto nella lr 69 negli artt. 15, c.1 lett.g e 16, c.1 lett.a e d): chi sono cittadini 'semplici', rappresentanti di associazioni e gruppi d'interesse, un mix), come sono stati selezionati (ad es. campionamento casuale, a invito, 'porte aperte' a chiunque sia interessato), e il loro grado di rappresentatività rispetto alla 'comunità' interessata alla questione trattata.
 - b) la **qualità dialogico-deliberativa** del processo, che ricomprende aspetti quali: l'appropriatezza dei 'metodi' usati, la qualità della facilitazione -quando presente-, la neutralità e imparzialità del processo nel suo insieme, l'adeguatezza e imparzialità delle informazioni fornite ai partecipanti, l'adeguatezza delle risorse (umane, organizzative, economiche, temporali).
- 2) **Esito**: i processi partecipativi nella lr 69 non sono esercizi 'simbolici' fine a se stessi, ma sono considerati dalla normativa come parti dei processi decisionali complessivi, e quindi mirano ad esercitare effettivamente influenza sulle scelte (cfr. artt. 1,c.2 lett.a; 1,c.3 lett.c; 15c.1 lett.b; 18); tuttavia questi processi producono anche altri tipi di 'effetti' rilevanti. Per semplicità si possono distinguere:
 - a) l'esito in termini di **influenza sulla decisione** in questione: l'opinione emersa dal processo è stata recepita da parte del soggetto competente (ad es. l'Amministrazione comunale)? E vi è stata effettivamente data attuazione?
 - b) **effetti** prodotti dai processi sul grado di consenso/condivisione di una comunità in merito alla

scelta; sulle relazioni tra Amministrazioni e cittadini, sugli stessi partecipanti (ad es. aumento o meno della fiducia dei cittadini nelle proprie capacità di partecipare alla ‘politica’ e di darvi un contributo – in gergo politologico: efficacia ‘interna’ ed ‘esterna’).

Come accennato, da ultimo, ma non meno importante: la valutazione, quando viene fatta, è tipicamente limitata agli obiettivi che i promotori dei processi si ripromettono di conseguire o agli aspetti che interessano i ricercatori quando si tratti di esercizi scientifici. Valutare i processi ex lr 69 solo alla luce degli obbiettivi dichiarati (ad esempio nelle richieste di sostegno) dei proponenti offrirebbe elementi molto parziali. La valutazione dei processi dovrebbe invece essere parte integrante degli stessi, ed essere essa stessa frutto della partecipazione dei soggetti coinvolti in modo da rifletterne le diverse prospettive e posizioni (Guba e Lincoln 1989). Nella pratica, nei processi ex lr 69/07 potrebbe essere il Comitato di Garanzia -la cui costituzione è sempre stata richiesta in questi anni dall’Autorità- a gestire, con l’assistenza di figure professionali esperte, l’attività di valutazione (non solo ex post, ma anche durante i processi) interagendo con i soggetti coinvolti in modo da favorire una condivisione ampia dei parametri da considerare; a questo fine, i processi potrebbero prevedere, a qualche distanza dalla conclusione del processo, un workshop di valutazione che coinvolga i partecipanti ed eventualmente altri soggetti⁵.

Qualche nota conclusiva

Come accennato nella premessa, quella che viene qui proposta rappresenta ovviamente solo una prima bozza, che non offre indicazioni conclusive, ma solo elementi su cui avviare una riflessione. Il *framework* qui presentato è stato applicato in due casi svoltisi in Toscana ex lr. 69/07 (Pietrasanta e Castelfranco di Sotto); i risultati saranno disponibili nell’autunno 2012.

Infine, qualche ‘nota sparsa’.

- Occorre essere consapevoli che è all’opera un sistema complesso di relazioni e influenza fra i criteri del *framework*.
- Il *framework* non è solo una *checklist* o uno strumento di rilevazione, ma ha anche potenzialità esplicative delle relazioni causali, ad esempio fra contesto (inteso come variabile indipendente) e processi ed *outcomes* (variabili dipendenti), o fra processo ed *outcomes*.
- Occorre far attenzione a possibili effetti distorsivi che le attività di rilevazione e la definizione di criteri di valutazione possono avere sugli stessi valutati, che possono modificare i propri comportamenti in quanto consapevoli di essere oggetto di analisi.
- Operazionalizzare il *framework* significa sviluppare strumenti di misurazione del grado di soddisfacimento dei criteri di successo (Rowe e Frewer 2004, 521). Come osserva Abelson (2006; cfr. anche Rowe e Frewer 2001 e 2004, 541 ss) lo sviluppo di strumenti di misurazione utilizzabili, validi, affidabili, replicabili adeguatamente testati facili da usare costituisce tutt’ora una delle sfide della valutazione dei processi P/D.

⁵ Cfr. City of Melbourne, *Community Engagement Evaluation Tool Guide*.

Tab. 2. *Framework* per la valutazione dei processi partecipativi-deliberativi

OGGETTI VALUTAZIONE/CRITERI	DESCRIZIONE	FONTI (sottolineate le più rilevanti)
<u>Tabella 2a - CONTESTO</u>		
Conflittualità	- grado di conflittualità della questione oggetto del processo o nel contesto più in generale	<u>DOC, MED, QP, QA, SOND</u>
Credibilità	- credibilità e fiducia nel processo P/D anche in base a vicende precedenti e a livelli pre-esistenti di s/fiducia cittadini/proponenti in generale	<u>DOC, MED, QP, QA, GPA, SOND</u>
Capitale sociale	- capitale sociale - livelli pre-esistenti di s/fiducia nella 'politica' - disponibilità e motivazione dei cittadini a partecipare	DOC, MED, <u>QP</u> , QA, GPA, <u>SOND</u> - ricerche disponibili
Natura questione	- complessità: sociale, tecnico-scientifica - grado di incertezza (scientifica, sociale...) - carattere valoriale (sì/no) - decisione di <i>siting</i> (sì/no) - 'scala' della decisione (grande, piccola; locale, nazionale)	<u>DOC, MED, QP, QA</u>
Visibilità	- grado di visibilità della questione oggetto dei processi P/D	<u>DOC, MED, QP, QA, SOND</u>
Promotore	- caratteristiche e dinamiche interne dell'organizzazione che promuove il processo (es. fratture interne)	<u>DOC, MED, QA</u>
Tempi	- tempi del <i>policy process</i> in cui si inserisce il processo P/D	<u>DOC, MED, QA</u>
Vincoli/opportunità	- fattori normativi, contingenti, altro che favoriscono o vincolano il processo P/D	<u>DOC, MED, QA</u>

Tabella 2b -PROCESSO		
Qualità	- processo strutturato in modo da favorire dialogo e deliberazione (es. indicatore: n. di opzioni considerate); - clima di rispetto, tolleranza della diversità, ascolto attivo (es. indicatore: regole per prendere la parola)	DISC, MED, OSS, QP, QA, GPA, RAP, RAPORG
Scopo	- finalità, oggetto specifico e 'portata' del processo sono chiaramente comunicate a partecipanti, comunità, altri attori - grado di <i>empowerment</i> dei p. (scala della partecipazione: informare, consultare, coinvolgere, cooperare, <i>empower</i>)	DOC, MED, OSS, QP, QA, GPA, SOND, RAP, RAPORG
Tempi	- una tantum vs. continuativo/ sistematico - durata adeguata per processo approfondito, imprevisti, richieste p.	DOC, DISC, MED, OSS, QP, QA, GPA, SOND
Influenza	- possibilità di influenzare processo ed eventi da parte dei p. - regole procedurali applicate: pre-definite o concordate con i p.?	DOC, MED, OSS, QP, QA, GPA, RAP, RAPORG
Rappresentatività	- modalità e criteri di selezione dei p. (campione, porta aperta ...) - grado di rappresentatività (statistica o socio-demografica) dei partecipanti rispetto all'universo della popolazione interessata - numeri assoluti (previsti ed effettivi)	DOC, MED, OSS, RAP, RAPORG - dati censimento
Inclusività	- inclusione (pro-attiva) di minoranze - possibilità per tutte le 'voci'/punti di vista significativi di contribuire ed essere ascoltate - diversità dei partecipanti - accessibilità effettiva: luoghi, orari, trasporti, servizi, ecc.	DOC, MED, OSS, QP, QA, GPA, SOND, RAP, RAPORG
Neutralità e imparzialità	- assenza di <i>bias</i> /distorsioni: <ul style="list-style-type: none"> • nella scelta (<i>agenda setting</i>) e nel <i>framing</i> della questione • nella struttura del processo e degli eventi specifici • nelle informazioni fornite ai p. (cfr Informazioni) - presenza di 'meccanismi' di garanzia adeguati e credibili nella progettazione e gestione del processo - gestione asimmetrie (istruzione, potere, ecc.) tra p.	DOC, MED, <u>OSS</u> , <u>QP</u> , QA, GPA, RAP, RAPORG
Trasparenza	- partecipanti e popolazione in genere adeguatamente e periodicamente informati circa il processo, suoi scopi, modalità, tempi di svolgimento, esito - restituzione dei risultati a p. e comunità	DOC, MED, <u>OSS</u> , <u>QP</u> , QA, GPA, <u>SOND</u> , <u>RAP</u> , RAPORG
Informazioni	- p. hanno accesso a info corrette, bilanciate, pertinenti, credibili, adeguate e	DOC, MED, <u>OSS</u> , <u>QP</u> ,

	<p>'comprensibile tramite materiali appropriati (testimonianze, esperti, filmati ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> - possibilità per <i>stakeholders</i>, interessi ed esperti di contribuire informazioni, posizioni e considerazioni valoriali 	<p><u>QA</u>, GPA, RAP, RAPORG</p>
Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> - accessibilità internet, copertura mediatica del processo P/D 	<p>DOC, <u>MED</u>, <u>OSS</u>, <u>QP</u>, QA, GPA, RAP, RAPORG</p>
Struttura e metodo	<ul style="list-style-type: none"> - in grado di assicurare qualità dialogico-deliberativa - il metodo impiegato è appropriato al contesto e al processo decisionale più ampio, all'oggetto e alle risorse disponibili - capace di produrre l'esito ricercato - gestori e facilitatori capaci, credibili e neutrali - effettiva gestione da parte di organizzatori e facilitatori, compresa capacità di far fronte a eventi inattesi con necessaria adattabilità 	<p>DOC, DISC, <u>MED</u>, <u>OSS</u>, <u>QP</u>, QA, GPA, RAP, RAPORG</p>
Flessibilità	<ul style="list-style-type: none"> - adattabilità in grado di accogliere imprevisti ed esigenze dei p. (senza pregiudicare la neutralità e la qualità dialogico-deliberativa) 	<p>MED, <u>OSS</u>, <u>QP</u>, QA, GPA, RAP, RAPORG</p>
Risorse	<ul style="list-style-type: none"> - risorse disponibili umane, finanziarie, tecniche, logistiche e politiche adeguate - effettivo impegno delle organizzazioni/istituzioni coinvolte - accessibilità alle risorse necessarie da parte dei partecipanti - rapporto costi/<i>outcomes</i> 'proporzionato' 	<p>DOC, MED, <u>OSS</u>, <u>QP</u>, QA, GPA, <u>RAP</u>, <u>RAPORG</u></p>
Credibilità	<ul style="list-style-type: none"> - credibilità del promotore, in generale e rispetto alla questione - presenza di impegni precisi ed espliciti da parte del promotore con i p. circa l'influenza del processo sulla questione - processo P/D percepito come legittimo da parte dei p. e della comunità 	<p><u>DOC</u>, DISC, <u>MED</u>, <u>OSS</u>, <u>QP</u>, QA, GPA, <u>SOND</u>, RAP, RAPORG</p>

Tabella 2c - OUTCOME/ESITO

Tabella 2c - OUTCOME/ESITO		
Output	- qualità del prodotto finale/delle indicazioni emerse	<u>DOC, QP</u>
Influenza	- diretta: influenza o modifica contenuti sostantivi decisioni/scelte/politiche; attivazione precoce all'interno del processo decisionale più ampio prima che scelte siano 'cristallizzate' (<i>sunken costs</i>) - indiretta: influenza sulle opinioni del pubblico e dei promotori sulla questione, e sulle opinioni che i <i>policy makers</i> hanno del punto di vista del pubblico - attuazione decisioni: sì/no, tempi - stabilità delle decisioni nel tempo	<u>DOC, DISC, MED, OSS, QP, QA, GPA, SOND, RAP, RAPORG</u>
Obbiettivi	- grado conseguimento degli obbiettivi dichiarati/desiderati dal promotore - grado conseguimento degli obbiettivi dei partecipanti - grado conseguimento degli obbiettivi di altri attori, (e della comunità in genere?)	<u>DOC, MED, QP, QA, GPA, SOND, RAP, RAPORG</u>
Condivisione	- grado di consenso conseguito fra i p. rispetto alla questione trattata	<u>DISC, MED, OSS, QP, QA, GPA, RAP, RAPORG</u>
Impatto	- soluzioni/scelte efficaci, creative, innovative, ... - impatto su policy	<u>DOC, DISC, MED, QP, QA, GPA, SOND, RAP, RAPORG</u>
Equità	- distribuzione di s/vantaggi tra gruppi sociali	<u>DOC, DISC, MED, OSS, QP, QA, GPA, SOND, RAP, RAPORG</u>
Legittimità	- esito ritenuto legittimo da parte dei p., della comunità, dei <i>policymakers</i> e degli attori rilevanti	<u>DOC, DISC, MED, OSS, QP, QA, GPA, SOND, RAP, RAPORG</u>
Relazioni tra partecipanti	- fiducia e qualità delle relazioni tra p. maturato nel corso del processo P/D	<u>DISC, MED, OSS, QP, QA, GPA, RAP, RAPORG</u>
Relazioni cittadini/istituzioni	- mutamento fiducia cittadini/istituzioni per effetto del processo P/D	<u>DOC, MED, QP, QA, GPA, SOND, RAP, RAPORG</u>
Relazioni nella comunità	- capitale sociale, impegno civico, disponibilità a partecipare per effetto del PD	<u>DOC, MED, OSS, QP, QA, GPA, SOND, RAPORG</u>
Partecipanti	- soddisfazione per l'esperienza personale fatta	<u>DISC, MED, OSS, QP,</u>

	- soddisfazione per il processo e l'esito - trasformazione senso di efficacia interna ed esterna	QA, <u>GPA</u> , RAP, RAPORG
Preferenze	- trasformazione delle preferenze, opinioni dei p. - trasformazione delle preferenze, opinioni dei promotori	<u>DISC</u> , <u>MED</u> , <u>OSS</u> , <u>QP</u> , QA, GPA, RAP, RAPORG

Legenda: p. = partecipanti; processo P/D = processo partecipativo/deliberativo;

Fonti (sono sottolineate quelle ritenute più rilevanti rispetto al criterio):

- analisi contenuti documenti, atti formali DOC
- analisi discorso (trascrizioni, registrazioni) DISC
- analisi dei media MED
- osservazione diretta eventi partecipativi OSS
- questionari ai partecipanti QP
- interviste con attori significativi QA
- gruppi di discussione con partecipanti e/o attori significativi GPA
- sondaggio a campione della popolazione SOND
- rapporti prodotti RAP
- rapporti organizzatori, staff RAPORG

Riferimenti bibliografici

Abelson, J. e Gauvin, F.-P. (2006), *Assessing the Impacts of Public Participation. Concepts, Evidence and Policy Implications*, Research report P/06, March.

Andersen, I. and Jaeger, B. (1999), *Scenario workshops and consensus conferences: toward more democratic decision-making*, in *Science and Public Policy*, October, vol. 26, no. 5, pp. 331-340.

Beierle, T. (1999), *Using Social Goals to Evaluate Public Participation in Environmental Decisions*, in *Policy Studies Review*, Fall/Winter, 16, 3-4, pp. 75-103.

Beierle, T. e Konisky, D. (2000), *Values, Conflict, and Trust in participatory Environmental Planning*, in *Journal of Policy Analysis and Management*, vol. 19, 4, pp. 587-602.

Beierle, T.C. e J. Cayford (2002), *Democracy in Practice: Public Participation in Environmental Decisions*, Washington D.C., Resources for the Future.

Burkhalter, S., Gastil, J., & Kelshaw, T. (2002), *A conceptual definition and theoretical model of public deliberation in small face-to-face groups*, in *Communication Theory*, 12, 398-422

Carcasson, M. 2009, *Beginning with the End in Mind. A call for Goal-Driven Deliberative Practice*, Center for Advances in Public Engagement, , Occasional paper no.2.

Chess, C. e K. Purcell (1999), *Public Participation and the Environment: Do We Know What Works?*, in «*Environmental Science & Technology*», 33, pp. 2685-2692.

Chess, C. (2000), *Evaluating environmental public participation: Methodological Questions*, in *Journal of Environmental Planning and management*, 43, 6, pp. 769-84.

Delli Carpini, M. X., Cook, F. L., & Jacobs, L. R. (2004). Public deliberation, discursive participation, and citizen engagement: A review of the empirical literature. *Annual Review of Political Science*, 7, 315-44.

Edwards, P., Hindmarsh, R., Merer, H., Bond, M. and Rowland, A. (2008), *A Three-Stage Evaluation of a Deliberative Event on Climate Change and Transforming Energy*, in *JPD*, vol. 4: 1, art. 6.

Frewer, L. (2005), *Evaluating Public Participation Exercises*, in *Evaluating Public Participation in policy Making*, OECD Publications.

Frewer, L., Rowe, G., Marsh, R. and Reynolds, C. (2001), *Public Participation Methods: Evolving and Operationalising an Evaluation Framework*, Summary research project.

Gastil, J., Knobloch, K. e e Kelly, M., *Evaluating Deliberative Events and Projects*, in Nabatchi, T., Gastil, J., Weiksner, M., e Leighninger, M., *Democracy in Motion: Evaluating the Practice and Impact of Deliberative Civic Engagement*, Oxford University Press, in corso di pubblicazione.

Goodin, R. and Niemeyer, S. (2003), *When does Deliberation begin? Internal Reflection versus Public Discussion in Deliberative Democracy*, in *Political studies*, 51, 4, pp. 627-649.

Guba, E. e Lincoln, Y., *Fourth Generation Evaluation*, SAGE, 1989.

Hartz-Karp, J. (2007), *Understanding Deliberativeness: Bridging Theory and Practice*, in *International Journal of public Participation*, Vol. 1, 2.

Howlett, M. e Ramesh, M. (2003), *Come studiare le politiche pubbliche*, Il Mulino, Bologna.

Hurtado, S (2001), *Research and evaluation on Intergroup dialogue*, in Schoem, D. and Hurtado, S., *Intergroup Dialogue. Deliberative Democracy in School, College, Community, and Workplace*, Ch. 2, pp. 22-36.

Irvin, R. and Stansbury, J. (2004), *Citizen Participation in Decision-Making: Is It Worth the Effort?* in *Public Administration Review*, 64, no.1, pp. 55-65.

Joss, S. e Durant, J. (ed.s) (1995), *Public participation in science: the role of consensus conferences in Europe*, London, Science Museum.

- Kelshaw, T. (2007), *Understanding 'Abnormal' Public Discourses: Some Overlapping and Distinguishing Features of Dialogue and Deliberation*, in *International Journal of public Participation*, vol. 1, 2.
- Mansbridge J. (1983), *Beyond Adversary Democracy*, Chicago, University of Chicago Press.
- Mendelberg, T. (2002), *The deliberative citizen: Theory and evidence*, in *Political Decision Making, Deliberation and Participation*, 6, 151-93.
- Nabatchi, T., *A Manager's Guide to Evaluating Citizen Participation*, IBM Center for the Business of Government.
- Niemeyer, S. and Dryzek, J. (2007), *Using interpersonal consistency as a measure of deliberative quality*, ECPR Joint Sessions, Helsinki, May.
- Rosener, J. (1981), *User-oriented evaluation: A new way to view citizen participation*, in *Journal of Applied Behavioural Sciences*, 17, 4, 583-96.
- Rowe, G. e Frewer, L. (2000), *Public Participation Methods: A Framework for Evaluation*, in *Science, Technology and Human Values*, vol.25, 1, Winter, pp. 3-29.
- Rowe, G. and Frewer, L. (2004), *Evaluating Public Participation Exercises: A Research Agenda*, in *Science, Technology & Human Values*, vol. 29, no.4, Autumn, pp. 512-556.
- Rowe, G., Marsh, R. and Frewer, L. (2004), *Evaluation of a Deliberative Conference*, in *Science, Technology & Human Values*, vol. 29, no. 1, pp. 88-121.
- Ryfe, D. (2005), *Does Deliberative Democracy Work?*, in *Annual Review of Political Science*, 8, pp. 49-71.
- Tuler, S. and Webler, T. (1999), *Voices from the Forest: What Participants Expect of a Public Participation process*, in *Society and natural Resources*, 12, pp. 437-453.
- Webler, T. (1995), *'Right' discourse in citizen participation: An evaluative yardstick*, in Renn, O., Webler, T. e Wiedemann, P. (ed.s), *Fairness and competence in citizen participation: evaluating models for environmental discourse*, pp. 3-86, Kluwer, Boston.
- Webler, T., Tuler, S. e Krueger, R. (2001), *What is a Good Public Participation Process? Five Perspectives from the Public*, in *Environmental Management*, 27, 3, pp. 435-450.

ALLEGATO 2: dati tabelle e grafici

Tabella n 1

Richieste di finanziamento presentate ex lr 69/07 e progetti finanziati 2008-2011

SCADENZA		N. RICHIESTE PRESENTATE	N. PROGETTI FINANZIATI	A COSTO TOTALE RICHIESTE PRESENTATE	B FINANZIAMENTO TOTALE ATTRIBUITO	% B / A	POPOLAZIONE * INTERESSATA PROGETTI PROPOSTI	POPOLAZIONE * INTERESSATA PROGETTI SOSTENUTI
ESERCIZIO	MESE							
2008	31 Marzo + 31 Luglio	35**		€1.868.100,00			1.432.000	
	27 Ottobre	24	20	€1.828.892,00	€684.700,00	37%	1.881.321	1.666.490
TOTALE 2008		24	20	€3.696.992,00	€684.700,00	19%	3.313.321	1.666.490
2009	30 Novembre	14	8	€719.965,00	€244.000,00	34%	1.190.992	384.004
	31 Marzo	10	7	€455.564,00	€262.775,00	58%	1.595.841	295.271
	31 Luglio	13	6	€722.840,00	€200.500,00	28%	1.863.645	1.357.067
TOTALE 2009		37	21	€1.898.369,00	€707.275,00	37%	4.650.478	2.036.342
2010	30 Novembre	20	8	€985.354	€238.500	24%	742.131	323.821
	31 Marzo	8	4	€302.900	€142.300	47%	124.564	103.422
	31 Luglio	39	15	€1.654.204	€366.000	22%	1.449.463	680.491
TOTALE 2010		67	27	€2.942.458	€746.800	25%	2.316.158	1.107.734
2011	30 Novembre	18	4	€829.808	€130.000	16%	1.795.148	409.434
	31 Marzo	10	6	€615.400	€285.000	46%	1.098.530	711.739
	31 Luglio	10	8	€309.684	€226.240	73%	181.479	179.929
TOTALE 2011		38	18	€1.754.891	€641.240	37%	3.075.157	1.301.102
TOTALE **		166	86	€10.292.710,49	€2.780.015,00	27%	13.355.114	6.111.668

NOTA- ** Molti progetti presentati a Marzo - Luglio 2008 sono stati ripresentati a Ottobre, dopo la nomina dell'Autorità. Nel Rapporto si tiene conto solo di quelli presentati il 27 ottobre 2008.

** La somma di € 75.300 risultante da economie derivanti dall'esercizio 2011 e dalla revoca del finanziamento di due progetti per complessivi € 45.000 sempre relativi all'esercizio 2011 sono stati impegnati per il finanziamento dei progetti presentati alla scadenza del novembre 2011 e quindi saranno computati nell'esercizio 2012.

* Si è considerata la popolazione residente nel territorio dell'ente locale richiedente - Provincia, Comune, Comunità Montana, Quartiere. Nel caso delle richieste provenienti da Istituti scolastici si è considerato il numero degli studenti.

Media costo progetti	€32.326
-----------------------------	----------------

Fig. 1

Progetti finanziati - Esercizi 2008-2011 al 31 .03.2012

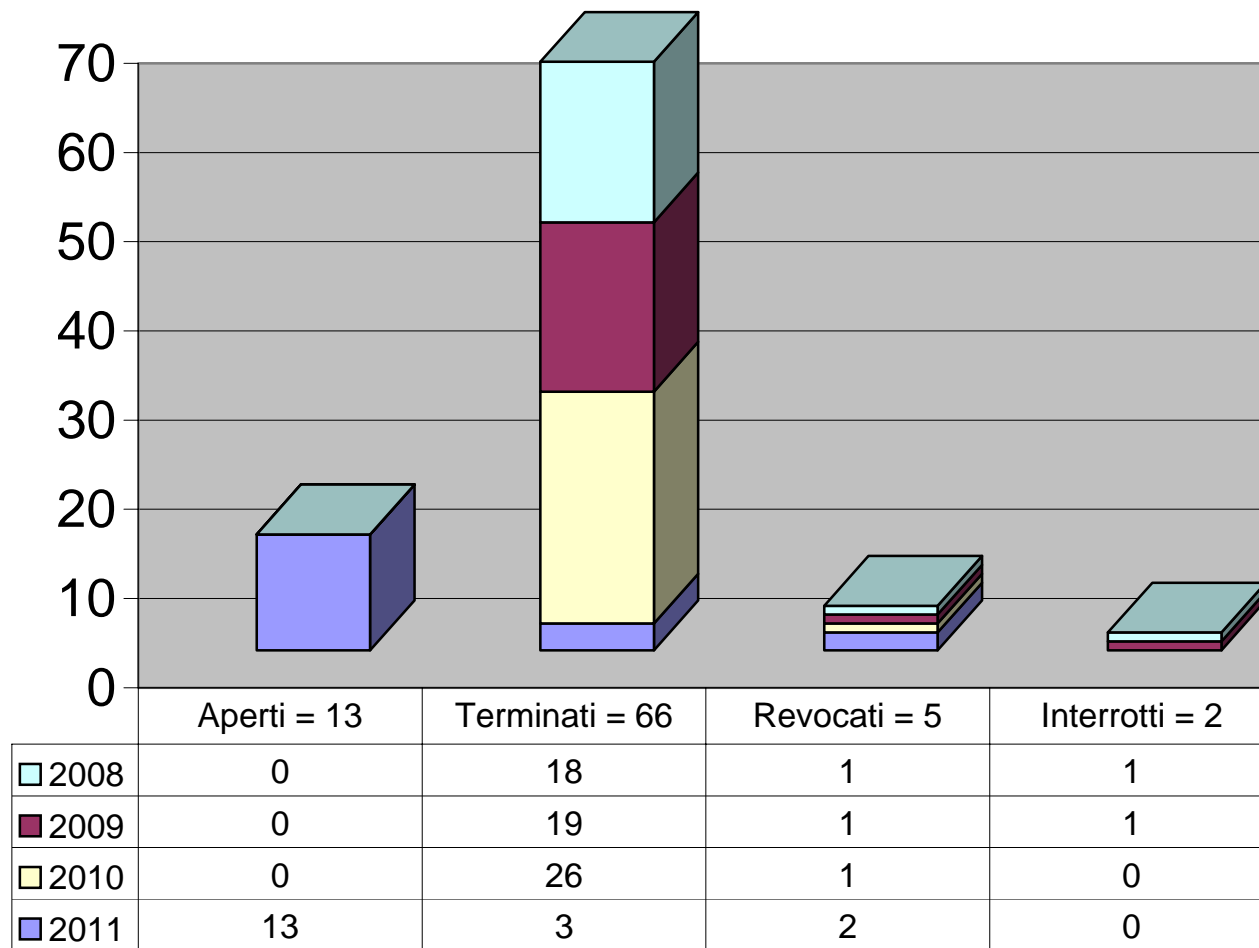
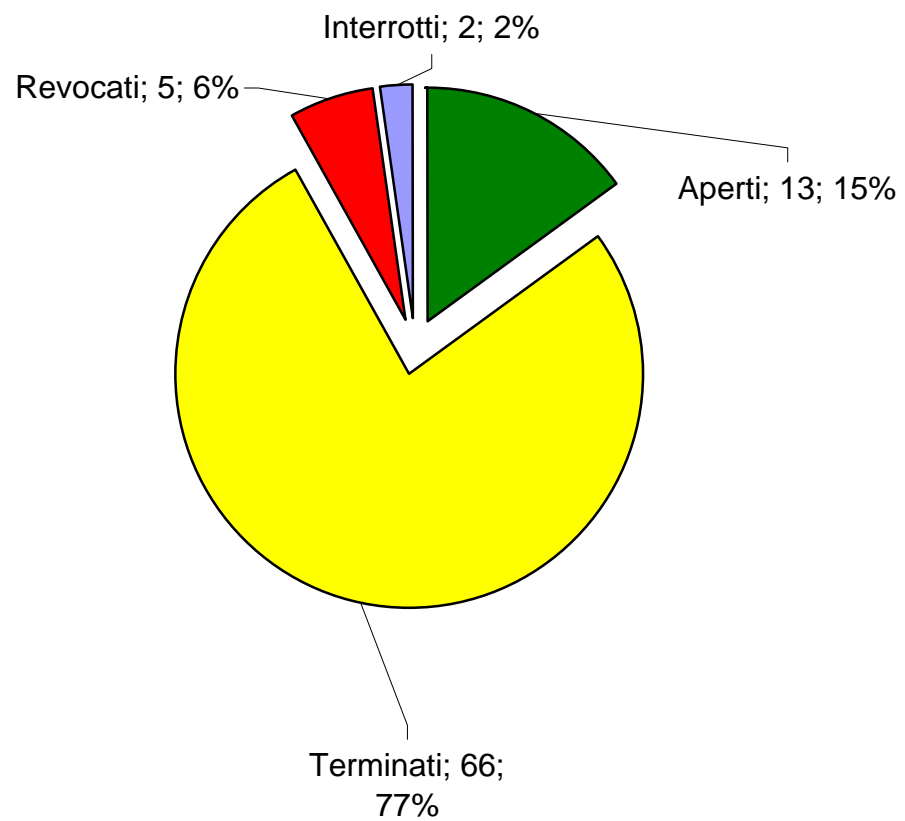


Fig. 2 Stato di tutti i progetti finanziati Esercizio 2011



Tab. 2 a - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2008 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco - quelli non finanziati sono in verde)

DATI ECONOMICI (espressi in Euro)

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
1	Aglia	Comune	PT	Io centro Novembre 08 - Febbraio 2009	Progettazione partecipata.	27/10/08	60.000	18.000	30,00%	42.000	40.000	16.612
2	Appennino Tosco Emiliano	Parco	MS	Partecipappennino Febbraio - Luglio 2009	Piano Pluriennale socio economico (PPES) del Parco Nazionale.	27/10/08	70.000	33.000	47,14%	37.000	35.000	20.000
3	Arezzo	Comune	AR	Saione - un quartiere dove incontrarsi. Dicembre 2008 - Maggio 2009	Processo di rigenerazione urbana partecipata.	27/10/08	77.356	37.356	48,29%	40.000	38.000	98.743
4	Arezzo - Saione	Circoscrizione	AR	Proponiamo Insieme Decidiamo insieme 5 Settembre 2008 - 31 Dicembre 2008	Consolidamento del Bilancio Partecipativo della Circo	27/10/08	41.160	20.562	50,00%	20.598		98.744
5	Bagno a Ripoli	Comune	FI	Il nostro piano strutturale Novembre - Dicembre 2008	Piano strutturale.	27/10/08	58.200	17.500	30,07%	40.700	36.000	25.860
6	Casentino	Comunità Montana	AR	Mappa della comunità di Cetica Novembre 2008 - Marzo 2009	Mappa di Comunità	27/10/08	20.000	5.000	25,00%	15.000	14.000	48.877
7	Cecina	Istituto Scolastico	LI	Studenti e cittadinanza attiva Gennaio 2009 - Aprile 2009	Integrazione interculturale, tolleranza, analisi e gestione dei conflitti.	27/10/08	14.000	4.000	28,57%	10.000	10.000	931
8	Cinigiano	Comune	GR	Partecipazione a Cinigiano - Il bilancio partecipativo del Comune Luglio 2008 - Dicembre 2008	Bilancio Partecipativo	27/10/08	26.200	5.000	19,08%	21.200		2.695

Tab. 2 a - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2008 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco - quelli non finanziati sono in verde)

DATI ECONOMICI (espressi in Euro)

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
9	Civitella Valdichiana	Comune	AR	Un Piano Strutturale partecipato per Civitella Novembre 2008 - Marzo 2009	1) Piano Strutturale 2) Piano di Indirizzo territoriale 3) Creazione mappe di Comunità.	27/10/08	51.251	19.591	38,00%	31.660	29.000	9.149
10	Firenze	Comune	FI	Voglio contare: percorso di partecipazione per il Regolamento comunale per la partecipazione Settembre 2008 - Febbraio 2009	Redazione Linee Guida di Indirizzo per il Regolamento Comunale.	27/10/08	117.500	61.000	51,91%	56.500	28.000	365.744
11	Firenze	Comune	FI	Insieme per la nuova piazza de' Ciampi Novembre 2008 - Febbraio 2009	Laboratorio per ridefinire Piazza dei Ciampi.	27/10/08	47.000	18.000	38,30%	29.000	25.000	365.744
12	Forte dei Marmi	Comune	LU	Insieme sulla "Buona Strada" Gennaio - Giugno 2009	Migliorare e sviluppare la sostenibilità ambientale, economica e sociale.	27/10/08	74.800	42.000	57,22%	32.800	29.000	7.845
13	Forte dei Marmi	Istituto Scolastico	LU	Star bene a scuola Ottobre 2008 - Giugno 2009	Migliorare Struttura e Organizzazione scolastica, della mensa diminuendo impatto ambientale. Aumentare il rispetto dei 'beni collettivi'	27/10/08	9.200	0	0,00%	9.200	9.200	370
14	Grosseto	Comune	GR	Progettiamo Insieme - il regolamento urbanistico di Grosseto Febbraio 2009 - Aprile 2009	1) Strategie progettuali per le priorità del regolamento urbanistico; 2) criteri di manutenzione e disegno delle aree di trasformazione della città e del territorio.	27/10/08	213.000	160.000	75,12%	53.000	43.000	79.871

Tab. 2 a - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2008 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco - quelli non finanziati sono in verde)

DATI ECONOMICI (espressi in Euro)

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
15	Lastra a Signa	Comune	FI	Integrarsi al (M)argine Aprile 2009 - Dicembre 2009	Riappropriazione e riqualificazione degli argini dell'Arno, loro utilizzo quali 'connettori' tra cittadini e collegamento al parco fluviale.	27/10/08	94.500	50.500	54,00%	44.000	42.000	19.623
16	Livorno	Comune	LI	PER IL FUTURO DI LIVORNO (prima fase) "Cisternino 2020" Gennaio - Settembre 2008	Riqualificazione urbana che utilizzo fare del palazzo storico "Cisternino".	27/10/08	105.913	58.900	55,63%	47.013	44.000	161.078
17	Montespertoli	Comune	FI	Partecipiamo per disegnare insieme il futuro di Montespertoli Aprile - Ottobre 2008	Laboratori partecipati per la costruzione di 'mappe di comunità' e la stesura dello Statuto del territorio e di progetti di scala locale.	27/10/08	160.106	100.106	62,52%	60.000	57.000	13.210
18	Piombino	Comune	LI	Le tue idee per una piazza di tutti Maggio - Novembre 2008	Riqualificazione di Piazza Bovio	27/10/08	34.682	26.601	76,70%	8.081	7.500	34.833
19	Prato	Comune	PO	ParteciPiano Strutturale di Prato Dicembre 2008 - Febbraio 2009	Elaborazione del Piano strutturale.	27/10/08	213.500	135.500	63,47%	78.000	75.000	185.000
20	San Giuliano Terme	Comune	PI	Bilanc'io. Il bilancio sociale e partecipativo Dicembre 2008 - Settembre 2009	Bilancio Partecipativo	27/10/08	79.000	58.000	73,42%	21.000		30.392
21	Sesto Fiorentino	Comune	FI	I nostri rifiuti: Produrne di meno - Riciclarne di più Novembre 2008 - Febbraio 2009	Rifiuti urbani: raccolta differenziata.	27/10/08	90.000	10.000	11,11%	80.000	70.000	47.000

Tab. 2 a - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2008 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco - quelli non finanziati sono in verde)

DATI ECONOMICI (espressi in Euro)

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
22	Sovicille	Cittadini	SI	Sulle ali della partecipazione Dicembre 20008 -Agosto 2009	Gestione e potenziamento dell'aeroporto di Ampugnano	27/10/08	79.000	0	0,00%	79.200		83.000
23	Uzzano	Comune	PT	Una scuola per tutti: Parte 1 I bisogni e le idee Novembre 2008 - Febbraio 2009	Progettazione di un nuovo plesso scolastico	27/10/08	30.274	8.254	27,26%	22.020	20.000	51.000
24	Valdinievole	Società della Salute	PT	La partecipazione per la salute Novembre 2008 - Luglio 2009	Il Piano Integrato di Salute (PIS) annualità 2009/2010.	27/10/08	62.250	27.250	43,78%	35.000	33.000	115.000
TOTALE GENERALE							1.828.892	916.120	10	912.972		1.881.321
TOTALE SOSTENUTI							1.603.532	832.558	52,86%	770.974	684.700	1.666.490

LEGENDA	
PROGETTI NON SOSTENUTI	4
PROGETTI FINANZIATI	20

DI CUI:

PROGETTI REVOCATI	1
PROGETTI INTERROTTI	1

Tab. 2 b - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2009 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)

DATI ECONOMICI (espressi in Euro)

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov.	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
1	Amiata	Comunità Montana	GR	Co-progettare ed attuare Stili di Vita Sostenibili nell'Amiata Grossetano Maggio-Ottobre 2009	Valorizzazione e sviluppo delle aree della comunità montana per migliorare la qualità della vita.	31/03/09	51.000	8.400	16,47%	42.600	42.000	19.553
2	Anghiari	Comune	AR	Lavori in Corso Ottobre 2009 - Marzo 2010	Piano Strutturale.	31/07/09	61.000	18.000	29,51%	43.000		5.860
3	Arezzo	Comune	AR	Arezzo: Bilancio Partecipativo Febbraio 2009 - Luglio 2009	Bilancio partecipativo.	30/11/08	51.650	14.700	28,46%	36.950	15.000	98.743
4	Arezzo	Istituto Scolastico	AR	Scuola e democrazia: essere cittadini attivi Ottobre 2009 - Luglio 2010	Definizione di Percorsi di Formazione integrati.	31/07/09	49.000	0	0,00%	49.000	24.000	1.927
5	Arezzo - Saione	Circoscrizione	AR	Proponiamo Insieme, Decidiamo Insieme Giugno-Novembre 2009	Consolidamento del Bilancio Partecipativo della Circoscrizione 3 Saione.	31/03/09	40.164	6.025	15,00%	34.139	35.000	98.743
6	Buonconvento	Comune	SI	PS: partecip@progetta.bc Partecipa al Piano Strutturale di Buonconvento Gennaio 2009 - Aprile 2009	Piano Strutturale.	30/11/08	31.500	4.800	15,24%	26.700	26.000	3.234
7	Carrara (Marina di)	Cittadini	MS	Idee in Porto Ottobre 2009 - Marzo 2010	Progetto di interfaccia porto città e sullo sviluppo dell'area portuale.	31/07/09	59.450	0	0,00%	59.450		65.602
8	Chiusi	Comune	SI	Conoscere il Piano Strutturale Settembre 2009 - Febbraio 2010	Approvazione Piano Strutturale	31/07/09	33.000	2.000	6,06%	31.000		8.612
9	Colle Val D'Elsa	Comune	SI	Nuove proposte per 20Mila Settembre 2009 - Febbraio 2010	Costruzione di un Programma di iniziative	31/07/09	33.000	6.500	19,70%	26.500	15.500	19.521

Tab. 2 b - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2009 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)

DATI ECONOMICI (espressi in Euro)

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov.	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
10	Fabbriche di Vallico	Comune	LU	Costruiamo insieme il Regolamento Urbanistico Marzo-Settembre 2009	Costruzione del Regolamento Urbanistico	30/11/08	93.000	26.000	27,96%	67.000	20.000	504
11	Figline Valdarno	Comune	FI	Idee in Piazza Febbraio-Luglio 2009	Riqualificazione urbana Piazza Marsilio Ficino.	30/11/08	93.500	26.000	28,00%	67.500	30.000	16.838
12	Figline Valdarno	Comune	FI	Cittadini al centro Ottobre 2009 - Marzo 2010	Riqualificazione urbana ed elaborazione di un Piano per gli spazi pubblici del centro storico.	31/07/09	72.000	18.000	25,00%	54.000		16.838
13	Firenze	Cittadini	FI	@Lé (Agorà su Lavoro ed Education) Gennaio-Giugno 2010	Superamento della carenza di integrazione tra educazione e lavoro nella società.	30/11/08	95.000	35.000	36,84%	60.000		405.000
14	Firenze	Comune	FI	Laboratori di mediazione della conflittualità urbana Gennaio -Marzo 2009	Regolamentazione Urbanistica.	30/11/08	34.000	12.500	36,76%	21.500		365.744
15	Firenze	Comune	FI	Ricostruzione del tessuto sociale in un'area ad alta conflittualità: il mercato di S. Lorenzo a Firenze Settembre 2009 -Febbraio 2010	Coscienza condivisa di comunità. Riorganizzazione dei servizi territoriali attivati nella zona e delle norme amministrative che regolano la vita sociale.	31/03/09	63.500	25.000	39,37%	38.500		365.744
16	Firenze	Provincia	FI	@Lé (Agorà su Lavoro ed Education) Giugno- Dicembre 2009	Superare l'evidente carenza di integrazione tra educazione e lavoro nella società.	31/03/09	54.000	9.000	16,67%	45.000		933.860
17	Firenze	Provincia	FI	@Lé (Agorà su Lavoro ed Education) Ottobre 2009 - Marzo 2010	Superare l'evidente carenza di integrazione tra educazione e lavoro nella società.	31/07/09	53.000	8.000	15,09%	45.000	30.000	933.860

Tab. 2 b - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2009 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)

DATI ECONOMICI (espressi in Euro)

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov.	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
18	Firenze (Quartiere 1)	Comune	FI	Vengo anch'io - Quartiere 1 di Firenze Ottobre 2009 - Aprile 2010	Avviare il processo di definizione di politiche sociali integrate.	31/07/09	41.800	6.500	15,55%	35.300		365.744
19	Firenze (Quartiere 4)	Cittadini	FI	IntegrAZIONE Febbraio-Ottobre 2009	Processi di confronto e di indirizzo in materia di gestione del territorio e di integrazione sociale;	30/11/08	82.225	9.000	10,95%	73.225	50.000	66.720
20	Lucca	Provincia	LU	Trattamento e smaltimento scarti da Pulper Settembre 2009 - Marzo 2010	Individuare le modalità e le tecnologie più appropriate e sostenibili per la gestione e smaltimento degli scarti di lavorazione.	31/07/09	154.500,00	26.500	0,17	128.000	80.000	372.244
21	Massa	Comune	MS	PARTECIPA IN MASSA. II percorso di Bilancio Partecipato del Comune di Massa Maggio-Novembre 2009	Definizione del Bilancio di previsione per l'annualità 2010	31/03/09	78.000	17.000	21,79%	61.000	45.000	70.616
22	Mediavalle del Serchio	Comunità Montana	LU	Il Bilancio partecipativo della bonifica Ottobre 2009 - Marzo 2010	Bilancio di Previsione 2010 dell'attività di bonifica	31/07/09	68.540	17.790	25,96%	50.750	31.000	28.225
23	Montelupo	Istituto Scolastico	FI	"Partecipa-azione: la scuola nuova" Settembre 2009 - Marzo 2010	Progettazione di un nuovo plesso scolastico	31/07/09	26.550	1.350	5,08%	25.200	20.000	1.290
24	Orbetello	Comune	GR	Un porto di idee Gennaio - Aprile 2009	Variante al Piano Strutturale	30/11/08	12.680	1.902	39,20%	10.778		14.607
25	Piazza al Serchio	Istituto Scolastico	LU	Territorio-Famiglia-Scuola Ottobre 2009- Giugno 2010	Costituzione delle comunità educative locali	31/07/09	22.500	5.800	51,98%	16.700		463

Tab. 2 b - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2009 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)

DATI ECONOMICI (espressi in Euro)

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov.	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
26	Pisa	Comune	PI	Pisa – Partecipa Maggio 2009 - Gennaio 2010	Progettazione delle strutture partecipative e definizione delle funzioni delle sedi di decentramento.	31/03/09	81.000	31.000	38,27%	50.000	50.000	87.242
27	Pisa	Istituto Scolastico	PI	Partecipo "dunque sono" Gennaio - Giugno 2009	Riorientamento degli alunni in situazione di svantaggio culturale e/o psicofisico e a rischio emarginazione scolastica e sociale.	30/11/08	4.500	0	0,00%	4.500		966
28	Pisa	Istituto Scolastico	PI	Star bene con se stessi, star bene con gli altri, star bene a scuola Aprile 2009 - Gennaio 2010	Riorientamento degli alunni in svantaggio culturale e/o psicofisico e a rischio emarginazione. Rafforzamento del livello di autostima degli alunni vittime di violenze.	31/03/09	5.500	0	0,00%	5.500		966
29	Pistoia	Comune	PT	Le Ville Sbertoli e la Città Febbraio 2008 - Luglio 2009	Recupero e riuso dell'area delle Ville Sbertoli e dell'annesso par.co	30/11/08	60.000	10.000	16,67%	50.000	34.000	89.989
30	Ponte Buggianese	Comune	PT	Il Padule che vorremmo Aprile-Settembre 2009	Definizione di alcune scelte con un impatto rilevante sull'area protetta Padule di Fucecchio.	31/03/09	59.720	8.900	14,90%	50.820	69.275	7.618
31	Prato	Circoscrizione	PO	"Idee da coltivare". La costruzione partecipata dello scenario per il parco agricolo di Prato. Settembre 2009 - Febbraio 2010	Empowerment cognitivo e deliberativo degli attori locali per una maggiore efficacia nel governo agricolo peri-urbano.	31/07/09	48.500	5.500	11,34%	43.000		43.459
32	Quarrata	Comune	PT	NOI Insieme Febbraio - Luglio 2009	Stesura delle linee guida del Regolamento per la Partecipazione del Comune.	30/11/08	22.330	3.350	15,00%	18.980	19.000	24.976

Tab. 2 b - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2009 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)

DATI ECONOMICI (espressi in Euro)

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov.	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
33	San Marcello Pistoiese	Comune	PT	Facciamo i Conti....Insieme Giugno-Novembre 2009	Partecipazione al Bilancio di Previsione 2010	31/03/09	12.680	1.902	15,00%	10.778	13.000	6.893
34	San Marcello Pistoiese	Comune	PT	Facciamo i Conti....Insieme Giugno - Novembre 2009	Partecipazione al Bilancio di Previsione 2010	30/11/08	12.680	1.902	15,00%	10.778		6.893
35	Scansano	Comune	GR	Il Paesaggio Partecipato 2 Maggio - 31 Ottobre 2009		31/03/09	10.000	1.500	15,00%	8.500	8.500	4.606
36	Sovicille	Cittadini	SI	Sulle Ali della Partecipazione Gennaio - Settembre 2009	Definire il potenziamento dell'Aeroporto di Siena	30/11/08	85.400,00	0	0,00	85.400	50.000	83.000
37	Vinci	Comune	FI	Affianco 10 Febbraio - 10 Agosto 2009	Sviluppo delle attività educative, sociali, aggregative	30/11/08	41.500	6.000	22,15%	35.500		13.778
TOTALE GENERALE							1.898.369	375.821		1.522.548		4.650.478
TOTALE SOSTENUTI							1.546.467	582.887		963.580	513.500	2.036.242

LEGENDA	
PROGETTI NON FINANZIATI	16
PROGETTI FINANZIATI	21

PROGETTI REVOCATI	1
PROGETTI INTERROTTI	1

Tab. 2 c - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2010 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)

DATI ECONOMICI (espressi in Euro)

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot. economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
1	Agliana	Comune	PT	Bilancio Agliana 2010 Settembre 2010-Gennaio 2011	Bilancio partecipativo	31/07/10	16.700	5.350	32,04%	11.350		16.814
2	Arezzo	Comune	AR	lo conto. Bilancio partecipativo 2010 Febbraio-Settembre 2010	Bilancio partecipativo di 3 assessorati.	30/11/09	66.800	16.800	25,15%	50.000		99.000
3	Arezzo	Istituto Scolastico	AR	A scuola di democrazia Ottobre 2010-Maggio 2011	Realizzazione da parte degli studenti di un evento per la salvaguardia dell'ambiente urbano	31/07/10	13.400	0	0,00%	13.400		5.000
4	Bagno a Ripoli	Comune	FI	Un bagno di giovani Gennaio-Ottobre 2010	Definizione di politiche giovanili condivise.	30/11/09	40.010	15.010	37,52%	25.000		25.767
5	Barberino di Mugello	Comune	FI	Il Motore INvisibile Gennaio-Giugno 2010	Realizzazione di un Centro Sociale nella frazione di Galliano.	30/11/09	34.465	5.500	15,96%	28.965	23.700	10.840
6	Carrara (Marina di)	Cittadini	MS	Porto le mie idee Febbraio-Luglio 2010	Progetto di waterfront di Marina di Carrara.	30/11/09	59.880	0	0,00%	59.880	50.000	16.663
7	Castelfiorentino	Comune	FI	Libero Accesso... Accesso Libera Tutti Febbraio-Luglio 2010	Realizzazione di una mappa dell'accessibilità nel centro storico.	30/11/09	45.539	9.000	19,76%	36.539	29.400	11.000
8	Castelfranco Di Sotto	Comune	PI	Castelfranco Partecipa Maggio - Ottobre 2010	Piano per la rigenerazione del centro storico.	31/03/10	34.350	4.350	12,66%	30.000		12.900
9	Castelfranco di Sotto	Comune	PI	Impianto trattamento rifiuti Ottobre 2010-Marzo 2011	Impianto di trattamento rifiuto.	31/07/10	111.250	43.500	39,10%	67.750	45.000	9.000
10	Castelfranco di Sotto	Istituto Scolastico	PI	In cammino verso la Costituzione Novembre 2010-Aprile 2011	Educazione civica, di genere e all'integrazione.	31/07/10	/	/		/		1.256

11	Empoli	Comune	FI	Un nuovo spazio giovane per Empoli Maggio-Novembre 2010	Riqualificazione dell'ex mercato ortofrutticolo di Avane.	31/03/10	85.650	21.000	24,52%	64.650	45.000	47.600
12	Empoli	Istituto Scolastico	FI	Ambiente e partecipazione Ottobre 2010-Aprile 2011	Educazione ambientale	31/07/10	62.645	26.570	42,41%	36.075		1.300
13	Filattiera	Comune	MS	Tu(t)ti presenti? Io partecipo Gennaio - Giugno 2010	Riqualificazione dell'esterno del complesso scolastico.	30/11/09	33.300	7.500	22,52%	25.800		2.396
14	Filattiera	Comune	MS	Tu(t)ti presenti? Io partecipo! Ottobre 2010-Aprile 2011	Riqualificazione dell'esterno del complesso scolastico	31/07/10	33.300	7.500	22,52%	25.800	17.000	2.396
15	Firenze	Cittadini	FI	San Lorenzo PartecipAttiva Mente Gennaio - Giugno 2010	Ri-vitalizzazione dell'area di San Lorenzo.	30/11/09	30.000	0	0,00%	30.000		4.642
16	Firenze	Cittadini	FI	San Lorenzo-PartecipAttiva Mente Maggio-Settembre 2010	Ri-vitalizzazione dell'area di San Lorenzo come luogo positivo di convivenza e lavoro.	31/03/10	30.000	0	0,00%	30.000		4.642
17	Firenze	Cittadini	FI	NAVIGAZIONI	Integrazione e convivenza.	31/03/10	/	/	0,00%	/		3.000
18	Firenze	Comune	FI	Apriamo la città Sett. 10- Marzo 11	Riqualificazione urbana	31/07/10						566.331
19	Firenze Nord Ovest	Società della Salute	FI	Le idee per la salute: Laboratorio Nord Ovest Ottobre 2010-marzo 2011	Definizione linee guida del PIS: percorso di partecipazione della SdS.	31/07/10	45.000	7.000	15,56%	38.000	32.000	213.653
20	Follonica	Comune	GR	La casa sul mare Gennaio-Aprile 2010	Riqualificazione della Colonia Marina di Senzuno a Follonica.	30/11/09	28.700	6.300	21,95%	22.400	22.400	22.122
21	Follonica	Comune	GR	La Casa sul Mare Ottobre2010 - Marzo 2011	Riqualificazione della Colonia Marina di Senzuno a Follonica.	31/07/10	28.700	6.300	21,95%	22.400	20.000	22.142
22	Follonica	Istituto Scolastico	GR	Con il Comune, una scuola nel Parco Dicembre 2010-Maggio 2011	Educazione civica, di genere e all'integrazione.	31/07/10	2.960	0	0,00%	2.960		591
23	Gavorrano	Istituto Scolastico	GR	CCRR... Consigliamoci Partecipando Novembre 2010-Aprile 2011	Costituzione del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze	31/07/10	11.235	0	0,00%	11.235		995

24	Livorno	Comune	LI	Pensiamo in grande Gennaio-Giugno 2010	Riqualificazione urbana del pentagono del Buontalenti.	30/11/09	42.000	0	0,00%	42.000		10.000
25	Livorno	Impresa	LI	Un nuovo volto per il Luogo Pio Dicembre 2009 - Aprile 2010	Riqualificazione urbana della Piazza del Luogo Pio.	30/11/09	47.360	9.472	20,00%	37.888		150.000
26	Lucca	Istituto Scolastico	LU	Relazionanlità positiva e successo scolastico Gennaio-Giugno 2011	Coinvolgimento delle famiglie nella vita scolastica.	31/07/10	8.150	0	0,00%	8.150		710
27	Villafranca in Lunigiana	Istituto Scolastico	MS	Dal F.I.A.B.A. Day al fiaba Life Novembre 2010- Aprile 2011	Eliminazione barriere architettoniche e mentali.	31/07/10	18.512	7.854	42,43%	10.658		517
28	Massa Carrara	Provincia	MS	IN RETE Ottobre 2010- Aprile 2011	Rete integrata dei servizi per le donne e per le famiglie.	31/07/10	35.000	5.250	15,00%	29.750	26.000	203.642
29	Montale	Comune	PT	Progettiamo insieme la nostra piazza Febbraio-Luglio 2010	Riqualificazione delle piazze centrali e del riassetto della viabilità e delle aree di sosta.	30/11/09	51.500	9.500	18,45%	42.000	32.000	10.706
30	Montecatini Terme	Comune	PT	Intrecciamo percorsi Febbraio-Luglio 2010	Riqualificazione di spazi pubblici.	30/11/09	100.000	20.000	20,00%	80.000		21.095
31	Montecatini Terme	Comune	PT	Intrecciamo Percorsi Maggio-ottobre 2010	Riqualificazione del Centro.	31/03/10	50.000	10.000	20,00%	40.000	38.000	21.095
32	Montevarchi	Comune	AR	Identità al centro Marzo-Settembre 2010	Sviluppo nuova visione di "Centro", e riqualificazione del centro storico	30/11/09	66.700	13.340	20,00%	53.360		2.514
33	Montevarchi	Comune	AR	Identità al centro Giugno-Novembre 2010	Sviluppo nuova visione di "Centro", e riqualificazione del centro storico	31/03/10	44.100	9.100	20,63%	35.000	35.000	23.600
34	Montopoli Valdarno	Comune	PI	Insieme per governare Gennaio-Giugno 2010	Costituzione delle Consulte tematiche di frazione, in attuazione del Regolamento sulla partecipazione.	30/11/09	45.000	13.000	28,89%	32.000		11.127
35	Montopoli Valdarno	Comune	PI	Qualità urbana giovane e partecipata Giugno- Novembre 2010	Riqualificazione del Centro adolescenti e giovani e dell'area ferroviaria di San Romano.	31/03/10	44.800	12.500	27,90%	32.300	24.300	11.127
36	Mugello	Comunità Montana	FI	Testimoni della Montagna Settembre 2010-Febbraio 2011	Bilancio sociale	31/07/10	84.000	20.000	23,81%	64.000		62.481

37	Pescia	Istituto Scolastico	PT	P.A.S.S.I.: Progettare a scuola strategie innovative Ottobre 2010- Maggio 2011	Educazione alla sostenibilità ambientale, convivenza inter-etnica e gestione dei conflitti.	31/07/10	40.500	24.850	61,36%	15.650	10.000	1.200
38	Pian Di Scò	Comune	AR	A Pian di Scò si cambia musica! Gennaio- Giugno 2010	Riqualificazione dell'ex Filarmonica.	30/11/09	46.000	10.000	21,74%	36.000	25.000	6.285
39	Pian di Scò	Istituto Scolastico	AR	Crescere... Buoni Cittadini Novembre 2010- Aprile 2011	Integrazione scolastica e territoriale	31/07/10	23.450	0	0,00%	23.450		717
40	Piazza al Serchio	Istituto Scolastico	LU	Territorio-Famiglia-Scuola Gennaio-Settembre 2010	Creazione di una comunità educante coesa (territorio, famiglia, scuola).	30/11/09	22.500	5.800	25,78%	16.700	21.000	463
41	Pietrasanta	Comune	LU	IO sono nel centro Novembre 2010- Aprile 2011	Revisione di regolamenti urbanistici adottati dalla precedente Amministrazione.	31/07/10	36.700	6.200	16,89%	30.500	20.000	24.876
42	Pisa	Cittadini	PI	Viviamoci Sant'Ermate Febbraio-Ottobre 2010	Ri-vitalizzazione di uno stabile.	30/11/09	18.500	0	0,00%	18.500		600
43	Pisa	Cittadini	PI	Viviamoci Sant'Ermate Maggio-Dicembre 2010	Ri-vitalizzazione di uno stabile.	31/03/10	14.000	0	0,00%	14.000		600
44	Pisa	Cittadini	PI	Viviamoci Sant'Ermate Ottobre 2010- Aprile 2011	Riqualificazione del quartiere e delle zone limitrofe.	31/07/10	14.000	0	0,00%	14.000	14.000	10.763
45	Pisa	Istituto Scolastico	PI	Insieme costruiamo una scuola di qualità Agosto 2010-Maggio 2011	Integrazione	31/07/10	286.580	239.717	83,65%	46.863		1.325
46	Pisa	Istituto Scolastico	PI	Genitori, Adottiamo-ci a scuola Sett.10- Giugno 11	Corsi di formazione vari	31/07/10	18.186	0	0,00%	18.186		827
47	Pistoia	Comune	PT	Rete territoriale della partecipazione Febbraio-Luglio 2010	Promozione di una rete territoriale in vista della soppressione delle Circoscrizioni.	30/11/09	64.000	17.500	27,34%	46.500		90.000
48	Pistoia	Comune	PT	Rete territoriale della partecipazione Settembre 2010- Aprile 2011	Promozione di una rete territoriale in vista della soppressione delle Circoscrizioni.	31/07/10	64.000	17.500	27,34%	46.500		90.000

49	Pontassieve	Istituto Scolastico	FI	La Scuola oltre la scuola. Costruire una piu' qualità sociale Novembre 2010- Aprile 2011	Integrazione.	31/07/10	14.716	0	0,00%	14.716		1.560
50	Pontedera	Istituto Scolastico	PI	Lingua italiana per tutti 1 Dicembre 2010-30 Maggio 2011	Integrazione attraverso l'insegnamento della lingua italiana.	31/07/10	3.920	100	2,55%	3.820		875
51	Poppi	Proloco	AR	ViviAmo Poppi 4 Ottobre 2010-25 Marzo 2010	Revisione del Piano Urbanistico.	31/07/10	35.400	0	0,00%	35.400	20.000	6.380
52	Porto Santo Stefano	Istituto Scolastico	GR	Diver...Tiamoci Ottobre 2010- Marzo 2011	Riqualificazione di un'area.	31/07/10	57.000	1.500	2,63%	55.500		575
53	Portoferraio	Comune	LI	Tutti in Centro Ottobre 2010-Aprile 2011	Riqualificazione dell'area del centro storico di Portoferraio	31/07/10	40.300	9.800	24,32%	30.500		12.095
54	Prato	Provincia	PO	Family Friendly Gennaio-Luglio 2010	Coinvolgimento delle famiglie degli studenti stranieri presenti nelle istituzioni scolastiche.	30/11/09	115.100	25.000	21,72%	90.100	35.000	245.742
55	Prato	Istituto Scolastico	PO	Incontriamoci - Manuale per Conoscersi Ottobre 2010- Marzo 2011	Integrazione e produzione di un libro sulle comunità etniche	31/07/10	10.661	0	0,00%	10.661		1.531
56	Rosignano Marittimo	Comune	LI	Viva Rosignano Ottobre 2010- Marzo 2011	Riqualificazione e valorizzazione di reti tra il porto turistico Marina Calade Medici e il territorio.	31/07/10	69.400	14.000	20,17%	55.400	27.000	16.205
57	San Casciano Val di Pesa	Comune	FI	Cittadini insieme Ottobre 2010- Marzo 2011	Integrazione attraverso la costituzione di un forum permanente di cittadini italiani e stranieri.	31/07/10	29.400	5.000	17,01%	24.400	22.500	1.289
58	San Giovanni Valdarno	Istituto Scolastico	AR	We Can Participate Ottobre 2010- Febbraio 2011	2 settimane di lezioni presso la High School Corning East (USA).	31/07/10	22.000	10.000	45,45%	12.000		1.056
59	San Giuliano Terme	Comune	PI	Partecipazione e Generi ottobre 10- marzo11	Politiche di genere del bilancio comunale	31/07/10	45.000	4.500	0,10%	26.000	26.000	31.317
60	San Godenzo	Comune	FI	San Godenzo partecipa(ta) Gennaio- Giugno 2010	Modifiche al regolamento provvisorio sulla partecipazione	30/11/09	28.000	11.000	39,29%	17.000		1.169

61	San Marcello Pistoiese	Istituto Scolastico	PT	Attiva Mente: Un Percorso in Grado di Attivare la Mente attraverso il Fare Settembre 2010- Gennaio 2011	Consapevolezza studenti delle trasformazioni sociali	31/07/10	23.600	10.150	43,01%	13.450		881	
62	Siena	Istituto Scolastico	SI	A scuola di partecipazione Ottobre 2010- Febbraio 2011	Ristrutturazione dei laboratori e dell'esterno dell'edificio da parte di un organismo scolastico formato da alunni.	31/07/10	57.570	7.000	12,16%	50.570		189	
63	Terranuova Bracciolini	Comune	AR	Metinbilancio 2011. Bilancio partecipativo di T. Bracciolini. Settembre - Dicembre 2010	Bilancio Partecipativo	31/07/10	30.620	7.800	25,47%	22.820	21.000	12.273	
64	Valdarno Inferiore	Società della Salute	PI	Strade della Salute Ottobre 2010- Giugno 2011	Riqualificazione urbana, sociale e ambientale del territorio. Definizione di un Patto della Salute.	31/07/10	71.000	11.000	15,49%	60.000	32.500	63.200	
65	Valdichiana Senese	Unione dei Comuni	SI	Val-You-Lab-YOuthof VALdiChiana LABORatory Settembre 2010- Marzo 2011	Definizione di politiche, programmi e progetti per lo sviluppo economico, sociale, ambientale del territorio.	31/07/10	39.650	6.650	16,77%	33.000	33.000	62.155	
66	Viareggio	Istituto Scolastico	LU	Educare all'intercultura Ottobre 2010- Luglio 2011	Integrazione	31/07/10	45.000	25.000	55,56%	20.000		560	
67	Viareggio	Istituto Scolastico	LU	Libri Amo-ci Gennaio-Giugno 2011	Costituzione di biblioteche pluriculturali	31/07/10	34.500	3.900	11,30%	30.600		786	
							TOTALE GENERALE	2.872.259	785.663	28,77%	2.072.096		2.316.158
							TOTALE SOSTENUTI	1.024.338	249.570	24,36%	774.768	746.800	1.107.734

LEGENDA	
PROGETTI NON SOSTENUTI	40
PROGETTI SOSTENUTI	27

Di cui:

PROGETTI REVOCATI	1
-------------------	---

Tab. 2 d - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2011 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)

DATI ECONOMICI (espressi in Euro)

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
1	Arezzo	Cittadini	AR	Percorso partecipativo Area ex Cadorna gennaio 2010-aprile 2010	Recupero Area ex Cadorna	30-nov-10	15.000	0	0,00%	15.000		24.000
2	Arezzo	Cittadini	AR	Percorso partecipativo Area ex Cadorna ottobre 2011-gennaio 2012	Recupero Area ex Cadorna	31-lug-11	24.000	0	0,00%	24.000	24.000	24.000
3	Arezzo	Comune	AR	Partecipiamo ad Arezzo ottobre 2011-gennaio 2012	Bilancio partecipato	31-lug-11	54.200	9.000	16,60%	45.200	45.200	100.000
4	Calcinaia	Comune	PI	Sbilanciamoci ! Bilancio partecipato del Comune di Calcinaia maggio 2011-novembre 2011	Bilancio partecipato	31-mar-11	73.000	12.000	16,44%	61.000		11.396
5	Capannori	Comune	LU	Dire,Fare,Partecipare. Il bilancio socio-partecipativo del Comune di Capannori maggio 2011-novembre 2011	Bilancio partecipato 2012	31-mar-11	85.500	41.000	47,95%	44.500	44.500	45.570
6	Carrara	Comune	MS	Oltre le Circostrizioni gennaio 2010-giugno 2010	Regolamento sulla partecipazione	30-nov-10	31.310	7.200	23,00%	24.110		65.607
7	Carrara	Comune	MS	Oltre le Circostrizioni : per un nuovo regolamento partecipato giugno 2011-novembre 2011	Regolamento sulla partecipazione	31-mar-11	32.900	5.000	15,20%	27.900	27.900	65.607

Tab. 2 d - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2011 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)

DATI ECONOMICI (espressi in Euro)

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
8	Castiglion Fiorentino	Comune	AR	Area ex Zuccherificio gennaio 2011-marzo 2011	Riconversione Area ex Zuccherificio	30-nov-10	21.400	10.700	7,94%	10.700		2.545
9	Castiglion Fiorentino	Istituto Scolastico	AR	Strada Facendo.....Un Percorso Sicuro gennaio 2011-giugno 2011	Rendere sicuro il tragitto casa/scuola	30-nov-10	69.723	0	0,00%	69.723		333
10	Castiglione della Pescaia	Comune	GR	E io pago ! Bilancio partecipativo a Castiglione della Pescaia settembre 2011-marzo 2012	Bilancio partecipato	31-lug-11	30.900	10.400	33,60%	20.500	20.500	7.467
11	Cecina	Istituto Scolastico	LI	Muoviamoci gennaio 2011-giugno 2011	Mobilità sostenibile nell'area di accesso scolastico	30-nov-10	23.500	1.500	0,07%	22.000		918
12	Empoli	Istituto Scolastico	FI	Ambiente e Partecipazione ottobre 2011-aprile 2012	Sostenibilità ambientale interna/esterna all'Istituto	31-lug-11	21.300	5.400	25,35%	15.900		1.300
13	Empoli	Istituto Scolastico	FI	FILE PDF - Partecipazione , Democrazia e Futuro ottobre 2011-aprile 2012	Codice etico comportamentale- Educazione alla partecipazione	31-lug-11	29.200	5.400	18,50%	23.800	23.800	1.300
14	Firenze	Cittadini	FI	Una Moschea per Firenze: è possibile parlarne senza alzare la voce ? giugno 2011-febbraio 2012	Linee guida per la progettazione della Moschea di Firenze	31-mar-11	81.000	0	0,00%	81.000	75.000	371.994
15	Firenze	Istituto Scolastico	FI	I Bambini/e e i Ragazzi/e Stanchi e Svogliati gennaio 2011-maggio 2011	Analisi delle conseguenze dei disagi psicoaffettivi e neurologici	30-nov-10	2.200	0	0,00%	2.200		1.274

Tab. 2 d - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2011 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)

DATI ECONOMICI (espressi in Euro)

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
16	Firenze	Istituto Scolastico	Fi	Non Solo un Giardino ottobre 2011-giugno 2012	Riqualificazione del giardino adiacente la scuola Don Minzoni	31-lug-11	20.000	0	0,00%	20.000	20.000	1.100
17	Firenze	Istituto Scolastico	FI	Rim -piazza - (Rimmaginare lo spazio pubblico come laboratorio di partecipazione) ottobre 2011-maggio 2012	Educazione alla partecipazione - Miglioramento della qualità dello spazio pubblico di piazza SS. Annuziata	31-lug-11	53.400	18.400	34,45%	35.000	35.000	750
18	Foiano della Chiana	Comune	AR	Partecipiamo al Patto dei Sindaci -Foiano della Chiana 2010-2020 febbraio 2011-ottobre 2011	P.A.E.S.	30-nov-10	31.000	6.000	19,36%	25.000	25.000	9.534
19	Galliciano	Istituto Scolastico	LU	CO.CO.CO - COncoscere, COinvolverci, COllaborare gennaio 2011-settembre 21011	Educazione alla solidarietà	30-nov-10	38.200	18.900	49,50%	25.300		1.039
20	Grosseto	Provincia	GR	Chiamati in causa per investire gennaio 2011-ottobre 2011	Piano di sviluppo economico	30-nov-10	56.400	16.000	28,37%	40.000	40.000	227.063
21	Livorno	Provincia	LI	Partecip-ARIA - La nostra aria, il nostro futuro. febbraio 2011-agosto 2011	Sviluppo sostenibile	30-nov-10	55.000	15.000	27,28%	40.000	40.000	160.742
22	Lunigiana	Comunità Montana	MS	Il Bilancio partecipato della bonifica gennaio 2011-giugno 2011	Bilancio partecipato del Consorzio di bonifica n. 3	30-nov-10	62.375	21.625	34,70%	40.750		146.897

Tab. 2 d - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2011 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)

DATI ECONOMICI (espressi in Euro)

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
23	Massa	Comune	MS	Meno rifiuti per un'altra città, per vivere tutti puliti giugno 2011-aprile 2012	Raccolta differenziata	31-mar-11	32.000	5.000	15,63%	27.000	27.000	70.818
24	Montelupo Fiorentino	Comune	FI	UN Comune FUORI DAL COMUNE -percorso di bilancio partecipativo settembre 2011-dicembre 2011	Bilancio partecipato	31-lug-11	37.984	9.244	28,20%	28.740	28.740	13.691
25	Montemurlo	Comune	PO	A SPASSO in auto -No-mia per la Città gennaio 2011-luglio 2011	Mobilità cittadina - Individuazione di modelli alternativi	30-nov-10	33.500	5.500	16,42%	28.000		18.618
26	Mugello	Comunità Montana	FI	Bilanci della Montagna settembre 2010-febbraio 2011	Bilancio partecipato dell'Ente	30-nov-10	84.000	20.000	23,90%	64.000		62.481
27	Mugello	Comunità Montana	Fi	Il Bilancio della Nostra Unione maggio 2011-novembre 2011	Bilancio partecipato della futura Unione	31-mar-11	84.000	20.000	23,90%	64.000		62.481
28	Pontedera	Comune	PI	Impianto Rifiuti Speciali - località Gello gennaio 2010-maggio 2010	Realizzazione del progetto di un impianto dissociatore molecolare	30-nov-10	171.200	33.200	19,40%	138.000		121.638
29	Portoferraio	Comune	LI	la Piazza è di Tutti gennaio 2011-giugno 2011	Valutazione di opere o interventi con potenziali rilevanti impatti su paesaggio e ambiente	30-nov-10	32.000	7.000	21,90%	25.000	25.000	12.095
30	Roccastrada	Istituto Scolastico	GR	Suoniamo e Balliamo col Mondo ottobre 2011-marzo 2012	Educazione alla musica ed alle danze tradizionali	31-lug-11	8.500	0	0,00%	8.500		250

Tab. 2 d - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2011 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)

DATI ECONOMICI (espressi in Euro)

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
31	San Giovanni Valdarno	Istituto Scolastico	AR	WE can partecipare ottobre 2010-febbraio 2011	Elaborazione di un modello di processo partecipato per la vita scolastica	30-nov-10	17.000	12.000	70,60%	5.000		1.056
32	San Giuliano Terme	Cittadini	PI	Regolamento Banca del Tempo e del Baratto settembre 2011-aprile 2012	Statuto banca del tempo e del baratto	31-lug-11	30.200	1.200	4,00%	29.000	29.000	31.621
33	Signa(Lastra a Signa)	Comune	FI	Due Comuni per una Città gennaio 2011-giugno 2011	Viabilità - collegamento tra il Comune di Signa ed il Comune di Lastra a Signa	30-nov-10	66.000	26.000	39,40%	40.000		38.655
34	Signa (Lastra a Signa)	Comune	Fi	Una Città per due Comuni - Viabilità a Signa e Lastra a Signa maggio 2011-febbraio 2012	Viabilità - collegamento tra il Comune di Signa ed il Comune di Lastra a Signa	31-mar-11	66.000	16.000	24,24%	50.000	50.000	38.655
35	UNCEM	Associazione Enti Locali	FI	Una Montagna di servizi maggio 2011-ottobre 2011	Bilancio partecipato dei servizi nei cinque Comuni interessati	31-mar-11	66.200	24.200	36,55%	42.000		85.832
36	Vaiano	Comune	PO	La Calvana dei Cittadini gennaio 2010-giugno 2011	Regolamento Area protetta della Calvana	30-nov-10	20.000	8.000	4,00%	12.000		3.079
37	Vaiano	Comune	Po	la Calvana dei Cittadini aprile 2011-settembre 2011	Regolamento Area protetta della Calvana	31-mar-11	37.300	9.160	24,55%	28.140		227.082
38	Valdera	Unione di Comuni	PI	Da cima a fondo: Valdera 2020- Dalla Pianificazione Strategica alla Gestione dei Rifiuti maggio 2011-gennaio 2012	Strategie di sviluppo del territorio	31-mar-11	57.500	13.500	23,47%	44.000	44.000	120.000

Tab. 2 d - Progetti partecipativi: richieste di sostegno nell'esercizio 2011 (i progetti finanziati sono contrassegnati dal colore bianco)

DATI ECONOMICI (espressi in Euro)

ID	Richiedente	Tipologia Soggetto	Prov	Titolo e durata	Oggetto	Data di Presentazione	Costo tot economico	Risorse proprie economiche	Risorse proprie/ costi	Sostegno richiesto	Sostegno concesso	Pop.ne
TOTALE GENERALE							1.754.892	413.529	24	1.346.963		2.178.488
TOTALE SOSTENUTI							809.184	178.144	22,01%	630.640	641.240	1.301.102

LEGENDA	
PROGETTI NON SOSTENUTI	20
PROGETTI FINANZIATI	18

DI CUI:

PROGETTI REVOCATI	2
PROGETTI INTERROTTI	0

Tab. 3 - Richieste di finanziamento presentate negli esercizi 2008 - 2011 per categorie di proponenti e per Provincia

Proponente/ Provincia	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALE	%
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni					
AREZZO	2	12	1	–	–	–	–	3	6	–	24	14,5%
FIRENZE	–	22	3	2	–	1	1	6	8	–	43	25,9%
GROSSETO	–	7	1	1	–	–	–	–	4	–	13	7,8%
LIVORNO	–	6	–	1	–	–	–	–	2	1	10	6,0%
LUCCA	–	4	1	1	–	–	–	–	7	–	13	7,8%
MASSA	–	6	1	1	1	–	–	2	1	–	12	7,2%
PISA	–	9	–	–	–	1	1	4	6	–	21	12,7%
PISTOIA	–	13	–	–	–	1	–	–	2	–	16	9,6%
PRATO	1	4	–	1	–	–	–	–	1	–	7	4,2%
SIENA	–	3	–	–	–	–	1	2	1	–	7	4,2%
Totale Parziale	110							56				
Totale	3	86	7	7	1	3	3	17	38	1	166	
%	1,8%	51,8%	4,2%	4,2%	0,6%	1,8%	1,8%	10,2%	22,9%	0,6%		
% Enti locali	66,3%											

Fig. 3a

Richieste di finanziamento presentate negli esercizi 2008-11 per categorie di proponenti

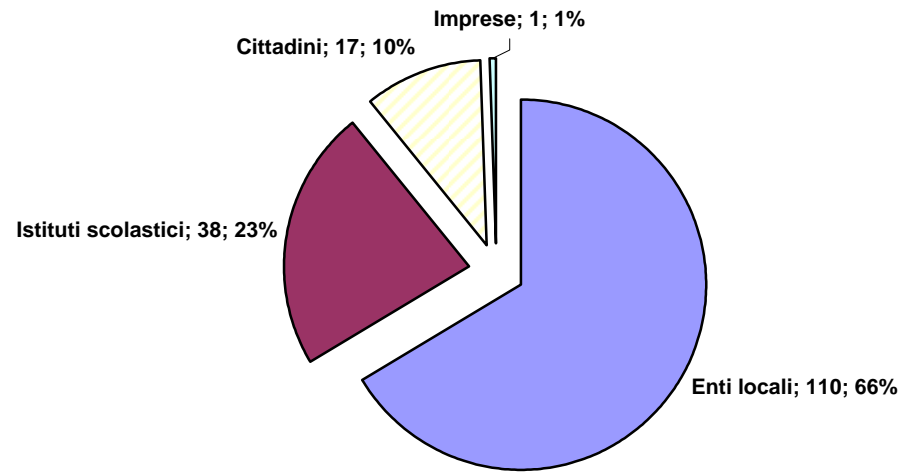
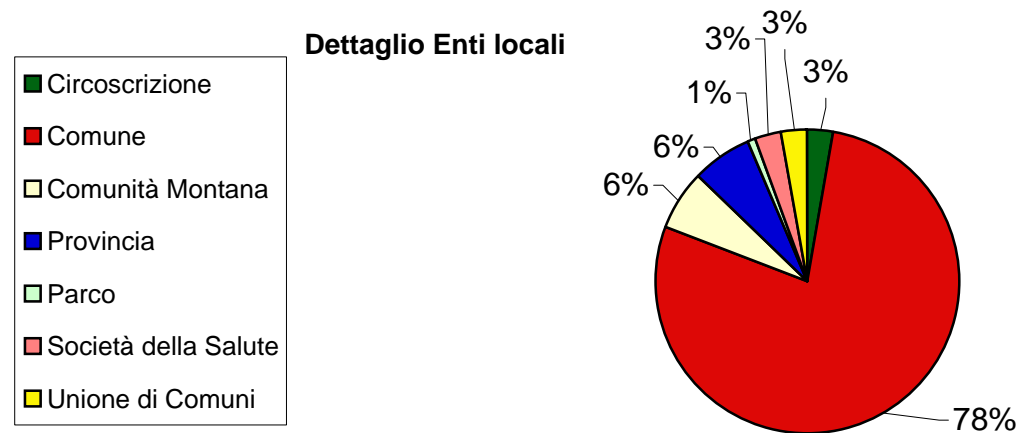


Fig. 3b

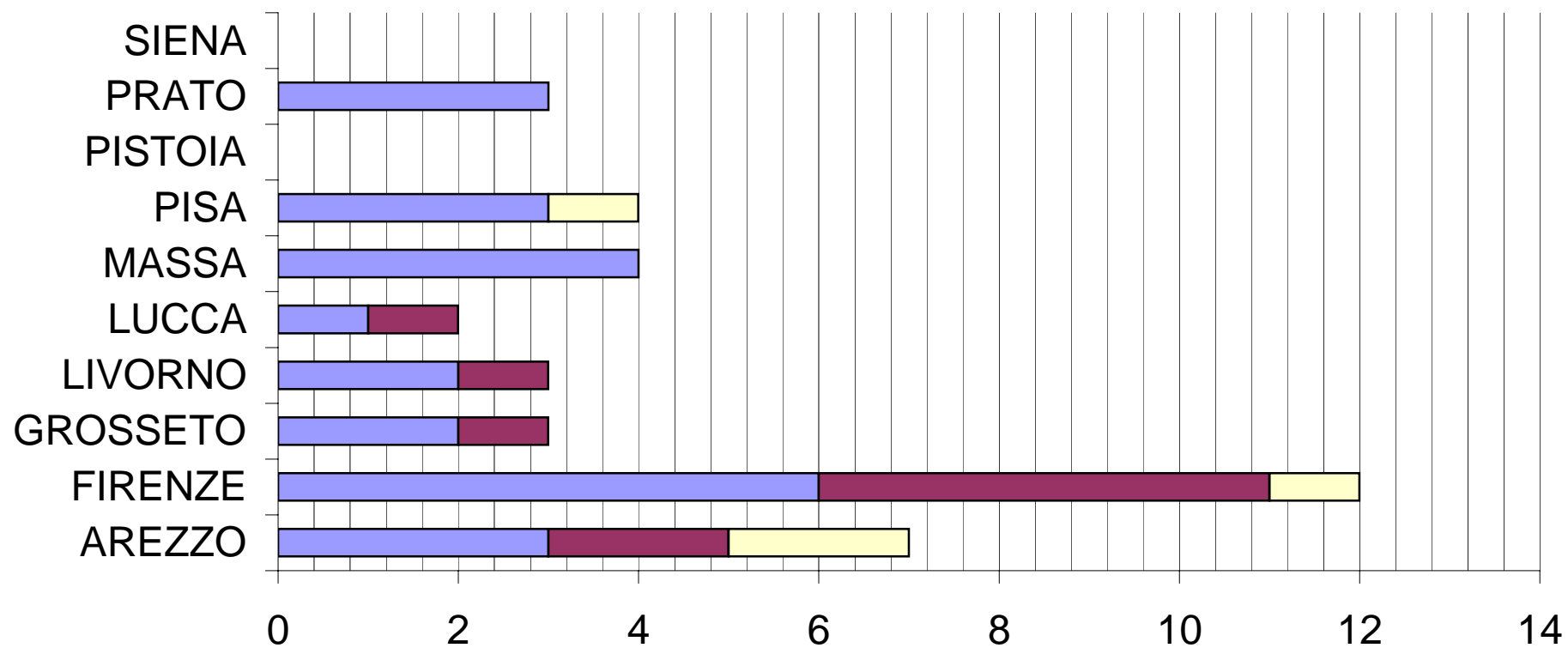


**Tab. 4 - Richieste di finanziamento presentate nell'esercizio 2011
per categorie di proponenti e per Provincia**

Proponente/ Provincia	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALE	%
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni					
AREZZO	–	3	–	–	–	–	–	2	2	–	7	18,4%
FIRENZE	–	3	2	–	–	–	1	1	5	–	12	31,6%
GROSSETO	–	1	–	1	–	–	–	–	1	–	3	7,9%
LIVORNO	–	1	–	1	–	–	–	–	1	–	3	7,9%
LUCCA	–	1	–	–	–	–	–	–	1	–	2	5,3%
MASSA	–	3	1	–	–	–	–	–	–	–	4	10,5%
PISA	–	2	–	–	–	–	1	1	–	–	4	10,5%
PISTOIA	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	0	0,0%
PRATO	–	3	–	–	–	–	–	–	–	–	3	7,9%
SIENA	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	0	
Totale Parziale	24							14				
Totale	0	17	3	2	0	0	2	4	10	0	38	
%Enti locali	63,2%											

Fig 4a

Richieste di finanziamento nell'esercizio 2011 per categorie di proponenti e per Provincia



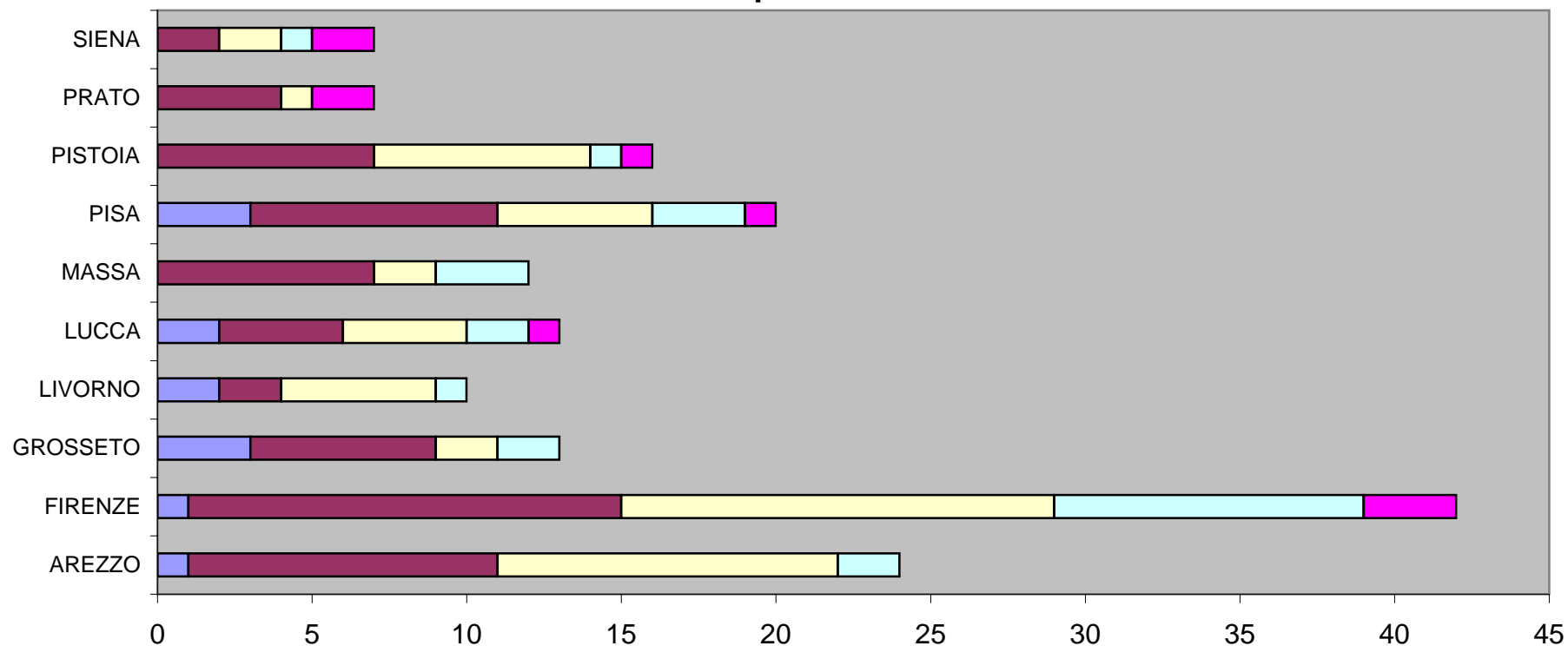
	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA
Imprese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cittadini	2	1	0	0	0	0	1	0	0	0
Istituti scolastici	2	5	1	1	1	0	0	0	0	0
Enti locali	3	6	2	2	1	4	3	0	3	0

Tab. 5 -Richieste di finanziamento presentate negli esercizi 2008 - 2011 per scaglioni di contributi richiesti e per Provincia

Provincia/ Scaglioni	AREZZO	FIRENZE*	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA*	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOTALE	%
0 - 10000	1	1	3	2	2	–	3	–	–	–	12	7,3%
10001 - 30000	10	14	6	2	4	7	8	7	4	2	64	39,0%
30001 - 50000	11	14	2	5	4	2	5	7	1	2	53	32,3%
50001 - 70000	2	10	2	1	2	3	3	1	–	1	25	15,2%
70001 e oltre	–	3	–	–	1	–	1	1	2	2	10	6,1%
TOTALE	24	42	13	10	13	12	20	16	7	7	164	
%	14,6%	25,6%	7,9%	6,1%	7,9%	7,3%	12,2%	9,8%	4,3%	4,3%		

Nota- * I progetti presentati "NavigAzioni" e "In cammino verso la Costituzione" non riportano alcuna cifra di richiesta di finanziamento, quindi sono stati omessi.

Fig.5 Richieste di finanziamento negli esercizi 2008 - 2011 per scaglioni di finanziamento richiesto e per Provincia



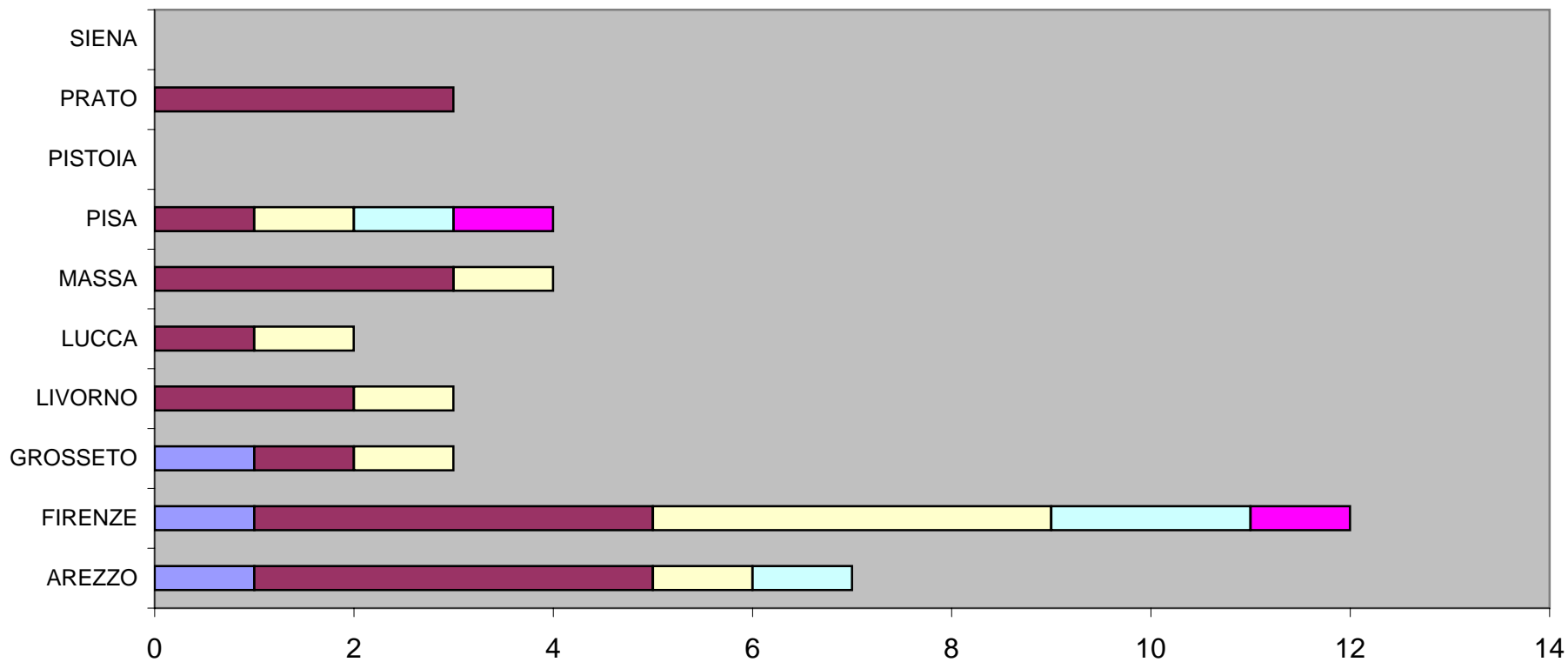
	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA
■ e oltre 70001	0	3	0	0	1	0	1	1	2	2
■ 70000 - 50001	2	10	2	1	2	3	3	1	0	1
■ 50000 - 30001	11	14	2	5	4	2	5	7	1	2
■ 30000 - 10001	10	14	6	2	4	7	8	7	4	2
■ 10000 - 0	1	1	3	2	2	0	3	0	0	0

Tab. 6 - Richieste di finanziamento presentate nell'esercizio 2011
per scaglioni di contributi richiesti (espressi in Euro) e per Provincia

Provincia/ Scaglioni	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOTALE	%
0 - 10000	1	1	1	–	–	–	–	–	–	–	3	7,9%
10001 - 30000	4	4	1	2	1	3	1	–	3	–	19	50,0%
30001 - 50000	1	4	1	1	1	1	1	–	–	–	10	26,3%
50001 - 70000	1	2	–	–	–	–	1	–	–	–	4	10,5%
70001 e oltre	–	1	–	–	–	–	1	–	–	–	2	5,3%
TOTALE	7	12	3	3	2	4	4	0	3	0	38	
%	18,4%	31,6%	7,9%	7,9%	5,3%	10,5%	10,5%		7,9%			

Fig.6

Richieste presentate nell' esercizio 2011 per scaglioni di contributi e per Provincia



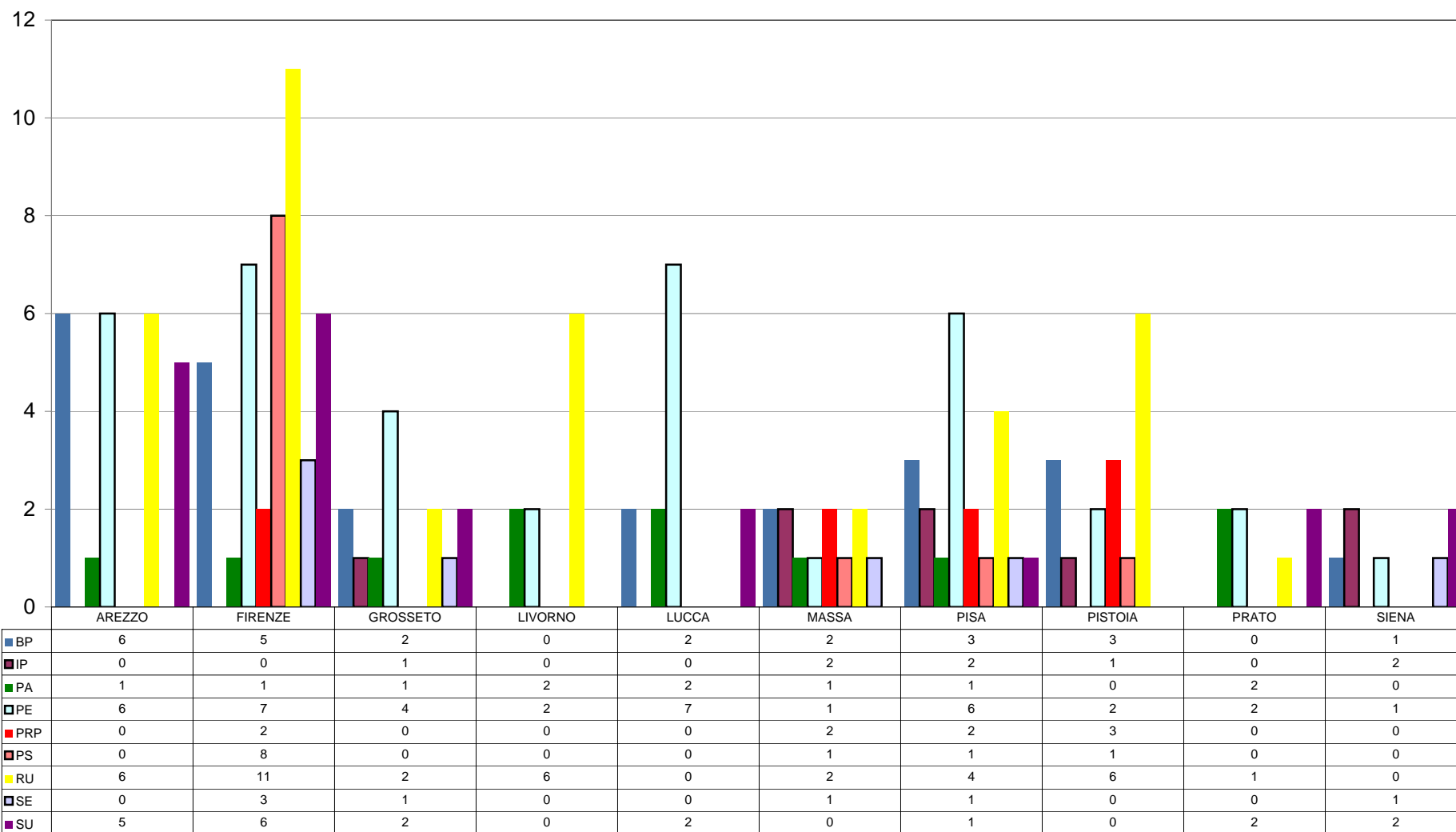
	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA
■ e oltre 70001	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0
■ 70000 - 50001	1	2	0	0	0	0	1	0	0	0
■ 50000 - 30001	1	4	1	1	1	1	1	0	0	0
■ 30000 - 10001	4	4	1	2	1	3	1	0	3	0
■ 10000 - 0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0

Tab. 7 - Richieste di finanziamento presentate negli esercizi 2008 - 2011 per oggetto del processo partecipativo e per Provincia

Provincia/ Oggetto	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOTALE	%
BP	6	5	2	–	2	2	3	3	–	1	24	14,5%
IP	–	–	1	–	–	2	2	1	–	2	8	4,8%
PA	1	1	1	2	2	1	1	–	2	–	11	6,6%
PE	6	7	4	2	7	1	6	2	2	1	38	22,9%
PRP	–	2	–	–	–	2	2	3	–	–	9	5,4%
PS	–	8	–	–	–	1	1	1	–	–	11	6,6%
RU	6	11	2	6	–	2	4	6	1	–	38	22,9%
SE	–	3	1	–	–	1	1	–	–	1	7	4,2%
SU	5	6	2	–	2	–	1	–	2	2	20	12,0%
TOTALE	24	43	13	10	13	12	21	16	7	7	166	
%	14,5%	25,9%	7,8%	6,0%	7,8%	7,2%	12,7%	9,6%	4,2%	4,2%		

* **Legenda:** **BP** = Bilanci partecipativi; **IP** = Infrastrutture Progetti; **PA** = Politica ambientale; **PE** = Progetti educativi;
PRP = Partecipazione/Regolamento; **PS** = Politica sanitaria/sociale; **RU** = Riqualificazione urbana/Progettazione partecipata;
SE = Sociale/Economica; **SU** = Strumenti urbanistici

Fig. 7 Richieste di finanziamento presentate negli esercizi 2008 - 2011 per oggetto e per Provincia



Tab. 8 - Richieste di finanziamento presentate nell'esercizio 2011
per oggetto del processo partecipativo e per Provincia

Provincia/ Oggetto	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOTALE	%
BP	1	4	1	–	1	1	1	–	–	–	9	23,7%
IP	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	2,6%
PA	1	–	–	2	–	1	1	–	2	–	7	18,4%
PE	2	5	1	1	1	–	–	–	–	–	10	26,3%
PRP	–	–	–	–	–	2	–	–	–	–	2	5,3%
PS	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	1	2,6%
RU	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	3	7,9%
SE	–	1	–	–	–	–	1	–	–	–	2	5,3%
SU	–	2	–	–	–	–	–	–	1	–	3	7,9%
%	18,4%	34,2%	5,3%	7,9%	5,3%	10,5%	10,5%		7,9%			
TOTALE	7	13	2	3	2	4	4	0	3	0	38	

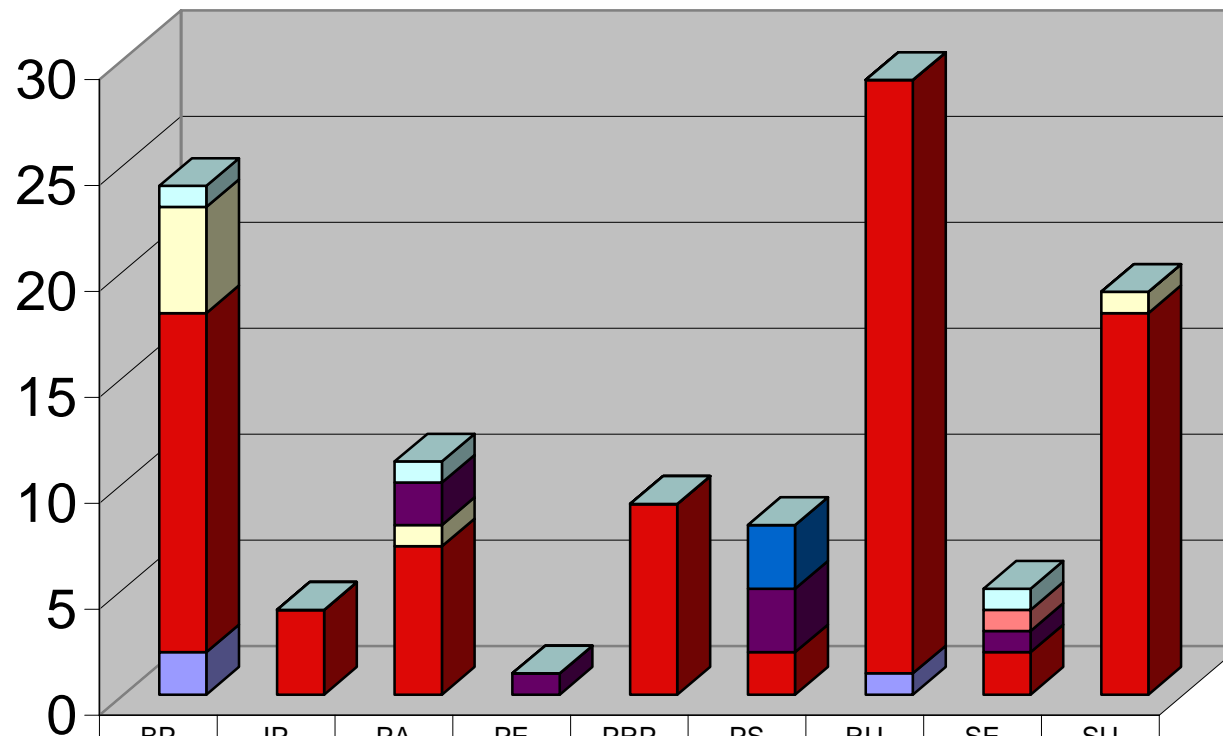
Tab. 9 - Richieste di finanziamento presentate negli esercizi 2008 - 2011 per categorie di proponenti e per oggetto del processo partecipativo

Proponente/ Oggetto	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALE	%
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni					
BP	2	16	5	–	–	–	1	–	–	–	24	14,5%
IP	–	4	–	–	–	–	–	4	–	–	8	4,8%
PA	–	7	1	2	–	–	1	–	–	–	11	6,6%
PE	–	–	–	1	–	–	–	–	37	–	38	22,9%
PRP	–	9	–	–	–	–	–	–	–	–	9	5,4%
PS	–	2	–	3	–	3	–	3	–	–	11	6,6%
RU	1	28	–	–	–	–	–	7	1	1	38	22,9%
SE	–	2	–	1	1	–	1	2	–	–	7	4,2%
SU	–	18	1	–	–	–	–	1	–	–	20	12,0%
Totale Parziale	110							56				
TOTALE	3	86	7	7	1	3	3	17	38	1	166	
%	1,8%	51,8%	4,2%	4,2%	0,6%	1,8%	1,8%	10,2%	22,9%	0,6%		
% Enti locali	66,3%											

* **Legenda:** BP = Bilanci partecipativi; IP = Infrastrutture Progetti; ; PA = Politica ambientale; PE = Progetti educativi;
 PRP = Partecipazione/Regolamento; PS = Politica sanitaria/sociale; RU = Riqualificazione urbana/Progettazione partecipata;
 SE = Politica Sociale/Economica; SU = Strumenti urbanistici

Fig. 9b

Richieste di finanziamento - Dettaglio degli Enti Locali esercizi 2008 - 2011



	BP	IP	PA	PE	PRP	PS	RU	SE	SU
Unioni C.	1	0	1	0	0	0	0	1	0
Società S.	0	0	0	0	0	3	0	0	0
Parco	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Provincia	0	0	2	1	0	3	0	1	0
C. Montane	5	0	1	0	0	0	0	0	1
Comune	16	4	7	0	9	2	28	2	18
Circoscrizione	2	0	0	0	0	0	1	0	0

Tab. 10 - Richieste di finanziamento presentate nell'esercizio 2011 per categorie di proponenti e per oggetto del processo partecipativo

Proponente/ Oggetto	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALE	%
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni					
BP	–	5	3	–	–	–	1	–	–	–	9	23,7%
IP	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	1	2,6%
PA	–	5	–	1	–	–	1	–	–	–	7	18,4%
PE	–	–	–	–	–	–	–	–	10	–	10	26,3%
PRP	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	2	5,3%
PS	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	1	2,6%
RU	–	1	–	–	–	–	–	2	–	–	3	7,9%
SE	–	–	–	1	–	–	–	1	–	–	2	5,3%
SU	–	3	–	–	–	–	–	–	–	–	3	7,9%
Totale Parziale	24							14				
TOTALE	0	17	3	2	0	0	2	4	10	0	38	
%		44,7%	7,9%	5,3%			5,3%	10,5%	26,3%			
% Enti locali	63,2%											

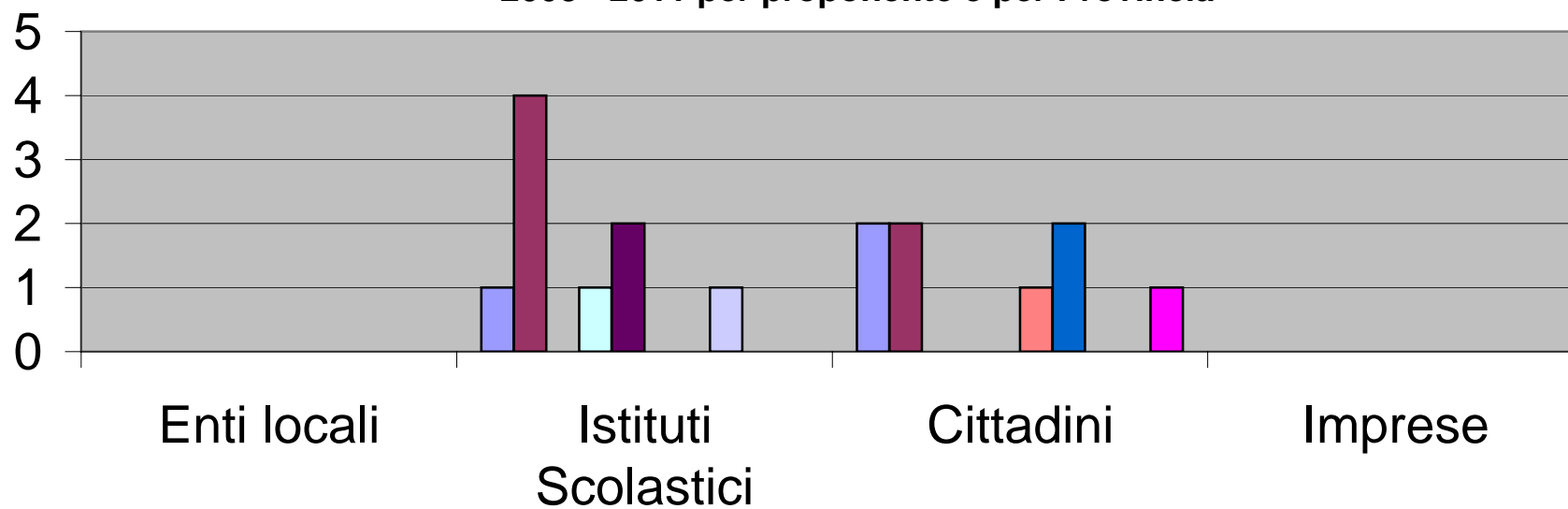
Legenda: **BP** = Bilanci Partecipativi; **IP** = Infrastrutture Progetti; **PA** = Politica Ambientale; **PE** = Progetti Educativi; **PRP** = Partecipazione/Regolamento; **PS** = Politica sanitaria/sociale; **RU** = Riqualificazione urbana/Progettazione Partecipata; **SE** = Politica Sociale/Economica; **SU** = Strumenti urbanistici

Tab. 11 - Progetti finanziati negli esercizi 2008-2011 per categorie di proponenti e per Provincia

Proponente/ Provincia	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALE	%
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni					
AREZZO	1	8	1	–	–	–	–	2	1	–	13	15,1%
FIRENZE	–	13	–	1	–	1	–	2	4	–	21	24,4%
GROSSETO	–	5	1	1	–	–	–	–	–	–	7	8,1%
LIVORNO	–	4	–	1	–	–	–	–	1	–	6	7,0%
LUCCA	–	4	1	1	–	–	–	–	2	–	8	9,3%
MASSA	–	4	–	1	1	–	–	1	–	–	7	8,1%
PISA	–	4	–	–	–	1	1	2	–	–	8	9,3%
PISTOIA	–	8	–	–	–	1	–	–	1	–	10	11,6%
PRATO	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	2	2,3%
SIENA	–	2	–	–	–	–	1	1	–	–	4	4,7%
Totale Parziale	69							17				
TOTALE	1	53	3	6	1	3	2	8	9	0	86	
%	1,2%	61,6%	3,5%	7,0%	1,2%	3,5%	2,3%	9,3%	10,5%			
% Enti locali	80,2%											

Fig. 11a

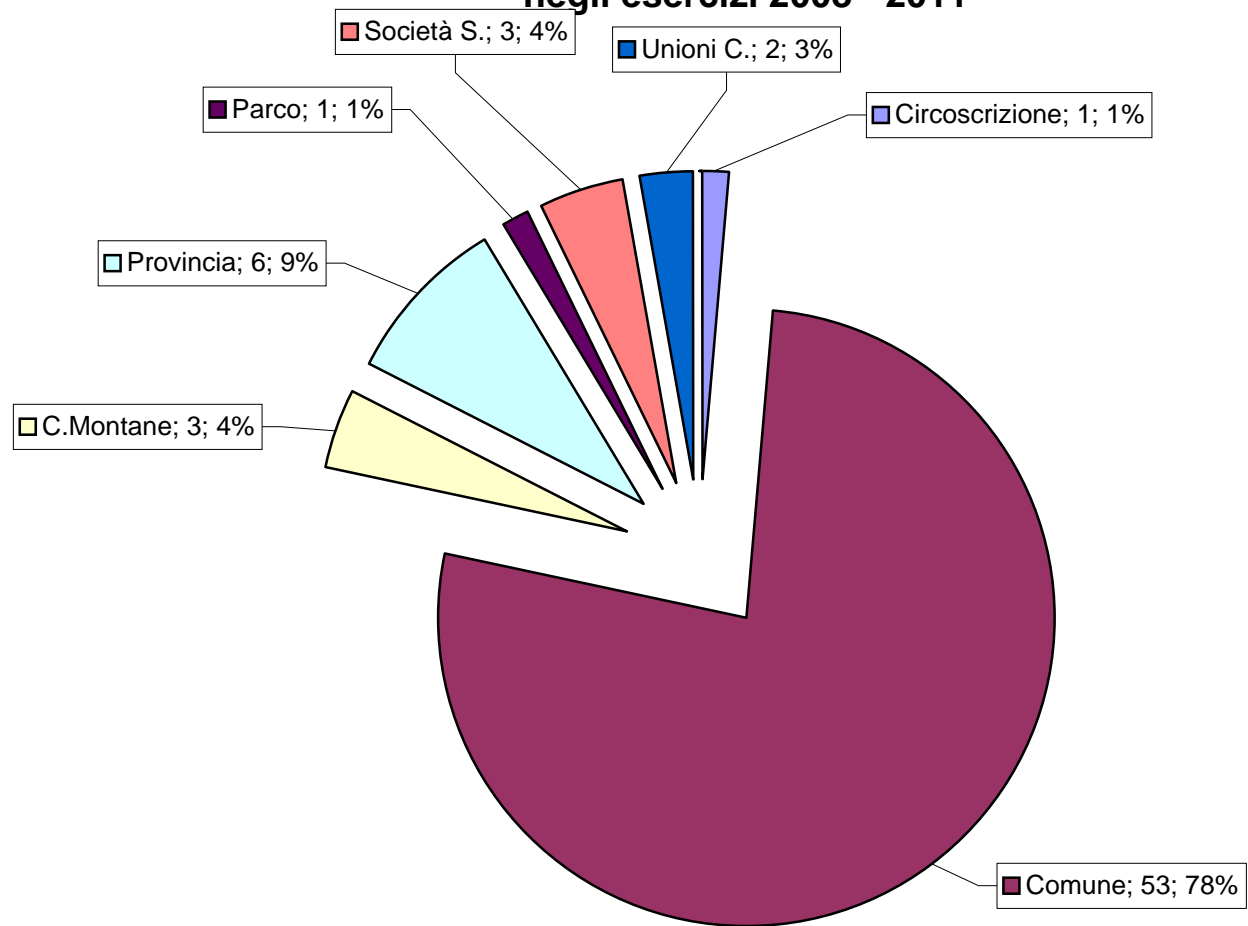
**Progetti finanziati negli esercizi
2008 - 2011 per proponente e per Provincia**



	Enti locali	Istituti Scolastici	Cittadini	Imprese
■ AREZZO	0	1	2	0
■ FIRENZE	0	4	2	0
■ GROSSETO	0	0	0	0
■ LIVORNO	0	1	0	0
■ LUCCA	0	2	0	0
■ MASSA	0	0	1	0
■ PISA	0	0	2	0
■ PISTOIA	0	1	0	0
■ PRATO	0	0	0	0
■ SIENA	0	0	1	0

Fig. 11b

**Progetti finanziati - Dettaglio degli Enti Locali (percentuale)
negli esercizi 2008 - 2011**

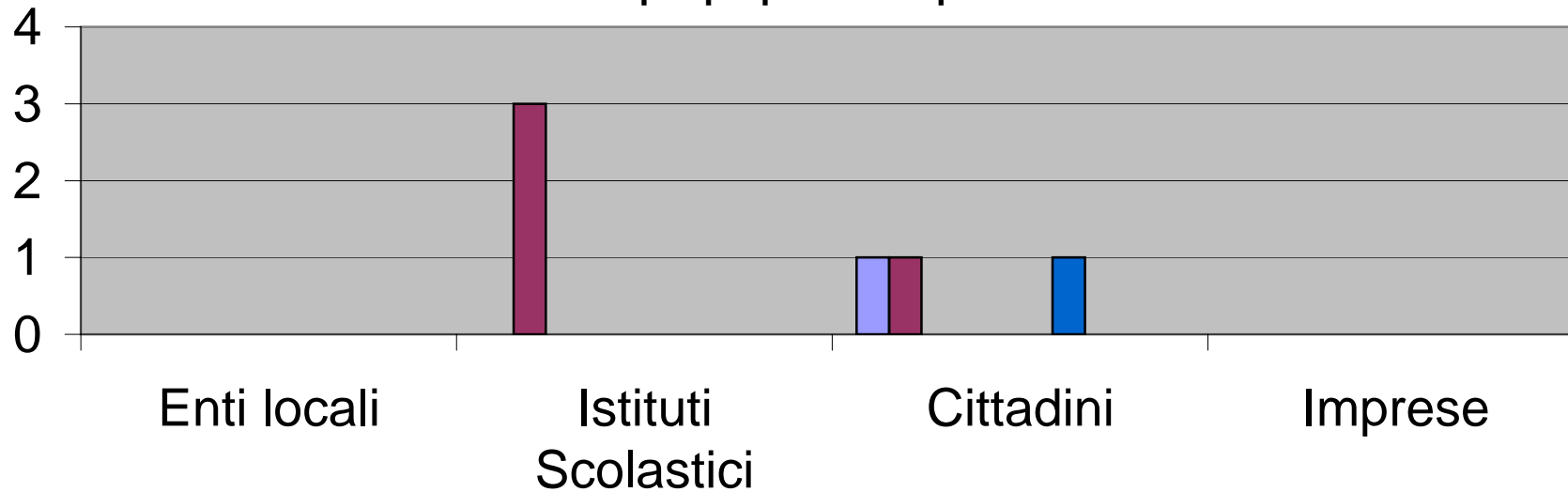


Tab. 12 - Progetti finanziati nell' esercizio 2011 per categorie di proponenti e per Provincia

Proponente/ Provincia	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALE	%
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni					
AREZZO	–	2	–	–	–	–	–	1	–	–	3	16,7%
FIRENZE	–	2	–	–	–	–	–	1	3	–	6	33,3%
GROSSETO	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	2	11,1%
LIVORNO	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	2	11,1%
LUCCA	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	1	5,6%
MASSA	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	2	11,1%
PISA	–	–	–	–	–	–	1	1	–	–	2	11,1%
PISTOIA	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	0	
PRATO	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	0	
SIENA	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	0	
Totale Parziale	12							6				
TOTALE	0	9	0	2	0	0	1	3	3	0	18	
%		50,0%		11,1%			5,6%	16,7%	16,7%			
% Enti locali	66,7%											

Fig. 12a

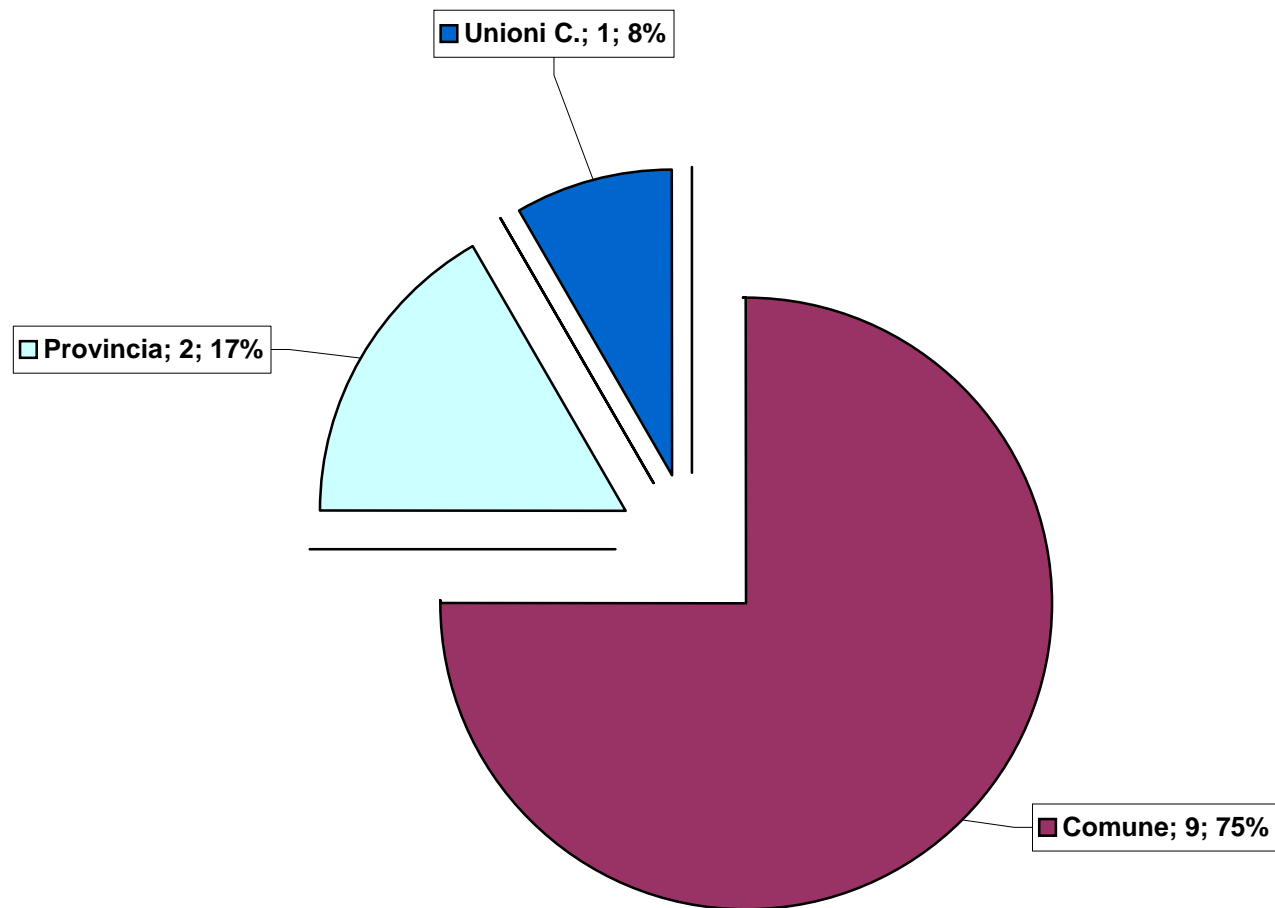
Progetti finanziati nell'esercizio
2011 per proponente e per Provincia



	Enti locali	Istituti Scolastici	Cittadini	Imprese
AREZZO	0	0	1	0
FIRENZE	0	3	1	0
GROSSETO	0	0	0	0
LIVORNO	0	0	0	0
LUCCA	0	0	0	0
MASSA	0	0	0	0
PISA	0	0	1	0
PISTOIA	0	0	0	0
PRATO	0	0	0	0
SIENA	0	0	0	0

Fig. 12b

**Progetti finanziati- Dettaglio degli Enti Locali (percentuale)
nell'esercizio 2011**

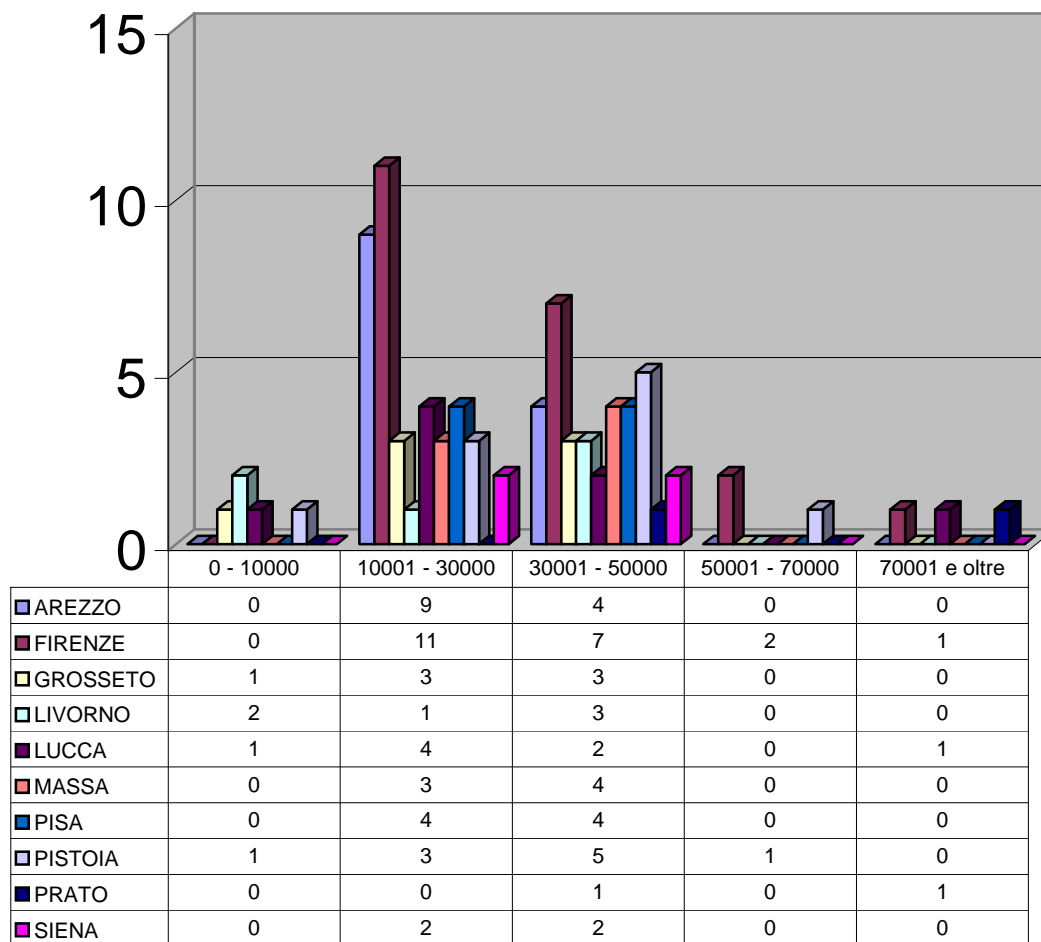


Tab. 13 - Progetti finanziati negli esercizi 2008 - 2011
per scaglioni di contributi (espressi in Euro) attribuiti e per Provincia

Province/ Scaglioni	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOTALE	%
0 - 10000	–	–	1	2	1	–	–	1	–	–	5	5,8%
10001 - 30000	9	11	3	1	4	3	4	3	–	2	40	46,5%
30001 - 50000	4	7	3	3	2	4	4	5	1	2	35	40,7%
50001 - 70000	–	2	–	–	–	–	–	1	–	–	3	3,5%
70001 e oltre	–	1	–	–	1	–	–	–	1	–	3	3,5%
TOTALE	13	21	7	6	8	7	8	10	2	4	86	
%	15,1%	24,4%	8,1%	7,0%	9,3%	8,1%	9,3%	11,6%	2,3%	4,7%		

Fig. 13

**Progetti finanziati negli esercizi
2008 - 11 per scaglioni di contributi concessi e per Provincia**

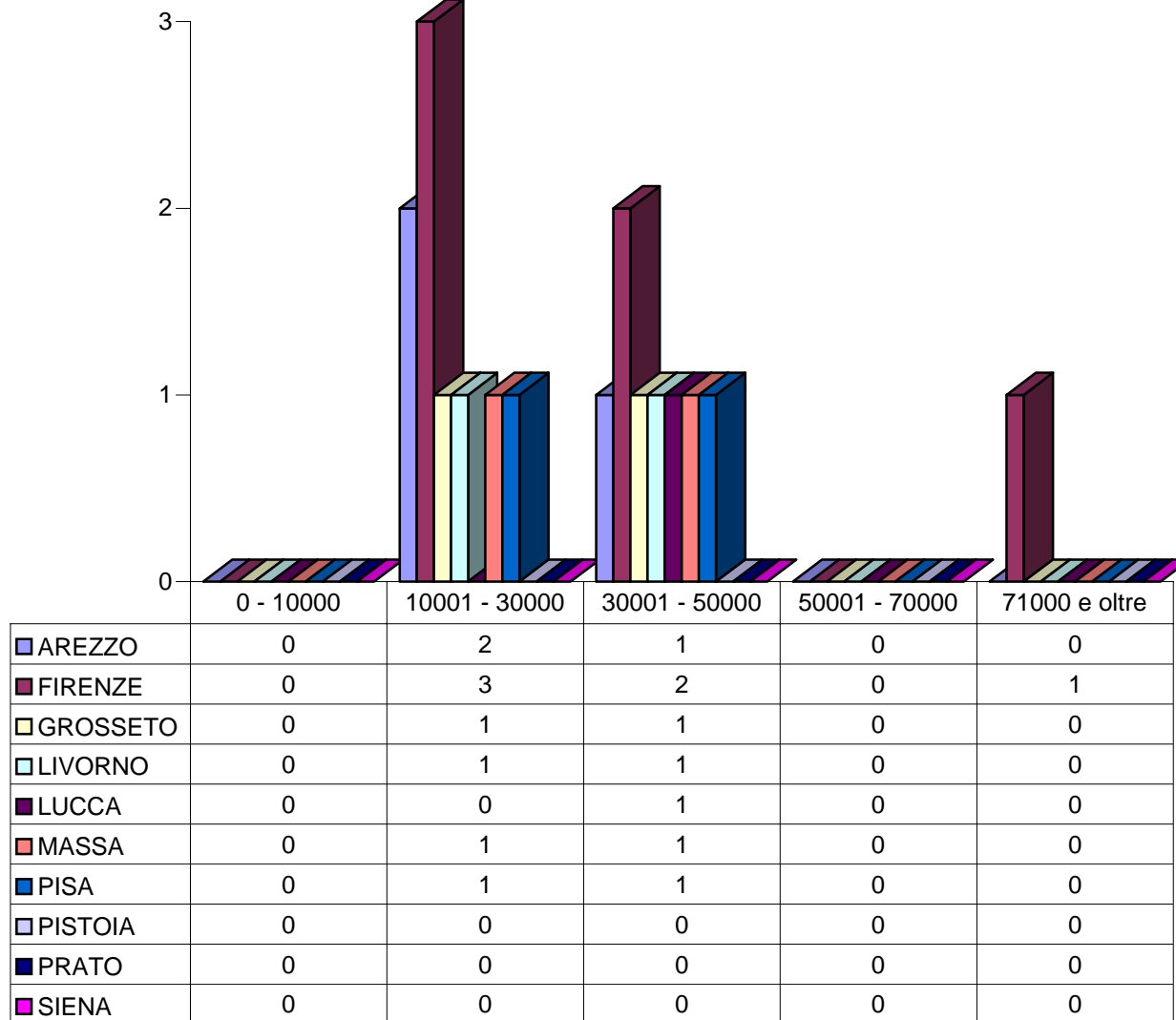


Tab. 14 - Progetti finanziati nell' esercizio 2011
per scaglioni di contributi attribuiti (espressi in Euro) e per Provincia

Province/ Scaglioni	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOTALE	%
0 - 10000	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	0	
10001 - 30000	2	3	1	1	–	1	1	–	–	–	9	50,0%
30001 - 50000	1	2	1	1	1	1	1	–	–	–	8	44,4%
50001 - 70000	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	0	
71000 e oltre	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	1	5,6%
TOTALE	3	6	2	2	1	2	2	0	0	0	18	
%	16,7%	33,3%	11,1%	11,1%	5,6%	11,1%	11,1%					

Fig. 14

Progetti finanziati nell'esercizio 2011 per scaglioni di contributi attribuiti e per Provincia

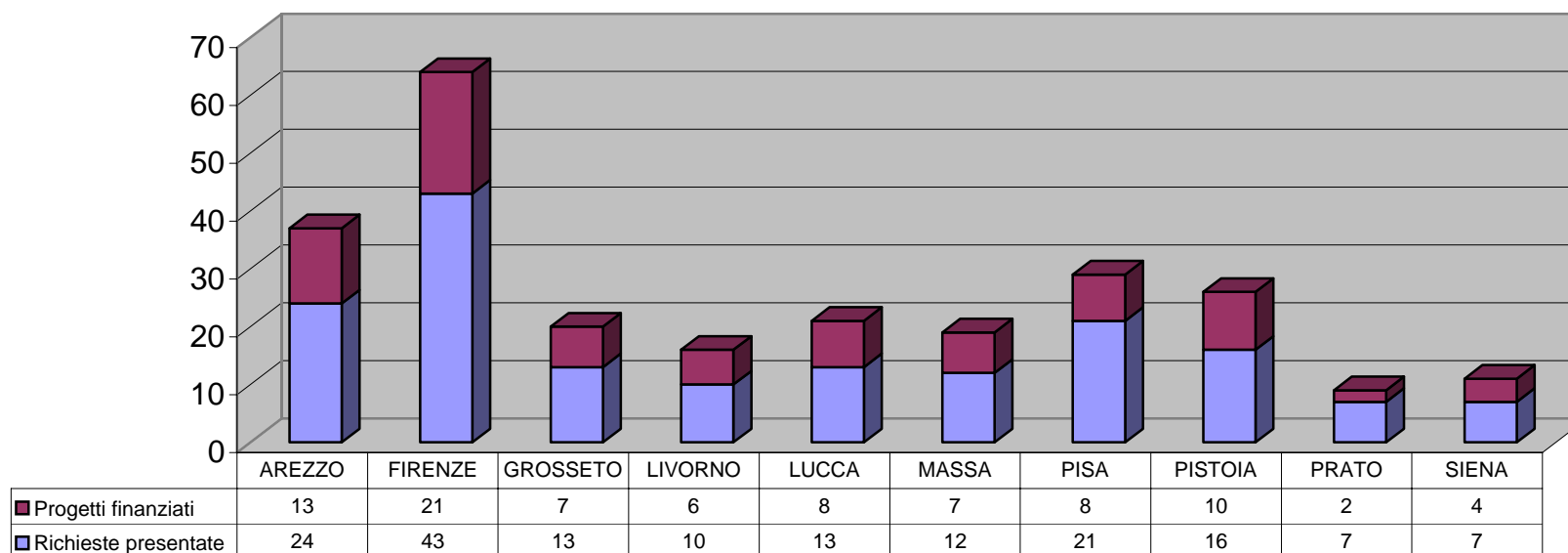


Tab. 15 - Progetti finanziati negli esercizi 2008 - 2011
Rapporto percentuale tra richieste presentate e progetti finanziati per Provincia

Provincia	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOTALE
(RP) RICHIESTE PRESENTATE	24	43	13	10	13	12	21	16	7	7	166
(PF) PROGETTI FINANZIATI	13	21	7	6	8	7	8	10	2	4	86
RAPPORTO% PF/RP	54%	49%	54%	60%	62%	58%	38%	63%	29%	57%	52%

Fig 15

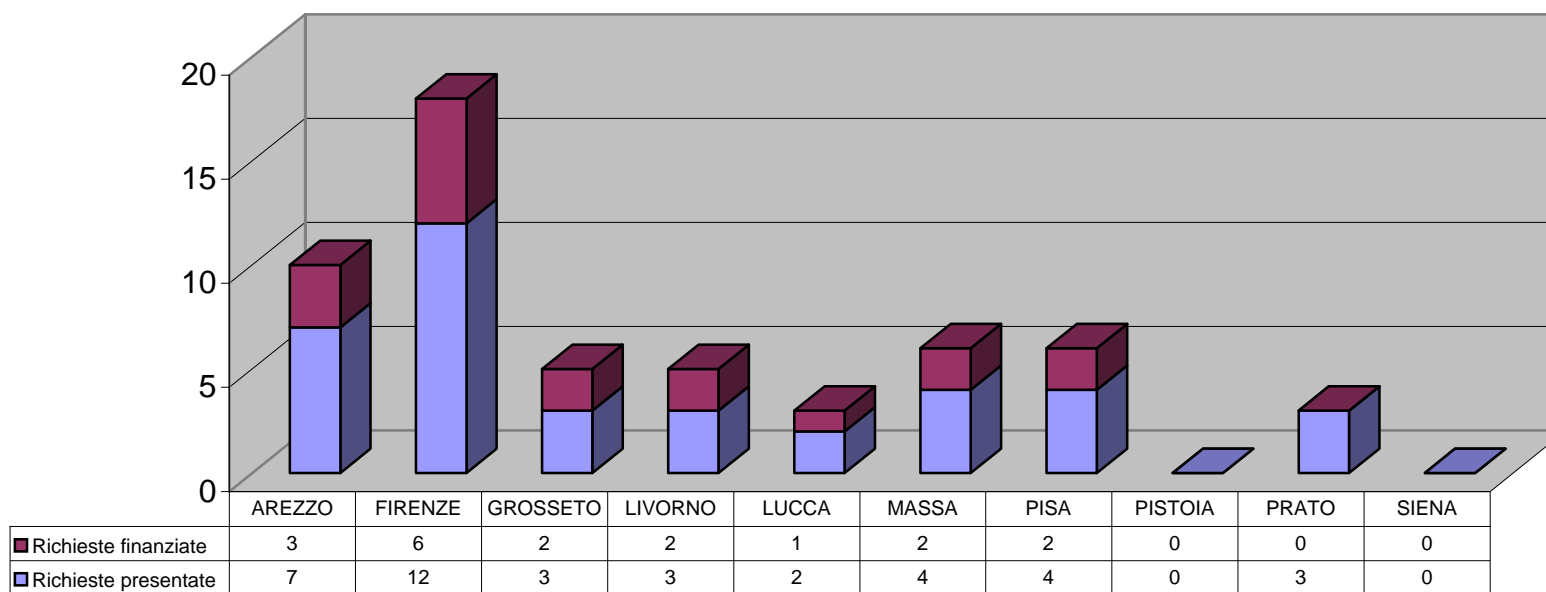
Richieste presentate e progetti finanziati negli esercizi 2008 - 2011



Tab. 16 - Progetti finanziati nell'esercizio 2011											
Rapporto percentuale tra richieste presentate e progetti finanziati per Provincia											
Provincia	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOTALE
(RP) RICHIESTE PRESENTATE	7	12	3	3	2	4	4	–	3	–	38
(PF) PROGETTI FINANZIATI	3	6	2	2	1	2	2	–	–	–	18
RAPPORTO% PF/RP	43%	50%	67%	67%	50%	50%	50%				47%

Fig. 16

Richieste presentate e i progetti finanziati nell'esercizio 2011



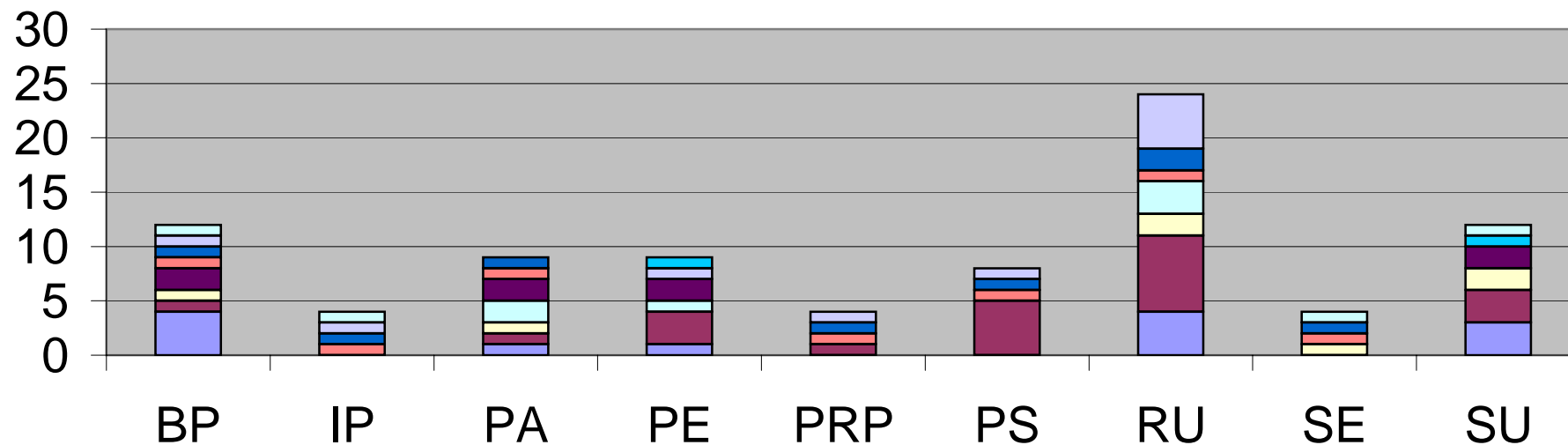
Tab. 17 - Progetti finanziati negli esercizi 2008 - 2011
per oggetto del processo partecipativo e per Provincia

Provincia/ Oggetto	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOTALE	%
BP	4	1	1	–	2	1	1	1	–	1	12	14,0%
IP	–	–	–	–	–	1	1	1	–	1	4	4,7%
PA	1	1	1	2	2	1	1	–	–	–	9	10,5%
PE	1	3	–	1	2	–	–	1	1	–	9	10,5%
PRP	–	1	–	–	–	1	1	1	–	–	4	4,7%
PS	–	5	–	–	–	1	1	1	–	–	8	9,3%
RU	4	7	2	3	–	1	2	5	–	–	24	27,9%
SE	–	–	1	–	–	1	1	–	–	1	4	4,7%
SU	3	3	2	–	2	–	–	–	1	1	12	14,0%
TOTALE	13	21	7	6	8	7	8	10	2	4	86	
%	15,1%	24,4%	8,1%	7,0%	9,3%	8,1%	9,3%	11,6%	2,3%	4,7%		

Legenda: BP = Bilanci Partecipativi; IP = Infrastrutture Progetti; PA = Politica Ambientale; PE = Progetti Educativi; PRP = Partecipazione/Regolamento; PS = Politica sanitaria/sociale; RU = Riqualificazione urbana/Progettazione Partecipata; SE = Politica Sociale/Economica; SU = Strumenti urbanistici

Fig. 17

Progetti finanziati negli esercizi 2008 - 2011 per oggetto del processo partecipativo e per Provincia



	BP	IP	PA	PE	PRP	PS	RU	SE	SU
SIENA	1	1	0	0	0	0	0	1	1
PRATO	0	0	0	1	0	0	0	0	1
PISTOIA	1	1	0	1	1	1	5	0	0
PISA	1	1	1	0	1	1	2	1	0
MASSA	1	1	1	0	1	1	1	1	0
LUCCA	2	0	2	2	0	0	0	0	2
LIVORNO	0	0	2	1	0	0	3	0	0
GROSSETO	1	0	1	0	0	0	2	1	2
FIRENZE	1	0	1	3	1	5	7	0	3
AREZZO	4	0	1	1	0	0	4	0	3

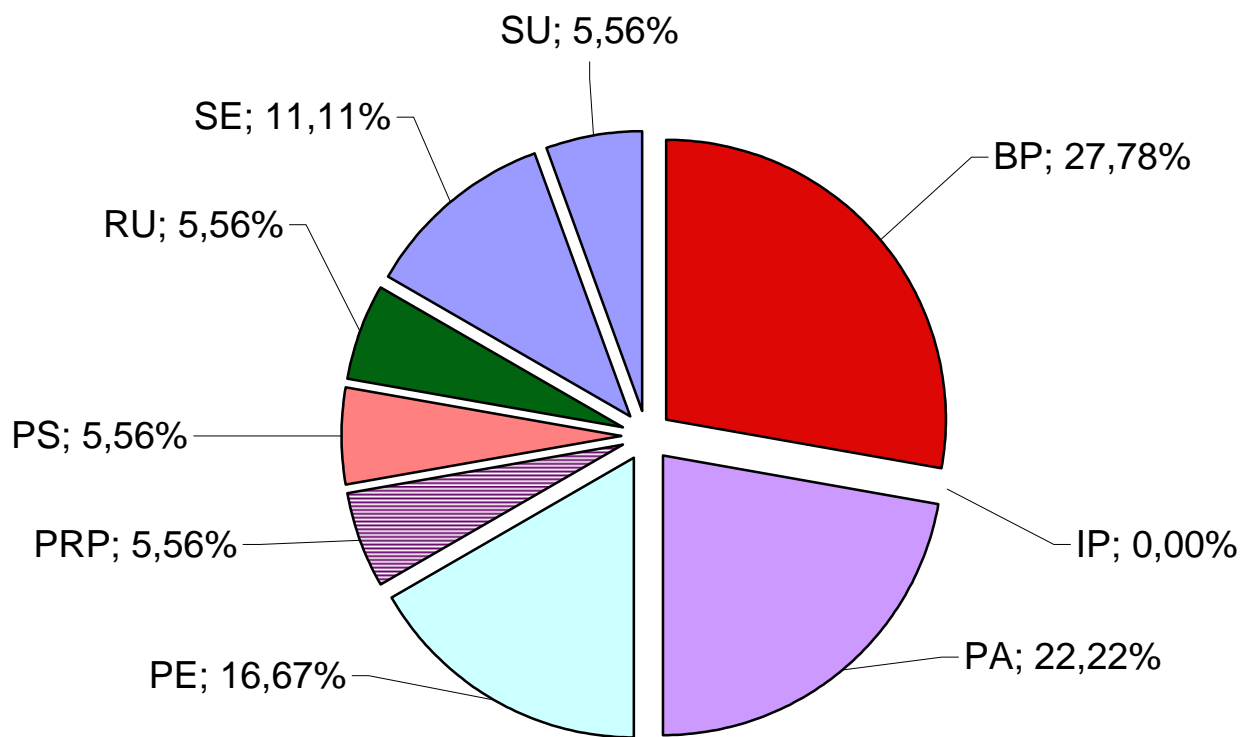
**Tab. 18 - Progetti finanziati nell'esercizio 2011
per oggetto del processo partecipativo e per Provincia**

Provincia/ Oggetto	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOTALE	%
BP	1	1	1	-	1	-	1	-	-	-	5	27,8%
IP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0,0%
PA	1	-	-	2	-	1	-	-	-	-	4	22,2%
PE	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	3	16,7%
PRP	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	5,6%
PS	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	5,6%
RU	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	5,6%
SE	-	-	1	-	-	-	1	-	-	-	2	11,1%
SU	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	5,6%
TOTALE	3	6	2	2	1	2	2	0	0	0	18	
%	16,7%	33,3%	11,1%	11,1%	5,6%	11,1%	11,1%					

Legenda: BP = Bilanci Partecipativi; IP = Infrastrutture Progetti; PA = Politica Ambientale; PE = Progetti Educativi; PRP = Partecipazione/Regolamento; PS = Politica sanitaria/sociale; RU = Riqualificazione urbana/Progettazione Partecipata; SE = Politica Sociale/Economica; SU = Strumenti urbanistici

Fig. 18

**Progetti finanziati nell'esercizio 2011
per oggetto (percentuale)**

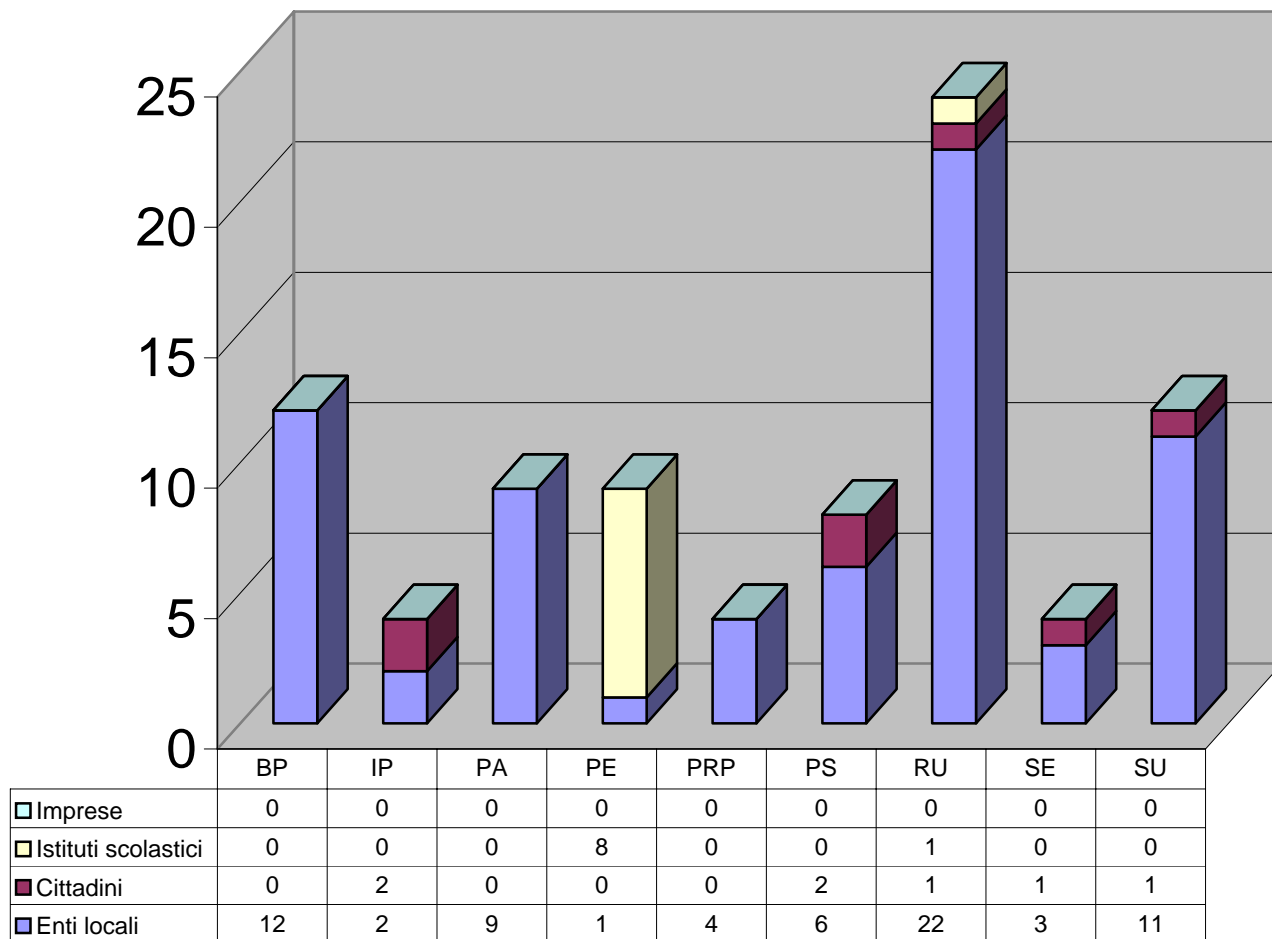


Tab. 19 - Progetti finanziati negli esercizi 2008 - 2011 per categorie di proponenti e per oggetto del processo partecipativo

Proponente/ Provincia	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALE	%
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni					
BP	1	10	1	–	–	–	–	–	–	–	12	14,0%
IP	–	2	–	–	–	–	–	2	–	–	4	4,7%
PA	–	5	1	2	–	–	1	–	–	–	9	10,5%
PE	–	–	–	1	–	–	–	–	8	–	9	10,5%
PRP	–	4	–	–	–	–	–	–	–	–	4	4,7%
PS	–	1	–	2	–	3	–	2	–	–	8	9,3%
RU	–	22	–	–	–	–	–	1	1	–	24	27,9%
SE	–	–	–	1	1	–	1	1	–	–	4	4,7%
SU	–	10	1	–	–	–	–	1	–	–	12	14,0%
Totale Parziale	70							16				
TOTALE	1	54	3	6	1	3	2	7	9	0	86	
%	1,2%	62,8%	3,5%	7,0%	1,2%	3,5%	2,3%	8,1%	10,5%			
%Enti locali	81,4%											
Legenda: BP = Bilanci Partecipativi; IP = Infrastrutture Progetti; PA = Politica Ambientale; PE = Progetti Educativi; PRP = Partecipazione/Regolamento; PS = Politica sanitaria/sociale; RU = Riqualificazione urbana/Progettazione Partecipata; SE = Politica Sociale/Economica; SU = Strumenti urbanistici												

Fig. 19a

**Progetti finanziati negli esercizi
2008 - 2011 per oggetto e per proponente**



Tab. 20 - Progetti finanziati nell'esercizio 2011 per categorie di proponenti e per oggetto del processo partecipativo

Proponente/ Provincia	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALE	%
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni					
BP	–	4	–	–	–	–	–	–	–	–	4	22,2%
IP	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	0	0,0%
PA	–	3	–	1	–	–	1	–	–	–	5	27,8%
PE	–	–	–	–	–	–	–	–	3	–	3	16,7%
PRP	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	1	5,6%
PS	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	1	5,6%
RU	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	1	5,6%
SE	–	–	–	1	–	–	–	1	–	–	2	11,1%
SU	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	1	5,6%
Totale Parziale	13							5				
TOTALE	0	10	0	2	0	0	1	2	3	0	18	
%		55,6%		11,1%			5,6%	11,1%	16,7%			
%Enti locali	72,2%											
Legenda: BP = Bilanci Partecipativi; IP = Infrastrutture Progetti; PA = Politica Ambientale; PE = Progetti Educativi; PRP = Partecipazione/Regolamento; PS = Politica sanitaria/sociale; RU = Riqualificazione urbana/Progettazione Partecipata; SE = Politica Sociale/Economica; SU = Strumenti urbanistici												

Fig. 20a

Progetti finanziati nell'esercizio 2011
per oggetto e per proponente

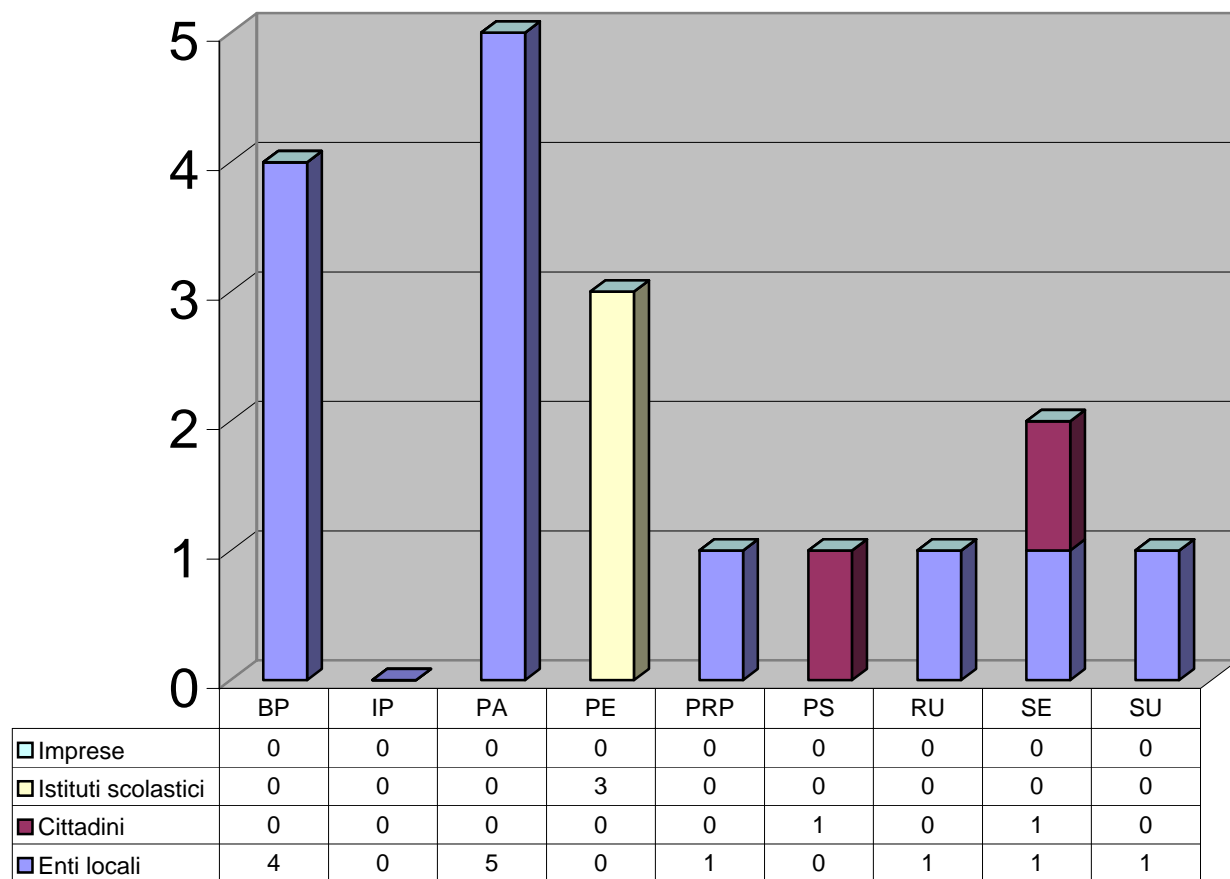


Fig. 20b
Progetti finanziati - Dettaglio degli
Enti Locali per oggetto
nell'esercizio 2011

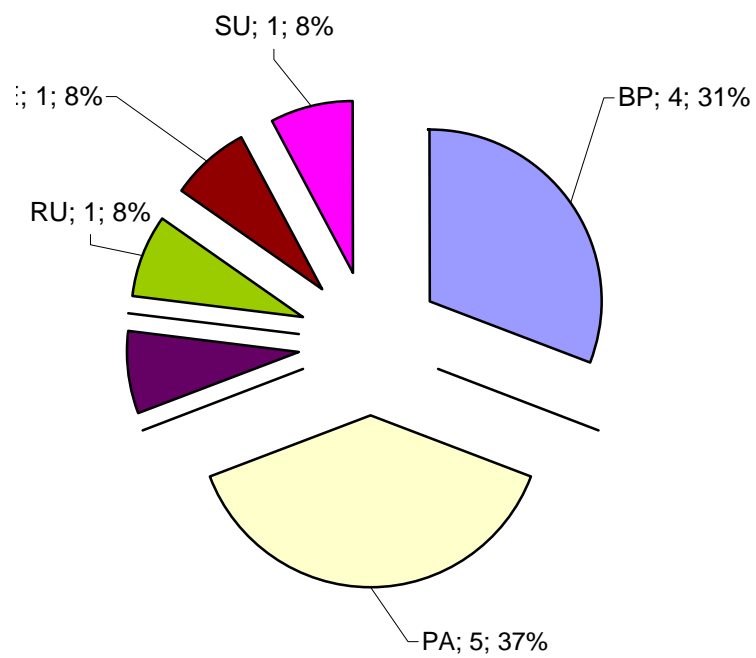
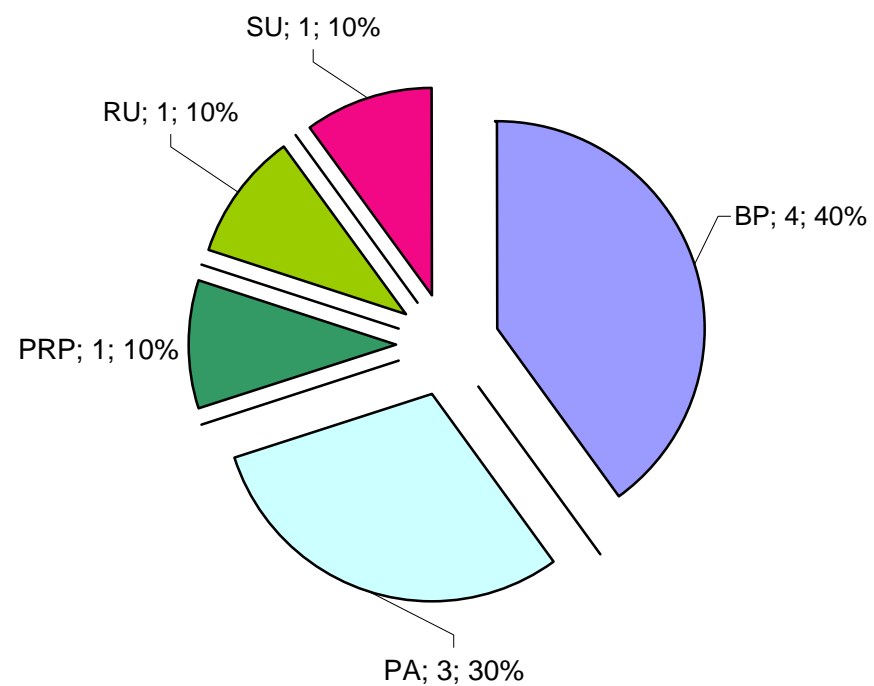


Fig. 20c **Progetti finanziati- Dettaglio dei Comuni**
per oggetto
nell'esercizio 2011



Tab. 21 - Progetti finanziati negli esercizi 2008 - 2011 per categorie di proponenti e per classi di popolazione

Proponente/ Classi di popolazione	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALE	%
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni					
0 - 3.000	–	3	–	–	–	–	–	–	7	–	10	11,6%
3.001 - 5.000	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	2	2,3%
5.001 - 15.000	–	16	–	–	–	–	–	2	2	–	20	23,3%
15.001 - 40.000	–	15	2	–	1	–	–	3	–	–	21	24,4%
40.001 - 100.000	1	13	1	–	–	1	1	2	–	–	19	22,1%
100.001 e oltre	–	4	–	6	–	2	1	1	–	–	14	16,3%
Totale Parziale	69							17				
TOTALE	1	53	3	6	1	3	2	8	9	0	86	
%	1,2%	61,6%	3,5%	7,0%	1,2%	3,5%	2,3%	9,3%	10,5%			

Tab. 22 - Progetti finanziati negli esercizi 2008 - 2011 per categorie di proponenti e scaglioni di contributi attribuiti (espressi in Euro)

Proponente/ Scaglioni	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALE	%
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni					
0 - 10000	–	2	–	–	–	–	–	–	3	–	5	5,8%
10001 - 30000	–	29	1	2	–	–	–	4	5	–	41	47,7%
30001 - 50000	1	18	2	3	1	3	2	3	1	–	34	39,5%
50001 - 70000	–	3	–	–	–	–	–	–	–	–	3	3,5%
70001 e oltre	–	1	–	1	–	–	–	1	–	–	3	3,5%
Totale Parziale	69							17				
TOTALE	1	53	3	6	1	3	2	8	9	0	86	
%	1,2%	61,6%	3,5%	7,0%	1,2%	3,5%	2,3%	9,3%	10,5%			

Fig. 22a

Progetti finanziati negli esercizi 2008 - 2011 per categoria di proponente e per scaglioni di contributi attribuiti

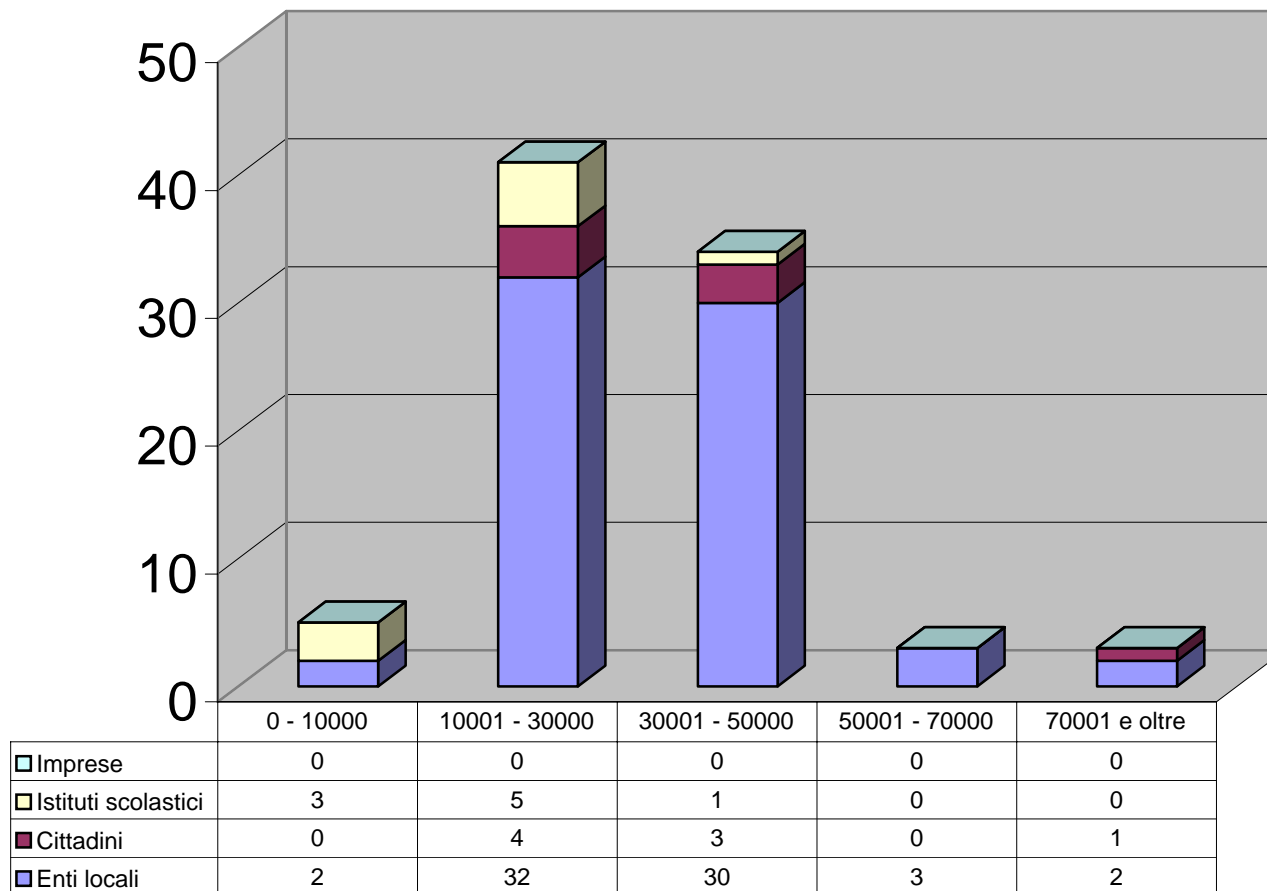
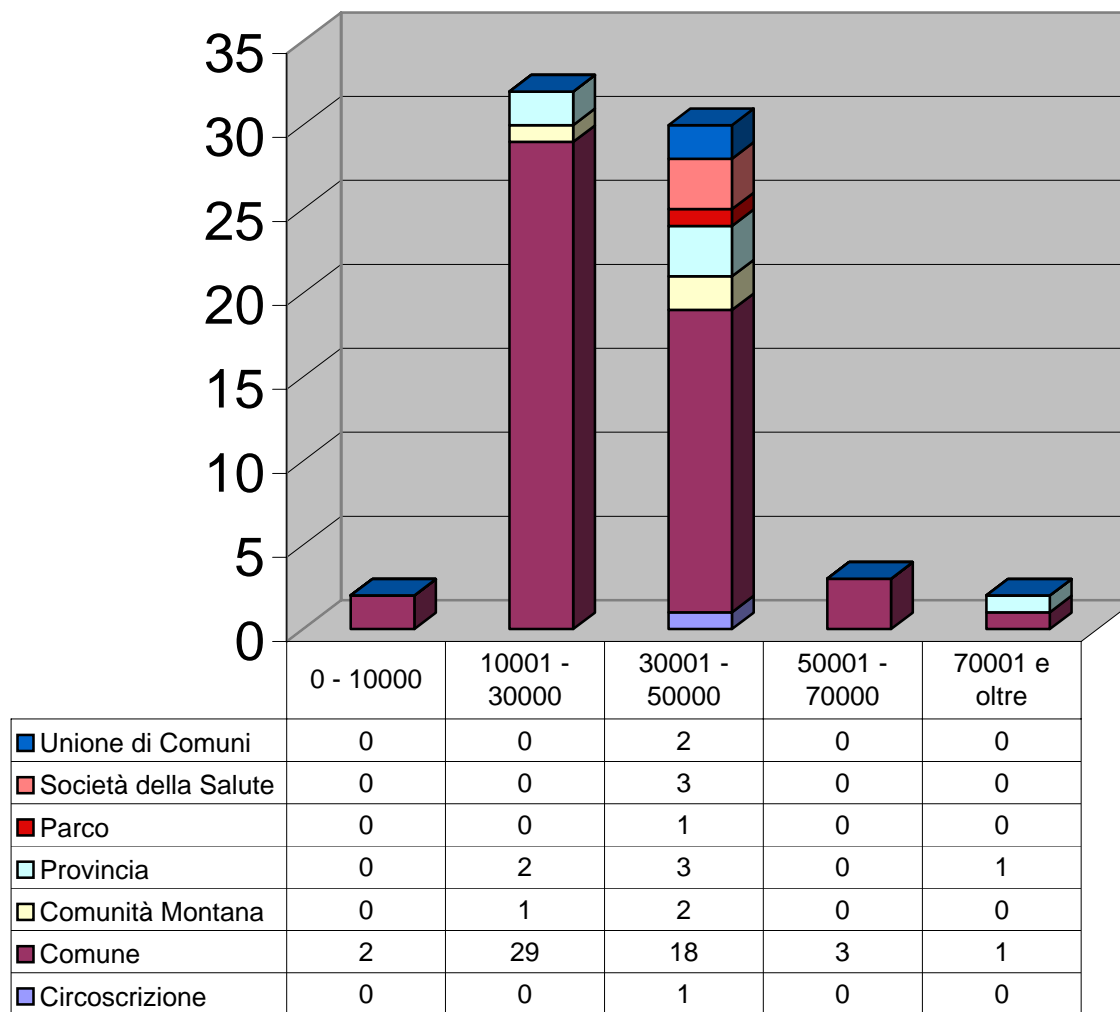


Fig. 22b

Progetti finanziati- Dettaglio degli Enti Locali negli esercizi 2008 - 2011



Tab. 23 - Progetti finanziati nell' esercizio 2011 per categorie di proponenti e scaglioni di contributi attribuiti (espressi in Euro)

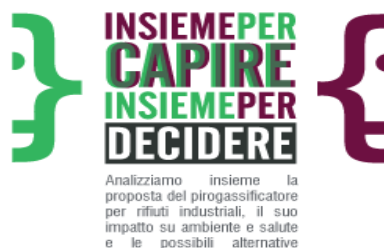
Proponente/ Scaglioni	Enti Locali							Cittadini	Istituti Scolastici	Imprese	TOTALE	%
	Circoscrizione	Comune	Comunità Montana	Provincia	Parco	Società della Salute	Unione di Comuni					
0 - 10000	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	0	0,0%
10001 - 30000	–	5	–	–	–	–	–	2	2	–	9	50,0%
30001 - 50000	–	4	–	2	–	–	1	–	1	–	8	44,4%
50001 - 70000	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	0	0,0%
70001 e oltre	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	1	5,6%
Totale Parziale	12							6				
TOTALE	0	9	0	2	0	0	1	3	3	0	18	
%		50,0%		11,1%			5,6%	16,7%	16,7%			

Tab. 24 - Firmatari del Protocollo Regione - Enti Locali
per Provincia e per tipologia di Ente al 31/12/2011

Tipologia Ente/ Provincia	Comune	Comunità Montana	Parco	Provincia	Società della Salute	Unione dei Comuni	TOTALE	%
AREZZO	7	1	—	—	—	—	8	8,4%
FIRENZE	16	1	—	1	1	1	20	21,1%
GROSSETO	5	1	—	1	1	—	8	8,4%
LIVORNO	4	1	—	1	—	—	6	6,3%
LUCCA	5	1	—	1	—	—	7	7,4%
MASSA	4	1	1	1	—	—	7	7,4%
PISA	9	—	—	1	1	1	12	12,6%
PISTOIA	7	—	—	—	1	—	8	8,4%
PRATO	5	1	—	1	—	—	7	7,4%
SIENA	11	—	—	—	—	1	12	12,6%
TOTALE	73	7	1	7	4	3	95	
%	76,84	7,37	1,05	7,37	4,21	3,16		

ALLEGATO 3

SCHEDE SINTETICHE DEI PROCESSI PARTECIPATIVI



<i>status scheda</i>	<i>definitivo (basata sulla Relazione Finale) – validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	Castelfranco di Sotto - Comune	PROVINCIA	PI
ADESIONE PROTOCOLLO	03.11.09	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	no
ABITANTI	13.000 (sono interessati anche i Comuni di Santa Croce, Montopoli e Santa Maria a Monte)		
TITOLO DEL PROGETTO	Insieme per capire, insieme per decidere – analizziamo insieme la proposta del pirogassificatore per rifiuti industriali, il suo impatto su ambiente e salute e le possibili alternative		
OGGETTO	Autorizzazione di un impianto di pirogassificazione per il trattamento di rifiuti industriali		
TIPO di POLICY	IP – infrastrutture; PA – politica ambientale		
SITO	www.insiemeperdecidere.it		
REFERENTE	Cristian Pardossi e Daria Romiti		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.10		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 6 mesi; effettiva: 6 Periodo previsto: ottobre 2010-marzo 2011 - Effettivo: ottobre 2010 – aprile 2011		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 93.250 - Effettivo: 89.715 Nota: Il processo ha ricevuto un contributo di 27.250 euro dalla società proponente l’impianto		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 45.000 – Liquidato: 45.000		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 48,7%; Effettive a consuntivo: 48%		
CONSULENTE	Avventura Urbana; Circap dell’Università di Siena per la selezione dei partecipanti		
DESCRIZIONE SINTETICA	Analisi e studio del contesto: valutare la fattibilità del dialogo; individuare i principali attori da coinvolgere (o perché interessati o perché impattati dal problema) attraverso la somministrazione di interviste ad attori strategici e attraverso		

	<p>l'analisi e lo studio di documenti, ricerche e rassegna stampa.</p> <p>Organizzazione e gestione di incontri pubblici all'inizio e uno alla fine per la presentazione del processo e delle caratteristiche generali dell'impianto ;</p> <p>Organizzazione e gestione dei tavoli di lavoro attraverso l'organizzazione e la gestione una Consensus Conference, adattata al contesto locale.</p> <p>Presentazione pubblica dei risultati sotto forma di assemblea/incontro pubblico.</p>
FINALITA'	L'obiettivo principale del processo partecipativo era di verificare la fattibilità, sociale ed ambientale, dell'impianto di trattamento dei rifiuti
METODI PARTECIPATIVI	Giuria di cittadini, integrata da elementi di Consensus Building (interviste in profondità per analizzare il contesto) e del dibattito pubblico (possibilità di presentare Quaderni degli attori in cui esprimere - in modo sintetico e in linguaggio non tecnico - il proprio punto di vista motivato sulla proposta e l'indicazione di eventuali alternative)
PARTECIPANTI	50 cittadini residenti nell'area attorno al sito (presenza effettiva media di 46 partecipanti ai 6 incontri della Giuria)
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Campione di cittadini rappresentativo sotto il profilo socio-demografico (utilizzando anche il criterio della distanza dall'impianto)
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	<p>Tutti i materiali, documenti, audio e video registrazioni degli incontri, sono stati resi disponibili nel sito ufficiale del processo www.insiemeperdecidere.it; nel sito era disponibile anche uno spazio dove lasciare commenti, discutere liberamente o pubblicare notizie e link a documenti attinenti direttamente o indirettamente agli argomenti trattati nel processo partecipativo.</p> <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - newsletter informative elettroniche destinate ad una <i>Mailing List</i> di più di 300 contatti. - 3 newsletter cartacee distribuite nei comuni aderenti - periodico informativo bimensile del Comune di Castelfranco <i>Colleg@ti al Comune</i> - manifesti sul processo e sugli incontri pubblici di presentazione affissi nei comuni di riferimento - incontri pubblici di presentazione nei Comuni interessati - punto informativo presso il gazebo del Comune alla festa patronale a Castelfranco di Sotto del 21 novembre 2010 - conferenze stampa

GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Comitato di garanzia (composto sulla base di auto-candidature valutate da 3 'saggi')
MONITORAGGIO	Nessun meccanismo di monitoraggio avendo la Giuria espresso parere contrario alla realizzazione dell'impianto
ESITI/INFLUENZA	La Giuria ha espresso parere negativo, motivando la propria decisione ed esprimendo alcune raccomandazioni in materia di rifiuti rivolte agli enti pubblici; tale parere è stato immediatamente recepito dal Comune interessato; tuttavia successivamente la Regione Toscana, sulla base della l. 35/11, ha considerato l'impianto come opera di interesse strategico, assumendo posizione a favore dell'autorizzazione. Il Comune di Castelfranco ha avviato un'azione legale contro la autorizzazione concessa dalla Provincia di Pisa.
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



<i>status scheda</i>	<i>definitivo (scheda basata sulla Relazione Finale) – validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	Empoli - Comune	PROVINCIA	FI
ADESIONE PROTOCOLLO	26.03.10	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	sì
ABITANTI	47.600 (residente nel quartiere Avane: 2.975)		
TITOLO DEL PROGETTO	Un nuovo Spazio Giovani per Empoli		
OGGETTO	Riuso dell'ex mercato ortofrutticolo di Avane		
TIPO di POLICY	RU - riqualificazione urbana (giovani)		
SITO	www.empolifaspazioaigiovani.it		
REFERENTE	Niccolò Balducci		
DATA PRESENTAZIONE	31.03.10		
DURATA EFFETTIVA e PERIODO	Durata prevista. 6 mesi; effettiva: 6 Periodo previsto: maggio-novembre 2010 - Effettivo: giugno-novembre 2010		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 83.650 - Effettivo: 84.099		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 45.000 – Liquidato: 45.000		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta: 24%; Effettive a consuntivo: 46%		
CONSULENTE	Avventura Urbana		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>1. Fase di indagine, ascolto e comunicazione sul campo dei potenziali destinatari per mappare esigenze, risorse e criticità relativamente alle politiche giovanili e ai centri aggregativi giovanili della città di Empoli e per attivare una prima rete di relazione e cooperazione.</p> <p>2. Fase di visioning e confronto creativo fra i giovani stessi attraverso la tecnica dell'Open Space Technology per fare emergere proposte sul futuro spazio giovani.</p> <p>3. Fase di interazione progettuale attraverso workshop e laboratori progettuali allo scopo di approfondire i principali</p>		

	<p>temi emersi dalle fasi precedenti.</p> <p>4. Fase di verifica delle linee progettuali emerse, di discussione sulle forme di gestione del nuovo spazio aggregativo.</p>
FINALITA'	<p>Coinvolgere attivamente i giovani (sia come appartenenti ad associazioni sia come semplici cittadini) nella definizione delle funzioni, la forma e la distribuzione degli spazi del centro di aggregazione da realizzare. In seconda istanza il percorso si è proposto di esplorare le possibili forme di gestione degli spazi polivalenti, anche da parte di alcune associazioni giovanili esistenti o di possibile costituzione.</p> <p>Realizzare un progetto condiviso fra i giovani partecipanti e l'Amministrazione comunale (in particolare gli uffici tecnici che procederanno con la progettazione esecutiva), realizzabile con le risorse economiche già a disposizione per l'opera, e la definizione di massima di un'idea per la gestione della struttura.</p>
METODI PARTECIPATIVI	<p>Nella fase di visioning è stato impiegato un Open Space Technology dal titolo "Cosa vogliamo nel nuovo spazio giovani di Empoli?"</p> <p>Laboratori progettuali: due incontri per la definizione partecipata delle linee guida progettuali e gestionali del nuovo spazio giovani, a partire dalle tematiche emerse dall'OST e dai vincoli tecnici ed economici condivisi con il gruppo tecnico-politico e con il Tavolo delle garanzie. La prima giornata è stata dedicata alla configurazione spaziale, morfologica e funzionale della nuova struttura con l'utilizzo dei tipici materiali del laboratorio progettuale, adatti a simulare un intervento progettuale nelle sue varie componenti anche materiche, avvalendosi di un modello in scala facilmente trasformabile degli edifici esistenti nell'area oggetto dell'intervento. La seconda giornata è stata invece rivolta agli aggiustamenti e completamenti degli esiti della prima (con esplicitazione delle azioni prioritarie di intervento date le risorse economiche limitate a disposizione), ma soprattutto ad un confronto approfondito sulle opportunità gestionali da pensare per il nuovo spazio, attraverso un dibattito strutturato sulla definizione progressiva di obiettivi, linee guida e azioni nel breve medio e lungo termine.</p>
PARTECIPANTI	<p>All'OST hanno preso parte 138 cittadini (in maggioranza fra i 16 e 1 32 anni di età), di cui 76 iscritti alle associazioni giovanili presenti sul territorio, 23 estratti a campione, 39 auto-candidati.</p> <p>Ai Laboratori progettuali hanno partecipato 34 persone (in parte diverse da quelle che avevano preso parte all'OST).</p>

<p>MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI</p>	<p>Reclutamento tramite associazioni giovanili e di categorie disagiate presenti sul territorio, campionamento casuale stratificato rappresentativo della popolazione presente sul territorio, auto-candidature (pubblicizzazione dell'iniziativa nelle scuole).</p>
<p>COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA</p>	<p>Materiali informativi relativi agli eventi (locandine, pieghevoli e manifesti), sito dedicato, siti del Comune e di tutti i gruppi aderenti al Tavolo delle garanzie, portale www.zonelibere.net, rivista on line locale Go News! e di Radio Radicchio; profilo face book; conferenze stampa; inviti telematici (seguiti da recall telefonico) al Tavolo delle Garanzie, alle associazioni locali, ai partecipanti dell'OST.</p>
<p>GARANZIA NEUTRALITA'</p>	<p>Tavolo delle garanzie, formato da rappresentanti di associazioni</p>
<p>MONITORAGGIO</p>	<p>Durante i laboratori progettuali è emersa una prospettiva di cogestione dell'intervento tramite un gruppo di monitoraggio e un nucleo di attori che accompagni le varie fasi di implementazione del progetto, della sua esecutività e del futuro funzionamento dello spazio. E' emersa quindi la necessità di individuare la figura di un referente responsabile del progetto per conto del network di associazioni che s'impegni a garantire che l'esecuzione del progetto definitivo non tradisca principi condivisi nel percorso partecipativo. Il progetto prevede infatti una parte di auto-costruzione assistita da parte dei membri aderenti ed un impegno a caratterizzare il nuovo spazio come una casa comune con forte carattere collettivo e non una semplice sede per singole associazioni.</p> <p>Alla conclusione del percorso partecipativo, è seguita un'esperienza di condivisione nel corso del 2011 con il Tavolo delle garanzie allargato anche a nuove aggregazioni giovanili nate dopo la conclusione del percorso sullo stato di avanzamento dei lavori e sull'individuazione del modello di gestione dello spazio per i giovani. Questo organismo è attivo e continua a monitorare la realizzazione del piano degli interventi edilizi e a lavorare con l'Amministrazione comunale alla costruzione e all'individuazione del modello di gestione per la futura struttura.</p>
<p>ESITI/INFLUENZA</p>	<p>Gli esiti progettuali costituiscono un vero e proprio progetto preliminare condiviso, pronto per i successivi approfondimenti da parte dei tecnici comunali e di Publicasa.</p> <p>Le modalità di gestione del nuovo spazio saranno oggetto di ulteriori e necessari incontri promossi dall'assessorato alle politiche giovanili, a partire dagli esiti espressi da questo</p>

	processo partecipativo.
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



Con la Sds fiorentina Nord Ovest
è partecipazione

<i>status scheda</i>	<i>definitivo (scheda basata sulla Relazione Finale) – validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	Firenze Nord-Ovest – Società della salute	PROVINCIA	FI
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	30.11.10	REGOLAMENT O PARTECIPAZIO NE	Regolamento della Consulta del Terzo Settore e del Comitato di Partecipazione.
ABITANTI	213.000		
TITOLO DEL PROGETTO	“Le IDEE per la SALUTE: LABORATORIO NORDOVEST” L’opinione dei cittadini per l’elaborazione del PIS: percorso di partecipazione della Società della Salute Zona Fiorentina Nord Ovest.		
OGGETTO	Favorire un confronto con i cittadini e le comunità locali sul tema della diversabilità e delle difficoltà di vita autonoma. Il percorso si è posto lo scopo di individuare alcuni obiettivi prioritari in questo ambito che verranno tenuti in considerazione dal nuovo Piano Integrato di Salute (PIS).		
TIPO di POLICY	PS- Socio-sanitaria		
SITO	www.sds-nordovest.fi.it/ideeperlasalute		
REFERENTE	Laura Zecchi		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.10		
DURATA e PERIODO	Durata prevista 6 mesi – Effettiva: 6 mesi Periodo previsto: ottobre 2010 – marzo 2011 - Effettivo: novembre – 2010 aprile 2011		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 38.000 - Effettivo: 41.691		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 32.000 – Liquidato: 32.000		
RISORSE ECONOMICHE	Richiesta iniziale: 16%; Effettive a consuntivo: 21,3%		

PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	
CONSULENTE	reteSviluppo S.c.
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>Preparazione: costituzione del comitato di garanzia, individuazione delle sedi luogo degli incontri con i cittadini, predisposizione delle condizioni logistiche e del materiale, predisposizione del sito internet.</p> <p>Comunicazione: la comunicazione di base ha accompagnato tutto il percorso partecipativo ed è stata declinata nei seguenti momenti che riportiamo brevemente di seguito. Informazioni a tutta la cittadinanza (volantini, manifesti), primo incontro pubblico con presentazione guida del partecipante. Incontri pubblici, presentazione dei risultati e delle proposte emerse, selezione dei partecipanti.</p> <p>Emersione dei bisogni: incontri con i responsabili della SdS Fiorentina Nord Ovest, con i responsabili dei servizi sociali e con gli organismi di partecipazione della SdS per l'inquadramento della tematica e l'organizzazione complessiva del progetto.</p> <p>Processo partecipativo: incontro pubblico di presentazione del percorso di partecipazione; convocazione dei partecipanti, tavoli di partecipazione secondo la metodologia del World Cafè e della Future Search Conference in ciascuna delle 5 sedi individuate; incontro conclusivo di restituzione degli aspetti e delle tematiche emerse durante il percorso partecipativo.</p> <p>Monitoraggio ex post: valutazione dell'attuazione delle proposte emerse, valutazione cambiamenti, partecipazione attiva dei partecipanti nella fasi di presentazione e approvazione del PIS.</p>
FINALITA'	<p>Migliorare il livello di coordinamento e integrazione degli attori che agiscono a livello locale in ambito sociosanitario (tanto per quanto riguarda gli stakeholders quanto soprattutto la cittadinanza).</p> <p>Potenziare l'integrazione tra le competenze istituzionali, quelle del terzo settore e della cittadinanza, nonché tra l'ambito sociale e quello sanitario.</p> <p>Potenziare la responsabilizzazione degli attori locali e soprattutto della cittadinanza riguardo alle scelte da prendere. Superare le classiche forme di percorso partecipativo, per introdurre elementi di partecipazione più efficace e funzionale attraverso nuove metodologie, in particolare sui temi della disabilità e non autosufficienza.</p> <p>Integrare il percorso partecipativo già avviato dalla SDS con gli</p>

	organismi di partecipazione, di cui alla LR 40/2005, coinvolgendo attraverso forme innovative e maggiormente efficaci, anche i soci e il cittadino/utente dei servizi e delle attività dell'ambito socio-sanitario della Società della Salute.
METODI PARTECIPATIVI	<i>Future Search Conference</i> e <i>World café</i>
PARTECIPANTI	60 partecipanti nella fase di emersione dei bisogni. 160 partecipanti agli incontri nei 5 Comuni di Campi Bisenzio, Scandicci, Calenzano, Fiesole e Sesto Fiorentino (fra questi 85 appartenevano ad associazioni di settore, 31 erano portatori di disabilità)
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Cittadini singoli e "organizzati" in associazioni. Per i primi è stato messo a disposizione un apposito modulo di iscrizione agli incontri reperibile presso gli Urp degli 8 Comuni e presso i presidi sanitari territoriali e su un sito dedicato, mentre per i secondi si è proceduto con l'estrazione a sorte dagli elenchi dei soci delle associazioni del territorio della zona fiorentina nord ovest.
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Manifesti, volantini, espositori informativi con i moduli per l'iscrizione collocati presso gli Urp degli 8 Comuni e presso i presidi sanitari, Guida del partecipante distribuita negli Urp dei Comuni e presso i presidi territoriali della Asl, sito internet della SdS e siti dei Comuni, conferenze stampa, incontri pubblici di presentazione dell'iniziativa e dei risultati alla conclusione, comunicati stampa, pagina Facebook.
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Comitato di garanzia
MONITORAGGIO	Gruppo di monitoraggio, composto da partecipanti autocandidati
ESITI/INFLUENZA	Il report emerso dal processo partecipativo farà parte integrante del Prossimo Piano Integrato di Salute
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



“LA CASA SUL MARE”

<i>status scheda</i>	<i>definitivo (scheda basata sulla Relazione finale) – validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	Follonica - Comune	PROVINCIA	GR
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	07.07.08	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	SI
ABITANTI	22.142		
TITOLO DEL PROGETTO	La casa sul mare		
OGGETTO	L’oggetto riguarda la futura destinazione d’uso della Colonia Marina (Colonia Luigi Pierazzi). L’edificio, che attualmente necessita di ingenti interventi strutturali, è stato, dagli anni trenta, ed è tutt’oggi, utilizzato per finalità didattiche, sociali, culturali, ricreative e di emergenza notturna per senza fissa dimora. L’Amministrazione Comunale, prima di procedere agli interventi di ristrutturazione e di adeguamento strutturale, intende procedere ad individuare le finalità e le soluzioni (orientando quindi anche il progetto tecnico esecutivo) di utilizzo della Colonia valorizzando, attraverso la più ampia partecipazione, i saperi dei singoli, delle associazioni, delle imprese e di tutti gli stakeholders.		
TIPO di POLICY	RU – riqualificazione urbana		
SITO	www.comune.follonica.gr.it/forum_cittadini/colonia/		
REFERENTE	Noemi Mainetto		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.10 - <i>Nota:</i> a una precedente richiesta presentata il 30.09.09 era stato attribuito il sostegno regionale, poi revocato a causa del mancato rispetto dei tempi.		
DURATA e PERIODO	Prevista: 6 mesi – Effettiva: mesi 9 Previsto: ottobre 2010 – marzo 2011 - Effettivo: ottobre 2010 - giugno 2011 (proroga)		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 28.700 - Effettivo: 19.908		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 20.000 – Liquidato: 19.000		
RISORSE ECONOMICHE	Richiesta: 21,9%; Effettive a consuntivo: 15%		

PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	
CONSULENTE	s.r.l. Avanzi
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>Il processo è stato articolato nelle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la prima, iniziata con la conferenza stampa del 10 gennaio 2011, nella quale si presentava il processo alla città e di fatto lo si iniziava, è stata dedicata all'organizzazione delle attività e alla condivisione del percorso con gli organi amministrativi e politici dell'amministrazione comunale; - la seconda ha riguardato la realizzazione di uno stakeholder assessment, con lo scopo di definire lo stato di fatto e le esigenze della comunità locale attraverso la realizzazione di interviste semi-strutturate ai principali attori della comunità follonichese. Lo stakeholder assessment, come attività di ricognizione e preparatoria al processo partecipato in senso stretto, ha coinvolto circa 30 persone con interviste semi-strutturate di almeno 30 minuti. Gli attori intervistati sono stati selezionati attraverso l'interazione con l'amministrazione (e successivamente l'elenco è stato arricchito grazie alle indicazioni degli stessi intervistati). - la terza ha visto la realizzazione di due eventi con l'obiettivo di condividere le criticità, le opportunità e le proposte per la qualificazione della struttura; - la quarta ha visto la realizzazione di un evento deliberativo, tra i partecipanti al processo, per individuare le proposte di maggiore interesse per la comunità Follonichese, e sono state votate le proposte presentate e analizzate. L'Amministrazione, in linea con gli scopi della partecipazione e secondo uno dei principi cardine dei processi partecipati, ha scelto di analizzare, a processo effettuato, i risultati del processo (raccolgendoli in una pubblicazione ad hoc per cristallizzare le varie fasi e soprattutto le conclusioni del processo stesso) e organizzare così una fase di restituzione alla comunità (stakeholders, stampa, cittadini, amministratori), al fine di definire la scelta che l'Amministrazione ha elaborato in base a quanto definito (questo è avvenuto successivamente alla conclusione del processo partecipativo, durante il convegno finale tenutosi il 15 dicembre 2011).
FINALITA'	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rafforzare la necessità di mettere a sistema all'interno delle attuali procedure amministrative lo scambio di informazioni tra i cittadini – destinatari dei progetti – e l'Amministrazione locale attraverso la condivisione delle problematiche e delle risposte ricreando un tessuto civico

	<p>sociale “in crisi” e coltivando il capitale sociale.</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Ridefinire la finalità pubblica di un bene che appartiene alla memoria degli abitanti di Follonica anche alla luce della sua sostenibilità economica ed ambientale e della sua accessibilità. 3. Porre all’attenzione della cittadinanza il problema dell’uso pubblico di strutture che rappresentano uno dei tratti di identità di una comunità, così come è la Colonia Marina. 4. Qualificare gli spazi pubblici di aggregazione sociale e culturale e di interventi di integrazione socio-sanitaria. E più in specifico: 5. Costituzione di un laboratorio di progettazione partecipata rispetto al recupero e utilizzo della Colonia. 6. Coinvolgimento in un percorso partecipativo della cittadinanza per individuare e costruire gli obiettivi (cosa si vuole che ci sia dentro la colonia...) in maniera condivisa tra i cittadini, le associazioni e l’Amministrazione locale. 7. Rivitalizzazione dell’intera comunità con l’elaborazione di una proposta concreta di utilizzo sociale della Colonia Marina di Senzuno da cui discenda poi un progetto di ristrutturazione architettonica. 8. Analisi della sostenibilità economica e sociale e ambientale del progetto di ristrutturazione. 9. Emersione di elementi di conoscenza e di approfondimento utili alla realizzazione degli obiettivi gestionali delle Linee Programmatiche di governo.
METODI PARTECIPATIVI	Trekking urbano, Open Space Tecnology, Planning for Real
PARTECIPANTI	Trekking Urbano: più di 80 persone; OST: più di 40; evento deliberativo: circa 35
MODALITA’ RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Trekking Urbano e all’OST: cittadini ordinari e rappresentanti di gruppi auto-selezionati Evento deliberativo: mix di cittadini selezionati sulla base di un campione rappresentativo e cittadini auto-selezionati
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA’ AMPIA	Conferenza stampa, comunicati stampa (che hanno una buona diffusione: organi di stampa, mailing list, twitter profilo dell’Ente, sito mobile dell’Ente), sezione dedicata alla Colonia all’interno della rete civica www.comune.follonica.gr.it (che ha raccolto tutto quello che ha riguardato il processo: foto, locandine per informare sugli eventi, rassegna stampa, comunicati stampa, contributi dei cittadini, verbali degli incontri, deliberazioni riguardanti l’argomento, filmati storici, pubblicazione con gli atti del processo partecipato), volantini e

	<p>inviti.</p> <p>Il processo partecipato è stato supportato dall'ufficio informazione e comunicazione del Comune.</p>
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	<p>Comitato di garanzia formato da due consiglieri comunali di maggioranza e due di minoranza; effettuati anche incontri tematici ad illustrazione degli step di realizzazione del processo in 3^a commissione consiliare (pubblica) ampliata dalla partecipazione dei garanti.</p>
MONITORAGGIO	<p>L'azione dell'ente sarà controllabile ex post, anche in conseguenza dell'Avviso pubblicato dall'ente in data 28.02.2012, e successivamente alle proposte che realmente arriveranno all'Amministrazione. L'Amministrazione organizzerà incontri periodici aperti a tutti i partecipanti durante i quali renderli edotti sull'iter decisionale esplicitato e già in fase di attuazione. A tal fine sarà costituito un gruppo rappresentativo dei partecipanti con compiti di monitoraggio dell'iter dei lavori di ristrutturazione.</p>
ESITI/INFLUENZA	<p>Le scelte dell'ente sono scaturite dal processo, nel senso che, grazie alla perfetta conoscenza di tutte le sue fasi, è stato possibile per gli amministratori valutare le opzioni affinché gli spunti dei cittadini avessero un seguito. A tal fine l'Amministrazione ha deciso di procedere cercando di stimolare il capitale privato, nell'oggettiva difficoltà congiunturale del momento. Le procedure saranno attuate secondo lo schema giuridico della finanza di progetto, ed il progetto sarà quello definito dal processo partecipato.</p>
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



<i>Status scheda</i>	<i>Definitivo (scheda basata sulla Relazione finale) – validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	Massa–Carrara - Provincia con i Comuni di Carrara e Montignoso	PROVINCIA	MS
ADESIONE PROTOCOLLO	19.08.09	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	no
ABITANTI	203.642		
TITOLO DEL PROGETTO	IN.RETE. - LABORATORIO PER LA CREAZIONE DI UNA RETE INTEGRATA DI SERVIZI PER LE DONNE/FAMIGLIE		
OGGETTO	Realizzare e mantenere una <i>rete integrata di servizi sul territorio per le donne/famiglie</i> , atta a favorire la piena partecipazione di genere al mercato del lavoro locale ed alla vita politica e sociale, nonché a ottenere indicazioni utili per l’attuazione delle azioni previste dal Patto per l’Occupazione Femminile e dalla Legge Regionale sulla Cittadinanza di Genere.		
TIPO di POLICY	SE – Politica sociale/economica		
SITO	www.provincia.ms.it		
REFERENTE	Paola Marini		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.10		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 6 mesi ; effettiva: 9 (proroga di 3 mesi) Periodo previsto: ottobre 2010-aprile 2011 – Effettivo: novembre 2010- luglio 2011		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 33.000; effettivo: 27.040		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 26.000 – Liquidato: 21.302		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta: 15% - Effettivo: 21%		
CONSULENTE ESTERNO	Studio Méta & associati		
DESCRIZIONE	Fase 1-Comunicazione ed informazione , trasversale a tutto il		

SINTETICA	<p>percorso al fine di informare la popolazione sul progetto.</p> <p>Fase 2–Riunioni del Gruppo di Progetto con cadenza mensile, composto da <i>Dirigenti e Funzionari della Provincia di Massa – Carrara</i> (Settore Lavoro e Formazione Professionale; Settore Politiche di Genere e Centro Donna; responsabile provinciale del web e della comunicazione); <i>Funzionari dei Comuni di Montignoso e di Carrara; Consigliera Provinciale di Parità; Presidente Commissione Provinciale Pari Opportunità; staff tecnico.</i></p> <p>Fase 3- Comitato di Garanzia</p> <p>Fase 4-Processo partecipativo zona di Costa a Massa il 22 ed il 29 marzo 2011.</p> <p>Fase 5- Processo partecipativo zona Lunigiana a Licciana Nardi il 15 e 29 aprile 2011.</p> <p>Fase 6- Incontro di restituzione dei risultati in cui sono state illustrate ai/le partecipanti le risultanze del processo partecipativo; all’incontro hanno anche partecipato i referenti istituzionali.</p> <p>Fase 7-Supervisione e rendicontazione</p> <p>Fase 8 Valutazione Finale attraverso una riunione congiunta del gruppo di progetto e del comitato di garanzia.</p>
FINALITA’	<ul style="list-style-type: none"> - promuovere la partecipazione delle cittadine e dei cittadini, favorendo forme innovative di scambio e comunicazione con le Istituzioni; - favorire la creazione di una rete integrata di servizi sul territorio per donne/famiglie per migliorare l’inserimento delle donne sul mercato del lavoro locale e la conciliazione dei tempi di vita, con attenzione anche alla condivisione di responsabilità tra i generi; - contribuire alla valorizzazione delle conoscenze e delle competenze delle persone con riguardo ai soggetti più fragili (donne immigrate, etc.); - incentivare le politiche per una attiva cittadinanza di genere, favorendo l’eliminazione di stereotipi associati al genere. - ottenere di indicazioni condivise per la programmazione delle politiche/servizi per favorire le pari opportunità sul mercato del lavoro e la conciliazione dei tempi; - avere una maggiore conoscenza sul territorio delle problematiche di genere e sviluppo del pensiero della differenza anche in relazione agli stereotipi; - acquisire idee, stimoli e diffusione di progetti innovativi sulla condivisione di responsabilità, provenienti dal basso; - mettere in rete di esperienze/conoscenze per valorizzare in ottica di genere competenze, vocazioni territoriali, tradizioni, impegni sociali diffusi

METODI PARTECIPATIVI	- incontri nella zona della costa: World café - incontri nella zona della Lunigiana: metodologia simile ai "focus group"
PARTECIPANTI	- incontri zona costa: 26 -Incontri zona Lunigiana: 18
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Il campione stratificato per la zona di costa (Massa, Carrara, Montignoso e Fosdinovo) è stato estrapolato da un listing di 200 nominativi (70% donne, 30% uomini) con i seguenti requisiti: al di sotto dei 35 anni, in possesso di laurea, disoccupati da almeno 12 mesi. Il campione stratificato per la zona della Lunigiana è stato estrapolato da un listing totale (aggregato in fasi successive) di 800 nominativi (70% donne e 30% uomini) con i seguenti requisiti: over 45 anni, licenza media o diploma di media superiore, disoccupati di lunga durata.
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Materiale cartaceo (opuscolo informativo, foglio informativo e locandina) distribuito presso gli uffici URP della Provincia e dei Comuni (promotori e non), Centro per l'Impiego e servizi territoriali per l'Impiego, Centri Donna, biblioteche, i vari settori della Provincia, l'ASL ed i consultori; produzione di un Vocabolario di inclusione contenente parole relative agli argomenti in discussione affisso nel corso degli incontri per favorire la comunicazione e partecipazione; apposita sezione dedicata al progetto all'interno del sito della Provincia di Massa-Carrara www.provincia.ms.it , in collegamento con i siti istituzionali dei soggetti, da cui poteva essere scaricato tutto il materiale prodotto (scheda informativa, di partecipazione etc); gruppo su Facebook chiamato NOI... IN RETE; conferenza stampa del progetto pubblicizzata sui quotidiani locali e le emittente TV locali, anche attraverso Provincia Informa; produzione di DVD sul processo partecipativo
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Comitato di garanzia composto da 6 persone "...esperte sui temi della parità e della partecipazione e da un pari numero di cittadini/e rappresentanti dei territori coinvolti..".
MONITORAGGIO	Gruppo di monitoraggio composto da otto cittadini/e
ESITI/INFLUENZA	L'impegno politico dei soggetti istituzionali è stato esplicitato anche durante l'incontro di chiusura del processo partecipativo che si è svolto il 20 maggio presso la sede della Provincia, cui

	hanno partecipato l'Assessore Provinciale Lavoro e Formazione, la Presidente della Commissione provinciale pari opportunità, l'Assessore Provinciale al Centro Donna ed alle politiche di genere.
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



<i>status scheda</i>				<i>definitivo (basata sulla relazione Finale) - validata dal proponente</i>			
PROPONENTE		Montecatini Terme - Comune		PROVINCIA		PT	
ADESIONE PROTOCOLLO (data)		24.11.09		REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE		sì	
ABITANTI		21.100					
TITOLO DEL PROGETTO		INTRECCIAMO PERCORSI Laboratori partecipati nel territorio di Montecatini					
OGGETTO		<p>Il progetto affronta il tema della percorribilità del territorio, in particolare quella interna alla città storica. Il progetto è finalizzato alla riqualificazione urbana restituendo qualità fisica e relazionale alla città pubblica e ad assicurare ai cittadini un elevato livello di percorribilità sicura e d'accesso al sistema di funzioni e di servizi (il lavoro, il commercio, l'abitare, lo studiare), dei luoghi urbani (le piazze, strade, terme, parchi, e spazi aperti) e delle loro connessioni territoriali con la prima periferia, con le nuove aree d'espansione e più in generale con il sistema territoriale cui fa capo per riaffermare il suo naturale ruolo di polarità nella Valdinievole. Questo progetto di mobilità dolce riguarda anche la riorganizzazione dei parcheggi e la fruizione di alcuni punti nodali della città storica che risultano strategici per aumentare l'offerta di spazi pubblici, migliorare la qualità urbana e arricchire i collegamenti con le periferie e con il territorio aperto. E' il caso dell'ex area Lazzi posta nelle immediate vicinanze della stazione e della linea ferroviaria che delimita a sud il centro della città, oggi in fase di trasformazione, che può assumere un'importanza cruciale nella ridefinizione del sistema delle percorrenze interne ed esterne e dei luoghi della socialità ponendosi come nodo del "centro commerciale naturale".</p>					
TIPO di POLICY		RU - Riqualificazione urbana; mobilità; spazi pubblici; commercio					
SITO		www.comune.montecatini-terme.pt.it					
REFERENTE		Lorella Gai/Antonella Gramigna					
DATA PRESENTAZIONE		31.3.10					
DURATA e PERIODO		Durata prevista: 9 mesi – effettiva: 10 mesi (proroga; sospensione di 1 mese per consultazione referendaria)					

	Periodo previsto: giugno 2010 - febbraio 2011 - effettivo: settembre 2010-giugno 2011
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 48.000- Effettivo: 48.516
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 38.000 – Liquidato: 38.000
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta: 20,8%; Effettive a consuntivo: 21%
CONSULENTE	Dipartimento di Urbanistica Università di Firenze - LAPEI
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>A Preparazione e organizzazione del progetto</p> <p>A1 presentazione del processo ai funzionari e tecnici dell'Amministrazione</p> <p>A2 presentazione del processo alle associazioni locali e individuazione condivisa dei membri dell'associazionismo da inserire nel Comitato di Garanzia</p> <p>A.3 costituzione di un Comitato di Garanzia</p> <p>A.4 individuazione dei partecipanti</p> <p>A.5 Contatti con i dirigenti scolastici e le insegnanti delle scuole primarie e medie per l'individuazione delle classi da coinvolgere e per l'organizzazione dei laboratori</p> <p>A.7 Preparazione dei questionari da distribuire agli abitanti</p> <p>A.8 Preparazione dello schema delle interviste da effettuare ai testimoni privilegiati</p> <p>B Organizzazione del processo comunicativo (cfr. infra)</p> <p>C Elaborazione dei risultati dei questionari</p> <p>I risultati emersi da ca. 600 questionari somministrati agli abitanti sono stati presentati alla Giornata di discussione, hanno contribuito a rilevare le percezioni della comunità locale, oltre che a raggiungere un numero molto più alto di cittadini rispetto ai partecipanti attivi e quindi a pubblicizzare il processo, hanno fornito un quadro ben definito rispetto a cinque diversi argomenti: la percezione dei luoghi, il territorio di Montecatini terme e dintorni, le proposte di trasformazione e le carenze, la mobilità e il turismo.</p> <p>D Giornata di discussione era volta a raccogliere desideri, progetti e indicazioni assunti come base di riferimento e di confronto delle attività dei laboratori di progettazione. E' stata articolata in quattro diversi tavoli: Accessibilità urbana; Spazi pubblici strade e servizi; Montecatini il territorio e la Valdinievole; Turismo e offerta culturale.</p> <p>E Laboratorio di progettazione con gli adulti</p>

I risultati della Giornata di discussione hanno orientato la scelta dei temi che sono stati affrontati nei cicli di laboratorio. Ogni laboratorio è stato preceduto da momenti di elaborazione tecnica finalizzata all'elaborazione dei risultati via via raggiunti.

E.1 laboratorio: presentazione dei risultati emersi dalle Giornata di discussione (*report* e elaborazioni cartografiche delle principali questioni emerse e presentazione del quadro conoscitivo elaborato dagli esperti), attività di laboratorio volte al riconoscimento dei nodi urbani significativi (esistenti e di progetto) ed ad una prima individuazione della rete dei collegamenti

E.2 laboratorio: discussione dei risultati raggiunti e loro implementazione attraverso la discussione di una rassegna di progetti sulla mobilità sostenibile di altre realtà urbane nazionali ed europee, volta ad ampliare l'immaginario collettivo. Analisi di progetti in atto nel comune di Montecatini portati avanti dall'Amministrazione, enti privati, e da alcune associazioni. Verifica delle proposte emerse sulla rete dei nodi e delle connessioni attraverso rilievi esemplificativi volti a mostrare la fattibilità o meno degli interventi.

E. 3 laboratorio. Discussione delle proposte emerse sulla base delle foto simulazioni esemplificative e confronto su alcuni temi importanti sollevati durante gli incontri: il superamento della ferrovia, l'ampliamento della ZTL, la riqualificazione dell'asse centrale della città, ecc.

E.5 elaborazione tecnica dei risultati intermedi raggiunti per definire un quadro progettuale comune e condiviso e implementato con le sollecitazioni emerse dalle altre attività partecipative da discutere nel successivo laboratorio .

E.6. presentazione delle elaborazioni, discussione volta a raccogliere eventuali correzioni e suggerimenti da parte dei partecipanti e validazione del progetto.

F. Attività con le scuole

F1 Rilevazione dei percorsi casa scuola di tutti gli alunni dei due plessi scolastici coinvolti.

F2 Attività di laboratorio

F3 Progetto "Cacciatori di barriere" promosso dalla Provincia di Pistoia. Ha coinvolto tre classi della scuola media nella mappatura e individuazione delle barriere architettoniche lungo alcune strade che fanno parte della rete della mobilità dolce individuata nel processo.

G. Interviste ai testimoni privilegiati (rappresentanti delle associazioni di categoria, politici di maggioranza e minoranza,

	<p>enti pubblici e privati, Comitati e associazioni, ecc) individuati con l'Amministrazione, volte a rilevare i diversi punti di vista dei portatori di interesse.</p> <p>H. Presentazione dei risultati</p> <p>I risultati raggiunti sono stati presentati alla Giunta e ai consiglieri di maggioranza al fine di arrivare ad una validazione ufficiale e inserire gli esiti del processo all'interno della programmazione. Sono stati presentati al Consiglio e alla cittadinanza il 12 Gennaio 2012 con un Consiglio comunale straordinario aperto alla presenza dei referenti il progetto.</p>
FINALITA'	<p>Avviare forme di progettazione partecipata e di democrazia deliberativa che possano diventare consuetudine nella pratica politica dell'Amministrazione; avviare azioni condivise che coniughino fattibilità tecnica e accettabilità sociale incrementando l'efficacia e la loro 'tenuta' nel tempo; dare voce ai soggetti deboli nei processi decisionali; coinvolgere gli attori locali in un processo di auto-riconoscimento e di progettazione dell'ambiente di vita per mettere in relazione sapere esperto e sapere locale e per rafforzare la coscienza di luogo; migliorare le prestazioni delle politiche pubbliche trasformando il conflitto in proposta e far sì che la partecipazione diventi una prassi riconosciuta sia dall'Amministrazione che dal cittadino, contribuendo a promuovere e conservare il capitale sociale della comunità locale; allargare l'offerta turistica termale puntando sulla valorizzazione integrata delle risorse locali; elevare il benessere e la qualità della vita degli abitanti;</p> <p>e più in particolare:</p> <p>riqualificare e mettere a sistema gli spazi pubblici e gli spazi aperti degradati; progettare forme alternative di percorrenza e di collegamento tra spazi pubblici, principali nodi urbani e le risorse territoriali locali riconnettendosi alla rete dei percorsi del Padule di Fucecchio; elaborare proposte concrete ed efficaci volte a favorire occasioni di sviluppo economico e sociale, attraverso la riqualificazione territoriale e ambientale; attivare un osservatorio di cittadini per il monitoraggio delle scelte e far sì che il processo mantenga efficacia nel tempo; riattrezzare la struttura e il personale amministrativo a rispondere operativamente agli obiettivi posti dai processi di partecipazione; creare le basi per attivare azioni coordinate di livello sovracomunale e sperimentare forme di governo del territorio di tipo pattizio.</p>
METODI PARTECIPATIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Giornata di discussione: OST - Laboratorio di progettazione (adulti): Mappe di Comunità

	<i>(parish maps), Action planning, Planning for real, community visioning</i>
PARTECIPANTI	<ul style="list-style-type: none"> - Giornata di discussione: circa 60 - Laboratori (adulti): in media 40 - Attività nelle scuole: ca. 40 alunni e relativi insegnanti
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	<ul style="list-style-type: none"> - Giornata di discussione: auto-candidature - Laboratori (adulti): campionamento (40%) e autocandidature (30%) e in rappresentanza di associazionismo e categorie deboli - Attività nelle scuole: ca. 40 alunni e relativi insegnanti
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	<p>Comunicazione del Sindaco dell'apertura del processo e degli obiettivi del progetto prima dell'avvio del processo.</p> <p>Manifesti e volantini per comunicare gli eventi e le attività programmate prima e durante il processo.</p> <p>Comunicati stampa durante tutte le fasi del processo.</p> <p>Sito internet dove sono stati illustrati gli obiettivi, tutte le fasi del processo, il calendario degli eventi e dove è possibile scaricare tutti i materiali elaborati durante il processo.</p> <p>Facebook: è stato creato uno spazio virtuale di incontro sul social <i>network</i></p> <p>Report: risultati della Giornata di discussione.</p> <p>Assemblee pubbliche: all'apertura e nella fase intermedia del processo</p> <p>Elaborazioni cartografiche e foto simulazioni: durante le attività dei laboratori per aiutare i partecipanti nelle scelte tra le diverse opzioni.</p> <p>E-mail: inviate ai partecipanti e attraverso, le <i>mailing list</i> del Comune, ai cittadini organizzati e non per pubblicizzare e comunicare gli stati di avanzamento del processo.</p> <p>Riprese video durante tutte le fasi del processo e funzionali alla presentazione finale.</p> <p>Mostra: organizzata, in occasione dell'assemblea di presentazione dei risultati intermedi presso i locali Centro culturale della Banca Cooperativa Valdinievole e spostata poi all'interno del Palazzo comunale.</p> <p>Evento pubblico e report finale volto a presentare, insieme all'Amministrazione, i risultati del processo, raccolti in un <i>report</i> finale, pubblicati anche sul sito web.</p>
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Comitato di garanzia formato da rappresentanti di organizzazioni e associazioni operanti sul territorio (associazioni ambientaliste, di quartiere, di commercianti o di attività produttive, comitati di cittadini, ecc.) e da esponenti dell'Amministrazione (gruppi di maggioranza e minoranza).

MONITORAGGIO	Il Comitato di Garanzia, opportunamente integrato da 3 cittadini selezionati dagli stessi partecipanti, effettuerà il monitoraggio ex post delle attività di realizzazione dei progetti emersi dal processo.
ESITI/INFLUENZA	L'Amministrazione, intervenuta all'ultimo incontro dei laboratori, ha affermato che accoglierà i risultati del processo e ne terrà conto come scenario di riferimento per le trasformazioni future. Elemento da segnalare in tal senso è la partecipazione al Bando della Fondazione Caript al quale il comune partecipa per ottenere un finanziamento per realizzare parte della rete della mobilità dolce individuata nel processo.
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



<i>status scheda</i>	<i>Scheda definitiva (basata sulla Relazione finale) - validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	Pescia - Istituto Sismondi Pacinotti	PROVINCIA	PT
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	NA	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	NA
STUDENTI	1.200		
TITOLO DEL PROGETTO	P.A.S.S.I: Progettare A Scuola Strategie Innovative		
OGGETTO	Attuazione di un'attività extra-curriculare co-progettata con gli studenti relativa ad uno dei seguenti temi: sostenibilità ambientale, convivenza inter-etnica, gestione dei conflitti.		
TIPO di POLICY	educativa		
SITO	http://progettopassi.blogspot.com/ http://www.facebook.com/progetto.passi http://www.youtube.com/user/progettopassi		
REFERENTE	Enrica Palmieri		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.10		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 7 mesi (proroga) – Effettiva: 7 mesi Periodo previsto: ottobre 2010-maggio 2011 - Effettivo: idem		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 10.000 - Effettivo: 9.970		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 10.000 – Liquidato: 10.000		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	NA		
CONSULENTE	D'Alessandro Monica		
DESCRIZIONE SINTETICA	a) INFORMAZIONE INIZIALE a tutti gli alunni delle 4 classi individuate. b) COSTITUZIONE COMITATO DI GARANZIA e		

	<p>SELEZIONE 15 STUDENTI per co-progettazione.</p> <p>c) APPROFONDIMENTO SULLE FINALITÀ DEL PROGETTO a tutti gli alunni delle 4 classi individuate.</p> <p>d) RACCOLTA PROPOSTE ALUNNI (di tutti gli alunni delle 4 classi individuate).</p> <p>e) SCELTA DELL' ARGOMENTO dell'attività partecipativa da parte del Comitato di garanzia.</p> <p>f) I 15 STUDENTI AFFIANCATI DAL TUTOR ELABORANO UN "PROGETTO DI DETTAGLIO".</p> <p>g) ATTIVITA' PARTECIPATIVA (tutti gli alunni delle 4 classi individuate, suddivisi in gruppi, secondo calendario e modalità stabilite al precedente punto F).</p> <p>h) ELABORAZIONE DELLA RELAZIONE FINALE DA PARTE DEL COMITATO DI GARANZIA. STESURA FINALE DELIBERA DA INSERIRE NEL POF.</p> <p>i) EVENTO FINALE .</p>
FINALITA'	<p>Favorire la crescita personale degli studenti ed educarli all'etica della responsabilità e alla cittadinanza attiva e consapevole, permettendo anche l'acquisizione di pratiche di lavoro all'interno di un gruppo che permettano di ottenere decisioni senza ricorrere ad un voto, bensì attraverso il consenso.</p> <p>e in specifico:</p> <p>Realizzare di una attività extra-curriculare progettata e attuata con la partecipazione attiva degli studenti, inerente ad alcune tematiche di maggior interesse per l'Istituto Scolastico: sostenibilità ambientale, convivenza inter-etnica, gestione dei conflitti; al termine verrà prodotta una delibera degli studenti sulla tematica in questione, che sarà recepita nel POF dell'Istituto.</p>
METODI PARTECIPATIVI	<p>Si sono svolti tre incontri. Nella Fase C il primo incontro è stato rivolto alla costruzione del gruppo di lavoro.</p> <p>Sono state definite in modo Democratico e Partecipativo le "regole del gioco" in modo da definire una cornice di norme di partecipazione e rispetto reciproco per garantire l'ordinato svolgimento delle attività e la partecipazione di tutti alle attività stesse.</p>
PARTECIPANTI	<p>I partecipanti sono stati studenti dell'Istituto Scolastico di 4 classi quarte (4ASociale, 4AGrafico, 4AElettronico, 4ATuristico) per un totale di circa 90 studenti. Per lo svolgimento della fase f), è stato individuato dal Coordinatore interno del progetto un gruppo di 15 studenti.</p>
MODALITA' RECLUTAMENTO	<p>Le classi sono state scelte in modo da rappresentare il maggior numero di indirizzi presenti nell'Istituto.</p>

PARTECIPANTI	
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Il sito dell'Istituto ha fornito informazioni circa lo scopo del progetto e le modalità per partecipare, e il suo andamento nelle varie fasi, in modo accessibile per tutti gli studenti, i genitori e il personale della scuola.
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Comitato di garanzia formato da 4 studenti, uno per ciascuna classe, il Tutor del progetto, il Coordinatore interno del progetto, il docente referente per il POF. Non si è ritenuto opportuno far partecipare i docenti curricolari alle attività in quanto potrebbero innescarsi processi di tipo valutativo collegati all'immagine scolastica degli studenti.
MONITORAGGIO	Nel corso del prossimo anno scolastico è previsto che gli studenti coinvolti nel progetto monitorino l'effettiva attuazione della delibera da parte degli studenti insegnanti e personale ATA. Gli studenti dovranno poi elaborare un questionario relativo al progetto e quindi somministrarlo ed elaborarlo, con la collaborazione del Responsabile della elaborazione statistiche e reports.
ESITI/INFLUENZA	Al termine è stata prodotta la seguente delibera degli studenti sulla tematica in questione, che è stata recepita nel POF 2011/12 dell'Istituto: <i>"Per risolvere il conflitto a scuola (tra studenti, tra studenti e insegnanti, tra insegnanti, tra studenti e personale ATA) è necessario analizzare la situazione e risolverla in maniera adeguata, accettando le opinioni altrui, anche se diverse dalle proprie e cercando di trovare un punto d'incontro. Inoltre bisogna usare una comunicazione verbale e non verbale non aggressiva, con un linguaggio privo di insulti, senza alzare la voce e senza interrompere. Qualora in tal modo non si riesca a risolvere la situazione, il coordinatore di classe deve essere messo al corrente del conflitto avvenuto. Il coordinatore o un insegnante di riferimento scelto come mediatore cercherà di mediare tra le parti, così da ottenere una soluzione concordata che non vada a scapito di nessuna delle parti prese in esame."</i> Il Comitato di Garanzia ha controllato l'attuazione nel corso dell'anno e ha redatto al termine una relazione sull'andamento della delibera, valutandone l'effettiva messa in pratica.
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	Gli aspetti salienti di questo progetto sono stati i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> ❑ aver favorito la partecipazione degli studenti a scelte dell'Istituzione scolastica; ❑ aver sottolineato l'importanza di tutti i partecipanti come portatori di un'idea; ❑ aver stimolati gli studenti alla riflessione e a scelte

	<p>consapevoli, che presuppongono sempre una conoscenza di base;</p> <ul style="list-style-type: none">❑ aver utilizzato moderne forme di comunicazione e di diffusione del pensiero;❑ aver vissuto la scuola come luogo di crescita e maturazione, in cui c'è attenzione per il pensiero degli studenti, senza ricorrere alla valutazione
--	---

logo assente			
<i>status scheda</i>	<i>definitivo (scheda basata sulla Relazione finale) – non validata</i>		
PROPONENTE	Comune di Pian di Scò	PROVINCIA	AR
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	27.11.09	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	sì
ABITANTI	6.285		
TITOLO DEL PROGETTO	A Pian di Scò si cambia musica! Come riutilizzare la "ex-Filarmonica"		
OGGETTO	Riqualificazione dell'immobile della 'ex-Filarmonica' di e definizione di contenuti (servizi) e progettualità da sviluppare in questo spazio.		
TIPO di POLICY	RU – riqualificazione urbana		
SITO	http://www.piandisco.latuavoceconta.it/		
REFERENTE	Simone Resti, Isabella Dedola		
DATA PRESENTAZIONE	30.09.09		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 6 mesi (proroga) – Effettiva: non è stato rispettato il termine di 9 mesi Periodo previsto: gennaio-giugno 2010 - Effettivo: gennaio-dicembre 2010		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 35.000 - Effettivo: 20.697		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 25.000 – Liquidato: 14.617		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta: 29%; Effettive a consuntivo: 29%		
CONSULENTE	Davide Calenda e Emiliano Battignani		
DESCRIZIONE SINTETICA	FASE 1: FASE PREPARATORIA; messa a punto del progetto; individuazione degli attori centrali del processo (sia i soggetti singoli o associati destinatari della partecipazione che gli esperti che ne sosterranno l'implementazione e lo sviluppo); formazione del campione di partecipanti; realizzazione degli strumenti promozionali e comunicativi; incontri con i docenti della scuola per predisporre un piano di lavoro comune; realizzazione di un questionario on-line in seguito proposto ai giovani per conoscere il grado di conoscenza rispetto all'oggetto della partecipazione e, più genericamente, il livello di "attivismo", i desideri e le idee dei ragazzi del territorio; invio di 120 lettere di convocazione per il		

	<p>primo incontro assieme ad una password per poter compilare il questionario on line; telefonate ai membri del campione per l'invito diretto, avendo cura di chiamare soprattutto giovani appartenenti a minoranze e/o categorie deboli e svantaggiate.</p> <p>FASE 2: COMUNICAZIONE E MARKETING DEL PROGETTO (trasversale a tutto il processo): cfr. infra.</p> <p>FASE 3: PRE-ASCOLTO SELEZIONATO: percorso nelle scuole e formazione e convocazione del campione selezionato tra i giovani. Raccolta delle prime sollecitazioni (definizione dei principi e vincoli -ad es. finalità sociali e aggregative- entro cui dovranno svilupparsi le progettualità).</p> <p>FASE 4: PRESENTAZIONE RISULTATI INTERMEDI e definizione (partecipata) del calendario del processo partecipativo e degli obiettivi condivisi.</p> <p>FASE 5: RACCOLTA E DEFINIZIONE DELLE PROPOSTE sia inerenti la riqualificazione, sia le progettualità/i servizi da sviluppare. Le proposte sono state discusse ai tavoli progettuali e all'interno di laboratori progettuali misti, in cui è prevista la presenza dei tecnici (valutazione fattibilità tecnica e sostenibilità finanziaria) e di altri esperti.</p> <p>Fase 6: SINTESI dei risultati ottenuti e delle proposte emerse.</p> <p>Fase 7: EVENTO DI CHIUSURA del ciclo di partecipazione e restituzione dei risultati.</p> <p>Fase 8: VALUTAZIONE DEL PERCORSO.</p>
FINALITA'	<p>Rendere stabile nel tempo il ricorso alla democrazia deliberativa come metodo per la formazione di politiche pubbliche che possano avere rilevanza per la definizione degli spazi in cui il capitale locale (socio-culturale, associativo, economico, ecc.) possa trovare espressione, articolazione e possibilità di crescita.</p> <p>Altri obiettivi di ordine generale consistono nel favorire: i) trasparenza rispetto all'iter di formazione delle politiche pubbliche; ii) semplificazione della comunicazione informata al cittadino anche su aspetti più prettamente tecnici (progetti e bilancio); iii) un nuovo rapporto amministratori-amministrati che trovi, nel tempo, forme di istituzionalizzazione; iv) il consenso su misure ed interventi in fase preventiva e di costruzione delle politiche pubbliche.</p> <p>e più in specifico:</p> <p>potenziamento/integrazione dei servizi offerti e degli spazi a disposizione della comunità sia di tipo tradizionale (utilità pubblica) che di stimolo alla circolazione delle informazioni, alle forme di socializzazione ed incontro, alla crescita del capitale sociale (anche per non incorrere in possibili rischi di spopolamento cui il territorio va soggetto).</p>

METODI PARTECIPATIVI	Workshop: OST; laboratori facilitati
PARTECIPANTI	Da 7 a 23 partecipanti fra i 16 e i 32 anni di età
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Inizialmente previsto reclutamento di un campione di 60 giovani, pari all'1% della popolazione giovanile; a causa delle notevoli difficoltà incontrate si è fatto ricorso ad auto-candidature grazie alla divulgazione delle informazioni grazie al passaparola e ai canali telematici.
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Azioni di informazione generale di tipo tradizionale (affissioni, volantini, brochure, comunicati stampa, pubblicazioni sui quotidiani per gli eventi rilevanti, notizie sul periodico del comune) , integrata da un portale informatico dedicato sul quale sono previsti strumenti interattivi e multimedialità (ma anche la funzione di vocalizzazione delle pagine e possibilità d'interazione tramite sms). Sono stati impiegati i seguenti canali: il sito del Comune di Pian di Scò; avvisi pubblici e documentazione cartacea distribuita sul territorio; affissioni periodiche; pagina facebook (https://www.facebook.com/bookmarks/pages#!/pages/Cambia-Musica-a-Piandisc%C3%B2/174174375928257); festa/mostra degli elaborati progettuali degli alunni delle scuole; festa/mostra del <i>rendering</i> del progetto.
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	No
MONITORAGGIO	Il progetto prevedeva la costituzione di un sottogruppo pari al 10% dei partecipanti ai tavoli incaricato di seguire il progetto nel periodo successivo al processo decisionale, fino alla conclusione della fase attuativa; non risulta sia stato fatto. Il Comune si è impegnato a effettuare riunioni con i partecipanti per seguire il processo di ristrutturazione.
ESITI/INFLUENZA	Non è stato possibile realizzare il progetto di riqualificazione dell'immobile definito, anche se inserito nel piano triennale delle opere, a causa dei tagli agli Enti locali operati dal Governo.
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



<i>status scheda</i>	<i>definitivo (basata sulla Relazione finale) – validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	Pietrasanta - Comune	PROVINCIA	LU
ADESIONE PROTOCOLLO	29.10.10	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	no
ABITANTI	24.876		
TITOLO DEL PROGETTO	10 sono nel centro		
OGGETTO	<p>Definizione da parte dei partecipanti di indicazioni -in coordinamento con i vigenti strumenti urbanistici- per eventuali revisioni degli strumenti di regolamentazione delle funzioni presenti nel centro storico. I principali ambiti di regolamentazione oggetto del percorso saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli orari delle attività commerciali presenti nel centro storico, gli orari e la programmazione delle iniziative (culturali e commerciali); • le attività rumorose; • l'uso del suolo pubblico; • la mobilità (parcheggi e viabilità); • l'arredo urbano, la pulizia, la sicurezza, la cartellonistica. 		
TIPO di POLICY	RU – conflitti fra usi di diverse categorie di fruitori (commercianti, residenti, turisti, ecc.) dell'area		
SITO	www.iosononelcentro.wordpress.com		
REFERENTE	Dante Galli		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.10		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 6 mesi – Effettiva: 5 mesi Periodo previsto: novembre 2010-aprile 2011 - Effettivo: dicembre 2010 – aprile 2011		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 25.900 - Effettivo: 22.287		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 20.000 – Liquidato: 20.000		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO	Richiesta: 22,7%; Effettive a consuntivo: 19.8%		

COMPLESSIVO	
CONSULENTE	Stefania Gatti
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>1. Attività preliminari e di analisi. E' stato costituito il gruppo di lavoro del progetto e il Comitato di Garanzia, sono state approfondite le questioni del dibattito sul centro storico attraverso interviste a <i>stakeholder</i> locali. Il Comitato di Garanzia in questa fase ha richiesto all'Autorità regionale per la partecipazione una modifica di alcuni elementi del progetto al fine di garantire nei momenti di partecipazione una maggiore rappresentatività di alcune aree del centro storico e dei suoi residenti del centro storico.</p> <p>2. Attività di informazione e sensibilizzazione. In questa fase sono stati realizzati: 3 incontri nella forma di <i>focus-group</i> di informazione e sensibilizzazione sugli obiettivi del percorso di partecipazione, contatti per strada e nei negozi in modo da stimolare l'interesse dei cittadini, un'Assemblea pubblica nella quale l'Amministrazione ha presentato il percorso di partecipazione.</p> <p>3. Attività di partecipazione. In questa fase è stato dato avvio agli strumenti di partecipazione al dibattito sul centro storico: un blog aperto a tutti i cittadini, tre serate di discussione alle quali hanno partecipato circa 60 cittadini sorteggiati, un forum <i>on line</i> aperto ai partecipanti per approfondire questioni e domande emerse dalle tre serate con la consulenza di un giurista e di tecnici del Comune. I temi discussi nei 3 incontri sono stati:</p> <p>1) programmazione culturale sul suolo pubblico, regolamentazione delle attività commerciali su aree pubbliche, regolamentazione dell'arredo urbano e pubblicità per le attività commerciali.</p> <p>2) regolamentazione delle attività commerciali e in particolare delle attività di somministrazione cibi e bevande, rumori notturni, sicurezza.</p> <p>3) parcheggi, viabilità, raccolta porta a porta e pulizia del centro storico.</p> <p>Le informazioni sui temi del dibattito sono state diffuse attraverso il sito internet dedicato al progetto www.iosonelcentro.it e una Guida al percorso, contenente anche informazioni più specifiche sui regolamenti e i piani comunali che disciplinano la vita nel centro storico.</p> <p>4. Attività di restituzione. Il documento finale "Linee guida per la regolamentazione del centro storico di Pietrasanta" è stato presentato e distribuito in versione cartacea in un'Assemblea pubblica, inviato ai partecipanti alle tre serate di discussione e alla mailing-list di "Io sono nel centro",</p>

	<p>pubblicato sul sito. L'intero percorso è stato documentato con un video di 10 minuti proiettato in occasione dell'Assemblea pubblica e diffuso <i>on line</i>.</p>
FINALITA'	<p>Il progetto ha avuto come finalità generali:</p> <p>Miglioramento della vivibilità del centro storico per i residenti.</p> <p>Miglioramento della fruibilità del centro storico per operatori economici e turisti.</p> <p>Riduzione della conflittualità tra residenti del centro storico e operatori (commercianti, operatori turistici, ristoratori, etc...).</p> <p>Miglioramento nella gestione dell'uso dello spazio pubblico per iniziative nel centro storico.</p> <p>Aumento del capitale sociale della comunità di Pietrasanta.</p> <p>e più in specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione al percorso dei residenti del centro storico, dei visitatori abituali, degli operatori con sede nel centro storico (commercianti, operatori turistici, ristoratori, artigiani, galleristi, etc...). • Definizione di indicazioni per migliorare la vivibilità e la fruibilità del centro storico da parte dei partecipanti al percorso. • Influenza dei risultati del percorso sugli strumenti di regolamentazione delle funzioni presenti nel centro storico.
METODI PARTECIPATIVI	<p>3 serate tematiche in cui i cittadini sorteggiati, organizzati in piccoli gruppi a composizione mista coordinati da facilitatori si sono confrontati e hanno deliberato decisioni su temi specifici, in modo dialogico-deliberativo. Ogni serata di discussione ha previsto: un momento iniziale in assemblea nel quale le tematiche sono state introdotte dalla coordinatrice del percorso e da "testimoni" che hanno portato la propria "visione del problema" sul tema; sessioni di discussione divisi in piccoli gruppi; un momento conclusivo nel quale i facilitatori hanno riportato in assemblea le indicazioni condivise dal proprio gruppo sulle tematiche della serata.</p>
PARTECIPANTI	<p>58 partecipanti alle tre serate di discussione appartenenti a 4 categorie di cittadini: 18 residenti nel centro storico, 18 residenti in altre aree del comune, 16 titolari di un'attività nel centro storico (di questi, 3 titolari di ristorante e 2 titolari di bar serale/notturno), 6 visitatori abituali con seconda casa a Pietrasanta. 18 partecipanti alle tre serate di discussione (perlopiù rientranti nella categoria "visitatori abituali") si sono</p>

	<p>iscritti al forum on line. Hanno partecipato al dibattito sul blog 13 cittadini ed hanno inviato le proprie osservazioni via e-mail 2 cittadini.</p>
<p>MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI</p>	<p>I residenti e i titolari di attività commerciale che hanno partecipato alle tre serate di discussione sono stati sorteggiati dalle liste anagrafiche e dalle liste della C.C.I.A.A. tramite un piano di campionamento strutturato per genere, età, via di residenza/di attività, tipologia di attività (per le attività commerciali), con l'obiettivo di avere un campione rappresentativo della popolazione per genere ed età, composto da: 20 residenti del centro storico (uno per ciascuna delle strade/piazze definite dal Comitato di Garanzia), 10 residenti nelle immediate vicinanze del centro storico, 10 residenti nel restante territorio comunale, 18 titolari di attività commerciali (di cui almeno: 2 titolari di bar, 2 titolari di ristorante, 1 artigiano, 1 galleria d'arte, 1 agenzia immobiliare) con sede nel centro storico. I 6 i visitatori abituali che hanno partecipato alle tre serate si sono auto-candidati e sono venuti a conoscenza del percorso grazie ad attività di <i>outreach</i>, il passaparola di residenti e commercianti, le comunicazioni istituzionali dell'Amministrazione comunale.</p>
<p>COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA</p>	<p>Nei due mesi precedenti la realizzazione degli eventi partecipativi: una conferenza stampa e la successiva pubblicazione di articoli, tre incontri informativi in forma di <i>focus-group</i> e un'Assemblea di presentazione aperta a tutta la cittadinanza, attività di <i>outreach</i> per strada e nei negozi, distribuzione di materiale informativo, un sito autonomo da quello del Comune (contenente tra l'altro gli obiettivi del percorso di partecipazione "Io sono nel centro", gli strumenti previsti per partecipare alla discussione e per arrivare alla definizione di "Linee guida per la regolamentazione del centro storico", la rassegna stampa con articoli sul progetto e sui conflitti nel centro storico, i regolamenti e i piani che regolavano il centro storico di Pietrasanta e le relative "Schede di sintesi", la "Guida al percorso di partecipazione"), mailing list per i partecipanti alle serate di discussione. E' stato attivato un blog sulla piattaforma di "Wordpress" per permettere a tutti i cittadini, e non solo a quelli sorteggiati, di partecipare al dibattito sul centro storico, portare il proprio contributo e porre domande all'Amministrazione.</p> <p>Nelle settimane in cui si sono tenute le tre serate di discussione è stato attivato un forum on line sulla piattaforma di "Forumup" dove sono state riportate ogni settimana le indicazioni emerse dalle serate di discussione in modo da</p>

	<p>approfondire le proposte con il supporto di tecnici ed esperti. L'intervento sul forum è stato ristretto ai 70 cittadini sorteggiati ma la lettura è sempre rimasta pubblica.</p> <p>Il documento "Linee guida per la regolamentazione del centro storico di Pietrasanta" è stato pubblicato sul sito del progetto e presentato nell'assemblea pubblica finale.</p> <p>L'invito alle serate di discussione e all'Assemblea finale è stato compiuto anche telefonicamente.</p>
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Comitato di Garanzia composto da due consiglieri comunali e da rappresentanti delle principali categorie della popolazione del centro storico.
MONITORAGGIO	E' stato definito un gruppo di partecipanti, composto sia da residenti che da commercianti, con la funzione di monitorare l'effettiva attuazione delle indicazioni emerse dal percorso definite attuabili dall'Amministrazione comunale in occasione dell'Assemblea pubblica finale.
ESITI/INFLUENZA	<p>Il Sindaco, in occasione dell'Assemblea pubblica finale del percorso, ha affermato di condividere la maggior parte delle principali indicazioni emerse, ma rimandando le decisioni finali ad un successivo confronto con la Giunta al completo.</p> <p>Un'analisi della rassegna stampa nei mesi successivi all'Assemblea finale mostra come le indicazioni emerse dal percorso sono state attuate per ora solo in parte (la Polizia Municipale ha aumentato la propria presenza nel centro storico e le occasioni di relazione con i commercianti e i residenti, è stata mantenuta l'area pedonale in via del Marzocco e sono state pedonalizzate ulteriori aree del centro storico, il servizio di raccolta porta a porta è stato incrementato nel numero di passaggi. Non è stata invece anticipata la chiusura dei locali pubblici e non è stata introdotta una limitazione dei cambi d'uso a fini commerciali degli immobili del centro storico. Alcuni articoli pubblicati sulla stampa hanno inoltre riportato posizioni critiche dell'associazione "Vivo in centro" e dei consiglieri dell'opposizione nei confronti dell'efficacia e utilità del progetto "Io sono nel centro").</p>
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



<i>Status scheda</i>	<i>definitivo (scheda basata sulla Relazione Finale) – da validare</i>		
PROPONENTE	San Casciano Val di Pesa - Comune	PROVINCIA	FI
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	30.11.10	REGOLAMENT O PARTECIPAZIO NE	no
ABITANTI	17.000		
TITOLO DEL PROGETTO	Cittadini insieme Obywateli razem Cetateni impreuna Qytetarëve së bashku People together		
OGGETTO	Stesura partecipata del regolamento per un forum misto di cittadini italiani e stranieri da costituire nel Comune di San Casciano come organismo consultivo dell'Amministrazione.		
TIPO di POLICY	SE - sociale		
SITO	Link sul sito del Comune www.comune.san-casciano-val-di-pesa.fi.it		
REFERENTE	Claudio Guarducci		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.10		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 6 mesi – Effettiva: mesi 6 Periodo previsto: ottobre 2010-marzo 2011 - Effettivo: dicembre – giugno 2011		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 30.000 - Effettivo: 30.038		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 22.500 – Liquidato: 22.500		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 25%; Effettive a consuntivo: 25%		
CONSULENTE	Sociolab		

<p>DESCRIZIONE SINTETICA</p>	<p>Prima fase: nella prima fase sono stati realizzati tutti gli strumenti informativi e si è proceduto ad una ricognizione di tutti gli attori e dei servizi presenti sul territorio legati al tema dell'immigrazione in modo individuare tutti i canali attraverso cui sollecitare il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini stranieri e italiani.</p> <p>In questa fase sono stati realizzati numerosi momenti di outreach per informare la popolazione del percorso, distribuire il materiale informativo e ascoltare le prime considerazioni della popolazione.</p> <p>Seconda fase: nel corso della seconda fase sono stati realizzati 5 incontri con cittadini autocandidati nella modalità del world café, e una giornata deliberativa alla quale hanno partecipato i cittadini italiani campionati e contattati telefonicamente e i cittadini stranieri contattati durante le attività precedenti.</p> <p>Per ogni incontro è stato redatto un report che è stato diffuso tra i partecipanti e pubblicato sul sito del percorso e, al termine della giornata deliberativa, è stato realizzato il report finale sul quale si esprimerà l'amministrazione.</p> <p>Terza fase: nel corso della terza fase l'Amministrazione, sulla base delle linee guida dei cittadini, ha scritto il Regolamento del Forum, lo ha discusso in Commissione Consiliare, lo ha approvato nella seduta di Consiglio Comunale n. 54 del 27 maggio 2011 e presentato pubblicamente ai cittadini in un'assemblea di restituzione che si è tenuta il 23 giugno 2011.</p>
<p>FINALITA'</p>	<p>Creazione dei presupposti per una convivenza a lungo termine tra culture diverse e la prevenzione di conflitti sociali in un territorio comunale con una percentuale di popolazione immigrata rilevante.</p>
<p>METODI PARTECIPATIVI</p>	<p>world café; giornata deliberativa</p>
<p>PARTECIPANTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> - world café: 45 - giornata deliberativa: 34 (18 migranti e 16 italiani)
<p>MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI</p>	<p>Ai world café sono stati invitati a partecipare cittadini italiani e stranieri interessati al tema sulla base di auto-candidature sollecitate e raccolte grazie alle attività di outreach.</p> <p>Il metodo di selezione adottato per la giornata di deliberazione è stato parzialmente differente; i cittadini italiani sono stati selezionati mediante campionamento e invito telefonico effettuato dall'Università di Siena; per quanto riguarda invece i cittadini stranieri, sono stati invitati quelli presenti ai world café o che erano stati contattati personalmente nella fase di outreach.</p>

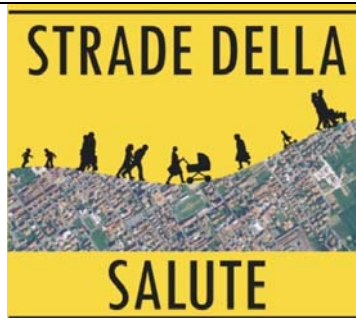
<p>COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA</p>	<p>Strumenti sia cartacei che on-line: pagine sul sito web del Comune dedicate al percorso; una locandina con un'identità grafica e un logo che hanno reso riconoscibile l'intero percorso agli occhi dei partecipanti; articoli sul periodico comunale; comunicati e conferenze stampa in apertura del percorso; materiale informativo; pagina facebook dedicata al percorso e continuamente aggiornata (che conta oggi circa 250 amici); lettera a tutte le famiglie di alunni stranieri presenti nelle scuole di San Casciano; telefonate di recall ai partecipanti; assemblea pubblica di avvio e assemblea finale di restituzione.</p> <p>Nella terza fase in particolare si è provveduto a dare visibilità al Regolamento approvato pubblicandolo sul sito, inviandolo via mail ai partecipanti al percorso, pubblicandolo sulla pagina facebook, dandone notizia sul giornale del comune e rendendolo disponibile all'Urp).</p>
<p>GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'</p>	<p>Commissione di garanzia formata da una consigliera di maggioranza, una di opposizione, l'Assessora all'integrazione e partecipazione, il responsabile del Progetto migranti Arci, una ex insegnante delle scuole di italiano per stranieri.</p>
<p>MONITORAGGIO</p>	<p>Il monitoraggio delle attività del Forum è stato previsto, oltre che in sede progettuale, anche dal Regolamento stesso che lo affida all'assessore competente. Per rinforzare la partecipazione dei cittadini al monitoraggio si è chiesto alla Commissione di garanzia di collaborare al monitoraggio stendendo una relazione dopo il primo semestre.</p>
<p>ESITI/INFLUENZA</p>	<p>L'Amministrazione ha ripreso sostanzialmente tutte le indicazioni dei cittadini. Nella gran parte dei casi si è limitata a trasporre le parole dei cittadini in "regolamento". In altri casi ha scelto tra le proposte dei cittadini che avevano indicato più opzioni.</p> <p>Una notazione importante è che l'Amministrazione ha stabilito per questo primo forum un carattere di sperimentaltà, perciò tra due anni si procederà ad una verifica di quello che ha funzionato o meno e si potrà migliorare ancora il regolamento. L'Amministrazione ritiene che la qualità del regolamento sia stata accresciuta dal fatto che è stato scritto insieme ai cittadini.</p>
<p>ASPETTI SALIENTI/ ALTRO</p>	



<i>status scheda</i>	<i>provvisoria (basata sulla Relazione finale) – non validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	San Giuliano Terme - Comune	PROVINCIA	PI
ADESIONE PROTOCOLLO	03.11.10	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	no
ABITANTI	31.300		
TITOLO DEL PROGETTO	PARTECIPAZIONE E GENERI		
OGGETTO	Le ricadute di genere delle politiche di bilancio comunali. Conoscenza degli strumenti utili a valutare il diverso impatto sulle donne e sugli uomini delle politiche di bilancio. Adozione al termine del percorso di alcune decisioni relative all'allocazione di una quota di risorse del bilancio.		
TIPO di POLICY	BP - Bilancio di genere		
SITO	http://www.comune.sangiulianoterme.pisa.it/comunicazione/newsletter/articoli-newsletter/dicembre-2010/bilanci-senza-discriminazioni-san-giuliano-premiata-dalla-regione-finanziamento-per-politiche-di-genere-partecipate		
REFERENTE	Enzo Pannilunghi; Fortunata Dini; Marta Costa		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.10		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 6 mesi – Effettiva: 9 mesi (proroga 3 mesi) Periodo previsto: ottobre 2010-marzo 2011 - Effettivo: ottobre 2010 - giugno 2011		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 30.500 - Effettivo: 27.742		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 26.000; Liquidato:		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta: 15%; Effettive a consuntivo: 18,7%		
CONSULENTE	Giovanna Badalassi		
DESCRIZIONE SINTETICA	A ca 800 cittadini/e è stato somministrato un primo questionario destinato a coglierne gli orientamenti in materia di approccio alle		

	<p>tematiche di parità ed equità di genere (205 compilati).</p> <p>Quattro World-café (due presso le scuole, con genitori e insegnanti, uno con le associazioni degli anziani, e uno con 50 donne che hanno discusso della verifica quinquennale del Piano regolatore comunale).</p> <p>Un seminario (in)formativo in materia di economia e politiche di genere. L'azione di diffusione di quest'ultimo incontro ha previsto l'invio di 500 lettere ai cittadini/e selezionati sulla base di una selezione random dall'Anagrafe comunale.</p> <p>L'ultimo incontro è stato dedicato al sondaggio deliberativo che ha riguardato l'allocatione di una quota di bilancio comunale attraverso la scelta delle località in cui insediare le prossime aree giochi e ricreative previste. E' stata infatti sviluppato un confronto collettivo sullo stato delle varie frazioni circa la disponibilità e accessibilità di aree verdi e parchi giochi per bambini, ed è stata predisposta una graduatoria degli interventi più urgenti che sono stati poi approvati con votazione.</p>
FINALITA'	<p>Il Comune vuole dare seguito al proprio impegno nelle politiche di partecipazione e di pari opportunità promuovendo il primo bilancio di genere partecipativo. Si vuole stimolare un'attiva partecipazione dei cittadini e delle cittadine per una riflessione sui diversi bisogni delle donne e degli uomini e su come questi vengono rappresentati nella definizione dei bilanci, delle politiche e dei servizi comunali. Ci si propone così di far sedimentare nei cittadini/e e nell'amministrazione una cultura di politica pubblica maggiormente attenta ad un'equa ed efficiente ripartizione delle risorse tra donne e uomini, e in questo senso, realmente democratica.</p> <p>Più in specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - offrire la possibilità di allocare una quota di budget alle cittadine e cittadini coinvolti nel processo di partecipazione, comprendendo le ricadute di genere delle differenti possibilità di scelta; - offrire dei servizi più aderenti ai bisogni e alle aspettative grazie ad una maggiore consapevolezza dei diversi bisogni di donne e uomini; - migliorare la cultura di genere dell'amministrazione, delle cittadine/i e degli organi consultivi, nonché una migliore conciliazione della vita familiare, lavorativa e di qualità della vita.
METODI PARTECIPATIVI	World-café, preceduto da un seminario formativo; sondaggio deliberativo.
PARTECIPANTI	<ul style="list-style-type: none"> - Seminario (in)formativo circa 10 - 4 World Café: 130 - Sondaggio deliberativo: 15
MODALITA' RECLUTAMENTO	- World café: auto-selezione (comunicazione dell'evento alla cittadinanza, alle famiglie, agli insegnanti, agli anziani del circolo associativo e alle donne iscritte nella mailing list del Comune).

PARTECIPANTI	- Seminario (in)formativo: campione casuale (500 inviti) - Sondaggio deliberativo: invito ai partecipanti agli altri incontri.
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE E COMUNITA' AMPIA	Brochures, volantini e manifesti, pagina di Facebook aperta appositamente; pubblicazione finale di ca. 130 pagine (250 copie).
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Comitato di Garanzia (formato da: Sindaco, un consigliere di minoranza, un Assessore, un rappresentante del Consiglio cittadino per le pari opportunità, 4 rappresentanti per gli organismi consultivi e le associazioni datoriali e di rappresentanza, 4 rappresentanti dei cittadini/e e 4 rappresentanti di spicco della società civile).
MONITORAGGIO	L'Amministrazione si è impegnata a rendicontare ai cittadini sugli esiti del progetto in occasione degli incontri che il Comune intende continuare ad organizzare ogni anno in occasione del dibattito sul bilancio preventivo. L'Assessore alla Partecipazione e l'Assessora alle Pari Opportunità relazioneranno in Giunta sull'andamento di tale processo. Il monitoraggio ex post verrà svolto attraverso i canali di comunicazione già utilizzati per la restituzione del progetto, che verranno utilizzati in modo sistematico. In particolare in occasione dell'evento finale si è proceduto a dare informazione sulle modalità messe a disposizione dei partecipanti per essere costantemente tenuti al corrente delle evoluzioni successive del progetto.
ESITI/INFLUENZA	
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



<i>status scheda</i>	<i>definitivo (scheda basata sulla Relazione Finale) – validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	Valdarno Inferiore - Società della salute con i Comuni di San Miniato e Santa Croce sull'Arno	PROVINCIA	PI
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	10.1.11	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	no
ABITANTI	63.200 (38.865 nei due Comuni interessati)		
TITOLO DEL PROGETTO	Strade della salute		
OGGETTO	<p>Il processo è volto a coinvolgere gli abitanti in un percorso formativo inerente l'inquinamento, la mobilità urbana e la sicurezza stradale ed in una serie di azioni di riqualificazione urbana tese a ridurre l'uso degli autoveicoli privati anche favorendo l'assunzione di comportamenti virtuosi. Le principali tappe del percorso sono state:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La messa a punto "progetti e azioni sulla città" volti alla riqualificazione urbana, sociale e ambientale del territorio. In particolare la promozione degli spostamenti casa-scuola a piedi attraverso la realizzazione di Pedibus che diventano occasione di socializzazione, di stimolo all'autonomia del bambino, di movimento e di riduzione del traffico intorno alle scuole. - La redazione di un Patto della salute, un documento che cittadini e gli enti locali si impegnano a rispettare per migliorare la salute e il benessere della collettività definendo in maniera condivisa i principi, gli obiettivi e le strategie di mobilità sostenibile per migliorare la salute e la vivibilità urbana - Il coinvolgimento diretto degli abitanti nella rilevazione della qualità dell'aria attraverso la distribuzione di piante sensibili per rilevare i livelli di ozono da confrontare con i dati delle centraline di monitoraggio presenti sul territorio. - La partecipazione dei cittadini alla costruzione della mappa sociale della qualità dell'ambiente di vita attraverso la realizzazione di un sito web. Sul sito sono stati inseriti sia i dati ambientali sulla qualità dell'aria, sia le segnalazioni e le 		

	osservazioni dei cittadini riguardo alla loro percezione delle eventuali cause di inquinamento (impatto acustico, traffico veicolare etc.) o di pericolo nei luoghi di vita quotidiana.
TIPO di POLICY	PS - Sanitaria sociale (bambini); PA - ambientale
SITO	www.stradedellasalute.it , in seguito sostituito da www.sdsvaldarnoinferiore.gov.it
REFERENTE	Franco Doni
DATA PRESENTAZIONE	31.07.10
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 6 mesi (chiesta proroga); effettiva: 9 mesi Periodo previsto: ottobre 2010 – giugno 2011 - Effettivo: gennaio-ottobre 2011
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 38.000 - Effettivo: 40.490
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 32.500 – Liquidato: 32.500
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 14,4%; effettive a consuntivo: 19,4%
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>1. Fase organizzativa per la comunicazione e l'ascolto.</p> <p>- Costituzione del Comitato di garanzia; pubblicizzazione del progetto; individuazione e coinvolgimento delle associazioni locali e di esperti nelle iniziative partecipative e di sensibilizzazione (4 incontri); individuazione del campione rappresentativo di cittadini da coinvolgere nelle attività inerenti alla redazione del Patto della Salute; contatti con i dirigenti scolastici e le insegnanti per l'individuazione delle scuole e le classi da coinvolgere. Una volta individuati i plessi scolastici idonei alla realizzazione del pedibus, si è lavorato con tutte le insegnanti per raccogliere dati, sensibilizzare e informare i bambini e le loro famiglie; incontro con gli uffici tecnici e gli uffici scuola dei comuni in cui sono state individuate le scuole idonee, San Miniato e Santa Croce sull'Arno; raccolta dei dati ambientali per la costruzione del Sito e quindi della Mappa interattiva della salute e dell'ambiente; organizzazione del sito.</p> <p>2. Fase di sensibilizzazione e confronto: rilevazione dei bisogni e individuazione delle indicazioni.</p> <p>- attività con le scuole:</p> <p>Pedibus: incontri con Dirigenti scolastici e insegnanti e con gli uffici scuola dei due comuni per individuare i plessi idonei ad avviare il progetto; laboratori con i bambini (tre incontri con ogni classe) sul tema dell'inquinamento e della sicurezza</p>

stradale e definizione degli itinerari delle diverse linee del pedibus. Con ogni classe è stato organizzato anche un sopralluogo esterno finalizzato alla rilevazione dei pericoli ed alla segnalazione degli interventi necessari al fine di creare un percorso sicuro. I bambini hanno disegnato il logo da stampare sui giubbini ad alta visibilità e sulla segnaletica verticale da posizionare lungo il percorso del pedibus. Si sono tenuti due incontri con i genitori che hanno arricchito l'analisi e la proposta avanzata nelle classi e si sono confrontati con alcuni esperti della Asl, sui temi dell'inquinamento e delle sue ricadute sulla salute, con i pediatri e gli psicologi, sugli effetti positivi sia di tipo sociale che fisico indotti 'dall'andare a scuola a piedi da soli'. Sono poi state organizzate tre giornate di festa che hanno coinvolto bambini e insegnanti in una sorta di simulazione del pedibus: una camminata lungo i percorsi individuati.

Biomonitoraggio, in collaborazione con l'Università di Pisa: momenti di formazione per le insegnanti, il coinvolgimento diretto dei bambini nel rilevamento dei livelli di inquinamento per alcune settimane. I risultati delle analisi condotte sono stati comparati con i dati delle centraline di rilevamento della qualità dell'aria e sono stati presentati in occasione del secondo incontro del Patto della Salute al quale hanno partecipato anche altri esperti.

Il **Patto della salute**: incontri separati con gli abitanti di San Miniato e di Santa Croce, e un incontro nel quale le attività sono state arricchite anche del sapere di diversi esperti cui hanno partecipato gli abitanti di entrambi i comuni


Partendo dagli obiettivi del progetto, nel primo incontro si è cercato di far emergere gli elementi in grado di favorire od ostacolare il raggiungimento dei suddetti obiettivi. Partendo dall'analisi dello stato attuale sono stati individuati i punti di forza e di debolezza che hanno aiutato il gruppo a focalizzare le strategie volte a valorizzare i primi (opportunità) e contenere i secondi (minacce) arrivando ad una prima individuazione di scenari alternativi di cambiamento opportunamente sintetizzati.

Il coinvolgimento degli esperti (medici, pediatri, psicologi e tecnici dell'ARPAT) nel secondo incontro ha costituito un importante momento di riflessione e discussione. Gli esperti hanno contribuito a sensibilizzare i partecipanti e nello stesso tempo hanno fornito una visione più appropriata rispetto a quanto emerso dal primo incontro contribuendo ad ampliare l'immaginario complessivo e la creatività sociale. I risultati degli incontri opportunamente elaborati sono stati presentati al terzo incontro ed hanno costituito la base di riflessione per

	<p>l'elaborazione del Patto della salute.</p> <p>3. La costruzione della Mappa interattiva della salute, volta a rilevare il livello di percezione dell'inquinamento nei territori comunali, si inserisce in maniera trasversale all'interno del progetto. La mappa è stata attivata sul sito del progetto ed è aperta alla consultazione e al contributo attivo di tutti gli abitanti che possono indicare le aree che ritengono maggiormente inquinate, pericolose o poco accessibili in riferimento al traffico veicolare.</p> <p>La Mappa è stata presentata nelle scuole dove gli alunni hanno anche potuto inserire i dati. Tutti gli alunni delle scuole coinvolte ha ricevuto la mappa anche in materiale cartaceo in modo tale da coinvolgere le famiglie I dati via via raccolti vengono inseriti dal gruppo di lavoro nella Mappa.</p> <p>4. Fase di presentazione pubblica degli esiti.</p> <p>La SdS Valdarno Inferiore in collaborazione con l'UO Ambiente e Salute dell'ASL curerà con tutti gli altri soggetti coinvolti nel progetto, un evento pubblico per presentare i risultati raggiunti alla cittadinanza e ai diversi soggetti coinvolti durante le fasi del processo. Tale evento costituirà un momento di confronto finale volto alla validazione ufficiale e ad inserire gli esiti del processo all'interno della programmazione della Società della Salute attraverso il Piano integrato di salute, mentre ciò è già accaduto per gli atti di programmazione e gestionali dei due enti locali coinvolti.</p>
FINALITA'	<p>L'obiettivo prioritario è di ridurre l'inquinamento atmosferico, acustico, aumentare la sicurezza stradale e invertire la tendenza in atto di uno stile di vita sedentario per migliorare la salute umana elevando il benessere e la qualità della vita degli abitanti attraverso un insieme di azioni innovative e un percorso partecipato per favorire relazioni stabili tra i cittadini e la SdS e per avviare interazioni attive tra istituzione sanitaria e comunità locale e migliorare l'interazione fra la Sds e i Comuni. Il progetto mira inoltre a implementare e migliorare le azioni della Società della Salute, e avviare forme di progettazione che possano diventare consuetudine nella pratica politica dell'Amministrazione.</p>
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	<p>Comitato di Garanzia presieduto dal Direttore della SdS Valdarno Inferiore e composto da consiglieri di maggioranza e minoranza dei due Comuni, membri del Comitato di partecipazione SDS, della Consulta del Terzo Settore SdS, rappresentanti dell'ASL 11, dell'associazionismo e degli istituti scolastici.</p>

CONSULENTE ESTERNO	Arch. A. Giani e A. Rubino incaricate dell' Agenzia Formativa FO.RI.UM
METODI PARTECIPATIVI	<p>1. Pedibus. Nei laboratori con le scuole e per il biomonitoraggio: <i>action planning</i> (con insegnanti e genitori), passeggiate di quartiere, mappe di uso sociale e mentali (con i bambini), indagini dirette sull'inquinamento dell'aria.</p> <p>2. Patto della Salute: <i>future search conference</i></p> <p>3. Mappa interattiva della salute: integrazione delle metodologie di interazione diretta con i cittadini (si è alimentata dei dati raccolti nelle diverse fasi del progetto: <i>future search conference, action planning, ecc</i>) con gli strumenti e gli ambienti della partecipazione in rete appositamente concepita per questo scopo (<i>e-Participation</i>), in aggiunta all'oramai consolidato strumento del sito web.</p>
PARTECIPANTI	<p>Pedibus: nelle attività di laboratorio sono stati coinvolti insegnanti e un centinaio di alunni delle scuole.</p> <p>Incontri Patto della Salute: in media circa 30 persone (con un minimo di 15 ed un massimo di 50 ad incontro) in ognuno dei due Comuni.</p> <p>Mappa interattiva e Sito: 1035 visite e 201 segnalazioni sulla mappa (al 31 ottobre 2011)</p>
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	<ul style="list-style-type: none"> - Patto per la salute: selezione tramite campionamento casuale rappresentativo degli abitanti; - <i>future search conferences</i> e laboratori con le scuole: autoselezione e invito a specifici soggetti.
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	<p>Distribuzione di un pieghevole nel quale sono illustrati il progetto e le iniziative previste; incontri con le associazioni culturali, ambientali e sociali; manifesti e volantini, per comunicare gli eventi e le attività programmate prima e durante il processo; comunicati stampa durante tutte le fasi del processo; sito internet dove sono stati illustrati gli obiettivi, tutte le fasi del processo, il calendario degli eventi e dove è stato possibile scaricare tutti i materiali elaborati durante il processo; Festa - simulazione pedibus: tre giornate di festa organizzate, nelle tre scuole coinvolte; evento pubblico finale: l'organizzazione di un evento finale, da parte della SdS volto a presentare alle amministrazioni e ai cittadini, i risultati del processo raccolti in un <i>report</i> pubblicato anche sul sito web, che sarà inserito all'interno del sito della SdS.</p>
MONITORAGGIO	<p>Il Comitato di garanzia, opportunamente integrato da alcuni partecipanti (genitori e cittadini), si incontrerà periodicamente per verificare, i tempi, le modalità, e l'attuazione delle indicazioni progettuali emerse dai laboratori.</p>

ESITI/INFLUENZA	<p>I Comuni di San Miniato e Santa Croce si sono assunti l'impegno di migliorare, dal punto di vista della sicurezza e dell'accessibilità, i percorsi individuati e quindi di trasformare le proposte emerse in progetti concreti, al fine di rendere il pedibus un servizio permanente offerto alle famiglie. In questo senso sono stati effettuati e programmati nel tempo, molteplici incontri con gli uffici competenti (uff. tecnico, polizia municipale, uff. scuola) dei due comuni. Il pedibus è stato ufficialmente avviato nelle scuole di San Miniato il 17 ottobre, e nella scuola di Santa Croce il 7 novembre.</p> <p>Gli esiti del processo sono stati inseriti negli atti di programmazione e gestionali dei due enti locali coinvolti.</p>
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	

			
status scheda	Definitiva (scheda basata sulla Relazione finale) – validata dal proponente		
PROPONENTE	Arezzo - Cittadini	PROVINCIA	AR
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	NA	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	NA
ABITANTI	24.000 nella circoscrizione di riferimento, 99.500 nel comune		
TITOLO DEL PROGETTO	E' viva la Cadorna		
OGGETTO	Pianificare e progettare con i cittadini gli spazi di competenza pubblica all'interno della area dell'ex Caserma Cadorna e di intervenire anche nella redazione di linee guida per la progettazione dei privati.		
TIPO di POLICY	RU – riqualificazione urbana		
REFERENTE	Annalisa Puleo		
SITO	www.vivalacadorna.it		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.11		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 4 mesi; effettiva: 5 mesi (proroga 1 mese) Periodo previsto: ottobre 2011- gennaio 2012 - Effettivo: ottobre 2011 – febbraio 2012		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 24.000 - Effettivo: 24.000		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 24.000 – Liquidato: da liquidare		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	NA		
CONSULENTE ESTERNO	Associazione Territori in movimento (nata all'interno dell'Università di Siena, sede di Arezzo). La Fabbrica del Sole ONLUS e Legambiente hanno messo a disposizione i loro architetti di cui uno esperto in progettazione partecipata e ingegneri.		
DESCRIZIONE SINTETICA	1-Attività preparatorie: riunione con sindaco e assessori. Gruppo tecnico interno all'amministrazione e costituzione della		

	<p>Commissione di Garanzia</p> <p>2-Informazione/promozione: camminate di quartiere, interviste/storie di gruppo, questionario/murales, stand informativi, materiale promozionale, call e recall. Outreach. Redazione di una guida multilingue.</p> <p>3-Proposte OST per condividere idee, proposte e progetti d'uso e analizzare le sinergie che queste idee possono attivare e incontri nelle scuole.</p> <p>4-Elaborazione: 3 laboratori di progettazione partecipata per concretizzare le visioni prodotte dall'OST.</p> <p>5-Restituzione: rielaborazione delle proposte elaborate nei laboratori di progettazione in un prodotto comprensibile a tutta la cittadinanza. Evento pubblico di restituzione, pubblicazione e consegna report.</p> <p>6-Valutazione: questionari di valutazione del percorso. Supervisione interna a metà e al termine del percorso.</p> <p>7-Monitoraggio: creazione di una Commissione di Monitoraggio e focus group con i partecipanti ai laboratori di progettazione.</p>
FINALITA'	<ul style="list-style-type: none"> - coinvolgere ed informare la cittadinanza in merito alle grandi scelte di trasformazione urbanistica attive nell'ambito cittadino; - definire un possibile percorso operativo per l'attuazione dello strumento del Piano Complesso d'intervento, applicabile anche ad altri interventi strategici di trasformazione, finalizzato anche ad individuare il ruolo ed i momenti del processo partecipativo all'interno dell'iter urbanistico; - coordinare la partecipazione attiva dei cittadini anche nella fase di "negoziato" tra il Comune ed i privati attuatori degli interventi; - individuare le possibilità concrete di decisione della cittadinanza nell'ambito delle grandi scelte strategiche operate dall'Amministrazione comunale. <p>e in specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Informare la cittadinanza sul processo di pianificazione intrapreso dall'Amministrazione con il Piano Complesso d'intervento, con particolare riferimento agli esiti delle procedure di negoziazione con i privati ; -Progettare insieme nell'ambito dei "gradi di libertà" insiti nel Piano Complesso d'intervento al fine di individuare il "linguaggio architettonico" ed i requisiti specifici dell'intervento, con particolare riferimento al progetto degli spazi-filtro tra la città esistente ed il nuovo tessuto edificato (piazza, parcheggi, aree verdi); - Lavorare alla definizione dei possibili contenuti del nuovo bando di manifestazione d'interesse che il Comune dovrà

	<p>mettere in atto per determinare i soggetti privati attuatori, in modo che siano individuate le “ragioni di pubblico interesse”;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Orientare i contenuti del Piano Attuativo preliminare alla fase di realizzazione del progetto.
METODI PARTECIPATIVI	Camminate di quartiere, OST, laboratori di progettazione partecipata
PARTECIPANTI	<ul style="list-style-type: none"> - Camminate di quartiere: alla prima e alla seconda hanno partecipato 8 cittadini più l'assessore alla partecipazione, alla terza 10 cittadini disabili del gruppo CLA. - Outreach: 4 associazioni, 2 ordini professionali, 1 proprietario degli immobili dell'area - OST: 52 cittadini - Incontri nelle scuole: 150 studenti di 7 classi di diverse scuole (medie e superiori). - Laboratori di progettazione: 85 cittadini. - Evento finale di restituzione: 65 cittadini
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	<p>OST: porte aperte</p> <ul style="list-style-type: none"> - Laboratori di progettazione: con circa 50% di cittadini volontari e 50% reclutati a campione. - Evento finale di restituzione a porte aperte.
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	<p>Pagina dedicata su Facebook, sito web ad hoc con link reciproco al sito del Comune in cui sono stati pubblicate foto, video e in tempo reale instant report e sintesi di tutti gli eventi partecipativi; guida divulgativa, in forma di piccola brochure, con una veste grafica riconoscibile e facilmente fruibile, articolato in tre parti (1. La Cadorna: storia e territorio; 2. Dal Piano Complesso al Piano Attuativo; 3. Cosa possiamo fare); manifesti e cartoline informative per comunicare le attività e le iniziative programmate; spazi pubblicitari all'interno dei media locali (2 conferenze stampa, 2 trasmissioni televisive, 1 intervista radiofonica); installazione di 3 stand informativi nel mercato; realizzazione bacheca presso l'Ufficio Unico del Comune presso l'area; Realizzazione di un video promozionale e documentativo del processo visibile e scaricabile dal sito http://www.vivalacadorna.it/, da Facebook e da Youtube http://www.youtube.com/watch?v=vEP59rkFIP8 e http://www.youtube.com/watch?v=QM_2cjKk5mg</p> <p>Al termine del processo è stato prodotto un rapporto pubblico, consultabile anche su web e una serie di totem da installare nell'area in oggetto (in fase di preparazione).</p>
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Commissione di garanzia composta da 1 rappresentante per ognuna delle 3 associazioni che coordinano il progetto, un consigliere di maggioranza e uno di opposizione; a questi si sono

	aggiunti 2 portavoce dei cittadini sorteggiati.
MONITORAGGIO	<p>Organizzazione di un <i>focus group</i> nel mese successivo alla fine del percorso per una valutazione partecipata con i partecipanti ai laboratori. Istituzione di una Commissione di Monitoraggio composta da 1 rappresentante per ogni associazione proponente, 1-2 portavoce dei cittadini partecipanti .</p> <p>Redazione nei mesi successivi al percorso una newsletter informativa sugli sviluppi del progetto inviata a tutti coloro che hanno partecipato al percorso.</p>
ESITI/INFLUENZA	Il processo partecipativo è riuscito in parte ad attirare l'attenzione dei cittadini verso questo luogo strategico della città ancora non funzionale e non vissuto. Questo anche grazie alla risonanza mediatica che il progetto ha avuto nei media locali.
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



<i>status scheda</i>	<i>provvisoria (scheda basata sulla richiesta di sostegno) – validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	Arezzo - Comune	PROVINCIA	AR
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	20.07.08	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	no
ABITANTI	100.000		
TITOLO DEL PROGETTO	Partecipiamo ad Arezzo		
OGGETTO	<p>L'oggetto del processo è duplice: Il primo é il Bilancio Partecipativo Comunale, realizzato non solo come <i>empowerment</i>/trasferimento di potere decisionale ai cittadini partecipanti, ma anche come linea di continuazione dei Bilanci Partecipativi realizzati nel biennio 2009-2010. Si ipotizza che il Bilancio Partecipativo avrà a disposizione la somma di € 340.000 per le opere individuate dai cittadini. Il secondo é la redazione partecipata delle linee guida del Regolamento Comunale per la Partecipazione. per stabilire in che modo, quando e secondo quali regole dovranno strutturarsi i processi di partecipazione. La redazione partecipata del Regolamento si declinerà su due livelli: da un lato verranno tracciate le linee generali che regolamenteranno tutti i processi partecipativi, dall'altro si realizzerà il regolamento che disciplinerà i nuovi Istituti di Partecipazione sostitutivi delle Circoscrizioni.</p>		
TIPO di POLICY	BP – bilancio partecipato		
REFERENTE	Paola Buoncompagni		
SITO	www.comune.arezzo.it/partecipiamoarezzo		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.11		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 9 mesi; effettiva: in corso Periodo previsto: ottobre 2011 – giugno 2012 - Effettivo:		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 54.200 - Effettivo:		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 45.200 – Liquidato:		
RISORSE	Richiesta: 16,6%; Effettive a consuntivo: %		

ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	
CONSULENTE ESTERNO	Affidamento tramite procedure ad evidenza pubblica
	<p>Fase 1: Organizzazione. Individuazione società per la consulenza metodologica e la gestione del processo; Formazione di un gruppo di lavoro interno, comprendente referenti di tutti gli uffici da coinvolgere nel processo; Coinvolgimento di Assessorati e organi politici; Individuazione dell'organismo di Monitoraggio e Garanzia Progettazione della campagna informativa e apertura di una sezione web dedicata Produzione di materiali informativi che riassumano tutti gli esiti del precedente processo partecipativo per il nuovo decentramento, realizzato dal Comune di Arezzo ("Il Futuro del Decentramento" 2009-2010). Individuazione dei soggetti che parteciperanno al percorso.</p> <p>Fase 2: Bilancio Partecipativo. Individuazione delle zone con esigenze infrastrutturali più urgenti, di concerto con l'Assessorato ai Lavori Pubblici Incontri di presentazione Giornate di discussione con piccoli gruppi con l'assistenza di facilitatori e tecnici Analisi di fattibilità tecnica delle proposte Votazione delle proposte Restituzione degli esiti del processo ai partecipanti Relazione all'organismo di Monitoraggio di Garanzia sugli esiti del processo.</p> <p>Fase 3: Regolamento per la Partecipazione Incontri con <i>stakeholders</i></p> <p>Diffusione e raccolta di questionari (on-line, presso punti di incontro con categorie diversificate della popolazione) e analisi dei dati;</p> <p>Processo di tipo dialogico-deliberativo, sul modello del <i>world-café</i> o Giuria dei Cittadini;</p> <p>Coinvolgimento e ascolto di proposte provenienti dai singoli attraverso strumenti di comunicazione telematica (Bachecca Telematica delle Idee)</p> <p>Stesura partecipata dell'ipotesi del Regolamento per la Partecipazione Restituzione della bozza di Regolamento ai partecipanti</p>

	Restituzione all'organismo di Monitoraggio e Garanzia.
FINALITA'	<p>1. Promozione di una cultura della partecipazione fra settori della popolazione normalmente non coinvolti nella programmazione e gestione della Pubblica Amministrazione.</p> <p>2. Emersione di suggerimenti e bisogni relativi al territorio di appartenenza.</p> <p>3. Recupero della fiducia e del coinvolgimento dei cittadini in relazione ai processi decisionali della Pubblica Amministrazione.</p> <p>E più specificamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidare il metodo del Bilancio Partecipativo per l'individuazione di interventi nei territori. - creare un logo e uno slogan per i nuovi organi del decentramento, con il coinvolgimento dei giovani. - definire competenze, organizzazione e funzionamento del nuovo decentramento partecipato e dei relativi organi. - definire contenuti del regolamento per la partecipazione
METODI PARTECIPATIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Bilancio Partecipativo: gruppi di discussione di stampo deliberativo e facilitati. - Regolamento sulla Partecipazione: 'Giuria dei Cittadini' o 'world cafe'
PARTECIPANTI	<ul style="list-style-type: none"> - Bilancio Partecipativo: 800 partecipanti complessivi tra serate di presentazione, giornate di discussione e serate di votazione (9 incontri complessivi) - World Cafe: 100 partecipanti
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	<p>La partecipazione al Bilancio Partecipativo e agli incontri dialogico-deliberativi è aperta a tutti. Una quota dei partecipanti aderirà al processo mediante autocandidatura; un'altra parte verrà coinvolta attraverso canali informativi mirati e specifici; una percentuale verrà reclutata tramite inviti via posta e mail, rispettando genere e fascia di età. Verranno, inoltre, individuati nel territorio gli <i>stakeholders</i> (rappresentanti associazioni, portatori di interesse di vario genere). Una percentuale dei partecipanti sarà individuata, infine, mediante estrazione scientifica e stratificata di un campione casuale di cittadini ordinari.</p>
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	<p>Manifesti, brochures pieghevoli, volantini, cartoline, invio missive per la convocazione e la spiegazione del processo; bacheca telematica per la raccolta dei <i>desiderata</i> dei cittadini (la Bacheca delle Idee); verrà potenziata la piattaforma telematica, attraverso il sito del Comune di Arezzo: <i>social network</i>, <i>newslettering</i>, questionari <i>on-line</i>; inserimento di un banner dinamico sul sito di informazione locale più consultato</p>

	<p>(www.arezzone.it) che darà accesso diretto alla pagina web dedicata al processo. Verrà sperimentato un servizio di SMS informativi da inviare all'indirizzario creato dall'Ufficio durante i processi partecipativi precedenti e agli utenti delle attività di tempo libero estivo per ragazzi organizzate dalle Circoscrizioni. Un bando di concorso per la realizzazione del logo e dello slogan del processo sarà un modo per informare la popolazione sugli aspetti tecnici e contenutistici, nonché gli esiti, del processo.</p>
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	<p>Commissione di Accompagnamento e Garanzia composta, in fase preliminare, da rappresentanti politici (uno di maggioranza e uno di minoranza) e una figura terza di garanzia da individuare all'inizio del processo. Durante le fasi successive, la Commissione verrà ampliata con rappresentanti dei cittadini designati dai gruppi partecipanti agli incontri (cfr. monitoraggio <i>infra</i>).</p>
MONITORAGGIO	<p>Commissione di Accompagnamento e Garanzia (cfr. <i>supra</i>) avrà anche il compito specifico di garantire che le indicazioni raccolte vengano accuratamente valutate dagli organi politici preposti. Per quanto riguarda il Bilancio Partecipativo sarà realizzato, costantemente aggiornato e pubblicato on-line, un <i>database</i> per consentire ai cittadini di seguire l'iter delle proposte emerse ed approvate. I risultati di entrambe le parti del processo saranno pubblicate <i>on-line</i> per un monitoraggio diffuso ed esteso.</p>
ESITI/INFLUENZA	
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	

LOGO PROGETTO			
<i>status scheda</i>	<i>provvisoria (scheda basata sulla richiesta di sostegno) – da validare</i>		
PROPONENTE	Capannori - Comune	PROVINCIA	LU
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	25.03.10	REGOLAMENTO PARTECIPAZIO NE	no
ABITANTI	45.570		
TITOLO DEL PROGETTO	Dire, Fare, Partecipare. Il bilancio socio-partecipativo del Comune di Capannori		
OGGETTO	Realizzazione del bilancio sociale 2010 e del bilancio partecipativo finalizzato alla definizione del bilancio di previsione 2012. Il progetto si articola su diverse fasi che vedranno il convogliamento dei cittadini residenti nelle aree territoriali che ricalcano i confini delle 4 circoscrizioni entro cui, prima della loro soppressione, era suddiviso il territorio comunale: la valutazione delle politiche dell'ente, la definizione delle linee di indirizzo per l'erogazione dei servizi e la realizzazione delle attività, l'emersione dei bisogni, la progettazione partecipata e la definizione della griglia delle priorità da realizzare nei vari territori		
TIPO di POLICY	BP		
REFERENTE	M. Cristina Corsini		
SITO	www.comune.capannori.lu.it/node/9066 (sezione dedicata "DIRE – FARE – PARTECIPARE" nel sito istituzionale del Comune)		
DATA PRESENTAZIONE	31.03.11		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 7 mesi; effettiva: Periodo previsto: maggio- novembre 2011 - Effettivo:		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 85.500 - Effettivo:		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 44.500 – Liquidato:		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 47,9%; Effettive a consuntivo: %		
CONSULENTE ESTERNO	Verrà individuato un professionista esperto nella realizzazione di bilanci sociali e di bilanci partecipativi e nella gestione dei processi partecipativi		
DESCRIZIONE SINTETICA	A) Attività preparatorie. Costituzione del comitato tecnico composto dall'assessore al bilancio, dall'assessore alla partecipazione, dal capo di gabinetto, dal dirigente del servizio		

	<p>lavori pubblici e dal dirigente del servizio partecipazione civica, e del comitato di garanzia; corso di formazione per la struttura interna sul bilancio sociale e il bilancio partecipativo.</p> <p>B) Comunicazione. Verrà stilato un piano della comunicazione per l'attivazione di strumenti comunicativi durante le varie fasi del processo (cfr. <i>infra</i>).</p> <p>C) Definizione del sistema di rendicontazione sociale (ciclo del bilancio sociale). Realizzazione di una bozza di bilancio sociale per esplicitare i risultati raggiunti dal Comune nell'anno precedente. Il bilancio sociale verrà pubblicato nel mese di settembre a conclusione della fase di analisi e valutazione dei cittadini prevista nella fase di attività E.</p> <p>D) Raccordo tra bilancio sociale e bilancio partecipativo. Nel corso di 4 World Cafè verranno valutati i risultati raggiunti dal Comune nel corso dell'anno 2010 con l'ausilio della bozza di bilancio sociale precedentemente preparata e definite le linee di indirizzo delle politiche comunali per l'anno 2012. In questa fase attenzione verranno analizzati i bisogni per la definizione dei progetti da scegliere nel ciclo del bilancio partecipativo.</p> <p>E) Mobilitazione dei cittadini e della macchina comunale. I cittadini sorteggiati verranno suddivisi in 4 gruppi, uno per ognuna delle aree territoriali del Comune, in base alla loro residenza ed elaboreranno progetti concreti da realizzare con il BP. I progetti che supereranno l'analisi di fattibilità da parte degli uffici comunali saranno scelti dai cittadini tramite assemblee pubbliche e votazione itinerante.</p>
FINALITA'	<p>Il progetto persegue le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - migliorare la trasparenza della gestione della macchina comunale; - stimolare la partecipazione cittadina alla valutazione delle politiche pubbliche locali e all'assunzione delle decisioni; - creare una cultura democratica nella popolazione e rafforzare il capitale sociale del territorio; -riattivare il percorso di ascolto delle problematiche del territorio interrotto con la soppressione delle circoscrizioni e implementarlo consentendo alla cittadinanza di co-progettare le opere pubbliche da realizzare nelle frazioni; - innovare la democrazia rappresentativa con nuove metodologie della democrazia partecipativa; - trasmettere alla popolazione locale una nuova cultura democratica incentrata sull'ascolto reciproco, la deliberazione pubblica, la responsabilizzazione civica. <p>E più in specifico di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consentire alla cittadinanza di conoscere e valutare le attività e i

	<p>servizi del Comune e di indirizzarne la gestione per il futuro.</p> <ul style="list-style-type: none"> - introdurre nel ciclo di definizione del bilancio di previsione la partecipazione attiva dei cittadini chiamati a proporre, co-progettare e scegliere una quota parte delle opere pubbliche messe a bilancio; - creare nuovi spazi di discussione e nuovi strumenti che consentano ai cittadini di incidere nella definizione delle politiche dell'ente; - utilizzare al meglio il patrimonio conoscitivo relativo ai problemi del territorio dei cittadini residenti nelle frazioni periferiche che, a seguito della soppressione delle circoscrizioni, rischia di non essere valorizzato.
METODI PARTECIPATIVI	<p>La fase (D) dedicata al raccordo tra i due cicli del bilancio comunale (la rendicontazione e la previsione) verrà svolta attraverso il metodo del World Cafè, preceduto da una riunione plenaria di tutti i cittadini sorteggiati ai quali verranno illustrati gli obiettivi del percorso partecipativo e le modalità di partecipazione. I laboratori (E.1) saranno caratterizzati da piccoli tavoli di discussione, moderati da un facilitatore, che vedranno la collaborazione alla definizione degli interventi da realizzare tra i cittadini con il supporto dei tecnici del comune (i laboratori verranno gestiti con la tecnica del Planning for Real). Il ciclo di assemblee per la scelta delle priorità da inserire nel bilancio di previsione 2012 (E.2) verrà gestito attraverso la presenza di facilitatori che garantiranno la libera espressione dei partecipanti (verranno illustrati i progetti derivati dal lavoro dei laboratori e successivamente verrà aperta una votazione alla quale seguirà un immediato spoglio delle schede).</p>
PARTECIPANTI	<p>Fase D (raccordo tra BS e BP): 80 persone;</p> <p>Fase E.1 (Laboratori): Con 80 persone suddivise, secondo la residenza, in 4 gruppi territoriali. Durante i laboratori sono stati sviluppati da 3 a 4 progetti per territorio;</p> <p>Fase E.2 (Scelta delle priorità): i progetti elaborati sono stati presentati in tutto il territorio tramite 5 assemblee pubbliche, in cui i cittadini partecipanti hanno potuto esprimere la propria preferenza. In totale tra le assemblee e la settimana delle elezioni sono state raccolti 1102 voti.</p>
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	<p>Fase D (raccordo tra BS e BP): 80 sorteggiati tra i cittadini residenti nel Comune sorteggiati.</p> <p>Fase E.1 (Laboratori): la partecipazione coinvolge i cittadini partecipanti alla fase D.</p> <p>Fase E.2 (Scelta delle priorità): possono partecipare alle</p>

	assemblee e alle votazioni tutti i cittadini residenti, votando un progetto appartenente alle rispettive aree territoriali di residenza, compresi le persone con età maggiore o uguale a 16 anni e i cittadini stranieri (che risiedono nel Comune da almeno 5 anni).
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Brochure illustrativa del percorso partecipativo (e delle fasi di costruzione del bilancio di previsione da inviare a tutte le famiglie; notiziario comunale inviato a tutte le famiglie; spot televisivo e un'ampia campagna stampa che seguirà le varie tappe del processo; sito internet dedicato; il bilancio sociale dell'ente da inviare a domicilio alle famiglie; un report conclusivo relativo alla lista delle priorità emersa dagli incontri con la cittadinanza.
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Comitato di garanzia composto da tre cittadini e da due consiglieri uno di maggioranza e uno di minoranza che vigilerà su tutto lo svolgimento del processo partecipativo.
MONITORAGGIO	Comitato formato dai cittadini partecipanti al processo ed eletti dagli stessi partecipanti, che verrà istituito al termine della fase di svolgimento dei World Café. Il bilancio sociale e il bilancio partecipativo, dopo la fase sperimentale attuata con il presente progetto, diverranno due pratiche abituali per la rendicontazione ex post ai cittadini e per la costruzione del bilancio di previsione del Comune. Ogni anno, all'inizio del nuovo ciclo di assemblee verranno illustrati i risultati conseguiti con il processo partecipativo dell'anno precedente e lo stato di realizzazione degli interventi messi a bilancio.
ESITI/INFLUENZA	
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



<i>status scheda</i>	<i>Definitivo (scheda basata sulla Relazione finale) – scheda validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	Carrara - Comune	PROVINCIA	MS
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	31.08.09	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	SI
ABITANTI	65.275		
TITOLO DEL PROGETTO	Oltre Le Circoscrizioni: per un nuovo regolamento partecipato		
OGGETTO	Predisposizione di un regolamento comunale per la partecipazione e il decentramento del Comune di Carrara (Carrara è tra i Comuni Italiani interessati dai tagli della Legge Finanziaria del 2008 e successive modifiche, che ha prevede l'istituzione delle Circoscrizioni soltanto per i Comuni con una popolazione superiore a 250.000 abitanti).		
TIPO di POLICY	PRP – Decentramento e partecipazione		
SITO	www.comune.carrara.ms.it/oltre_le_Circoscrizioni.aspx		
REFERENTE	Elettra Casani		
DATA PRESENTAZIONE	31.03.11		
DURATA e PERIODO	Prevista: 6 mesi – Effettiva: 6 mesi Previsto: giugno-novembre 2011 - Effettivo: idem		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 32.900 - Effettivo: 31.681		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 27.900 – Liquidato: 26.675		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	percentuale iniziale: 15,1%; percentuale effettiva a consuntivo: 15%		
CONSULENTE	Sociolab		
DESCRIZIONE SINTETICA	Fase 1 PREPARAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE Sulla scorta dei documenti prodotti nel corso del convegno “Oltre le Circoscrizioni” e le buone pratiche presentate è stato predisposto un documento preliminare che prevedesse una pluralità di opzioni per le questioni aperte e su cui la giuria potesse discutere.		

	<p>Fase 2 INDIVIDUAZIONE DEI TESTIMONI E COSTITUZIONE DEL DOSSIER</p> <p>Il documento è stato presentato alle Commissioni consiliari Affari generali e Partecipazione, e ai rappresentanti delle circoscrizioni ed alle associazioni attive sul territorio in alcuni incontri che hanno permesso di arricchire ulteriormente il quadro dei possibili scenari con suggerimenti ed integrazioni. Allo stesso tempo, si è proceduto a costituire il Tavolo di garanzia del percorso.</p> <p><i>Fase 3 LA GIURIA DI CITTADINI</i></p> <p>E' stato selezionato un campione casuale di 50 cittadini rappresentativo della popolazione per età, genere e luogo di residenza. Ai membri della giuria così selezionati è stato messo a disposizione il documento preliminare. I giurati si sono confrontati nell'ambito di 4 laboratori di discussione:</p> <p>Il 1° laboratorio è stato dedicato ad ascoltare testimonianze dal mondo delle associazioni e delle circoscrizioni e ad identificare valori e limiti dell'esperienza delle circoscrizioni, a raccogliere le prime proposte per il futuro e a identificare alcune premesse per il nuovo Regolamento.</p> <p>Il 2° laboratorio è stato dedicato ad ascoltare alcune testimonianze dal mondo delle associazioni, delle Circoscrizioni e dell'Amministrazione e a definire il sistema elettorale per la selezione dei membri dei nuovi consigli.</p> <p>Il 3° laboratorio è stato dedicato a dettagliare le forme della rappresentanza (elettori eleggibili, elezione del Presidente, confini territoriali) e le funzioni ed i poteri dei nuovi consigli (modalità di relazione con l'Amministrazione centrale, consultazione su interventi rilevanti per il territorio, monitoraggio, comunicazione e Informazione, ascolto, promozione della Partecipazione)</p> <p>Il 4° laboratorio è stato dedicato a concludere il lavoro di formulazione delle raccomandazioni della giuria, che sono state validate dai giurati e consegnate all'Amministrazione comunale e alle Commissioni Consiliari.</p>
FINALITA'	<p>Il progetto si poneva come finalità generale di recuperare il valore originario delle circoscrizioni come strumento di partecipazione e cittadinanza attiva attraverso la stesura di un regolamento che fosse il frutto di un reale percorso deliberativo che coinvolgesse il territorio indipendentemente dalle posizioni dei singoli portatori d'interesse, politici o associativi. In particolare, il progetto si poneva le finalità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aumentare il capitale sociale del territorio e contribuire a diffondere una cultura della partecipazione; • stimolare la partecipazione dei cittadini alle scelte che riguardano il territorio e il confronto aperto e continuativo tra cittadini e amministrazione;

	<ul style="list-style-type: none"> • fornire all'Amministrazione strumenti adeguati a rispondere in maniera efficace alle esigenze di ascolto e coinvolgimento della comunità e dei cittadini. <p>Il progetto inoltre mirava al conseguimento dei seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • coinvolgere e responsabilizzare i cittadini attraverso una progettazione e valutazione partecipate di un importante regolamento comunale; • garantire che i diversi punti di vista siano presi in considerazione con uguale peso e che il regolamento sia valutato e discusso da un campione rappresentativo della popolazione del comune riunito in una giuria di cittadini.
METODI PARTECIPATIVI	Giuria di cittadini
PARTECIPANTI	50 cittadini
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Estrazione casuale tramite campionamento curato dal LAPS (Laboratorio Analisi Politiche e Sociali) dell'Università di Siena.
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	L'attività di comunicazione, trasversale a tutto il processo, ha previsto la pubblicazione sul sito web del Comune di tutta la documentazione relativa al percorso, l'organizzazione di conferenze stampa e la redazione di comunicati per quotidiani locali. E' stato anche attivato un indirizzo di posta elettronica per inviare commenti e proposte.
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Il tavolo di garanzia è stato composto dal titolare della delega alla partecipazione e al decentramento in rappresentanza della Giunta, 2 rappresentanti delle associazioni e 2 rappresentanti del mondo delle circoscrizioni nominati in occasione degli incontri della fase 2; 4 membri delle due commissioni consiliari coinvolte (2 in rappresentanza della maggioranza e 2 in rappresentanza dell'opposizione).
MONITORAGGIO	Il tavolo di monitoraggio è composto da 7 giurati autocandidatisi a conclusione dell'ultimo laboratorio. I membri del tavolo di monitoraggio sono stati informati degli sviluppi della bozza di regolamento insieme agli altri giurati tramite posta elettronica e altri canali e sono stati invitati a partecipare ad un incontro allargato a tutta la giuria dedicato alla restituzione dei lavori delle commissioni consiliari competenti e organizzato prima della discussione in Consiglio comunale del testo del Regolamento. Successivamente all'approvazione del regolamento da parte del Consiglio Comunale, avvenuta il 5 marzo 2012, i giurati candidatisi per il monitoraggio verranno convocati, per il giorno 26 marzo, ad un incontro finalizzato alla conoscenza dell'esito conclusivo del processo partecipativo, ricevendo copia del Regolamento approvato.

<p>ESITI/INFLUENZA</p>	<p>Le raccomandazioni della giuria di cittadini sono state consegnate all'Amministrazione comunale e alle Commissioni competenti nel corso dell'ultimo laboratorio della giuria di cittadini e sono state valutate dalle Commissioni preposte alla stesura dell'articolato del Regolamento per la partecipazione ed il decentramento. Durante il percorso, numerosi amministratori hanno riconosciuto il valore dei processi partecipativi soprattutto nel migliorare la discussione e la comprensione con gli amministrati in relazione ai meccanismi della Pubblica Amministrazione. Le raccomandazioni della Giuria dei Cittadini sono state vagliate dai componenti della Commissione congiunta 4^a e 9^a in data 16 dicembre 2011 e, nella seconda metà di gennaio 2012, tale Commissione ha discusso la bozza di regolamento alla luce delle raccomandazioni espresse dalla Giuria dei cittadini. Il 29 febbraio 2012 si è tenuto un incontro di restituzione delle raccomandazioni, consegnate all'Amministrazione e discusse dalle competenti Commissioni consiliari, con la Giuria dei Cittadini. Il 5 marzo 2012 è avvenuta la discussione e successiva approvazione del Regolamento in Consiglio Comunale.</p> <p>Il 26 marzo i giurati candidatisi per il monitoraggio verranno convocati per un incontro finalizzato alla conoscenza dell'esito conclusivo del processo partecipativo, ricevendo copia del Regolamento approvato.</p>
<p>ASPETTI SALIENTI/ ALTRO</p>	



Bilancio partecipativo
Castiglione della Pescaia

<i>status scheda</i>	<i>Provvisorio (scheda basata sulla Richiesta di sostegno) – validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	Castiglione della Pescaia - Comune	PROVINCIA	GR
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	12/09/2011	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	si
ABITANTI	7.467		
TITOLO DEL PROGETTO	E io pago! (modificato in “ Conto su di te ” con Deliberazione G.M. n. 328/2011) Bilancio Partecipativo a CdP		
OGGETTO	Bilancio Partecipativo: i cittadini dovranno esprimersi su come impiegare il 3,7% della spesa corrente relativa a beni e servizi culturali e turismo, per un totale di € 20.000,00 e l'1% della spesa pubblica per investimenti in materia di parchi e servizi per la tutela ambientale del verde, illuminazione pubblica, viabilità e circolazione stradali, pari a € 80.000.		
TIPO di POLICY	BP- bilancio partecipativo		
REFERENTE	Caterina Cutrupi		
SITO	http://www.comune.castiglionedellapescaia.gr.it		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.11		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 6 mesi ; effettiva: in corso Periodo previsto: ottobre 2011- marzo 2012 - Effettivo:		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: € 30.900 - Effettivo:		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: € 20.500 - Liquidato:		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Iniziale: 33,6% ; Effettive a consuntivo: %		
CONSULENTE ESTERNO	Contesti e Cambiamenti		
DESCRIZIONE SINTETICA	PREPARAZIONE - definizione dell'ammontare e dell'origine delle risorse oggetto		

	<p>del BP</p> <ul style="list-style-type: none"> - mappatura degli attori locali interessati e di quelli ostili al processo - informazione e coinvolgimento uffici dell'Amministrazione - estrazione a sorte di un campione di 50 cittadini <p>COMUNICAZIONE - PROMOZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - incontri di consultazione per illustrare il progetto agli <i>stakeholders</i> - interviste e sondaggi di opinione - allestimento punti informativi con materiali in consultazione - conferenza stampa e comunicazioni mirate per l'avvio del processo <p>PARTECIPAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - riunioni di Giunta pubbliche nel capoluogo e nelle frazioni per illustrare la formazione del Bilancio e condividere le finalità del percorso e il regolamento interno; costituzione formale del Comitato di Garanzia - assemblee territoriali (2 per località) in cui si alterneranno relazioni tecniche a gruppi di lavoro supportati da un facilitatore esperto, OST e assemblea plenaria con laboratori di progettazione partecipata - passeggiate di quartiere (per verificare sul campo le priorità) - elaborazione della Matrice di Bilancio e del Piano degli Investimenti - controllo a cura del Comitato di Garanzia - costituzione del Comitato di Monitoraggio
FINALITA'	<p>Il progetto si propone di coinvolgere la comunità nella definizione attiva delle scelte finanziarie comunali: i cittadini diventeranno protagonisti della cosa pubblica e segnaleranno bisogni e proposte. Attraverso questa pratica l'Amministrazione intende avviare un dialogo collaborativo con la cittadinanza, fondato sulla fiducia, sull'impegno e sulla trasparenza, così da coglierne le esigenze e attuare le migliori soluzioni, nel tentativo di assicurare economia florida, elevata qualità di vita con servizi sociali adeguati su tutto il territorio tutto l'anno, sicurezza e condizioni ottimali per la salute nonché uso attento delle risorse naturali locali e la salvaguardia dell'ambiente.</p> <p>E più specificamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Allocare le risorse non ancora destinate secondo le indicazioni della comunità e realizzare la trasparenza della gestione della spesa pubblica - Avviare un dialogo collaborativo e costruttivo con una ampia rappresentanza della cittadinanza - Instaurare un sentimento di fiducia nei confronti

	<p>dell'Amministrazione e stimolare la cultura e la pratica della partecipazione attiva</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accrescere il senso di responsabilità di amministratori, dirigenti e personale dell'Amministrazione nella gestione della "cosa pubblica" - Raccogliere indicazioni utili per il governo locale
METODI PARTECIPATIVI	EASW, passeggiate di quartiere, OST
PARTECIPANTI	70 cittadini
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Campione casuale (50 partecipanti) + auto-candidatura (20)
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Conferenza stampa pubblica di lancio e primo incontro illustrativo sulla formazione del bilancio, sugli obiettivi e sul percorso; materiali in consultazione presso luoghi pubblici anche nelle frazioni; lettere ai genitori degli alunni; pubblicazione del Comune; uso del sito internet, di blog e di <i>social network</i> .
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Comitato di garanzia composto dal consigliere per le frazioni, da un rappresentante dell'opposizione, uno delle associazioni di categoria, uno delle associazioni ambientaliste/culturali/sociali/sportive, uno delle associazioni di volontariato, uno delle realtà sociali, uno degli ordini professionali, uno dei cittadini
MONITORAGGIO	<p>Definita la Matrice del Bilancio e il Piano degli Investimenti l'Amministrazione renderà conto di come ha realmente impiegato le risorse pubbliche. Tutte le informazioni utili saranno rese tempestivamente e periodicamente disponibili attraverso conferenze stampa, sito web, <i>social network</i> e pubblicazione del Comune. Su espressa richiesta dei cittadini potrà essere organizzato un ulteriore momento pubblico in modalità partecipativa.</p> <p>Al termine del processo verrà costituito un Comitato di Monitoraggio composto da 3/4 persone che hanno seguito il percorso, con il compito di verificare l'attuazione e lo stato di avanzamento dei progetti e il rispetto degli impegni assunti.</p>
ESITI/INFLUENZA	
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



<i>status scheda</i>	<i>Scheda definitiva (scheda basata sulla richiesta di sostegno) – validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	Empoli – IIS Ferraris-Brunelleschi	PROVINCIA	FI
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	NA	REGOLAMENTO O PARTECIPAZIONE	NA
STUDENTI	1.300		
TITOLO DEL PROGETTO	"FILE PDF" <i>Partecipazione, Democrazia e Futuro</i>		
OGGETTO	Definizione di un Codice Etico di Comportamento che regoli i rapporti tra gli studenti ed i rappresentanti di classe, e tra questi e il Consiglio di Classe		
TIPO di POLICY	PE - educativa		
REFERENTE	Maria Grazia Quirici		
SITO	www.iisferraris.it		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.11		
DURATA e PERIODO	Periodo previsto: ottobre 2011 - marzo 2012; effettivo: idem Durata prevista: 6 mesi - Effettiva: 6 mesi		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 29.200 - Effettivo: 26.654		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 23.800 – Liquidato: 21.751		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta: 18,5%; Effettive a consuntivo: 20%		
CONSULENTE ESTERNO	Laura Calciolari e Anna Rita Panetta		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>Prima fase, relativa alla gestione dei conflitti: la metodologia e le tecniche di simulazione utilizzate sono state quelle prodotte ed abitualmente utilizzate dal progetto <i>Workable Peace</i> (www.workablepeace.org) del Consensus Building Institute di Cambridge (MIT and Harvard Program on Negotiation) adattati al contesto specifico del progetto.</p>		

	<p>Seconda fase: l'accento è stato posto sull'apprendimento dell'arte dell'ascolto e della restituzione quali basi per la costruzione di un progetto dialogico strutturato sotto la guida di facilitatori.</p> <p>Terza fase: è stata utilizzata la tecnica OST (Open Space Technology) adattata ai partecipanti e al contesto, per stimolare nuove idee e un dibattito collettivo, opportunamente supervisionato dagli esperti incaricati.</p> <p>Costituzione del tavolo per la redazione del Codice Etico.</p> <p>Quarta fase: discussione e approvazione del testo definitivo del "Codice dei Rappresentanti di classe" da parte degli studenti partecipanti al progetto.</p>
FINALITA'	<ul style="list-style-type: none"> - Risvegliare il senso della cittadinanza e il coinvolgimento degli studenti nella costruzione del futuro, attraverso la creazione di linguaggi e formule innovative e adeguate che intercettino le energie, di fatto sinora latenti, tipiche della popolazione scolastica delle scuole superiori. - Attivare uno spazio dedicato a un'esperienza di gruppo che accompagni i giovani in un percorso di riscoperta e valorizzazione delle risorse partecipative e di cittadinanza attiva. - Condivisione, al termine del processo partecipativo, di ruoli, responsabilità, diritti e doveri legati alla figura dei rappresentanti degli studenti. <p>E più specificamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione di una cultura della <i>rappresentanza democratica</i>, integrata da una formazione propedeutica sulle tecniche di gestione dei conflitti quale base per un'appropriata educazione alla convivenza sociale. - Sperimentazione dei diversi linguaggi di ascolto e comunicazione tra gruppi: tra deleganti (studenti tutti), rappresentanti delegati e organi decisionali superiori, per facilitare i processi di partecipazione e assunzione di decisioni/soluzioni condivise nel contesto scolastico di riferimento. - Realizzazione di un processo partecipativo per la definizione di forma e contenuti della rappresentanza studentesca, anche attraverso la redazione di un Codice Etico di Comportamento.
METODI PARTECIPATIVI	<i>Workable Peace</i> ; OST
PARTECIPANTI	In totale hanno partecipato 94 studenti di età compresa tra 14 e 19 anni provenienti da: I.T.I. (50), I.P.I.A. (15), I.T.G. (29) principalmente provenienti dalle seconde e terze classi (n. 79

	studenti). Hanno concluso l'intero percorso 87 studenti.
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Invito all'intera popolazione scolastica, con particolare riferimento agli studenti delle seconde e terze classi, ai rappresentanti di classe eletti, ai candidati non eletti ed agli ex rappresentanti di classe. È stato privilegiato il cluster delle seconde-terze in previsione del loro maggior periodo di permanenza all'interno della scuola e per le verifiche follow up.
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Il progetto è stato comunicato agli studenti mediante affissione di manifesti e attività di informazione e sensibilizzazione all'interno delle singole classi da parte della Coordinatrice di progetto. Le risultanze delle varie tappe del percorso, i risultati dei questionari e le sintesi degli OST sono stati pubblicati sul sito della scuola. E' stato aperto inoltre un canale di comunicazione informale ma molto proficuo su Facebook
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Una Commissione mista studenti/consulenti/docenti è stata attivata per la validazione di alcuni materiali prima della distribuzione ai partecipanti al progetto e per la definizione dei criteri di partecipazione/rappresentatività durante la fase della stesura finale del Codice. I docenti curricolari non sono stati inclusi in nessuna delle fasi del percorso (ma è stato realizzato un incontro dedicato esclusivamente a loro -dopo la stesura del Codice e prima della presentazione pubblica- per condividere le tappe del processo e trasferire le parti salienti dei metodi partecipativi utilizzati).
MONITORAGGIO	E' previsto un incontro di follow up organizzato dalla scuola nell'anno scolastico successivo a quello di completamento del progetto. E' prevista la formazione di una Commissione di Monitoraggio composta da alcuni rappresentanti eletti o delegati, che dovrà vigilare sulla effettiva realizzazione del follow up.
ESITI/INFLUENZA	Approvazione solo da parte dei partecipanti al progetto del "Codice dei Rappresentanti di classe". Il Codice sarà parte integrante del Regolamento di Istituto dopo le verifiche necessarie per escludere la presenza di norme eventualmente in contrasto con quelle dell'attuale ordinamento scolastico.
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



<i>status scheda</i>	<i>definitiva (scheda basata sulla Relazione finale) – validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	Firenze - Cittadini	PROVINCIA	FI
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	NA	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	NA
ABITANTI	372.000		
TITOLO DEL PROGETTO	Una moschea per Firenze: è possibile parlarne senza alzare la voce		
OGGETTO	Individuazione di linee guida condivise per la progettazione e realizzazione di uno o più edifici di culto islamico nel Comune di Firenze		
TIPO di POLICY	IP – realizzazione di un luogo di culto islamico		
REFERENTE	Izzeddin Elzir		
SITO	www.unamoscheaperfirenze.it		
DATA PRESENTAZIONE	31.03.11		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 7 mesi; effettiva: 9 mesi Periodo previsto: giugno- novembre 2011- effettivo: giugno 2011- febbraio 2012		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 81.000 - Effettivo: 74.103		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 75.000 – Liquidato: da liquidare		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	NA		
CONSULENTE ESTERNO	Sociolab		
DESCRIZIONE SINTETICA	Il percorso di partecipazione si articola in tre fasi. Nel corso della prima fase (luglio-ottobre 2011) sono state realizzate 65 interviste a opinion leader ed è stato formato un tavolo di garanzia che ha accompagnato lo svolgimento del		

	<p>percorso.</p> <p>Nel corso della seconda fase (ottobre-dicembre) il percorso si è aperto alla città mediante l'organizzazione di incontri pubblici nei cinque quartieri di Firenze. Nel corso degli incontri - aperti a tutti i cittadini interessati – sono stati raccolti indicazioni, dubbi, richieste di informazioni e al termine di ogni incontro è stato redatto un report delle serate di lavoro.</p> <p>Alla terza fase, che si è svolta nel 2012 (gennaio-febbraio), hanno partecipato 100 tra cittadini residenti nel Comune di Firenze estratti a casualmente dalle liste anagrafiche del Comune dal Laboratorio Analisi Politiche e Sociali (LAPS) dell'Università degli Studi di Siena e cittadini appartenenti alla comunità islamica. I partecipanti si sono riuniti per tre incontri successivi e hanno discusso suddivisi in tavoli di lavoro moderati da facilitatori professionisti per definire le raccomandazioni per la realizzazione di una moschea nella città di Firenze.</p>
FINALITA'	<p>Il tema della costruzione della moschea è oggetto di periodici dibattiti in città con toni che, soprattutto sul fronte mediatico, possono essere definiti conflittuali. Il percorso ha quindi le finalità generali di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Offrire, attraverso momenti di informazione e di discussione strutturati e facilitati, una reale occasione di confronto e di conoscenza sul tema del dialogo tra religioni e convivenza civile tra cittadini residenti a Firenze di fede islamica e non, coinvolgendo anche la rete di soggetti che nel corso degli anni hanno contribuito a mantenere aperti i canali di comunicazione e di ascolto. • Raccogliere indicazioni dai cittadini relativamente alla progettazione, localizzazione di una Moschea fiorentina che siano utili alla comunità islamica e all'Amministrazione comunale per calibrare al meglio eventuali proposte e progetti futuri. <p>Gli obiettivi diretti del percorso sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere le relazioni e il dialogo interreligioso e interculturale anche mediante la conoscenza reciproca, promuovendo la diffusione di materiale informativo sulla comunità e le funzioni di una moschea. • Individuare i criteri per la localizzazione del nuovo edificio di culto. • Individuare raccomandazioni condivise per la realizzazione della Moschea perché questa dialoghi con la città.
METODI PARTECIPATIVI	<p>Prima fase: interviste in profondità</p> <p>Seconda fase: attività di ascolto per gruppi</p> <p>Terza fase: tavoli di lavoro facilitati a composizione eterogenea</p>

PARTECIPANTI	<p>Alle interviste della prima fase hanno partecipato 65 persone. Agli incontri della seconda fase di ascolto nei quartieri hanno preso parte complessivamente circa 180 persone.</p> <p>Ai laboratori di discussione della terza fase hanno partecipato 108 cittadini tra italiani e membri della comunità.</p>
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	<p>Incontri di quartiere (seconda fase): cittadini autocandidati</p> <p>Laboratorio di discussione (terza fase): 81 cittadini italiani campionati; 27 membri della comunità islamica, individuati dalla stessa comunità tra coloro che parlano meglio l'italiano (20% del totale).</p>
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	<p>Per informare i cittadini degli incontri, renderli partecipi e aggiornarli sulle diverse fasi del percorso, sono stati utilizzati diversi canali:</p> <p>sito (visitato da 2.977 persone); pagina facebook, 10.000 cartoline e 250 locandine distribuite nei vari quartieri della città una decina di giorni prima di ciascun incontro; creazione di contatti con attori presenti sul territorio e attivi nei diversi quartieri (istituzioni del decentramento cittadino, con associazioni (che hanno messo a disposizione lo spazio sulle proprie bacheche e garantito la distribuzione delle cartoline durante lo svolgimento dei laboratori da loro gestiti), alcune Chiese e Parrocchie; attività di outreach per presentare il progetto e far conoscere le date degli appuntamenti durante alcune iniziative culturali dove vengono trattati i temi del dialogo interculturale e dell'immigrazione; tre trasmissioni radiofoniche realizzate su tre diverse emittenti radio, Il percorso ha trovato visibilità sui giornali, più o meno critici, sulle cui pagine sono state anche pubblicate le date degli incontri.</p> <p>Sono state realizzate altre tre azioni non previste al momento della redazione del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La realizzazione di telefonate a campione a cittadini residenti nei quartieri nei quali si tengono gli incontri • La pubblicazione di 2 uscite pubblicitarie su La Nazione. • Due cicli di spot su Controradio di 15/20 secondi con 5 passaggi al giorno.
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	<p>Tavolo di garanzia composto da 5 membri indicati e votati dai 65 intervistati (F. Alacevich, A. Bocci Bargellini, A. Benvenuti, F. Cardini, M. Primicerio) e da 3 membri espressione delle altre comunità religiose in città (M. Ricca, H. Liberanome, M. Bontempi); hanno partecipato come invitati permanenti con diritto di parola un rappresentante della comunità islamica e l'assessore alle Pari Opportunità del Comune di Firenze C. Giachi.</p>

MONITORAGGIO	Gruppo di monitoraggio composto da 6 cittadini e cittadine che si sono autocandidati e che nel corso dell'anno prossimo organizzeranno un incontro con la Comunità e con l'amministrazione per verificare l'avanzamento del progetto moschea.
ESITI/INFLUENZA	Il percorso di partecipazione ha avuto delle rilevanti ricadute in termini di costruzione di capitale sociale cittadino. Ha anche avuto una grande importanza nella costruzione di idee condivise all'interno delle tre sale di preghiera esistenti in città relativamente alla futura moschea, dando vita ad un vero e proprio gruppo unitario di interlocuzione con la città e l'amministrazione.
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	

LOGO PROGETTO			
status scheda	<i>provvisoria (scheda basata sulla richiesta di sostegno) – validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	Firenze - Cittadini del Quartiere 5	PROVINCIA	FI
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	NA	REGOLAMENTO O PARTECIPAZIONE	NA
ABITANTI	107.700 (Quartiere 5)		
TITOLO DEL PROGETTO	Non solo un giardino		
OGGETTO	Riqualificare il giardino all'uscita della scuola Don Minzoni		
TIPO di POLICY	RU – riqualificazione urbana		
REFERENTE	Anna Lisa Pecoriello		
SITO	lacittabambina.wordpress.com/2012/03/08/progettiamo-il-giardino, pagina facebook Non solo un giardino		
DATA PRESENTAZIONE	30.09.11		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 6 mesi; effettiva: in corso Periodo previsto: marzo-giugno 2011 - effettivo:		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 21.000 - Effettivo:		
SOSTEGNO REGIONALE	Richiesta: 21.000 - Attribuito: 21.000		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Non dovute ex lr 69/07		
CONSULENTE ESTERNO	Associazioni La città bambina e Architetti senza frontiere		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>Fasi del processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - preparazione e pubblicizzazione nel quartiere ad avvio processo e fasi intermedie legate alla pubblicizzazione di altre attività ed eventi - laboratorio aperto alla cittadinanza in situ - incontri con i tecnici comunali ed esperti - azioni dimostrative in situ - incontro pubblico con amministratori e restituzione risultati del lavoro - monitoraggio (anche oltre la fine del progetto) 		

FINALITA'	<p>Attraverso la promozione di un processo di progettazione partecipata per la riqualificazione del giardino posto su via Locchi in adiacenza alla scuola Don Minzoni il progetto si pone l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere un processo di educazione attiva rivolto alla cittadinanza che porti ad una maggiore responsabilizzazione e cura nei confronti del proprio ambiente di vita - attivare forme di autorganizzazione della società civile che favoriscano la costruzione e lo sviluppo di reti di sussidiarietà tra gli abitanti del quartiere e promuovano dal basso verso l'alto il coinvolgimento delle istituzioni. <p>e più specificamente:</p> <p>Mediante la riflessione complessiva sull'offerta di spazi per i bambini nel quartiere e l'attivazione del processo di trasformazione condivisa del giardino antistante la scuola che coinvolgerà bambini, associazioni, abitanti e tecnici sarà possibile: aumentare il grado di "giocabilità" dello spazio per i bambini con criteri innovativi che recuperino il senso e possibilità dell'avventura, del gioco attivo e trasformativo e del rapporto con gli elementi naturali; aumentare biodiversità e potenzialità educative degli spazi verdi; innescare forme di appropriazione degli spazi urbani da parte dei cittadini/utenti con iniziative di auto-progettazione, autogestione e auto-costruzione assistita che diventino occasioni di inclusione sociale attraverso il coinvolgimento di soggetti svantaggiati. Sulla base di questa esperienza sarà possibile elaborare un modello innovativo di gestione/manutenzione degli spazi verdi potenzialmente replicabile in altre aree urbane.</p>
METODI PARTECIPATIVI	<p>Workshop per lo più in situ, all'aperto, nel giardino stesso utilizzando specifiche metodologie di coinvolgimento e di rappresentazione che utilizzano diversi linguaggi: mappature individuali e collettive, interviste, simulazioni progettuali, modellini, immagini, fumetti, collage, fotovalutazione, e azioni dimostrative (allestimenti, azioni dirette di piantumazione e trasformazione dello spazio in autocostruzione, feste ed eventi di animazione collettiva). A queste attività in situ si aggiungeranno passeggiate di quartiere, assemblee e incontri di formazione itineranti con esperti.</p>
PARTECIPANTI	<p>Genitori della scuola Don Minzoni e della scuola Matteotti insieme ai loro bambini, abitanti, negozianti del quartiere.</p>
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	<p>Reclutamento degli abitanti attraverso il recapito di una lettera di invito, indirizzata ai partecipanti alla raccolta firme e ai condomini limitrofi all'area di progetto, oltre a segnalare le attività con locandine esposte nei luoghi più frequentati del</p>

	<p>quartiere e con allestimenti a sorpresa nel giardino stesso. Per favorire la partecipazione dei fruitori del giardino (anziani, adulti e bambini) con un'azione di outreach i workshop verranno allestiti in situ negli orari in cui il giardino è più frequentato durante il tempo libero (all'uscita di scuola e nei giorni festivi).</p>
<p>COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA</p>	<p>La presenza degli operatori e l'organizzazione di laboratori ed eventi di animazione e autocostruzione nello spazio del giardino sono di per se una forma di comunicazione attraverso la visibilità nello spazio pubblico a cui si aggiungeranno le comunicazioni nei luoghi aggregativi del quartiere (circoli, parrocchie, esercizi pubblici e negozi che hanno partecipato già alla fase della raccolta di firme), il giornalino di quartiere, il volantinaggio e la pubblicizzazione tramite affissione nei luoghi pubblici più frequentati, oltre al già citato sito web del <i>Portale ragazzi</i>, alla pagina facebook e ai siti/blog delle associazioni coinvolte.</p>
<p>GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'</p>	<p>Comitato di garanzia composto da 1 rappresentante dei genitori della scuola, 1 di uno spazio educativo del quartiere che si faccia portatore del punto di vista dei bambini, 1 del consiglio di quartiere di maggioranza e 1 di minoranza, 1 dell'associazionismo locale.</p>
<p>MONITORAGGIO</p>	<p>Comitato di monitoraggio che possa effettuare anche il <i>follow up</i> del progetto, visto che già esiste un nucleo di cittadini sensibili che ha più volte sollecitato gli amministratori sulla riqualificazione di questo come di altri giardini del quartiere. L'idea è di rendere questo comitato rappresentativo anche del punto di vista di bambini e adolescenti tramite la mediazione di una struttura educativa del territorio.</p>
<p>ESITI/INFLUENZA</p>	
<p>ASPETTI SALIENTI/ ALTRO</p>	



<i>status scheda</i>	<i>Scheda definitiva (basata sulla relazione Finale); validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	Firenze - Salvemini-Duca d'Aosta - ITGC	PROVINCI A	FI
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	NA	REGOLAMENT O PARTECIPAZIO NE	NA
STUDENTI	750		
TITOLO DEL PROGETTO	RIMPIAZZA - <i>rimmaginare lo spazio pubblico come laboratorio di partecipazione</i>		
OGGETTO	<p>Riqualificazione dello spazio pubblico di piazza S.S. Annunziata, sia dal punto di vista fisico sia dal punto di vista delle relazioni sociali; elaborazione di proposte per rendere la partecipazione dei cittadini più inclusiva.</p> <p>La piazza in oggetto, pur essendo meta turistica, è poco "abitata" dai residenti e la sera diventa luogo di ritrovo di homeless, molti dei quali si fermano a dormire sotto i portici. Il progetto mira a farla rivivere come luogo d'incontro e di convivenza per studenti e cittadini, puntando sulle risorse del territorio (musei, scuole, centri di ricerca, università, associazioni).</p>		
TIPO di POLICY	PE – educativa; RU – riqualificazione urbana		
REFERENTE	Paola Mencarelli		
SITO	www.polotecnico.it		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.11		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 8 mesi (proroga); effettiva: 8 mesi Periodo previsto: ottobre 2011-maggio 2012 - effettiva: novembre 2011– giugno 2012		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 35.000 - Effettivo: 35.037,36		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 35.000 – Liquidato:		
RISORSE organizzative	NA		

PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	
CONSULENTE ESTERNO	Chiara L. Pignaris (Cantieri Animati – Firenze)
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>Prima fase, iniziata a novembre 2011, gli studenti di due classi (IV C e IV I) sono stati coinvolti in un seminario di aggiornamento sulle metodologie partecipative durante il quale hanno appreso alcune tecniche per organizzare il coinvolgimento dei cittadini. Si sono poi esercitati a svolgere il ruolo di facilitatori durante una giornata di partecipazione studentesca organizzata con la tecnica del World Cafè, alla quale sono stati invitati circa 100 studenti di età tra i 16 e i 20 anni. È stato quindi attivato, tra febbraio e aprile, un laboratorio pomeridiano durante il quale alcuni studenti volontari hanno costruito un grande plastico della piazza e i materiali interattivi necessari a facilitare il confronto con i cittadini.</p> <p>Seconda fase del progetto: pubblicizzata mediante 200 locandine e 3.000 cartoline-invito distribuite in cassetta e presso i negozi del quartiere, si è svolta tra marzo e maggio 2012 e ha coinvolto circa 200 cittadini: residenti, studenti, negozianti, albergatori, turisti.</p> <p>Questa fase ha visto 3 importanti appuntamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 24 aprile - giornata d'ascolto in piazza • 5 maggio - world cafè di condivisione • 25 maggio - presentazione dei risultati
FINALITA'	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare il capitale sociale della comunità, valorizzando le differenze e promuovendo la convivenza e la cittadinanza attiva. • Avviare un dibattito cittadino sul ruolo degli spazi pubblici come “palestre di partecipazione”, luoghi di scambio e di crescita e non di esclusione e di conflittualità. • Rendere più inclusivi i processi decisionali, introducendo anche il punto di vista dei cittadini privi di rappresentanza (ragazzi non ancora maggiorenni, ma anche “city users”, turisti, ecc.). • Migliorare la fiducia fra istituzioni e cittadini, in particolare quelli più giovani, spesso distanti dalla politica e poco fiduciosi nella possibilità di essere ascoltati. <p>E più specificamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivare uno scambio d'idee tra cittadini giovani e meno giovani, e tra portatori di interessi e punti di vista diversi, attorno al tema della convivenza nei contesti quotidiani, promuovendo il rispetto e la reciproca tolleranza. • Attivare uno scambio virtuoso tra scuola e territorio, capace

	<p>di produrre empowerment, aumentando la crescita culturale e le competenze professionali di tutti i soggetti coinvolti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ripensare Piazza SS. Annunziata come luogo d'incontro e di partecipazione civica, individuando nuovi usi compatibili e sostenibili, che favoriscano una frequentazione continuativa. • Promuovere l'approfondimento dei problemi e delle opportunità dello spazio pubblico mediante un approccio integrato e intersettoriale (turismo, commercio, socialità, sicurezza). • Promuovere un coordinamento tra enti e soggetti diversi che favorisca la cultura partecipativa, la trasparenza delle scelte e la semplificazione dei linguaggi.
METODI PARTECIPATIVI	World Café, lavoro su poster, interviste, camminate, SWOT, Planning for Real
PARTECIPANTI	<p>Fase 1: 5 classi di studenti aventi età e provenienza diversa (circa 120 studenti tra i 16 e i 20 anni).</p> <p>Fase 2: circa 100 studenti e 200 cittadini appartenenti alle diverse tipologie di utenti della piazza: residenti, studenti universitari, turisti, lavoratori e utilizzatori dei diversi servizi (chiesa, ludoteca, musei, bar, chioschi, ecc.). In totale il progetto ha coinvolto oltre 300 persone, il triplo di quelle attese.</p>
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	<p>Le due classi dell'Istituto Geometri coinvolte più direttamente nel progetto sono state individuate in relazione alla disponibilità dei docenti di partecipare. Siccome si è riscontrata una predominanza di studenti di sesso maschile, in accordo con il comitato di garanzia si è deciso di coinvolgere anche due classi del Commerciale, dove c'è una maggior presenza femminile. Sono state, inoltre, coinvolte anche due classi di studenti più piccoli, per avere un campione più vario. Per quanto riguarda gli adulti, il comitato di garanzia ha ritenuto non opportuno selezionare un campione stratificato di cittadini fiorentini, dato che la piazza è frequentata anche da molti turisti, studenti fuori sede, immigrati, city users, ecc. I partecipanti sono stati quindi reclutati mediante attività di <i>outreach</i> sul campo, svolta durante un "laboratorio in piazza" (che ha permesso di intercettare 196 cittadini) e attraverso interviste mirate a includere tutti i possibili portatori d'interesse.</p>
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	<p>Per invitare i cittadini, oltre ai comunicati stampa, sono state distribuite 3.000 cartoline e affisse 200 locandine. Per coinvolgere i giovani e per promuovere le attività, il progetto ha utilizzato anche diversi canali di comunicazione propri del web, in particolare un multiblog sulla piattaforma interattiva Trool dell'Istituto degli Innocenti; un profilo su Facebook; il Portale</p>

	Giovani del Comune di Firenze. Tutti i materiali e la rassegna fotografica sono stati via via pubblicati nel sito internet della scuola: www.polotecnico.it . Sono stati inoltre prodotti un video e un pieghevole, che saranno presentati a settembre, in un incontro pubblico del Comune di Firenze.
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Comitato di garanzia composto dai rappresentanti dei tre enti coinvolti (Salvemini-Duca d'Aosta; Comune di Firenze; Istituto degli Innocenti) più due studiosi esperti in tutela dei beni architettonici e due studenti rappresentanti del Consiglio d'Istituto (uno dei Geometri e una del Commerciale).
MONITORAGGIO	Il comitato di garanzia confluirà in un "comitato per lo sviluppo integrato" dell'area, al quale parteciperà anche il Quartiere 1.
ESITI/INFLUENZA	I 10 punti del piano d'azione per migliorare la piazza sono stati consegnati all'Ass. C. Giachi e approfonditi con i tecnici dell'amministrazione e con esperti dei diversi ambiti. Le proposte sono poi state presentate dall'Ass. Giachi alla Giunta e saranno riprese a settembre, in occasione dell'iniziativa "i 100 luoghi". Alcuni interventi (es. interrimento dei cassonetti) sono già stati inseriti nel bilancio 2013.
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	Il progetto ha avuto anche ricadute non previste: le due classi coinvolte sono state invitate a visitare il Museo MUDI a pranzare alla mensa dei poveri della Caritas; la scuola è stata coinvolta dall'Istituto degli Innocenti in un progetto legato al "cantiere del MUDI", che coinvolgerà altri istituti superiori del quartiere; alcuni privati hanno espresso interesse per il progetto e disponibilità ad aiutarne la realizzazione.

Logo non disponibile			
<i>status scheda</i>	<i>definitivo (scheda basata sulla Relazione Finale) – validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	Foiano della Chiana - Comune	PROVINCIA	AR
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	16.12.10	REGOLAMEN TO PARTECIPAZI ONE	NO (ma cfr. artt. 54-80 Statuto)
ABITANTI	9.534		
TITOLO DEL PROGETTO	Partecipiamo al Patto dei Sindaci: Foiano della Chiana 2010/2020		
OGGETTO	Scelte strategiche condivise del PAES in merito alle possibili azioni di riduzione delle emissioni di anidride carbonica che l'Amministrazione adotterà da qui al 2020, per raggiungere l'obiettivo di riduzione del 20% rispetto al 2005 preso come anno di riferimento.		
TIPO di POLICY	PA- ambiente ed energia		
REFERENTE	Nicola Oliverio		
SITO	non disponibile		
DATA PRESENTAZIONE	30.11.10		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 9 mesi; effettiva: 9 mesi Prevista: Febbraio-ottobre 2011 - Effettiva: Aprile-dicembre 2011		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 31.000 - Effettivo: 32.724		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 25.000 – Liquidato:		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 15,4%; Effettive a consuntivo: 24%		
CONSULENTE ESTERNO	AzzeroCO2 e Avventura Urbana		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>FASE PREPARATORIA: è stata predisposta la logistica degli incontri pubblici con i cittadini e con gli stakeholder locali per la presentazione del progetto. Contestualmente sono state avviate tutte le attività necessarie per la formazione della giuria popolare e la realizzazione degli incontri: stratificazione della popolazione, selezione del campione di cittadini, contatto telefonico e, quindi, formazione della giuria.</p> <p>FASE DI COMUNICAZIONE: questa fase si è estesa per tutta la durata del processo partecipativo; cfr. <i>infra</i>.</p>		

	<p>FASE DI REALIZZAZIONE: sono stati organizzati due incontri con i cittadini e gli stakeholder e due con la giuria dei cittadini</p> <p>FASE DI RESTITUZIONE: alla fine del processo partecipativo, il documento contenente le raccomandazioni finali è stato inviato ai componenti della giuria. Una volta inviato il PAES alla Commissione Europea verrà organizzata una serata pubblica per la diffusione delle informazioni relative ai risultati del progetto e verrà creata una pagina dedicata sul sito del Comune, in cui si saranno inserite anche le informazioni relative al monitoraggio futuro.</p>
FINALITA'	<p>Il processo partecipativo si colloca all'interno del progetto "Il Patto dei Sindaci nel Comune di Foiano della Chiana", che prevede l'applicazione di un modello per l'avvio di un percorso volto alla riduzione delle emissioni climalteranti, in linea con l'iniziativa, su base volontaria, del Patto dei Sindaci. In particolare il progetto prevede di supportare il Comune nel percorso di realizzazione del Patto dei Sindaci attraverso l'elaborazione e l'implementazione di un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), obbligatoriamente previsto dall'iniziativa. L'obiettivo generale del processo partecipativo è quello di potenziare la partecipazione della collettività nella definizione di un percorso verso la sostenibilità energetica, coinvolgendola soprattutto nell'individuazione delle strategie e delle azioni più adatte a raggiungere tale obiettivo.</p> <p>Gli obiettivi più specificamente mirano a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Favorire la partecipazione attiva della collettività alle scelte strategiche che verranno definite nel Piano d'Azione; 2) rendere consapevole, attraverso l'analisi e il monitoraggio costante delle specificità ambientali e del proprio contesto territoriale, l'Amministrazione Pubblica e la collettività circa lo stato di fatto delle emissioni climalteranti e dei consumi energetici e, quindi, delle potenzialità derivanti dall'adozione di interventi volti al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili; 3) aumentare la partecipazione dei cittadini nella gestione del proprio patrimonio 4) aumentare il rispetto nei confronti dell'ambiente e della cosa pubblica; 5) creare un modello di sviluppo sostenibile e trasferibile di generazione in generazione.
METODI PARTECIPATIVI	Giuria di cittadini
PARTECIPANTI	In totale hanno preso parte attiva al processo 22 cittadini, di cui circa il 20% dal campione casuale e il rimanente indicati dalle associazioni.

MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Campione casuale stratificato rappresentativo per genere e età, integrato con persone segnalate dalle associazioni operanti sul territorio che hanno indicato ciascuna due persone (un uomo e una donna).
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Affissione di manifesti e locandine e distribuzione di depliant e brochure presso i punti d'interesse del Comune (municipio, bacheche, bar, esercizi, supermercati), organizzazione di una serata pubblica formativa/informativa rivolta ai cittadini, articoli sulla stampa e sui siti web giornalistici locali; realizzazione di una pagina web dedicata sul sito internet del Comune, con la descrizione del progetto e i risultati ottenuti e organizzazione di una serata pubblica per illustrare i risultati ottenuti a conclusione del processo.
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	NO
MONITORAGGIO	Comitato formato da componenti della giuria popolare, con il compito di monitorare nel corso degli anni l'andamento del progetto, verificando l'effettiva messa in atto delle decisioni prese.
ESITI/INFLUENZA	Nel corso di un incontro pubblico di presentazione dei risultati, l'Amministrazione Comunale preciserà le azioni inserite nel PAES e spiegherà le motivazioni di eventuali esclusioni. È importante rimarcare sottolineare che prima di essere inviato alla Commissione Europea, il PAES dovrà essere comunque approvato dal Consiglio Comunale e quindi sarà oggetto di ulteriore discussione e confronto.
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



CHIAMATI in causa per INVESTIRE

status scheda	<i>definitivo (scheda basata sulla Relazione Finale) – validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	Grosseto - Provincia	PROVINCIA	GR
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	29.11.10	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	no
ABITANTI	227.000		
TITOLO DEL PROGETTO	Chiamati in causa per investire		
OGGETTO	<p>Il progetto consiste nella raccolta di proposte, attraverso un percorso condiviso con tutti i soggetti portatori di interesse, da integrare con la programmazione dell'amministrazione provinciale al fine di elaborare e realizzare un nuovo <i>Piano di sviluppo economico</i> che preveda:</p> <p>a) incentivi per la realizzazione d'iniziativa imprenditoriali;</p> <p>b) "canali privilegiati" in materia di concessioni ed autorizzazioni;</p> <p>c) la realizzazione di infrastrutture funzionali a dette iniziative.</p>		
TIPO di POLICY	SE		
SITO	www.chiamatiperinvestire.it		
REFERENTE	Donatella Bigozzi		
DATA PRESENTAZIONE	30.11.10		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 6 mesi – Effettiva: 9 mesi Periodo previsto: febbraio-agosto 2011 - Effettivo: settembre-dicembre 2011		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 56.400 - Effettivo: 56.071		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 40.000 – Liquidato: 40.000		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 29,08%; Effettive a consuntivo: 28,66%		
CONSULENTE	PROMOPA Fondazione		
DESCRIZIONE SINTETICA	Le diverse fasi del progetto sono state articolate tenendo conto delle sue peculiarità, in particolare del fatto che vengono coinvolti due gruppi target: i <i>portatori d'interessi specifici</i>		

	<p>(imprenditori, sindacalisti ed operatori economici) ed i <i>cittadini</i>.</p> <p><u>Progettazione</u>. Nella fase iniziale, a seguito delle riunioni del gruppo di lavoro volte alla definizione del piano di progetto, sono stati predisposti i materiali da utilizzare negli incontri territoriali, i questionari, le schede informative e le domande da fornire ai facilitatori per l'organizzazione dei World Cafè. È stato inoltre elaborato il piano di comunicazione del progetto (contenente la linea grafica, i materiali e le modalità di diffusione).</p> <p>Si evidenzia che i questionari utilizzati in questo progetto sono di 2 tipi: cartacei ed on line. I questionari cartacei sono di valutazione rispetto al percorso partecipativo; quelli on line costituiscono lo strumento che permetterà la creazione di una <i>banca delle idee</i> da utilizzare in futuro.</p> <p><u>Pubblicizzazione</u> cfr. infra</p> <p><u>Selezione</u>. Per favorire in tutti gli incontri un'adeguata rappresentanza di donne e uomini di tutti gli strati sociali e demografici della popolazione, e di tutte le categorie economiche e professionali, è stato portato avanti un lungo lavoro preparatorio. In ogni territorio sono stati individuati dei "facilitatori" i quali, sulla base degli elenchi della popolazione forniti dagli Uffici anagrafe dei Comuni, si sono mossi casa per casa o telefonicamente per illustrare il progetto e chiedere la partecipazione. Parallelamente i cittadini interessati a partecipare hanno potuto manifestare il loro interesse inviando una mail a chiamatiperinvestire@provincia.grosseto.it</p> <p><u>Incontri</u>. Sono stati previsti ed organizzati incontri residenziali e territoriali. Gli incontri territoriali (World cafè), sono stati complessivamente 11, rappresentativi delle diverse realtà provinciali. Da questi sono emerse numerose riflessioni e dibattiti sui punti di forza, debolezza, aree di miglioramento e potenziali leve di sviluppo del territorio. Residenziali sono stati invece l'incontro di apertura (nel quale si è illustrato il progetto e iniziato il percorso di riflessione condivisa sulle tematiche selezionate) e l'incontro conclusivo, nel quale sono stati presentati i risultati dell'intero percorso.</p>
FINALITA'	<p>Finalità del progetto è di fornire all'Amministrazione provinciale delle proposte da utilizzare per realizzare un piano di sviluppo economico, che preveda; a) incentivi per la realizzazione d'iniziativa imprenditoriali, b) "canali privilegiati" in materia di concessioni ed autorizzazioni c) la realizzazione di infrastrutture funzionali a dette iniziative. Poiché le risorse in gioco sono limitate dal processo dovranno emergere i settori su cui concentrare lo sviluppo, e le</p>

	<p>infrastrutture da realizzare in funzione dello sviluppo di questi settori.</p> <p>Obbiettivi specifici sono:</p> <p>a) far emergere il sapere comune dei cittadini</p> <p>b) far emergere il sapere <i>specifico</i> e le posizioni dei soggetti portatori d'interessi</p> <p>c) favorire il confronto fra il sapere specialistico e comune</p> <p>d) dare maggiore legittimità e trasparenza relativamente alla decisioni che saranno prese dall'ammirazione sul tema</p> <p>e) far comprendere ai cittadini i molteplici aspetti (ambientali, sociali, urbanistici) collegati allo sviluppo economico</p> <p>f) aumentare l'empowerment della comunità</p> <p>g) coinvolgere i cittadini meno attenti nella vita politica e sociale della comunità</p> <p>h) realizzare uno sviluppo equo e rispettoso dell'ambiente</p>
METODI PARTECIPATIVI	<p>- primo incontro: Swot partecipata, Metaplan, gioco di ruolo simulato (allocazione del budget)</p> <p>- incontri territoriali: il World café</p> <p>- incontro fiinale: votazione delle idee</p>
PARTECIPANTI	<p>775 di cui 130 all'incontro del 27 ottobre, 158 complessivamente negli incontri territoriali con una media di 15 partecipanti ad incontro, 60 all'incontro finale del 7 dicembre (oltre a 427 rispondenti al questionario).</p> <p>La partecipazione all'incontro finale è stata possibile tramite due canali, il primo tradizionale con la presenza all'evento, l'altro virtuale; era infatti possibile assistere al dibattito in streaming live ed è stato attivato anche un servizio di WEBINAR che permetteva, qualora lo ritenessero necessario, di partecipare intervenendo da casa. I partecipanti in sala erano 37 a cui vanno sommati i partecipanti virtuali (lo streaming durante lo svolgimento dei lavori ha ricevuto 63 visite e la pagina del webinar 37).</p>
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	<p>La selezione dei partecipanti è avvenuta con tre modalità in riferimento alla categoria di appartenenza: Per quanto riguarda gli imprenditori i nomi da invitare sono stati individuati attraverso molteplici canali: nomi suggeriti dagli stakeholders attraverso l'indagine preliminare; segnalazioni dirette della Provincia; ricerche documentali e su internet.</p> <p>Per quanto riguarda gli stakeholders si è partiti da un indirizzario iniziale di 900 portatori di interesse locali ed è stato ulteriormente arricchito e aggiornato per includere anche gli elenchi degli iscritti ad albi professionali ed altri contatti tramite ricerche.</p>

	<p>La selezione dei cittadini è avvenuta sia tramite estrazione casuale dagli elenchi anagrafici comunali (forniti dagli uffici anagrafe) e assicurando la presenza di quote per età, sesso e titolo di studio proporzionali a quelle generali, sia tramite pesca casuale utilizzando elenchi telefonici.</p> <p>Le persone individuate sono state invitate a partecipare attraverso: contatto telefonico preliminare; lettera ufficiale del Presidente della Provincia; contatti telefonici da parte del facilitatore per assicurare la presenza all'incontro. Nel caso di rinunce erano previste liste di riserva in modo da poter effettuare delle sostituzioni.</p>
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	<p>Si è iniziato con la definizione dell'immagine coordinata in linea con i progetti sostenuti dalla Provincia e adattabile ai media a disposizione. Il primo passo è stato infatti l'ideazione del logo e a seguire l'elaborazione delle locandine, dei totem e delle cartelline personalizzate. E' stato anche progettato e realizzato un gadget del progetto (borsa di tela con logo del progetto), consegnato ai partecipanti. Le altre azioni intraprese sono state: comunicati stampa settimanali con aggiornamenti sugli incontri territoriali; sito internet dedicato (www.chiamatiperinvestire.it) nel quale sono stati inseriti materiali scaricabili, foto, video, report degli incontri e questionari; pagina face book; pubblicità sui quotidiani locali (Tirreno, Nazione, Corriere di Maremma); locandine informative, totem e borse in cotone con logo del progetto.</p>
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	<p>Comitato di Garanzia composto da un rappresentante dell'associazionismo, due consiglieri provinciali (uno di maggioranza, e uno di minoranza), un rappresentante della Camera di Commercio.</p>
MONITORAGGIO	<p>Comitato di monitoraggio formato da 5 cittadini scelti tra i soggetti partecipanti all'incontro di apertura.</p>
ESITI/INFLUENZA	<p>Nell'incontro di chiusura sono stati presentati e consegnati al Presidente della Provincia i risultati emersi dal percorso, affinché possa (come previsto da progetto) utilizzare il contributo per orientare le scelte, che da qui a breve l'Amministrazione provinciale sarà chiamata a compiere. L'Amministrazione Provinciale è impegnata a informare i membri del comitato di monitoraggio sulle idee che verranno sviluppate.</p>
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



<i>status scheda</i>	<i>definitivo (scheda basata sulla Relazione Finale) – validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	Livorno - Provincia	PROVINCIA	LI
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	29.11.10	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	sì
ABITANTI	160.742		
TITOLO DEL PROGETTO	PartecipAria, la nostra aria, il nostro futuro Progetto di partecipazione per la gestione dei conflitti ambientali e l'ideazione di strategie di sviluppo sostenibile		
OGGETTO	Miglioramento della qualità dell'aria e della sostenibilità ambientale nell'area portuale ed industriale e nei quartieri nord della città di Livorno e nella frazione di Stagno del Comune di Collesalveti.		
TIPO di POLICY	PA – politica ambientale		
REFERENTE	Reginaldo Serra		
SITO	www.provincia.livorno.it cliccare sezione Eventi "PartecipARIA"		
DATA PRESENTAZIONE	30.11.10		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 8 mesi; effettiva: 9 Periodo previsto: aprile-dicembre 2011 - Effettivo: aprile-dicembre 2011		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 55.000 - Effettivo: 56.261		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 40.000 – Liquidato: 40.000		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta: 27%; Effettive a consuntivo: 28,9%		
CONSULENTE ESTERNO	Provincia di Livorno Sviluppo srl e Open Consulting		
DESCRIZIONE SINTETICA	Fase preparatoria Per la complessità delle tematiche affrontate, una fase		

importante del progetto è stata la raccolta, con la collaborazione di tecnici provenienti da organismi riconosciuti, dei dati disponibili relativi alle indagini ad oggi svolte, da cui è emerso un quadro generale che abbiamo definito "Scenario 0".

Fase partecipativa

Durante i laboratori i partecipanti hanno espresso la propria opinione, si sono ascoltati, confrontati e hanno cercato proposte e idee condivise da sottoporre ai decisori pubblici.

Gli obiettivi:

- costruire un dialogo e un rapporto continuo,
- dare concretezza ai progetti e supportare le istituzioni nella formulazione di politiche strategiche per il futuro della città di Livorno.

Il Primo incontro ha consentito ai partecipanti di mettersi a confronto e proporre idee partendo dalle visioni del futuro, prefigurandosi gli scenari ambientali, economici e sociali per scoprire quali potranno essere gli ambiti strategici e le minacce per lo sviluppo della nostra città.

Sono emersi 5 asset strategici sui quali lavorare per proporre progetti e iniziative che consentano di migliorare la situazione esistente: Salute e sociale, Attività e produttive e lavoro, Infrastrutture e mobilità, Urbanistica e pianificazione territoriale, Verde e ambiente

Nel secondo incontro i cittadini, le associazioni e le aziende hanno espresso il loro fabbisogno conoscitivo relativo al tema della qualità dell'aria e dell'inquinamento grazie alla presenza dei tecnici di ARPAT, USL, Comune di Livorno, Provincia di Livorno, Comune di Collesalveti.

Nell'ultimo appuntamento è stato chiesto ai partecipanti, organizzati in gruppi eterogenei, di proporre idee ed azioni per il miglioramento della qualità dell'aria che sono state elaborate seguendo i 5 asset.

Fase di diffusione

Le proposte e i risultati del percorso sono stati presentati alle

	<p>istituzioni di riferimento .</p> <p>I rappresentanti istituzionali si sono confrontati con i cittadini in occasione dell'Assemblea Plenaria del 23 gennaio su ciascuna proposta emersa dal percorso facendo un'analisi di massima sulla fattibilità o meno dei progetti.</p>
FINALITA'	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire la partecipazione attiva dei cittadini nelle decisioni locali collegate ad attività industriali fortemente impattanti. - Sensibilizzare ed invitare le aziende ad intraprendere azioni volontarie per ridurre gradualmente l'impatto inquinante nell'ottica della sostenibilità ambientale. - Gestire e diminuire il conflitto sociale. - Porsi obiettivi di miglioramento effettivamente raggiungibili (standard definiti grazie alla consulenza tecnica). - Sostenere le istituzioni nel ruolo di decisori attraverso la presa d'atto di quanto emerso dal processo quale espressione delle volontà dei cittadini e degli stakeholder. <p>E più specificamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Trasmettere al cittadino una informazione completa e corretta per renderlo più consapevole. - Rendere i cittadini protagonisti, aumentare il loro senso di appartenenza, di cittadinanza e di responsabilità. - Adottare metodi condivisi anche attraverso la definizione di standard e l'uso di appropriate tecnologie per la definizione dell'obiettivo percentuale di riduzione possibile di inquinamento. - Consentire alle istituzioni di assumere responsabilmente le decisioni necessarie a raggiungere tali obiettivi. - Individuare decisioni, azioni e politiche, volte alla riduzione delle emissioni, che possano essere adottate dalle aziende (Carbon Neutrality, efficientamento energetico, etc.), anche oltre gli obblighi di legge. - Individuare decisioni, azioni e politiche (compresi incentivi, finanziamenti, azioni di sensibilizzazione) attuabili dalle istituzioni per incentivare quei comportamenti sostenibili individuati dal processo.
METODI PARTECIPATIVI	3 laboratori interattivi utilizzando Mosaico Digitale (MODI) di FUTOUR
PARTECIPANTI	Nel complesso ai 3 incontri partecipativi hanno partecipato 58 persone rappresentanti delle imprese (6), dei comitati di cittadini (3), delle associazioni ambientaliste (3), comitato di garanzia (2) comitato cittadini- 2 associazioni categoria - 2 università ; tecnici (10), istituzioni (2) nonché dei cittadini "ordinari" (28), quest'ultimi selezionati attraverso una procedura di

	<p>campionamento. In media a ciascuno dei 3 incontri partecipativi sono state presenti 35 persone</p>
<p>MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> - cittadini comuni: campionamento casuale stratificato e invito a cittadini intervenuti nell'Assemblea pubblica di avvio - Associazioni: monitoraggio web associazioni presenti invito a partecipare. Percorso aperto - Imprese: individuazione imprese presenti nell'area e invito tramite associazioni di categoria - Comitati: individuazione dei comitati di quartiere e invito
<p>COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA</p>	<p>Si é fatto ricorso a diversi canali di comunicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> > web, sito internet > quotidiani ed emittenti tv locali, in particolare in collaborazione con Granducato TV, la maggior emittente televisiva locale (spot televisivo di 30" andato in onda nei giorni precedenti l'Assemblea plenaria del 28 novembre, servizi giornalistici con interviste ai partecipanti in corrispondenza dei laboratori partecipativi, trasmissione tv dedicata al progetto); comunicati e conferenza stampa > brochure, volantini, locandine, distribuiti nei luoghi strategici, anche tramite volontari della Circoscrizione 1 - pagina dedicata nel sito della Provincia nei siti di alcuni partner di progetto, quale ARPAT. - invio di email è a numerose mailing list. - assemblea plenaria di lancio del progetto il 28 novembre (circa 100 partecipanti)
<p>GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'</p>	<p>Comitato di garanzia costituito da rappresentanti delle associazioni di categoria (CNA e Confindustria), del Comitato Aria Pulita Quartieri Nord, e da due docenti universitari</p>
<p>MONITORAGGIO</p>	<p>Questa fase prevede il coinvolgimento attivo sia di esponenti del Comitato di Garanzia che di una selezione dei cittadini partecipanti (si opta per privilegiare una candidatura volontaria visto l'impegno che questo ruolo potrà portare nel corso di un periodo di medio-lungo termine) dovrà monitorare le attività delle Istituzioni volte alla realizzazione delle proposte emerse dal percorso.</p> <p>In particolare dovrà essere monitorata l'attività di redazione del piano d'azioni e la sua presentazione presso le giunte prevista entro la fine del mese di febbraio.</p>

ESITI/INFLUENZA	<p>La Provincia di Livorno, Il Comune di Livorno e il Comune di Collesalveti si sono impegnati a redigere un piano di azioni contenente le proposte dei cittadini da presentare alle rispettive giunte per approvazione.</p> <p>Già in occasione dell'incontro del 23 gennaio le istituzioni presenti hanno espresso delle prime osservazioni e ipotizzato alcune azioni per ciascuna delle proposte.</p>
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	

LOGO PROGETTO			
status scheda	<i>provvisoria (scheda basata sulla richiesta di sostegno) – validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	Massa - Comune	PROVINCIA	MS
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	07.04.09	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	no
ABITANTI	70.800		
TITOLO DEL PROGETTO	Meno rifiuti per un'altra città, per vivere tutti puliti		
OGGETTO	Definizione di modalità e strumenti che possano essere attivati da cittadini, Amministrazione e Azienda per ridurre la produzione di spazzatura e aumentare i rifiuti differenziati a Massa. Aggiornamento del Disciplinare tecnico e della Carta dei servizi di igiene urbana affidati ad AMSIU (Azienda municipalizzata).		
TIPO di POLICY	PA - ambiente		
REFERENTE	Simone Fialdini		
SITO	http://menorifiuti.comune.massa.ms.it		
DATA PRESENTAZIONE	31.03.11		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 9 mesi; effettiva: <i>in corso</i> Periodo previsto: 31 luglio 2011 – 30 aprile 2012 - effettivo:		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 32.000 - Effettivo:		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 27.000 – Liquidato: 21.302		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta: 15,6%; Effettive a consuntivo: %		
CONSULENTE ESTERNO	Stefania Gatti		
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>1° fase – ATTIVITA' PRELIMINARI: creazione di un gruppo di lavoro con personale comunale, referente ASMIU e la consulenza esterna, nel quale condividere le scelte di sviluppo del percorso; creazione di una commissione di garanzia; mappatura delle risorse associative e degli stakeholder del territorio; studio preliminare dei servizi svolti da ASMIU; mappatura di buone pratiche in Toscana e in Italia e coinvolgimento di testimoni per la giornata di discussione.</p> <p>2° fase – ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E</p>		

	<p>COINVOLGIMENTO: realizzazione di materiale divulgativo e attività di informazione sul percorso e sulla giornata di riflessione e discussione; realizzazione di una sezione dedicata al progetto all'interno del sito comunale e del portale MyMassa; costruzione di una pagina dedicata al progetto su Facebook; outreach nelle diverse frazioni del territorio, tra le associazioni, presso gli stakeholder; inviti a sorteggio e recall agli iscritti per la giornata di discussione.</p> <p>3° fase – ATTIVITA' PARTECIPAZIONE: realizzazione di una giornata di riflessione e discussione sul tema della raccolta differenziata, con testimonianze in plenaria e sessioni di discussione in piccoli gruppi. Apertura del dibattito sul Forum MyMassa.</p> <p>4° fase – ATTIVITA' DI RESTITUZIONE PUBBLICA: Illustrazione Report della giornata di riflessione e discussione, distribuzione opuscolo.</p>
FINALITA'	<p>Il progetto ha come finalità generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento ambientale e sanitario del territorio comunale. - Miglioramento nel riuso delle risorse riciclabili. - Superamento delle conflittualità esistenti negli indirizzi per la gestione dei rifiuti differenziati. - Avvicinamento tra Cittadino, Azienda per l'igiene urbana e Amministrazione comunale nell'impegno sulla raccolta differenziata. - Crescita del capitale sociale della comunità e della rappresentanza politica di Massa. <p>E come obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione al percorso di cittadini delle diverse frazioni del territorio comunale, di associazioni locali, dei cittadini attivi (in forum, reti, etc...), delle attività commerciali. - Partecipazione al momento aperto della Giornata di discussione (le testimonianze sui sistemi di raccolta differenziata già sperimentati) di stakeholder e della direzione ASMIU come osservatori esterni. - Definizione di indirizzi per ridurre la quantità di spazzatura prodotta sul territorio comunale e per portare al 60 % la percentuale di raccolta differenziata. - Influenza dei risultati del percorso sul Disciplinare tecnico e sulla Carta dei servizi di igiene urbana definiti tra Comune di Massa e ASMIU, in particolare sulla gestione della raccolta differenziata.
METODI PARTECIPATIVI	<ul style="list-style-type: none"> - interviste in profondità a referenti di ASMIU, del Comune, di scuole, di associazioni e stakeholder che abbiano esperienze o

	<p>connessioni con il sistema della raccolta differenziata;</p> <ul style="list-style-type: none"> - outreach e ascolto territoriale per il coinvolgimento dei diversi soggetti del territorio; - world café
PARTECIPANTI	100 cittadini comuni
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	70 partecipanti verranno sorteggiati dalle liste anagrafiche secondo un campionamento per genere, età e provenienza territoriale in modo da garantire la presenza del "residente comune" che proviene da frazioni con caratteristiche ed esigenze diverse. La partecipazione è aperta per gli altri 30 partecipanti, ma verrà sollecitata la presenza di soggetti svantaggiati, gruppi sociali o culturali "diversi", associazioni.
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Articolo dedicato sul quotidiano informativo comunale; servizi su emittenti locali e articoli sulla stampa locale; realizzazione di una sezione dedicata al progetto all'interno del sito comunale e all'interno del portale MyMassa; cartolina divulgativa; costruzione di una pagina dedicata al progetto su facebook; creazione di una mailing list di tutti i partecipanti e interessati al percorso cui sarà inviato periodicamente un aggiornamento sullo stato di avanzamento del percorso; opuscolo di fine percorso e sua distribuzione in Assemblea e sul territorio.
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Commissione di garanzia composta da comuni cittadini la cui vita e professione sia un riferimento di neutralità e imparzialità per la comunità.
MONITORAGGIO	Comitato di monitoraggio composto da 4-5 volontari tra i partecipanti alla Giornata di riflessione e discussione. Il Comitato seguirà l'iter della definizione e approvazione della Carta dei servizi.
ESITI/INFLUENZA	
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



iopartecipo
in comune

status scheda	definitivo (scheda basata sulla Relazione Finale)– validata dal proponente		
PROPONENTE	Montelupo Fiorentino - Comune	PROVINCIA	FI
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	04.08.09	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	sì
ABITANTI	13.690		
TITOLO DEL PROGETTO	Io partecipo in comune		
OGGETTO	Coinvolgimento dei cittadini del comune in merito alla destinazione di circa 300.000 euro nel settore dei lavori pubblici. In particolare, il progetto si è concentrato sull'emersione dei bisogni, la progettazione partecipata e la definizione delle linee di indirizzo e della priorità riguardanti la manutenzione, straordinaria e ordinaria.		
TIPO di POLICY	BP – bilancio partecipato		
REFERENTE	Valentina Spagli		
SITO	www.montelupopartecipazione.it		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.11		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 4 mesi; effettiva: 4 mesi Periodo previsto: novembre 2011-febbraio 2012 - Effettiva: idem		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 37.983 - Effettivo: 37.983		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 28.740 – Liquidato:		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta: 24%; Effettive a consuntivo: 24%		
CONSULENTE ESTERNO	Sociolab		
DESCRIZIONE SINTETICA	1° fase – ATTIVITA' PRELIMINARI di preparazione del percorso sono state organizzate: riunioni con gli amministratori per concordare lo svolgimento del percorso; organizzazione di incontri con i funzionari dei settori coinvolti dal percorso; incontri con i tecnici per la predisposizione del materiale informativo.		

	<p>2° fase – ATTIVITA’ DI INFORMAZIONE E COINVOLGIMENTO (cfr. infra)</p> <p>3° fase – ATTIVITA’ DI FORMAZIONE INTERNA per informare e coinvolgere i dipendenti dei settori dell’Amministrazione più direttamente interessati dal processo (Lavori Pubblici, Bilancio, URP/Comunicazione, Urbanistica, Polizia Municipale) e per preparare i tecnici presenti nei laboratori di discussione con i cittadini, anche attraverso un percorso di formazione in merito alle metodologie partecipative.</p> <p>A conclusione del percorso è stato fatto un incontro di verifica con tecnici e funzionari sulle criticità emerse, le problematiche incontrate e gli esiti del percorso stesso.</p> <p>4° fase – ATTIVITA’ PER L’EMERSIONE DELLE PRIORITA’: tre laboratori in contemporanea in tre luoghi distinti del territorio comunale con tavoli di discussione moderati da facilitatori esperti. Le discussioni a ciascun tavolo hanno seguito una precisa griglia di analisi e attraverso tecniche strutturate e di supporti materiali hanno puntato a far emergere tre priorità di intervento nell’ambito della manutenzione e della sicurezza stradale, sulla base della cifra messa a disposizione dall’Amministrazione.</p> <p>Alla serata di discussione sono stati presenti anche alcuni tecnici dell’Amministrazione che hanno risposto a domande, dubbi e ipotesi di intervento dei cittadini.</p> <p>Nella stessa occasione è stata creata la Commissione di garanzia formata da cittadini autocandidati che hanno successivamente partecipato alle fasi di valutazione e votazione e che seguiranno l’iter di realizzazione degli interventi approvati.</p> <p>5° fase – VALUTAZIONE DELLE PRIORITA’: sulla base delle priorità emerse è stato individuato un unico elenco di interventi da sottoporre al gruppo tecnico che ha espresso una valutazione principalmente in termini di fattibilità e competenza, confrontandosi poi al riguardo in un incontro con la Commissione di garanzia.</p> <p>6° fase – VOTAZIONE PUBBLICA: nel corso di una serata evento finale (in forma di pubblica assemblea) è stata effettuata la restituzione a cura dei tecnici, cui è seguita votazione pubblica delle priorità individuate nel corso dei gruppi di discussione e giudicate finanziabili dal gruppo tecnico. Nel corso della serata è stato eseguito lo spoglio dei voti in diretta e la proclamazione degli interventi più votati sino al raggiungimento della soglia di spesa messa a disposizione dall’Amministrazione per il settore scelto.</p>
FINALITA’	<p>I provvedimenti che negli ultimi anni hanno interessato gli Enti locali hanno profondamente minato la loro possibilità di sostenere lo sviluppo del proprio territorio, prevedendo tagli difficilmente sopportabili. Risulta quindi fondamentale, in queste circostanze:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - incentivare il raccordo con la cittadinanza, che sempre più deve essere resa consapevole delle difficoltà e capace di intervenire nelle scelte; - aumentare la conoscenza dei cittadini in merito alla gestione di un bilancio comunale, al funzionamento della macchina amministrativa e ai meccanismi di gestione del territorio; - consolidare il tessuto sociale, il senso di appartenenza alla comunità cittadina e creare consapevolezza e senso di responsabilità diffusa; - consolidare e potenziare il rapporto fiduciario tra cittadini e amministrazione; - creare nel territorio un <i>know how</i> condiviso e diffuso in tema di partecipazione, facilitazione e mediazione territoriale; - creare una cultura diffusa e intersettoriale nell'amministrazione comunale in tema di partecipazione. <p>e più in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consentire alla cittadinanza di conoscere e valutare le attività e i servizi del Comune, in modo da indirizzarne la gestione; - promuovere la partecipazione attiva dei cittadini, chiamati a proporre, co-progettare e scegliere una quota parte delle politiche messe a bilancio; - coinvolgere i cittadini nella definizione di priorità di intervento; - fornire ai cittadini strumenti necessari alla comprensione del bilancio comunale; - permettere un confronto tra cittadini per individuare in maniera condivisa possibili soluzioni di miglioramento della città; - fornire momenti di confronto tra cittadini e amministrazione per favorire una maggiore comprensione reciproca dei bisogni e delle posizioni.
<p>METODI PARTECIPATIVI</p>	<p>Tre laboratori di discussione in contemporanea in tre luoghi distinti del territorio comunale, nelle tre aree individuate dai tecnici: due momenti in plenaria (di apertura e di chiusura della serata) e un'odi discussione in piccoli tavoli, con in media 15-20 partecipanti, moderati da facilitatori esperti. La discussione ha seguito una precisa griglia di analisi (valutazione di opportunità e criticità, individuazione dei criteri per la scelta degli interventi e definizione degli stessi) e attraverso tecniche strutturate e di supporti materiali (mappe, post it, cartoncini colorati) ha puntato a far emergere tre priorità di intervento nell'ambito della manutenzione e della sicurezza stradale, sulla base della cifra</p>

	messa a disposizione dall'Amministrazione.
PARTECIPANTI	85 partecipanti ai tre laboratori
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	In parte (25 partecipanti totali) reclutati tramite campionamento di 500 residenti, in parte cittadini e rappresentanti di associazioni auto-candidatisi.
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Una cartolina informativa che è stata distribuita in luoghi pubblici e distribuita anche attraverso le associazioni locali. Una brochure divulgativa, in cui è stato spiegato con un linguaggio semplice il Bilancio comunale in generale e in particolare quello di Montelupo. In essa sono inoltre evidenziati gli investimenti del settore dei lavori pubblici su cui i cittadini hanno fatto le proposte di intervento nel corso delle serate di discussione. Una pagina web dedicata al percorso sul sito del comune (www.montelupopartecipazione.it) in cui è possibile trovare informazioni sulle attività e scaricare il materiale informativo e i rapporti delle giornate di discussione. Una pagina Facebook "io partecipo in comune" costantemente aggiornata; per promuovere gli appuntamenti di partecipazione. Un'apposita conferenza stampa di presentazione a cui ha partecipato la Sindaca, l'Assessore alla partecipazione e le responsabili della partecipazione della società incaricata di gestire il percorso. Comunicati stampa che hanno prodotto vari articoli sulle testate locali. Un'ampia uscita sul giornale del comune Montelupoinforma con un articolo di illustrazione dell'intero progetto. Realizzazione di due servizi specifici sulle emittenti televisive locali. Un video della Sindaca di presentazione del percorso, poi condiviso sui principali social network. Distribuzione nel corso delle varie attività di outreach 5.000 cartoline divulgative dell'evento. Affissione di circa 80 manifesti.
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Commissione di garanzia formata da sei cittadini (2 per ogni sede di discussione) autocandidatisi a conclusione dei Laboratori
MONITORAGGIO	I membri del Comitato di garanzia saranno coinvolti nella procedura di verifica degli step di realizzazione del progetto.
ESITI/INFLUENZA	Il risultato delle assemblee di votazione è stato inserito nella proposta di Bilancio 2012. Tutte le indicazioni emerse nel corso delle serate di discussione saranno considerate per la definizione dei piani annuali dei lavori pubblici.
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



<i>status scheda</i>	<i>definitivo (scheda basata sulla Relazione Finale) – validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	San Giuliano Terme - Cittadini	PROVINCIA	PI
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	NA	REGOLAMENT O PARTECIPAZIO NE	NA
ABITANTI	31.621		
TITOLO DEL PROGETTO	Regola il Tuo Tempo con la Banca del Tempo		
OGGETTO	Definizione del Regolamento Condiviso della BdT, necessario alla sua futura registrazione ¹ ; identificazione della sede fisica (in accordo con l'Amministrazione), dei principi, delle modalità di riunione, delle categorie dei servizi scambiati e del rapporto con l'Amministrazione –l'esperienza italiana insegna che spesso il Comune aderisce tramite un rappresentante e in cambio del sostegno offerto (sede, telefono, accesso al fax, alla fotocopiatrice, ...) riceve l'equivalente in tempo sotto forma di piccole prestazioni da destinare alla comunità-. E' stata invece rimandata la discussione sul servizio del baratto (per esempio occorrente per i neonati, prima infanzia, materiale scolastico, ...) e sull'organizzazione interna.		
TIPO di POLICY	SE – politica sociale/economica		
REFERENTE	Patrizia Pilotta		
SITO	www.BdT-sangiuliano.it		
DATA PRESENTAZIONE	31.07.11		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 7 mesi; effettiva: 7 Periodo previsto: settembre 2011 – aprile 2012 - effettiva: ottobre 2011- maggio 2012		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 30.200 - Effettivo: 26.893		

¹ Vedi l. nazionale sul volontariato n.53/2000.

SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 29.000 – Liquidato:
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta iniziale: 4,1%; Effettive a consuntivo: 0%
CONSULENTE ESTERNO	Giulia Cifaldi
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>A. PREPARAZIONE Segretariato Organizzativo; creazione del Tavolo di Garanzia; corso base informativo –rivolto alle Associazioni – sulle esperienze italiani di BdT e per facilitare ai tavoli; seminario italo-tedesco</p> <p>B. COINVOLGIMENTO ABITANTI Lettere a campione di cittadini; interviste stakeholder in profondità; distribuzione materiale cartaceo e brevi interviste faccia a faccia; campionamento per la Giuria dei cittadini</p> <p>C. WORLD CAFÈ World Cafè a San Giuliano e nelle frazioni; seminario italo-tedesco</p> <p>D. ELABORAZIONE DATI Produzione materiale relativo alle interviste agli stakeholder, faccia a faccia, questionario conoscitivo somministrato ai World Cafè e materiale per la giuria. Selezione di un campione rappresentativo del territorio considerato</p> <p>E. GIURIA DEI CITTADINI Due incontri ed elaborazione della bozza finale del documento del Regolamento Condiviso, percorso terminato nell'ultimo evento.</p> <p>F. MONITORAGGIO EX POST Incontro con la cittadinanza per stendere in forma corretta e presentare il Regolamento, a cui erano presenti i soci futuri della BdT e rappresentanti dell'Amm.ne. Elaborazione questionari somministrati alla Giuria, Relazione finale</p>
FINALITA'	<p>La Banca del Tempo e del Baratto rappresenta un luogo socializzante che promuove un sistema di reciproco scambio di attività, servizi e saperi. Il suo fine sociale è costituire una comunità solidale in cui i membri possano scambiarsi benefici senza l'intermediazione del denaro. Ci si propone pertanto di continuare a sollecitare nei cittadini e nell'Amministrazione una cultura di politica pubblica attenta ad un'equa ed efficiente ripartizione delle risorse tra donne e uomini, e realmente democratica, in quanto i principi su cui si fonda sono lo scambio, il valore della prestazione in tempo, la parità fra i soggetti. Inoltre, grazie al gemellaggio con la cittadina tedesca Bad Tölz, si cercherà di fare un confronto tra le due diverse realtà per promuovere insieme le pari opportunità.</p> <p>E più in specifico:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - individuazione della sede, dell'organizzazione e delle categorie dei servizi offerti dalla Banca del Tempo, ed eventuale integrazione del servizio del Baratto; - valorizzazione delle capacità e del sapere, delle tradizioni e delle culture che non hanno valore di mercato. Tra queste anche le diverse esperienze culturali italiane e tedesche; - recupero le abitudini ormai perdute di mutuo aiuto tipiche dei rapporti di buon vicinato; - aumento delle inter-relazioni tra cittadine/i; - aumento della cooperazione grazie ad un rapporto di reciprocità, parità e solidarietà; - miglioramento della cultura di genere, venendo incontro soprattutto alle necessità di conciliazione dei tempi delle donne, migliorandone la vita familiare, lavorativa e la qualità della vita.
METODI PARTECIPATIVI	World Café e Giuria di cittadini
PARTECIPANTI	28 ai World Café a S. Giuliano e a Metato; 40 alla Giuria dei cittadini
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	Campionamento, inviti e auto-candidature.
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	Brochures informativi, locandine, conferenze stampa, volantini e manifesti, pagina di Facebook (BdT Sangiulianoterme) collegata al sito creato all'inizio del progetto, mailing list, documento riassuntivo di tutte le tappe del progetto.
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	Comitato di Garanzia formato da: Presidente e Vice Presidente del Consiglio Comunale e presidente dell'Auser, in quanto figura autorevole ed esperta di BdT.
MONITORAGGIO	Comitato di monitoraggio formato da 3 partecipanti autocandidatisi
ESITI/INFLUENZA	Senza il progetto la costituzione di una BdT sarebbe avvenuta probabilmente in maniera più lenta e più problematica: grazie ad esso si è diffusa la conoscenza di cosa sia una BdT, si è creata una rete attiva di cittadini che sono intenzionati a diventarne soci, si sono ascoltate molte e diverse esperienze di creazione e vita di BdT italiane e di quella bavarese, si è arrivati insieme alla stesura di un Regolamento Condiviso che coniugasse insieme le diverse visioni di cosa sia una BdT, cercando di ovviare ai problemi più "banali" che ogni BdT si trova ad incontrare nella fase iniziale. A seguito del progetto, la prima riunione dei soci si è tenuta il giorno 7 giugno 2012.
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	



<i>status scheda</i>	<i>incompleta (scheda basata sulla Relazione finale incompleta) – da validare</i>		
PROPONENTE	Signa e Lastra a Signa – Comuni	PROVINCIA	FI
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	Lastra a Signa: 13.11.08 Signa: 27.12.10	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	NO
ABITANTI	38.000		
TITOLO DEL PROGETTO	Una città per due comuni. Viabilità a Signa e Lastra a Signa		
OGGETTO	I problemi che caratterizzano i Comuni di Signa e Lastra a Signa riguardo alla congestione del traffico spesso presente nei due centri urbani e alle relative conseguenze sulla qualità della vita dei residenti (qualità dell'aria, inquinamento acustico, diminuzione del valore degli immobili, chiusura di attività commerciali, decine di minuti al giorno persi nel traffico...).		
TIPO di POLICY	IP – Infrastrutture; PA – politica ambientale		
REFERENTE	Maria Cristina Lentini		
SITO	www.lesigne.it		
DATA PRESENTAZIONE	31.03.11		
DURATA e PERIODO	Durata: 9 mesi; effettiva: 9 mesi Periodo previsto: maggio 2011-febbraio 2012 - Effettivo: agosto 2011-maggio 2012		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 66.000 - Effettivo: ?		
SOSTEGNO REGIONALE	Attribuito: 50.000 – Liquidato:		
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta: 24,4 %; Effettive a consuntivo: %		
CONSULENTE ESTERNO	Susan George e Claudia Casini		
DESCRIZIONE SINTETICA	La prima fase del percorso ha riguardato da una parte l' ascolto del territorio e dall'altra l' informazione alle comunità, realizzati attraverso interviste (strutturate a testimoni e portatori di		

	<p>interesse, telefoniche ad un campione di cittadini, più tecniche agli esperti degli enti coinvolti), incontri tematici con le associazioni di volontariato e sportive, e giornate in piazza, utili sia a raccogliere informazioni sul territorio e le percezioni della comunità, sia a informare sulle attività del processo partecipativo, sugli argomenti oggetto del processo partecipativo, abbastanza tecnici, e sulla novità del metodo dialogico e di confronto creativo su cui tutto il progetto è stato improntato (per esempio attraverso eventi tematici specifici come i future search con laureati, donne straniere, giovani e soprattutto con un Laboratorio teatrale sul confronto creativo).</p> <p>Il cuore del processo partecipativo è stato strutturato sugli eventi di esplorazione delle possibilità e delle alternative in campo e sulla proposta di nuove idee e soluzioni creative. Gli eventi sono stati indirizzati ai bambini delle scuole e agli adulti, per poi ricongiungersi in una proposta finale. Gli interventi nelle scuole hanno coinvolto più di 100 ragazzi che sono stati condotti ad una riflessione sulla qualità urbana delle loro città (cosa c'è di bello, cosa di brutto, quali paure sono più diffuse, quale futuro desiderare) che hanno poi potuto esporre agli adulti durante i laboratori dei mesi successivi.</p> <p>Gli eventi veri e propri hanno riguardato per prima cosa il tema della vivibilità con un Open Space Technology sul futuro per le Signe e un successivo Laboratorio sulla vivibilità, e in secondo luogo il tema della viabilità, attraverso una camminata di quartiere e convegno con esperti "Il problema di questa città è il traffico!" e tre Laboratori su viabilità e mobilità (diagnosi condivisa dei problemi, proposte operative e alternative, individuare azioni precise con i relativi referenti istituzionali). Infine è stato organizzato un quarto laboratorio inizialmente non previsto in cui i temi si sono di nuovo intrecciati tra loro.</p> <p>La restituzione dei risultati è avvenuta sia nei confronti della cittadinanza che delle Amministrazioni attraverso un incontro pubblico organizzato nell'aula magna di una delle scuole, in cui i bambini hanno esposto i loro disegni e le loro idee agli adulti; in quell'occasione il testo finale del processo partecipativo è stato consegnato ai Sindaci di Signa e Lastra a Signa.</p> <p>Il testo finale è stato prodotto in una versione breve (spedita a tutti i firmatari della petizione iniziale e distribuito nelle scuole) e in una versione completa, e che comprende anche i report di tutti gli eventi organizzati nel corso dei mesi.</p>
FINALITA'	Le principali finalità del processo si possono raggruppare in due

	<p>temi:</p> <p>a. Viabilità: individuare, tra le alternative possibili, una soluzione condivisa ai problemi di mobilità e viabilità dei Comuni di Signa e Lastra a Signa in rapporto sia agli spostamenti interni che alle problematiche di traffico di attraversamento e di interferenza/collegamento con le infrastrutture regionali.</p> <p>b. Qualità della vita: sollecitare interesse e consapevolezza intorno alla città intesa come spazio collettivo all'interno del quale gestire gli inevitabili conflitti e sviluppare la "cura" del territorio; riappropriarsi del tradizionale rapporto con il fiume.</p> <p>E più in specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la qualità del collegamento tra le due sponde razionalizzando i flussi di traffico. • Stimolare i cittadini all'uso di mezzi alternativi all'auto. • Valorizzare la conoscenza locale dei cittadini per riscoprire la tradizionale identità territoriale. • Integrare le due realtà urbane superando i meri confini amministrativi. • Contribuire al miglioramento della qualità urbana e della sicurezza della vita creando le condizioni per costituire un ordito urbano capace di creare le condizioni per realizzare sul fiume una "città unitaria" dal punto di vista sociale, economico, relazionale, culturale, logistico, ambientale.
METODI PARTECIPATIVI	OST; Laboratori
PARTECIPANTI	<p>Scuole: 111 bambini</p> <p>OST: 85</p> <p>Laboratori sulla viabilità: 255</p>
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	<p>OST: auto-candidature</p> <p>Laboratori: Auto-candidature e campionamento</p>
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	<p>Depliant, volantini, cartoline di promozione degli eventi finali del progetto tratte dai disegni dei ragazzi delle scuole elementari e medie del territorio prodotti durante il laboratorio; attivazione di un sito, un indirizzo email, un profilo Facebook del processo partecipativo; invio lettere ai 650 firmatari della richiesta iniziale di processo partecipativo, a tutti i consiglieri comunali delle due amministrazioni, a tutte le associazioni sportive e di volontariato del territorio, alle associazioni di categoria; conferenze stampa e comunicati stampa; coinvolgimento delle televisioni locali; report di tutti i principali eventi del processo (disponibili sul sito del processo e in forma</p>

	<p>cartacea durante i laboratori e gli eventi principali) e di una guida alla partecipazione e ai problemi tecnici della viabilità per il laboratorio sulla viabilità; invio del testo finale (breve) per posta ai 650 firmatari.</p>
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	<p>Comitato di garanzia" composto da cittadini e dal Garante regionale della comunicazione nel governo del territorio.</p>
MONITORAGGIO	<p>Si è costituito il "gruppo di cittadini per il monitoraggio". Formato da 10 persone autocandidatesi a proseguire la collaborazione con le amministrazioni comunali per verificare l'attuazione delle decisioni assunte.</p>
ESITI/INFLUENZA	<p>La risposta delle Amministrazioni Comunali è stata data attraverso un Consiglio congiunto durante il quale sono state indicate a grandi linee le proposte accettabili o da scartare sulla base delle scelte politiche delle maggioranze di governo. Gli impegni verranno dettagliati maggiormente nel mese di giugno attraverso due delibere di giunta che conterranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli impegni comuni delle due amministrazioni comunali - gli impegni singoli di ognuna delle due amministrazioni comunali <p>La probabilità di concreta realizzazione delle azioni sarà comunque largamente condizionata dalla scarsa disponibilità di risorse economiche a disposizione degli enti locali coinvolti.</p>



<i>status scheda</i>	<i>definitivo (scheda basata sulla Relazione Finale) – validata dal proponente</i>		
PROPONENTE	Valdera – Unione Comuni	PROVINCIA	PI
ADESIONE PROTOCOLLO (data)	8.11.10	REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE	no
ABITANTI	120.638		
TITOLO DEL PROGETTO	DALLA PIANIFICAZIONE STRATEGICA ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI: sviluppo di un processo decisionale integrato e partecipato		
OGGETTO	<p>Definizione delle linee strategiche in quattro macro-settori:</p> <p>1) <i>Pianificazione e governo del territorio - mobilità e infrastrutture-</i>, rispondendo alla domanda “Quale territorio vogliamo?”</p> <p>2) <i>Educazione – Istruzione – Sociale – Sport</i> rispondendo alla domanda “Quale modello di welfare possiamo sostenere?”</p> <p>3) <i>Sviluppo economico, energie, ambiente e rifiuti, turismo e cultura</i> rispondendo alla domanda “Quale sentiero di sviluppo ci immaginiamo?”</p> <p>4) <i>Piano istituzionale</i>, relativo alla futura articolazione dei comuni e dell’Unione, rispondendo alla domanda “Quale sistema amministrativo locale in Valdera?”</p> <p>Nel settore 3, il progetto riguarda anche le diverse modalità di gestione dei rifiuti nei comuni di Capannoli, Chianni, Lajatico, Palaia, Peccioli, Terricciola, per i quali l’Unione gestisce la raccolta dei rifiuti solidi urbani (il costo del servizio ammonta a € 714.000 euro).</p>		
TIPO di POLICY	PA – ambiente, rifiuti		
REFERENTE	Elena Corsi		
SITO	http://valdera2020.it/index.php		
DATA PRESENTAZIONE	31.03.11		
DURATA e PERIODO	Durata prevista: 9 mesi; effettiva: 9 mesi Periodo previsto: maggio 2011 – gennaio 2012- Effettivo: giugno 2011 – marzo 2012		
COSTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Previsto: 57.500 - Effettivo: 56.887		
SOSTEGNO	Attribuito: 44.000 – Liquidato: 42.963		

REGIONALE	
RISORSE ECONOMICHE PROPRIE SUL COSTO COMPLESSIVO	Richiesta: 23,4%; Effettive a consuntivo: 22,6%
CONSULENTE ESTERNO	Università di Pisa – Centro Interdipartimentale di Ricerche Agro-Ambientali
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>INCONTRI PRELIMINARI in cui sono state definite e concordate, con i responsabili scientifici e il comitato dei garanti, le metodologie impiegate nelle diverse fasi (dal metodo di selezione dei partecipanti all'organizzazione dei vari momenti partecipativi); sono stati anche stabiliti i contatti sia con i cittadini che con gli stakeholders.</p> <p>INCONTRI PREPARATORI CON CITTADINI Nella settimana precedente alla piattaforma EASW sono stati creati due momenti formativi aperti agli invitati al fine di fornire gli strumenti metodologici e informativi per affrontare adeguatamente l'incontro.</p> <p>WORKSHOP EASW SUL PIANO STRATEGICO Due giornate in cui sono stati discussi i 4 temi in cui il piano sarà articolato (pianificazione territoriale; sviluppo economico e l'ambiente; sistema di welfare; l'organizzazione istituzionale sul territorio). da cui sono emerse le linee strategiche e le azioni specifiche indicate dai partecipanti.</p> <p>VOTAZIONI ON LINE Per un mese circa in cui tutti i cittadini maggiorenni hanno avuto modo di esprimere le proprie preferenze su quanto emerso dai lavori di piattaforma, come forma per validazione e conferma di quanto discusso.</p> <p>WORLD CAFE' SULLE MODALITÀ DI RACCOLTA DEI RIFIUTI IN ALTA VALDERA: Incontro conclusivo sull'attuale modalità di raccolta dei rifiuti e sulla necessità di cambiamento (sia per adempimenti normativi che per orientamenti strategici) nonché sulle possibili alternative da adottare nel prossimo futuro.</p>
FINALITA'	<p>Le finalità generali del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coinvolgere la comunità nell'individuazione delle direttrici su cui costruire il proprio futuro; - aumentare nei cittadini la consapevolezza dell'esistenza dell'Unione e il senso di appartenenza ad una 'partita comune'; - far partecipare enti intermedi e cittadini alla definizione delle strategie future dell'Unione e dei comuni che ad essa aderiscono; - dar vita alla cosiddetta intelligenza territoriale, cioè la

	<p>capacità di fare sistema in funzione del potenziamento del capitale sociale e dello sviluppo di nuova conoscenza;</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumentare la consapevolezza dei cittadini rispetto ai trade-off esistenti nell'uso delle risorse. <p>Gli obiettivi specifici sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costruire una strategia condivisa ed espressamente enunciata per lo sviluppo dell'intero sistema amministrativo territoriale; - definire punti di riferimento chiari e possibilmente misurabili per l'implementazione e la successiva valutazione delle politiche attuate a livello di zona; - decidere in forma partecipata la modalità di gestione dei rifiuti nell'Alta Valdera.
METODI PARTECIPATIVI	EASW e World Café
PARTECIPANTI	<p>EASW: 139 partecipanti nella prima giornata e 116 nella seconda giornata.</p> <p>World café: 33 presenti effettivi</p> <p>Votanti on-line: N. 339 VOTANTI</p>
MODALITA' RECLUTAMENTO PARTECIPANTI	<p>EASW: estrazione casuale stratificata di cittadini e l'invito diretto di stakeholders e cittadini.</p> <p>World café: i cittadini facenti parte dei sei comuni dell'Alta Valdera che erano già stati invitati a partecipare ai seminari EASW sono stati invitati a partecipare anche alla successiva fase relativa alle modalità di raccolta dei rifiuti nei loro comuni.</p>
COMUNICAZIONE/ INFORMAZIONE COMUNITA' AMPIA	<p>Sito appositamente creato e costantemente aggiornato con tutti i documenti (video e in formato digitale) prodotti nelle varie fasi del percorso partecipativo; newsletter e forum all'interno del sito; pubblicazioni su quotidiani locali e trasmissioni su TV locali; posta elettronica a tutte le mailing-list dell'Unione e delle sue reti (informa giovani-servizi sociali-agenzia formativa-sportelli immigrati-istituzioni scolastiche) per comunicazioni e informazioni massive; distribuzione di pubblicazioni informative ed illustrative, all'inizio e alla fine del progetto; locandine affisse in tutti i Comuni dell'Unione e nei punti strategici delle reti dell'Unione, quali informa-giovani e sportelli; profilo Face-Book dedicato al progetto.</p>
GARANZIA NEUTRALITA'/ IMPARZIALITA'	<p>Comitato di garanzia composto da 6 persone (2 consiglieri di maggioranza e minoranza), 4 cittadini riconosciuti in ambito locale (1 docente universitario, 2 insegnanti, 1 studioso di storia locale).</p>
MONITORAGGIO	<p>Una rappresentanza dei partecipanti ai seminari sarà convocata verso la fine dell'anno corrente per valutare la ricaduta in</p>

	termini effettivi e concreti degli atti adottati. Secondo le indicazioni del Comitato di garanzia il gruppo si compone di 6 persone, tre scelte tra i partecipanti ai seminari EASW per l'elaborazione degli indirizzi strategici e tre scelte tra i partecipanti al WORLD CAFE' per la definizione delle modalità di raccolta dei rifiuti in Alta Valdera.
ESITI/INFLUENZA	L'Unione, con deliberazione del Consiglio Unione n. 7 del 5.03.2012, ha approvato i propri indirizzi strategici , tenendo conto delle risultanze del processo partecipato Valdera 2020, indicando, in maniera analitica, anche eventuali scostamenti dalle stesse e le relative motivazioni. Con deliberazione della Giunta Unione n. 24 del 9.03.2012, è stata ufficializzata la scelta partecipata in merito alle modalità di gestione rifiuti nel territorio dell'Alta Valdera, e contestualmente sono state definite le disposizioni operative per l'attuazione della stessa.
ASPETTI SALIENTI/ ALTRO	